9 771592 169468 60310

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 9,90; «Enciclopedia tematica del FVG» € 9,90; «Guida manifestazioni FVG» € 4,00

ANNO 125 - NUMERO 58
VENERDÌ 10 MARZO 2006
€ 0,90

Sedici arresti nell'indagine della procura di Roma sui dossier di politici denunciati prima delle Regionali nel Lazio

Politici spiati, nasce il caso Storace

Intercettati la Mussolini e Marrazzo. Il ministro: «Linciaggio». Berlusconi: «Si accerti la verità»

Elezioni, Bossi: mani libere se la Cdl perde. Follini: errore puntare sulla Lega

ROMA Lo scandalo delle intercettazioni durante la campagna per le regionali ai danni della Mussolini e di Marrazzo 2005 finirà in Parlamento. Il ministro della Salute Storace, finito nella bufera, reagisce e parla di «immondo linciaggio». Ma la questione resta seria: in manette sono finiti una dozzina di investigatori privati, due marescialli della Gdf, un ispettore di polizia e due funzionari della sicurezza Telecom. Berlusconi chiede che «si accerti la verità».

Bossi intanto annuncia: se la Cdl perde la Lega riterrà di avere le mani libere per decidere il proprio futuro. E Follini ne approfitta per dire: vedete, è stato un errore puntare sempre sulla Lega.

● *Alle pagine 2 e 3*

UNA STORIA INQUIETANTE

di **Vittorio Emiliani**

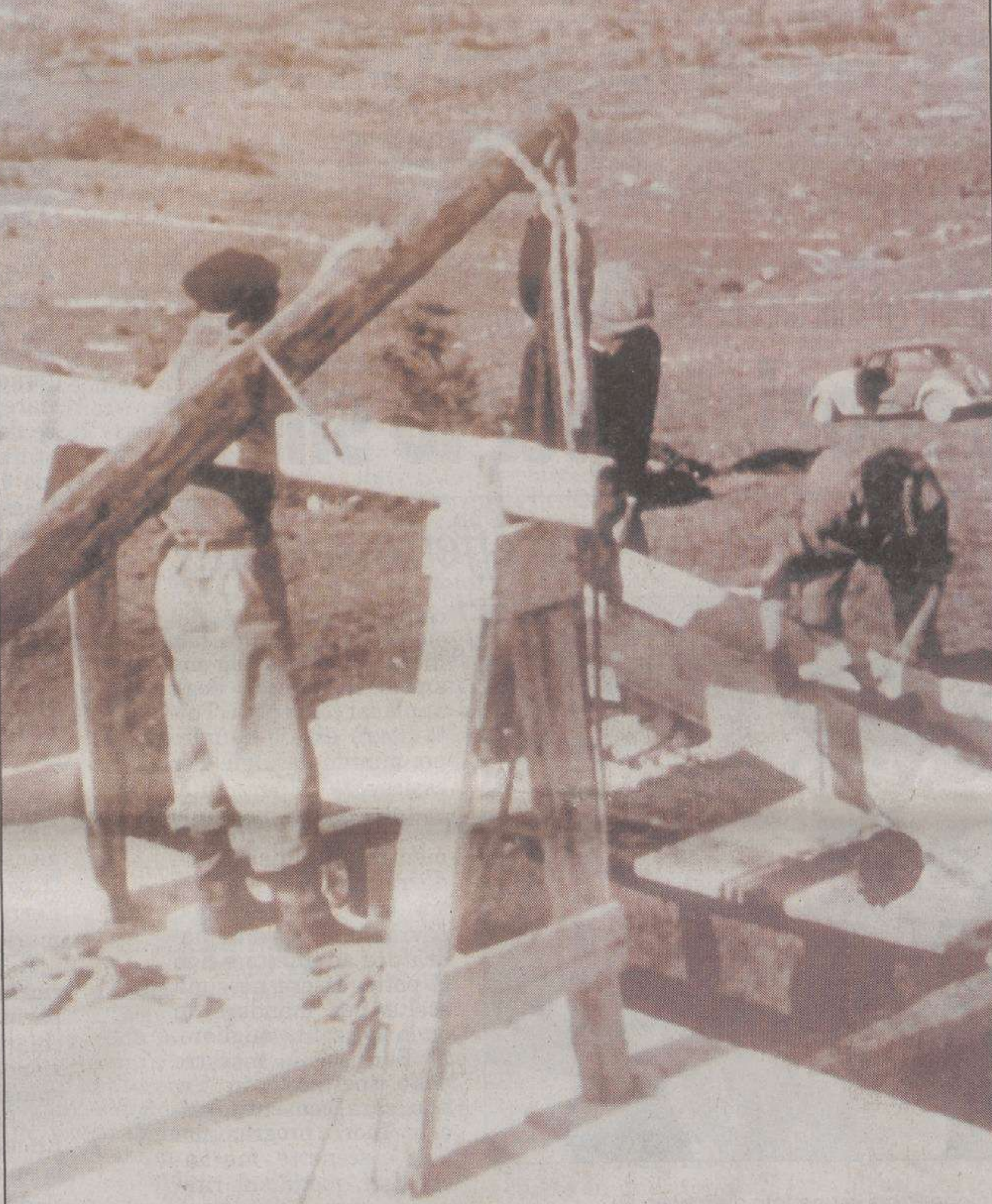
Una storia di spionaggio che ha per materia anche la politica e che, stavolta, combina insieme *detectives* privati e funzionari dello Stato e di Telecom (neanche le privatizzazioni ci salvano, ahinoi), in un intreccio di malaffare dalle dimensioni ancora da definire. Ma che sin da ora si presenta decisamente allarmante. La prima cosa che salta agli occhi è l'estrema facilità con la quale, corrompendo pubblici ufficiali, gli 007 privati potevano procurarsi nomi di utenti, tabulati di conversazioni, dati del Viminale e della Finanza su posizioni penali e fiscali, carichi pendenti e altro. Un mercato che veniva considerato addirittura facile. A portata di borsa o di borsellino. Sono i carabinieri a usare l'espressione pesantissima: "Una complessa rete di corruttela diffusa su tutto il territorio nazionale". Un danno generalizzato per la nostra sicurezza.

La seconda cosa è il suo collegamento alla politica, alle indagini di un anno fa nate dall'accusa lanciata da uomini di Alleanza nazionale ad Alessandra Mussolini di aver presentato alle regionali una lista concorrente con firme falsificate. Un boomerang. Si accertò infatti che una incursione illegale di tutt'altro tipo era avvenuta nell'anagrafe elettronica elettorale del Comune di Roma. La denuncia la avanzò lo stesso sindaco Walter Veltroni. Ci andò di mezzo, al momento, il direttore di Laziomatica, società della Regione Lazio. Si scoprì pure che l'antagonista vincente di Storace, Piero Marrazzo, era stato pedinato e fotografato dai soliti *detectives*. Certo, un bel comportamento non era. Tanto più che il pedinatore-fotografo aveva incontri (dicono i carabinieri) alla Regione. A chi riferiva?

Adesso viene fuori che la principale delle agenzie private coinvolte è la Ssi di Milano e che il suo uomo di punta,

● *Segue a pagina 3*

FOIBE, QUEI NOMI DIMENTICATI

● *Alle pagine 13 e 14*

UN PASSO AVANTI POCO CREDIBILE

di **Giampaolo Valdevit**

Nei giorni scorsi è stato presentato in pompa magna a Gorizia da parte del ministro degli Esteri sloveno un elenco comprendente circa 150 nominativi di persone infoibate nel maggio 1945 provenienti da quella città e dintorni. Chi sono questi 150? Una buona parte sta nella categoria che una volta si chiamava «i nemici del popolo», anche se ora si ammette che nel gruppo è finito qualcuno che tale non era.

● *Segue a pagina 2*

GESTO OPPORTUNO MODALITÀ SBAGLIATE

di **Roberto Spazzali**

La recente pubblicazione dell'elenco dei 1048 scomparsi da Gorizia e provincia alla fine della Seconda guerra mondiale, ma anche nel corso del conflitto, restituisce alla pietà dei vivi quei morti; di quei vivi che per oltre sessanta anni hanno cercato notizia, anche una sola purché certa e terribile, dei loro cari. Perché è compito dei vivi farsi carico del passato, per impedirne la definitiva rimozione.

● *Segue a pagina 14*

UN CASO DA GIURISPRUDENZA

IL SÌ DELLA CHIESA AL CORANO A SCUOLA

di **Renzo Guolo**

Le gerarchie vaticane danno il via libera all'ora di religione islamica nella scuola pubblica. Il cardinale Renato Martino, consapevole che la domanda di islam è già oggi molto forte e crescerà nei prossimi anni, motiva il suo «sì» con il rispetto della libertà religiosa e una concezione della democrazia ispirata più a valori liberali che a concezioni identitarie. La presa di posizione, che forse stupirà teocon e cristianisti padani che brandiscono la Croce come una clava nei confronti dell'islam, non è poi così inattesa.

● *Segue a pagina 4*

Sonego: i lavori rischiano lo stop mancano tra i 25 e i 40 milioni

La Grande viabilità: «Soldi finiti»

TRIESTE Rischiano clamorosamente di fermarsi per esaurimento dei fondi i lavori della Cattinara-Padriciano, l'ultimo tratto della Grande viabilità triestina. «Temo che tra un mese - ha dichiarato ieri l'assessore regionale alla viabilità Lodovico Sonego - i cantieri si bloccheranno». Ha anche indicato in una cifra variabile tra i 25 e i 40 milioni di euro la somma necessaria per completare i lavori «che né lo Stato, né l'azienda statale sanno come coprire». E la legge esclude una sorta di stratagemma individuato dall'Anas e avallato dal sindaco uscente Roberto Dipiazza per rimpinguare le tasse. Stratagemma che la stessa Regione ieri ha giudicato impercorribile.

Lodovico Sonego

● **Silvio Maranzana** *a pagina 19*

Oggi in giunta il contratto dei dipendenti pubblici. L'ombra dello sciopero

Comparto unico, Pecol Cominotto: c'è ancora uno spazio per trattare

UDINE La giunta regionale tenterà oggi di sciogliere i nodi che impediscono la chiusura del contratto dei dipendenti regionali sul biennio economico 2002-03. Sulla delibera della giunta, i sindacati daranno il giudizio: o sarà, dal loro punto di vista, convincente o si arriverà allo sciopero. Infatti, dopo un avvio di trattativa che sembrava anticipare una intesa non complicata, Areran e sindacati sono stati sempre più lontani. A un passo dalla rottura. Se la proposta del presidente dell'Areran che fissa l'incremento in paga base al 4,15% non può essere modificata avvicinandosi a quel 4,8-4,9% chiesto dai lavoratori, già nel pomeriggio potrebbe essere proclamato lo stato d'agitazione. I sindacati sono stati decisi. Hanno parlato di proposta «non ricevibile»: se la giunta formalizzerà l'ipotesi di un aumento sul primo livello solo del 4,15% «non ci sarà spazio per trattare».

Secondo l'assessore regionale al Personale Gianni Pecol Cominotto gli spazi per una trattativa ci sono ancora, sempreché il sindacato non intenda aprire delle guerre preventive.

● *A pagina 7*

Fi: «Resa dei conti? Antonione pensi a raccogliere voti»

● *A pagina 9*

Ds, arriva D'Alema in cerca dell'en plein

TRIESTE Comincia la campagna elettorale, arrivano i big. Domani a Trieste e Monfalcone il presidente dei Ds D'Alema cercherà di motivare il partito a conquistare tutti i consensi a cui può aspirare in zona per far eleggere alla Camera anche Cuperlo e al Senato Vecchi.

● *A pagina 10*

TRIESTE

IL SINDACO CHE CORRE DA SOLO

di **Gabriele Pastrello**

Chissà se qualcuno ricorda ancora la battuta fulminante di un lontano film di John Belushi, Animal House: quando il gioco diventa duro, i duri cominciano a giocare. Certamente il presidente del Consiglio l'ha eletta fin dall'inizio a divisa della sua campagna elettorale. Ma siamo ormai a un punto di svolta nella campagna; in termini sportivi siamo alla volata finale, è giunto il momento per tutti di farla propria. Ma come la stanno realizzando le due coalizioni in questa città? Vediamo per il momento quella di centrodestra. È giudizio comune che il sindaco uscente sia partito nella campagna con il vantaggio di una discreta immagine come amministratore. È un vantaggio che è ribadito da una presenza continua su reti televisive locali dove, quotidianamente, fa valere una certa sua indubbia comunicativa. Questo non vuol dire certo né che sia imbattibile, né che il suo operato sia esente da pecche, a parere di chi scrive.

● *Segue a pagina 13*

Affidati ai genitori. Un ventenne faceva da palo, è al Coroneo. Ipotesi di una gang che agisce da tempo nella zona

Forzano un'edicola, arrestati due minorenni

Scardinano la saracinesca con un piede di porco: chiamata la polizia

TRIESTE Due ragazzi di appena 17 anni e un complice ventenne. L'altra notte hanno tentato di forzare la serranda dell'edicola di proprietà di Mauro Pecchiar in via Flavia 6/b. Hanno usato un piede di porco. Ma un abitante della zona ha chiamato la polizia. Arrestati. Giovanni Dekovic, 20 anni, è stato rinchiuso al Coroneo. Gli altri due affidati ai genitori. Gli investigatori sono convinti che i tre arrestati facciano parte di una gang che compie furti nelle edicole, ruba nelle auto parcheggiate e fa razzia di ciclomotori.

● *A pagina 22*

Quando Svevo andava al mare

● *A pagina 15*

Enciclopedia Fvg
In edicola l'ottavo volume: l'arte

Si butta in mare e salva un uomo di novantadue anni

TRIESTE Ha sentito una donna che chiedeva aiuto, ha fermato l'auto, ha visto un uomo in mare e non ha esitato. Si è gettato in acqua e ha raggiunto un anziano di 92 anni che pochi minuti prima era scivolato in acqua. Il salvatore si chiama Marko Palek, ha 35 anni e abita a Lubiana. L'anziano che è stato salvato per miracolo gli deve la vita. L'episodio si è verificato ieri verso le 12 proprio davanti piazza Unità, all'altezza della Scala reale. «Stavo arrivando in macchina con alcuni amici e la mia attenzione è stata attirata da una donna che urlava e si agitava per indicare qualcosa. Ci siamo fermati e ho visto che c'era una persona in mare. Mi sono tolto le scarpe e mi sono buttato», racconta Palek. Ha fatto alcune bracciate fino a raggiungere nell'acqua gelida l'anziano che era in fin di vita. «Si trovava a circa cinque metri dalla riva, era con il viso in acqua e ormai non si muoveva più».

● **Corrado Barbacini** *a pagina 21*

Il leader del Carroccio scuote il centrodestra e aggiunge che fra tre o quattro anni lascerà la politica

Bossi: «Mani libere se la Cdl è sconfitta» Follini: «Un errore puntare sulla Lega»

ROMA «Se la Cdl dovesse perdere, la Lega potrebbe avere le mani libere», vale a dire «scegliere alleanze sulla base dei cambiamenti che riusciremo a portare a casa». A un mese esatto dall'apertura delle urne, Umberto Bossi, intervistato da Panorama, scuote il centrodestra con una riflessione sulle possibili conseguenze di fronte ad uno scenario, quello della sconfitta, puntualmente esorcizzato dal premier. Non è la prima volta che nel Carroccio si parla di tentazioni terzopoliste, tuttavia a colpire l'alleanza è il tempismo di queste dichiarazioni, diffuse proprio nel giorno in cui Berlusconi torna a parlare di sorpasso sull'Unione.

Distaccato ma in qualche modo infastidito il commento del leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini: «Parlo solo di vittoria della Cdl. In caso di sconfitta - taglia corto il presidente della Camera - ci penserò dopo il 9 aprile. Non ragiono sui se, perché questo significherebbe essere rassegnati».

Diversa la reazione dell'ex segretario centrista, Marco Follini a cui l'avvertimento di Bossi fornisce lo spunto per rilanciare la necessità di «un altro centrodestra» in cui il Carroccio stia in una posizione più defilata. «La dichiarazione di Bossi - osserva Follini - il quale annuncia le mani libere della Lega, conferma che la scelta strategica di puntare a un rapporto privilegiato con il Carroccio è discutibile sul piano dei principi e fragile sul piano delle convenienze». «Quale che sarà il risultato elettorale - chiarisce Follini - resta aperto per tutti il dovere di immaginare un altro centrodestra».

Ignazio La Russa di An cerca di stemperare le polemiche nella Casa delle libertà

LA RUSSA

Il Senatur cita un pericolo, la scomposizione dei Poli, per scongiurarlo, le sue parole vanno lette come un'esortazione a vincere

Cerca di stemperare le polemiche Ignazio La Russa, secondo cui le parole del leader della Lega non producono alcuna «fibrillazione» nella Cdl. Anzi, per il capogruppo di An alla Camera, «Bossi da vero «animale politico cita un pericolo, quello della scomposizione dei poli, solo per scongiurarlo. Per questo le sue parole vanno lette come un'ulteriore esortazione a far vincere la Cdl». «Del resto - prosegue - siamo in un clima proporzionale e credo opportuno che ognuno segua le proprie strategie comunicative, ma sono certo che Bossi e il suo elettorato non voglia la fine del bipolarismo». «Il suo intento - conclude La Russa - è anche il nostro: lavorare per una vittoria a cui, so, crede anche lui».

Ancora più rassicurante il commento dell'azzurro Antonio Tajani: «Quello di Bossi è un periodo ipotetico dell'irrealtà». «La Cdl - aggiunge sicuro - ha tutte le carte in regola per vincere e per continuare a governare altri cinque anni. Berlusconi continuerà a essere il garante della coalizione per il completamento delle riforme».

Da parte dell'Unione l'intervista di Bossi viene invece interpretata in tutt'altra maniera. «Per quanto La Russa si affanni a mettere pezze - è il commento di Franco Monaco, vice capogruppo della Margherita alla Camera - l'effetto combinato dell'intervista di Bossi e della reazione di Follini sono la prova provata che già stanno ragionando sul dopo sconfitta della Cdl». Che Bossi, nel vivo della campagna elettorale, annunci le «mani libere» della Lega dopo la debacle, e che prontamente Follini raccolga la cosa come una opportunità la dice lunga sulla precarietà della coesione di oggi e sulle già annunciate divaricazioni di domani dentro la Cdl, insomma, siamo già al divorzio annunciato dopo la sconfitta della Cdl».

Anche per Paolo Cento «Bossi sente odore di sconfitta».

Tuttavia va oltre sottolineando che l'annuncio di «mani libere» non si potrà mai tradurre in un riavvicinamento tra Lega e Unione. «Con il partito di Bossi - sottolinea il coordinatore dei Verdi - non è possibile nessun accordo. Siamo divisi su tutto, dall'immigrazione al protezionismo autarchico, dalla guerra alla devolution. Dopo il 9 aprile, non ci sarà spazio per il trasformismo».

Euromedia: avanti il centrodestra. Ipr e Abacus-Sky: centrosinistra

È sempre guerra dei sondaggi

ROMA Berlusconi dice che il centrodestra è in vantaggio di «una frazione di punto». Prodi ironizza: un sondaggio cinese lo dà vincente con 28 punti in più e uno ucraino con il 106 per cento. Per evitare violazioni di legge, il Cavaliere è costretto a rendere noti i dati raccontati a Porta a Porta. È un sondaggio di Euromedia (realizzato tra il 3 e il 4 marzo, mille persone intervistate per telefono con metodo Cati) che dà il centrodestra al 50 per cento e il centrosinistra al 48,3: 1,7 in più. Sono dati vicini a quelli dell'americana Psb (il vantaggio è ridotto allo 0,5) ma in conflitto con quelli di tutti gli altri istituti italiani.

L'Euromedia di Porta a Porta dà i numeri della Camera, in ordine decrescente: Uniti nell'Ulivo 31 per cento; Forza Italia 23; An 11,5; Rc 6,2; Udc 6,2; Lega più Mpa (Raffaele Lombardo) 5,2; Rosa nel pugno 3,3; Verdi 2,3; Pdci 2,1. Altri di centrodestra 1,8, altri di centrosinistra 1,7. Dc più De Michelis 1,4; Udeur 1,4; Di Pietro 1,3: Alt. Sociale 0,9. Altri 0,7. Somma di indecisi e chi non risponde: 38,5 su 1.000 interpellati.

Vantaggio netto del centrosinistra, secondo un sondaggio Ipr per «Repubblica» (fatto tra il 6 e il 7 marzo, mille elettori, metodo telefonico Cati): Unione 52,2, Cdl 47,5, con differenza di punti 4,7. Partiti Unione: Prc 5,5; Pdci 2; Verdi 2,6; Uniti nell'Ulivo 32,8; Rnp 3,3; Socialisti 0,5; Udeur 1,3; altri 2,5. Cdl: Udc 5,5; An 11,5; Fi 22; Lega-Mpa 4; Dc-Npsi 1,3; As 0,5; altre liste 2,7. Indecisi e non schierati, 15,03.

Un sondaggio Abacus-Sky (rilevazione settimanale) dà un vantaggio ridotto rispetto al precedente: Unione 51 per cento (meno 0,5 rispetto al 1. Marzo); Cdl 47,5 (più 0,5). In sette giorni, guadagnerebbero lo 0,5 Fi, An, Lega e Margherita. I Ds, stabili al 24 per cento. In perdita, tutti dello 0,5, Udc, Verdi e Rc. Su questa base, dei 630 seggi della Camera, 340 a Unione e 277 al centrodestra (fuori calcolo, Val d'Aosta e esteri). Senato: vantaggio per il centrosinistra, di 158 contro 151.

Renato Venditti

Il leader del Carroccio Umberto Bossi: «In caso di sconfitta della Cdl la Lega avrà le mani libere»

Dopo la rinuncia del premier alla conferenza stampa finale gli staff dei due leader discutono le regole del duello in tv

Berlusconi-Prodi, negoziato per lo show

In piedi o seduti? È un punto da chiarire. Nessun effetto speciale

ROMA «Ora ci si può sedere attorno a un tavolo e stabilire la data, le regole e il luogo del confronto». Incassata la marcia indietro di Berlusconi sulla conferenza stampa finale, Romano Prodi dà il via alla trattativa sulle modalità dell'attesissimo faccia faccia in Tv con il Cavaliere (affidata ai due portavoce, Silvio Sircana e Paolo Bonaiuti) e si prepara al decisivo appuntamento, che è stato programmato per lunedì (dalle 21 alle 22,30) ma ancora non confermato ufficialmente. Il match si farà? Berlusconi si presenterà lunedì in Rai per sfidare il suo rivale? «Non si è ancora dicusso delle regole del confronto ma Bonaiuti ha un mandato da parte mia, quindi ci vedremo lunedì sera» risponde il premier per il quale rinunciare alla conferenza stampa finale non è stato un segnale di debolezza ma un gesto di «generosità».

Da oggi, toccherà agli staff dei due candidati premier definire la cornice entro cui si dovrà svolgere il duello televisivo. Tra le questioni da definire c'è lo studio dove si dovrà svolgere il duello televisivo ma anche la scelta del conduttore, le inquadrature, i riflettori e la regia di quello che si annuncia come il primo scontro all'americana sulle reti Rai. Prodi ha inviato a Berlusconi le 37 pagine di regolamento utilizzato negli Stati Uniti per i confronti tra Bush e Kerry e da oggi gli staff dei due candidati premier italiani dovrebbero cominciare a discutere i dettagli del duello televisivo.

In piedi o seduti? La partita si misura anche a livello fisico. Partendo da questa convinzione, i collaboratori di Berlusconi e Prodi hanno cominciato a discutere con il presidente della Rai, Claudio Petruccioli, e con il direttore generale, Alfredo Meocci, tutte le questioni «tecniche», compresa la posizione che dovranno assumere in studio i due sfidanti. Ed è diffcile che Berlusconi (essendo più basso di Prodi) accetti di confrontarsi in piedi con il suo rivale. Sarnno vietati rialzi, pedane e cuscini? Nessun effetto speciale Luci, qualità del suono, inquadrature, tecniche di montaggio ma anche il numero degli applausi consentiti. Tutto dovrà essere definito nei minimi dettagli. Per assicurare imparzialità, le telecamere dovranno essere fisse e frontali mentre gli sfidanti non dovranno «interagire» tra loro. I cameramen dovranno evitare inquadrature ad effetto e non ci potrà essere nessuna scelta per mandare in onda il profilo migliore. A Berlusconi, maestro dello spettacolo in Tv, non sarà consentito alcun fuori programma. Gag e scenette, ma anche libri, quotidiani, ritagli di giornale e lavagnette, saranno bandite.

Le condizioni di Prodi. Al Berlusconi barzellettiere e grande intrattenitore, il leader dell'Unione vuole contrapporre un confronto basato sui programmi e le cose concrete. Quattro sono le richieste del Professore: regia neutrale, tempi uguali, presenza del pubblico (non obbligatoria), conduttore neutrale.

Lo studio televisivo. Spetterà alla Rai decidere il conduttore. Claudio Petruccioli si è messo al lavoro per cercare di delineare l'identikit del possibile moderatore. In pole position rimane il salotto di Bruno Vespa, che sarà comunque rivisitato nella scenografia ed avrà giornalisti indicati da Prodi e Berlusconi.

Gabriele Rizzardi

Il premier Berlusconi e il leader dell'Unione Prodi in una foto d'archivio

Ricchi, il Cavaliere scende al 37.o posto

NEW YORK Nel club mondiale dei miliardari Silvio Berlusconi retrocede al trentasettesimo posto mentre entra in scena il trevigiano Mario Moretti Polegato della Geox che si piazza fra i primi trecentocinquanta Paperon de Paperoni al mondo. La classifica è stilata dal periodico americano Forbes che ogni anno da vent'anni a questa parte pubblica l'elenco degli uomini più ricchi della Terra. In prima posizione ancora una volta c'è Bill Gates, che ha accumulato una fortuna di 50 miliardi di dollari grazie a Microsoft. Fra gli italiani ci sono quattordici nababbi, con Berlusconi in testa a tutti. Il premier secondo Forbes, ha ora un patrimonio di 11 miliardi di dollari, cioè un miliardo in meno di quanto non avesse lo scorso anno. È per questa ragione che la rivista lo fa retrocedere dalla venticinquesima alla trentasettesima posizione. Subito dietro di lui si è piazzato Leonardo Del Vecchiò col suo impero degli occhiali, seguito a ruota da Michele Ferrero.

A fine maggio in 28 capoluoghi

Da Milano a Torino, Roma e Napoli la sfida politica delle città

ROMA È la seconda grande partita di questa lunga stagione elettorale, e coinvolgerà ben 28 città capoluogo fra cui Roma, Milano, Torino, Napoli, Cagliari, Arezzo e Cosenza. Sono le elezioni comunali fissate per il 28-29 maggio, con eventuali ballottaggi l'11-12 giugno. Anche se il primo test sarà già a Trieste il 9-10 aprile, in coincidenza con le politiche.Alcune sfide si preannunciano piuttosto affollate. A cominciare dalla capitale, dove al sindaco uscente Walter Veltroni si contrappongono ad oggi ben quattro candidati della Cdl: i ministri Mario Baccini e Gianni Alemanno, rispettivamente per Udc e An, l'europarlamentare Alfredo Antoniozzi per Fi e il senatore Mauro Cutrufo per la Dc.

Anche a Napoli le candidature sono cinque, ma stavolta è la candidata del centrosinistra, il sindaco uscente Rosa Russo Iervolino, a vedersi insidiata dal «maestro di strada» Marco Rossi Doria, sostenuto da settori della società civile. A sostenere la sfida per il centrodestra è invece l'ex questore Franco Malvano, che proprio nella sua Napoli ha percorso le tappe più significative della carriera in polizia e, che fu la stessa Iervolino, da ministro dell'Interno, a nominare al vertice della Questura di Reggio Calabria. Completano il quadro l'ex ministro Paolo Cirino Pomicino per la Dc ed il consigliere comunale uscente Mario Esposito di Unità delle Sinistre.

Walter Veltroni

Da due roccaforti del centrosinistra ad una del centrodestra, la Milano guidata per due mandati da Gabriele Albertini. Qui la partita si gioca tra il ministro Letizia Moratti per la Cdl e l'ex prefetto Bruno Ferrante, uscito vincente dalle primarie del 29 gennaio.

A Torino per il centrosinistra si ricandida l'uscente Sergio Chiamparino (Ds), anche se non è ancora chiaro come si presenterà la coalizione. Chiamparino, da parte sua, spinge per sperimentare il progetto del Partito democratico e chiede a Rifondazione un'adesione chiara alla sua linea riformista. Il centrodestra invece non ha ancora un candidato, nonostante Berlusconi volesse annunciarlo il 4 marzo alla convention di Fi al Palamazda. I papabili sono il sottosegretario Maria Teresa Armosino (Fi), l'ex presidente della Regione Enzo Ghigo (Fi), il presidente torinese di An Agostino Ghiglia e il favorito Luciano Nizzola, già presidente della Lega Calcio.

A «Porta a Porta» va in scena Luxuria Mussolini: «Meglio fascista che frocio»

ROMA Pensava di doversela vedere con il celodurismo leghista del ministro Castelli ed invece Vladimir Luxuria, candidato simbolo del Prc per il mondo omosessuale, si è trovato di fronte a «Porta a Porta», il salotto di Bruno Vespa, la «furia» Alessandra Mussolini che, in un crescendo di punzecchiature, è arrivata al culmine dopo quasi due ore di trasmissione con un «meglio fascista che frocio». Luxuria si limita a fare la conta delle battutacce: «Dopo il culattone di Tremaglia, il frocio della Mussolini. Grazie».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. - Arretrati doppio del prezzo di copertina. Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecipaz. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura del 9 marzo 2006 è stata di 46.800 copie. Certificato n. 5514 del 16.12.2005
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Un passo avanti poco credibile

Il messaggio da parte slovena è chiaro: ecco, vedete, siamo tirando fuori dai nostri archivi i documenti più a lungo tenuti sotto chiave, segno della volontà di riconciliazione, del dovere di «ricordare per dimenticare», un'espressione di recente conio (per la verità di parte italiana, non slovena, ma dal significato alquanto oscuro che meglio si addice a una poesia di scuola ermetica che a una vicenda storica). L'altro lato del messaggio è altrettanto chiaro: se questa riconciliazione non si fa pubblicamente e simbolicamente, la colpa non è nostra, ma è dell'altra parte.

Se dunque i messaggi sono chiari, altrettanto lo è la categoria nella quale possiamo includerli. Si tratta di specchietti per le allodole, ma è più pittoresca (e pure più rivelatrice) l'espressione latino-americana: *epejitos por los indios*. E noi ovviamente saremmo *los indios*, cioè quelli a cui, mettendola bene, si riesce a darla a bere. Potrei anche sbagliarmi, ma è prevedibile che tra qualche tempo arrivi un secondo elenco, questa volta relativo a Trieste, ed è prevedibile che comprenda qualche centinaio di nominativi: in tutto faranno 600-700, cioè il numero che da non pochi anni gli storici sloveni vogliono accreditare.

Per inciso, sono storici che hanno indubbiamente spirito - come dire? - più costruttivo dei colleghi italiani: vanno sempre a braccetto con il potere (basta che il potere porti la bandiera bianca, rossa e blu), mentre noi lo siamo di meno perché una parte della corporazione degli storici c'è l'ha col potere di centrodestra, un'altra con quello di centrosinistra, e una parte con entrambi, e quindi a vederli azzuffarsi c'è anche un po' da divertirsi, il che non fa male alla salute.

Oh, certo: va riconosciuto che rispetto a sessant'anni fa si sono fatti dei passi avanti: nel dicembre 1945 infatti una nota diplomatica anglo-americana chiedeva a Belgrado di conoscere il destino di poco meno di 2500 persone scomparse dalla Venezia Giulia e dopo alcuni mesi si rispose che si era in grado di farlo solo per alcune decine (naturalmente tutti nemici del popolo) e la cosa finì lì.

Oggi da alcune decine siamo passati ad alcune centinaia, dunque: si potrebbe commentare che l'acqua non è passata inutilmente sotto i ponti anche se non è passata proprio con velocità tumultuosa. Sono in definitiva passi, quelli compiuti dal ministro sloveno, a uso e consumo *de los indios*. Per fortuna mi pare difficile che abbocchiamo. E non perché il dibattito fra gli storici è tutt'altro che giunto a conclusioni che possano ritenersi definitive, ma per una ragione molto più semplice e che sta davanti agli occhi dei più, cioè della stragrande maggioranza dei triestini, italiani o sloveni che siano: per il fatto cioè che siamo una società in cui conviviamo pacificamente, che non andiamo in giro con il coltello nascosto dietro alla schiena pronti a conficcarlo nella pancia dell'odiato nemico etnico, pronti a scatenare altre pulizie etniche se si presentasse l'occasione.

Queste sono fandonie colossali che qualcuno ama ancora raccontare e, poiché si sa che quanto più grondano di sangue tanto più le storie attraggono, non mancano appunto *los indios* che le bevono. Ma essi sono molto pochi e generalmente sono coloro che, da una parte e dall'altra, hanno da tempo dato il cervello all'ammasso (etnico). Se dunque questa iniziativa diplomatica slovena ha come destinatari *los indios*, i più potranno tranquillamente accoglierla con un'alzata di spalle.

Giampaolo Valdevit

Alessandra Mussolini è uno dei due politici finiti nel mirino delle presunte spie

Piero Marrazzo governatore del Lazio in un'immagine d'archivio, quando era in Rai

Il presunto coinvolgimento dello staff dell'ex governatore in attività a danno di Alessandra Mussolini e Piero Marrazzo

Spy story laziale, Storace sotto accusa

Molti arresti. Il presidente del Consiglio vuole chiarezza. L'Unione: sono fatti gravi

ROMA Fa rumore e scatena una bufera politica l'inchiesta della magistratura milanese sulla spy story che ha sfiorato il ministro della Salute di An, già governatore della Regione Lazio, Francesco Storace, e che dall'alba dell'altro ieri ha portato in carcere sedici personaggi accusati a vario titolo - tra loro due marescialli della guardia di finanza, un ispettore di polizia e due dipendenti di Telecom Italia - di corruzione, violazione di segreto d'ufficio e falso.

La vicenda che ruota attorno a una serie di indagini, di intercettazioni telefoniche e di pedinamenti illegali compiuti da alcune società investigative tra Milano, Roma, Firenze, Padova e Novara, ha costretto ieri tutti gli esponenti politici a dure prese di posizione. Il presunto coinvolgimento dello staff dell'ex governatore Storace in attività di spionaggio, a danno degli avversari politici Piero Marrazzo e Alessandra Mussolini, in concomitanza con le elezioni regionali del 2005, ha tenuto banco per tutta la giornata rafforzando la tensione fra gli schieramenti.

Il premier Berlusconi, dopo un incontro con la Mussolini e una telefonata con Storace, ha dichiarato ieri sera che «la verità va accertata perché non si può neppure ipotizzare l'utilizzo dei poteri dello Stato a fini politici».

Il centrosinistra insiste per un'immediata audizione parlamentare del ministro dell'Interno Beppe Pisanu. «Siamo davanti a fatti di gravità inaudita», ha commentato il presidente dei Ds Massimo D'Alema mentre Romano Prodi ha espresso «grande preoccupazione» auspicando che la magistratura possa fare piena luce sugli inquietanti avvenimenti riportati dalla stampa. A far quadrato attorno a Storace, invece, il segretario di partito, Gianfranco Fini, che ha espresso al collega la propria solidarietà, e l'intero stato maggiore di An. Adesso toccherà alla conferenza dei capigruppo, convocata dal presidente Casini per martedì 14 marzo, discutere sulla richiesta di convocazione del governo avanzata ufficialmente dai Ds.

L'inchieta milanese riguarda una storia di corruzione che vede protagonisti investigatori privati senza scrupoli, funzionari dello Stato e uomini delle compagnie telefoniche. Un torbido giro di affari dove per qualche manciata di euro si potevano ottenere indagini illecite, informazioni sulla vita privata dei cittadini, tabulati telefonici e altri servigi più o meno illegali: in sostanza soffiate a pagamento su certificati penali, carichi pendenti, estratti bancari, e altri documenti teoricamente riservati. Gli affari condotti dai personaggi finiti in manette non hanno mai coinvolto nomi eccellenti. La sola eccezione riguarda il caso Storace e il ruolo del suo ex portavoce e braccio destro, oggi capo della comunicazione del ministero della Salute, Nicolò Accame, il cui appartamento è stato perquisito. Oggetto delle indagini: i rapporti intercorsi con Pierpaolo Pasqua, 35 anni, istruttore subaqueo, body gard e specialista della sicurezza privata. Pasqua, che da ieri è in carcere assieme a due dei suoi uomini, è il capo della società investigativa Ssi di Milano. E secondo le prove in mano ai magistrati milanesi e romani (due i filoni d'inchiesta) sarebbe stato lui il venditore di segreti in contatto con lo staff di Storace.

A lui, stando alle carte e alle prime ammissioni raccolte dagli inquirenti, sarebbe stato affidato il compito, tra la fine del 2004 e i primi mesi del 2005, di spiare i due candidati alla presidenza della Regione Lazio, Alessandra Mussolini per la lista di Alternativa Sociale, e Piero Marrazzo per il centrosinistra. I due vengono quotidianamente pedinati, filmati, fotografati alla ricerca di elementi «utili» a screditarli. Una sorveglianza maldestra tanto che Marrazzo se ne accorge e presenta denuncia ai carabinieri. I militari cominciano a loro volta l'osservazione scoprendo che ogni sera, per giorni, lo 007 incaricato di spiare l'esponente politico si reca negli uffici della Regione Lazio o contatta cellulari utilizzati per la campagna elettorale di Storace. Ma Pasqua risulta indagato anche a Roma per la vicenda Laziomatica e l'intrusione nel sistema informatico dell'anagrafe capitolina ai danni di As, che vide le proprie liste gonfiate da firme falsificate. Un'altra storia che scotta.

Natalia Andreani

LA REPLICA

È pronto a trascinare in tribunale chi tenta di coinvolgerlo nel caso di spionaggio

Il ministro contrattacca: la parte lesa sono io

ROMA Si sente lui «la parte lesa», è pronto a trascinare in tribunale chi tenta di coinvolgerlo nel caso di spionaggio, è soddisfatto della solidarietà di Berlusconi e Fini, giura «di dire tutta la verità nient'altro che la verità», ma avverte che non si lascerà intimidire. Francesco Storace, ministro della Salute, risponde con attacchi minacciosi. Il coinvolgimento nell'inchiesta milanese di Niccolò Accame, suo portavoce in Regione e ora responsabile della comunicazione del ministero, lo fa fremere di rabbia.

Ammette che nei giorni scorsi c'è stata una perquisizione a casa di Accame e che fu il suo uomo a dare alla Ssi di Pierpaolo Pasqua, l'incarico di «bonificare» da eventuali cimici i suoi telefoni e i suoi uffici in Regione, così come quelli del comitato elettorale. «Un incarico documentato da una fattura che abbiamo pagato come movimento politico, non con i soldi della Regione».

Perché questo incarico? Cosa temevate? «Pensavamo di essere spiati. In campagna elettorale può accadere, sono contromisure che si prendono», dice Storace. Allora le avete prese anche in questi giorni, anche qui al ministero? «No, questa volta no. Una cosa è una Regione, una cosa un ministero. Là ci potevano essere interessi diversi, anche di ditte private, per esempio. In una Regione si decidono molti appalti. E poi ci possono essere inchieste della magistratura. Anche se, per quanto bravi possono essere i bonificatori, poi le cose non si scoprono».

Il ministro Francesco Storace di An

È sceso in sala stampa teso, ma non con il furore di altre volte. Parte all'attacco contro Corriere, Repubblica e Stampa, i tre giornali che hanno pubblicato la notizia del coinvolgimento di Niccolò Accame. «Che mancano trenta giorni alle elezioni ce lo ricordano gli schizzi di fango, di liquame». E via con la minaccia di querele: «Giulio Anselmi non finirà in cella, ma certo sarà in tribunale». Ce l'ha con il direttore della Stampa per il titolo «Talpe di Storace, in 16 finiscono in cella». «Io dice il ministro - in campagna elettorale non facevo colpi di stato con questo esercito, ma comizi. E non abbiamo mai utilizzato notizie riservate. Non ci sono dossier riservati». Perché se avevate sospetti non avete affidato la bonifica alla polizia? «Non c'era un reato. Pasqua era un ragazzo di destra, ci dava fiducia. Ci siamo molto stupiti a vederlo candidato con il Movimento autonomista. Comunque non trovò cimici».

«Ho sentito il premier, mi ha cercato, così come ha fatto Fini. Mi ha fatto piacere incontrare anche solidarietà, questa vicenda è stata montata ad arte perché sembrasse un evento criminoso. Ma la sinistra sta prendendo una cantonata micidiale».

E il caso Laziomatica, quello per cui Alessandra Mussolini la chiama Storhacker? «C'è una causa dove noi non siamo coinvolti - dice Storace - una causa sui dati sulla base dei quali si è dimostrato che le firme raccolte dalla Mussolini erano false». Dati raccolti illegalmente.

«Sarà il processo a stabilire se sono stati raccolti illegalmente». «Ma la parte lesa sono io, perché le firme per la lista della Mussolini, quella che mi ha danneggiato alle elezioni, erano false e autenticate dalla sinistra. Lo ha stabilito un tribunale, sentenza di pochi giorni fa, ma non è finita in prima pagina come questa». Storace autentico in chiusura: «Io non attacco la magistratura, ma c'è un'immonda campagna di stampa e fanno abbastanza schifo le reazioni della sinistra».

Alessandro Cecioni

DALLA PRIMA PAGINA

Una storia inquietante

Pierpaolo Pasqua, arrestato con altri, potrebbe essere in contatto con qualcuno dell'*entourage* di Francesco Storace. A questo punto Pasqua risulta indagato pure per la intrusione informatica al Comune di Roma. Siamo di fronte a una vera e propria centrale di ascolto e di intercettazione? La replica dell'oggi ministro della Salute Storace alle richieste politiche di chiarimento («Balle a uso e consumo della sinistra») è sbrigativamente difensiva. In realtà, la prima ad accusarlo è stata Alessandra Mussolini. Recuperata elettoralmente da Silvio Berlusconi alla Casa delle libertà, ma non da An, non ha esitato a sottolineare il rischio che ne venga compromessa «pesantemente la credibilità dei vertici di un partito, An, che fa parte della coalizione di centrodestra». La rivincita, per lei, va servita anche sotto elezioni. Fredda o bollente che sia.

Al di là di questo, l'intera vicenda ha ormai contorni decisamente inquietanti. Per la politica e per noi, semplici cittadini.

Vittorio Emiliani

La vicenda

LE INTERCETTAZIONI E I PEDINAMENTI

Durante la campagna elettorale di **Francesco Storace** per la presidenza della Regione Lazio, anno 2005, sarebbero stati pedinati e intercettati **Alessandra Mussolini** e **Piero Marrazzo**

GLI ARRESTI

Sono finiti in manette:
- **11** investigatori privati
- **2** finanzieri
- **2** dipendenti della Tim
- **1** poliziotto

LE ACCUSE

- associazione a delinquere
- corruzione
- rivelazione di segreti d'ufficio
- falso
- violazione di sistemi informatici
- violazione della privacy

IL MECCANISMO DELLA TRUFFA

Gli investigatori privati arrestati:
a) pagavano i finanzieri e il poliziotto per ottenere informazioni segrete su Mussolini e Marrazzo dalla banca dati centralizzata delle forze dell'ordine
b) pagavano i dipendenti della Tim per avere informazioni sul traffico telefonico dei due politici
c) rivendevano tutti i dati a caro prezzo a clienti di agenzie investigative

ANSA-CENTIMETRI

Un centro telefonico dove si effettuano le intercettazioni

GIUSTIZIA

Eccezione sollevata in aula durante un processo

In vigore la riforma dell'appello: da Firenze il primo ricorso alla Corte costituzionale

ROMA La legge sulla inappellabilità delle sentenze, approvata dopo un braccio di ferro infuocato tra maggioranza e opposizione e un rinvio alle Camere da parte del capo dello Stato, è entrata in vigore ieri ed è già in viaggio verso la Corte Costituzionale. A Firenze, infatti, è stata dichiarata non manifestamente infondata una questione di legittimità costituzionale. Di diverso avviso i giudici di Milano che hanno dichiarato inammissibile un'eccezione di incostituzionalità della legge. E se i penalisti sono pronti anche allo sciopero nel caso di ostruzionismo da parte dei magistrati, l'Anm respinge «il processo alle intenzioni» e considera grave l'ipotesi di ostruzionismo basata su «illazioni generiche». Gaetano Pecorella, che ha dato il nome alla legge, osserva che «la parità delle parti prevista dall' art. 111 riguarda l' eguale contributo al contraddittorio e non la parità di posizioni processuali».

> Il giudice Scialoja: «È una normativa che penalizza solamente il pm»

La terza sezione della corte d'appello di Firenze ha accolto un'eccezione del sostituto pg, Marcello Scialoja per un processo, fissato per ieri e poi sospeso, a un clandestino, assolto in primo grado e per il quale la procura aveva fatto ricorso in appello. Secondo il pg, la nuova legge, laddove stabilisce limiti all'appello alle sentenze di proscioglimento, viola l'articolo 111 della Costituzione sulla parità delle parti nel processo, perchè «penalizza in maniera sensibile solo il pm». Le nuove disposizioni inoltre sono in contrasto con l'articolo 112 della Costituzione sull'obbligatorietà dell'azione penale a carico del pm, essendo il potere di impugnazione «una estrinsecazione dell'azione penale».

Inoltre, vietare per legge al pm «di cercare, mediante l'appello, di correggere un più o meno evidente errore valutativo del giudice di merito o di rimuovere una decisione ingiusta non può che significare porre irragionevolmente un ostacolo a che l'esercizio della giurisdizione tenda effettivamente a realizzare le esigenze di giustizia».

A Milano, invece, la seconda Corte d'Appello di Milano ha respinto, dopo cinque ore di camera di consiglio, l'eccezione di incostituzionalità, sollevata dal sostituto procuratore generale, Laura Bertol, Viale, nel processo d'appello per le cosiddette tangenti idrogeologiche, versate per l'assegnazione di lavori di sistemazione in zone della Lombardia colpite da frane e alluvioni.

Un'analoga eccezione di incostituzionalità della nuova norma sarà prossimamente presentata dalla Procura Generale in un altro processo in programma nei prossimi giorni.

Ettore Randazzo, presidente delle Camere Penali, dice che se la «dichiarata resistenza di una parte della magistratura ad applicare la legge Pecorella» si tradurrà in un «ostruzionismo», i penalisti sono pronti a reagire «anche scioperando». Randazzo giudica infondata la questione di legittimità sollevata dalla Corte d'appello di Firenze.

Oggi tocca al magistrato di pace convalidare i provvedimenti di polizia sugli 8 marocchini presenti. Ieri sono arrivate le prime due donne

Cpt di Gradisca, entra in scena il giudice

Illy a Pisanu: «Non era questo l'impegno preso». Bertinotti: «Aprirlo è stata una provocazione»

Fausto Bertinotti parla alla Casa del Popolo di Gradisca

di **Guido Barella**

GRADISCA Al quarto giorno di apertura del Centro di permanenza temporanea di Gradisca entra oggi in azione il Giudice di pace: il magistrato chiamato a convalidare il provvedimento dell'autorità di Polizia che dispone l'espulsione dei clandestini. E i primi «ospiti» del Cpt di Gradisca a comparire davanti al giudice sono 8 marocchini, che saranno assistiti dall'avvocato Piero Macoratti. In caso di conferma del provvedimento, gli otto rimarranno all'interno del Cpt fino a quando non verranno accompagnati alla frontiera dalla Polizia.

Ma il Cpt (dove gli ospiti erano, ieri sera, 22, tra cui anche le prime donne, due romene) continua a essere, anzi è sempre più, al centro del dibattito politico, e non solo regionale. Già, perchè nel giorno in cui il governatore Illy scrive al ministro Pisanu richiamandolo all'impegno preso di rinchiudere a Gradisca solo clandestini intercettati in regione, proprio dalla cittadina isontina è partita ieri la campagna elettorale nazionale di Rifondazione comunista con l'intervento del leader Fausto Bertinotti.

«Vorrei ricordarle - scrive dunque Illy al ministro Pisanu - l'impegno preso in occasione dell'incontro del 13 settembre 2004 a Gorizia, quando lei assicurò che la sede di Gradisca sarebbe stata utilizzata per ospitare solo immigrati clandestini intercettati in Friuli Venezia Giulia. Sono certo - conclude Illy - della sua volontà di mantenere l'impegno assunto». In realtà, già il primo clandestino giunto a Gradisca non era stato intercettato in regione, ma a Parma, a pochi chilometri quindi da altri due Cpt, quelli di Modena e di Bologna.

E contro Pisanu si è scagliato anche Fausto Bertinotti: «Aprire il Cpt di Gradisca a un mese dalle elezioni - ha detto il leader di Rifondazione - è stato un atto provocatorio: questo è infatti uno dei grandi temi di scontro in questa campagna elettorale e quindi correttezza istituzionale avrebbe voluto che si lasciasse la decisione di aprire il Centro a chi fra un mese vincerà le elezioni. Anche perchè l'Unione ha scritto chiaramente nel suo programma che si deve avviare un processo radicale di riforma del problema immigrazione giungendo al superamento dei Cpt. Con l'attuale legge - ha aggiunto Bertinotti - troppe persone sono sospinte in clandestinità: ma invece il sommerso va portato alla luce per essere governato. Intanto, però i Cpt sono diventati carceri e lager: lo dice chiunque li ha visitati. Rinchiudiamo gli extracomunitari in strutture fatte così e poi ci meravigliamo che nel mondo si creino odii... Noi viviamo nel Mediterraneo: se non combattiamo per la pace andremo verso la catastrofe. Dunque, I Cpt innanzitutto proprio non devono essere realizzati: e quindi quelli nuovi non dovevano essere aperti. E poi, quelli invece che ci sono, vanno chiusi».

Bertinotti ha anche sottolineato come sia stata ignorata la volontà delle popolazioni locali: «Questa - ha commentato il leader di Rifondazione - è la loro devolution, la devolution nella quale la Regione non può decidere nulla. Oggi è stato il caso del Cpt, domani sarà per una centrale nucleare: la popolazione locale però non decide mai...»

IL RAPIMENTO

Il padre convocato in Procura

Oltre 10mila persone alla fiaccolata a Parma per liberare Tommaso

PARMA Oltre 10 mila persone, in un silenzio quasi irreale, hanno partecipato ieri sera alla fiaccolata organizzata a Parma per chiedere la liberazione del piccolo Tommaso, il bambino di 18 mesi rapito una settimana fa a Casalbaroncolo alle porte della città emiliana. «Liberatelo» era la grande scritta in rosso sullo striscione bianco che apriva il corteo, sostenuto da nove portalettere, di cui otto donne, colleghe di Paolo Onofri, padre di Tommaso, direttore dell' ufficio postale Montebello. «Sono brave persone - ha detto una delle portalettere che teneva lo striscione - e siamo qui perchè vogliamo essere vicini alla famiglia di Tommaso e per dire che nessuno ha il diritto di fare ciò che è stato fatto». Le più colpite sembrano proprio le donne e alcune delle otto portalettere sono giovani mamme: «Vogliamo stare vicino alla famiglia - ha detto una di queste - e chiediamo di liberare Tommaso. Se potessi parlare con chi se l'è preso gli direi di pensare al dolore che ha provocato. Anch' io sono mamma di due bambini». E di bambini ce ne sono tanti anche alla fiaccolata, tutti copertissimi perchè il freddo non pare proprio quello di una primavera imminente: «I ladri l'hanno rubato - ha detto Manuel, 7 anni, davanti alla luce di una telecamera - ma non sapevano che era malato e che muore senza le medicine».

Il messaggio del fratellino

Un sequestro anomalo, sottolineano ancora gli inquirenti che hanno chiesto il silenzio stampa fino ad oggi. Sono troppi i dubbi e i misteri che avvolgono l'angosciante vicenda che fa trepidare l'Italia intera. Fin dal primo giorno del sequestro la famiglia del piccolo è stata più volte sentita dagli investigatori. Una famiglia che non ha mezzi economici e dunque non potrà mai pagare un eventuale somma per la liberazione del figlio, perché allora rapire proprio Tommaso? Anche ieri Paolo Onofri, il padre del bimbo, è stato convocato in procura dove è rimasto fino alle 21, proprio quando è iniziata la fiaccolata di solidarietà organizzata dai suoi colleghi e dai sindacati delle Poste e che ha visto la partecipazione di uomini, donne e bambini di Parma. Ma davanti ai magistrati è stata convocata anche l'avvocato e amica di famiglia, Claudia Pezzoni, la quale è rimasta con Paolo Onofri negli uffici della procura a rispondere alle domande della pm dell'Antimafia di Bologna, Lucia Musti, del pm di Parma, Pietro Errede e dagli altri inquirenti dello Sco.

Milano: ultime battute del processo per le teletruffe. L'accusa: associazione a delinquere

«Condannate Vanna Marchi a 12 anni»

Il pm chiede 13 anni per la figlia e 7 per il convivente della madre

Da sinistra Vanna Marchi e la figlia Stefania Nobile

MILANO Non ha mai usato le parole «Signori miei».

Nelle sue tre ore di requisitoria l'espressione «D'accordo» non ha mai fatto capolino. Per tirare le conclusioni della colpevolezza di Vanna Marchi, della figlia Stefania Nobile e di Francesco Campana, l'ex convivente della teleimbonitrice, il pubblico ministero Gaetano Ruta usa piuttosto toni apocalittici. «Sono iettatrici, coltivavano la sfortuna altrui, vendevano la sfortuna, altro che numeri vincenti del lotto». Pesantissima la richiesta: 12 anni per la regina del trash, 13 anni per la figlia che, «se esistesse una classifica del cinismo, della cattiveria e della perfidia la guiderebbe senz'altro» e 7 anni per il compagno di vita di Vanna Marchi. Tutti rispondono di associazione per delinquere finalizzata alla truffa.

La signora delle creme e delle alghe dimagranti non si è presentata in aula, questa volta. C'era Stefania a spiegare che «la mamma non sta bene, io sì». E, svanita la magia della venditrice che aveva cominciato a bucare lo schermo dal garage di casa sua, a Ozzano dell'Emilia, per far girare meglio gli affari del negozio, il pubblico ministero dirada le nebbie, spazza le incertezze: «Questo è un processo nel quale la prova della colpevolezza degli imputati, tutti e tre, è stata cercata al di là di ogni ragionevole dubbio». Nell'aula del processo, davanti ai giudici della decima sezione, il magistrato lancia il suo violento j'accuse, senza sosta. «Non se se esistano casi similari in Italia o all'estero, con l'uso della tv come mezzo per commettere reati gravissimi. Tante persone erano in stato di sudditanza psicologica nei confronti degli imputati di questo processo». Poi il magistrato si addentra nella struttura dell'associazione: «Ognuno aveva il suo ruolo, da Vanna Marchi procacciatrice di clienti in televisione ai telefonisti che su istruzioni di mamma e figlia minacciavano chi non voleva pagare». E ricorda le decine di donne, ascoltate nel corso del processo, che nelle loro vesti di «madri, o figlie, sono state minacciate di eventi drammatici. Per aver soldi da loro si faceva leva sulle paure e sui sensi di colpa». Una macchina che «rastrellava soldi, ogni giorno 50 milioni di lire al giorno per 5 anni con una logica truffaldina».

Stefania Nobile ascolta tutto in silenzio, lo sguardo impietrito dietro gli occhiali Moschino. Solo alla fine, prima di uscire dall'aula dice: «Mi aspettavo la pena di morte».

Olga Piscitelli

IL CASO

Dipingeva a lume di candela dopo che gli avevano staccato l'elettricità

Napoli, pittore muore carbonizzato

NAPOLI Gli avevano staccato la corrente elettrica sei mesi fa, perchè non pagava le bollette, lui però continuava a dipingere velieri al lume di candela. Il lavoro che amava, ma che non gli dava da vivere. L'altra notte il tragico epilogo dell'esistenza di un pittore povero, un uomo rimasto solo dopo la separazione dalla moglie: proprio una candela potrebbe aver scatenato le fiamme nel monolocale in cui viveva Antonio Buonpane, 60 anni, morto carbonizzato a Napoli.

Un destino scritto, dice chi ieri mattina guardava l'ingresso annerito di quella stanza, poco più di un ricovero al civico 9 di via Gesù e Maria: in quello spazio esiguo, con porta e unica finestra vicinissime, il fuoco non gli ha dato scampo. L'uomo è stato trovato sul pavimento del soppalco, accanto al letto.

Due squadre dei vigili del fuoco sono intervenute all'1.47, non appena è scattato l'allarme, quando non c'era più nulla da fare. Le fiamme divampavano da almeno tre quarti d'ora ed è probabile che abbiano sorpreso nel sonno Buonpane.

Tra i vicini, c'è chi immagina gli ultimi istanti («Chissà se si è reso conto di quello che stava accadendo»; «Avrà provato a scappare») e descrive la vita di un uomo depresso da quando aveva chiuso con la moglie, ma ancora appassionato del suo mestiere. Girava per mercatini e rigattieri, cercando di piazzare le sue tele. Dipingeva velieri e battaglie navali, senza però grande fortuna. Risultato? Soprattutto ora che era rimasto solo viveva un'esistenza da indigente.

«Era proprio una brava persona - racconta il proprietario dell'abitazione - Un uomo di cultura anche, ma era stato sfortunato. Non poteva permettersi più neanche l'affitto, e io evitavo di pretenderlo da mesi». «Gli avevano staccato gas e corrente elettrica da circa sei mesi», aggiunge. Buonpane ne faceva a meno, ricorrendo alla luce delle candele. In queste giornate di freddo intenso, azzarda qualcuno, magari ne usava qualcuna in più per riuscire anche a riscaldarsi. Forse, per lo stesso motivo, non le aveva spente tutte andando a dormire.

TORINO

Imprenditore denuncia: «Mi volevano sequestrare»

TORINO I carabinieri del Reparto operativo del Comando provinciale di Torino stanno indagando, insieme ai colleghi della Compagnia di Moncalieri (Torino), su un misterioso sequestro-lampo accaduto l'altra sera nel Torinese.

Un imprenditore cuneese di 32 anni attivo nel settore degli autotrasporti ha denunciato di essere stato aggredito a Moncalieri da tre sconosciuti, italiani e armati, ma di essersi poi riuscito a liberare poco tempo dopo, gettandosi dalla loro auto mentre stava transitando nei pressi della Stazione ferroviaria di Torino Porta Nuova.

L'inchiesta è coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Nicoletta Quaglino ma ci sono ancora molti aspetti da chiarire e l'unica testimonianza è quella dell'imprenditore. Quest'ultimo ha raccontato di essere uscito dagli uffici della sua ditta poco dopo le 20.20 e di essersi diretto in macchina, una Opel Zafira, verso Torino, dove aveva un appuntamento con un altro autotrasportatore. «Giunto a Moncalieri - ha raccontato ai carabinieri - uno sconosciuto mi ha puntato una pistola al vetro della macchina e mi ha costretto a farlo salire. Dopo alcune centinaia di metri mi sono dovuto fermare, scendere e salire sul sedile posteriore di un'altra auto, dove si trovavano altri due malviventi». Durante il viaggio verso Torino sarebbe stato anche colpito alle gambe con una sbarra di ferro dai banditi.

Il racconto: «Mi hanno puntato una pistola sul vetro dell'auto»

«Arrivato nei pressi della stazione ferroviaria - ha ancora detto l'imprenditore - ho capito che la portiera non era bloccata e mi sono gettato fuori dalla vettura». Poco distante, in via Magenta, ha trovato una pattuglia di carabinieri e ha raccontato quanto gli era accaduto. È stata organizzata così una battuta in zona, ma senza risultati.

L'imprenditore non sembra avere disponibilità finanziarie tali da giustificare un rapimento. In effetti aveva un appuntamento a Torino. Ma non si capisce però perchè i rapitori gli abbiano lasciato il cellulare in possesso e perchè abbia telefonato a un amico subito dopo essersi liberato, invece di chiamare subito un numero di emergenza delle forze dell'ordine.

DALLA PRIMA PAGINA

Il Corano a scuola

Secolarizzazione e fondamentalismi, secondo Martino anche quelli «laicisti» e non solo quelli religiosi, sono oggi i principali nemici della Chiesa, che vede con favore qualsiasi iniziativa che consenta di battersi sui due fronti. Diventa così accettabile perdere persino lo speciale privilegio che fa della religione cattolica la sola insegnata nella scuola dell'ormai multietnica società italiana. Anche se la Cei di Ruini mantiene un prudente silenzio sull'argomento.

A muovere la Chiesa vi sono poi altre preoccupazioni. I vertici ecclesiastici sono consapevoli che la legge sulla parità scolastica, così tenacemente invocata, consente anche ai musulmani l'istituzione di scuole paritarie. Sebbene la normativa in materia parli di programmi conformi ai valori costituzionali è chiaro che, pena l'abdicazione del principio della salvaguardia del progetto educativo che ispira ogni scuola di matrice confessionale, l'insegnamento in questo tipo di scuole è fortemente orientato. Per evitare il diffondersi delle scuole paritarie islamiche, Oltretevere preferisce che l'insegnamento dell'islam sia soddisfatto nella scuola pubblica. In tal modo lo Stato può esercitare un maggiore controllo nel reclutamento, evitando che i docenti di discipline religiose, in cui è presumibile un vuoto formativo e di organico, siano scelti dalle stesse comunità islamiche. Magari tra quelli di orientamento islamista.

La questione dell'ora di islam, da tempo seconda religione del Paese per numero di fedeli, rischia inoltre di diventare, prima o poi, un caso da giurisprudenza costituzionale. E la Chiesa preferisce ovviamente stabilire autonomamente i propri percorsi, piuttosto che attendere una sentenza che mini alla base l'eccezionalità cattolica sancita dall'articolo 7 della Costituzione. Vi è poi l'esigenza di mostrare all'islam, ormai trapiantato in Europa, che la suggestione dello «scontro di civiltà» non appartiene ai cattolici. Tanto più nel Paese che ospita il Soglio di Pietro.

L'ora di religione islamica dovrà in ogni caso trovare una cornice giuridica in una legge sulla libertà religiosa o in un'apposita intesa, che potrebbero maturare nella, prossima, imminente legislatura. Forse l'introduzione di una disciplina dal valore formativo, sul piano culturale e del civismo, come storia delle religioni, capace di dare conto delle identità culturali e religiose di tutti, cittadini e residenti, avrebbe permesso di sciogliere il nodo in altro modo. Ma è nota la ritrosia del mondo politico a affrontare le implicazioni che ne derivano. Nel frattempo non si può che rilevare un paradosso tutto italiano: quello per cui la laicità dello Stato si manifesta, nel nostro Paese, soprattutto nel rendere uguali le religioni nello spazio pubblico scolastico e mediante la progressiva confessionalizzazione della scena pubblica.

Renzo Guolo

L'esortazione del card. Martino non è però una proposta operativa. Tettamanzi: «Ci vuole reciprocità». Castelli attacca Pisanu: progetto deleterio

La Chiesa dà il via all'ora d'Islam a scuola

Dalla Santa Sede incoraggiamenti per integrare i moderati ma la voce non è univoca

LA SCHEDA

140 mila studenti musulmani e 611 madrasse coraniche

ROMA I bambini nelle scuole italiane non sono più quasi tutti cattolici. Le statali sono state frequentate nel 2003/2004 da 282.683 allievi stranieri. Quasi la metà di religione islamica. Decine di migliaia di ragazzini senza educazione religiosa se le famiglie desiderano impartirne una o costrette alla catechesi cattolica. Se si dovesse seguire alla lettera il Concordato fra Stato e Chiesa, la realtà sarebbe questa: esso stabilisce l'impegno per la Repubblica italiana «ad assicurare l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche». Come eccezione l'esonero per chi non desidera impartire ai figli alcuna religione e per chi professa fedi diverse dalla cattolica. La rapida crescita della presenza islamica costringe a rivedere le cose. Specie se si vuole evitare la creazione di un circuito scolastico alternativo, sorta di enclave musulmana dove si sospetta a volte s'indottrini al fondamentalismo. Stava succedendo a Milano a inizio anno scolastico, all'ombra della Moschea di via Quaranta. L'Interno costrinse alla chiusura la scuola abusiva: i ragazzini la frequentavano evadendo quella pubblica.

La formazione civile e religiosa dei musulmani si basa sulle madrasse, scuole coraniche: s'insegna sia la rivelazione del Profeta che a scrivere e far di conto. Secondo ultimi calcoli del Sisde, il servizio segreto interno, oggi le madrasse in Italia sono 611 (370 al Nord, 96 al Sud, 145 in Sicilia e Sardegna).

ROMA L'ora di religione a scuola per i bambini di fede islamica potrebbe essere molto vicina.

Nessun veto sarebbe in arrivo dalla Santa Sede, dove anzi sono state espresse parole d'incoraggiamento che facilitano il percorso d'integrazione voluto dall'Islam moderato. Il cardinale Raffaele Martino, presidente del Pontificio consiglio giustizia e pace, ha indicato l'insegnamento dell'Islam ai musulmani come un elemento di «rispetto verso l'essere umano». Senza chiedere reciprocità o contropartite, secondo le indicazioni dottrinali di «Deus Caritas est» (Dio è amore) la prima enciclica di Benedetto XVI.

L'esortazione del cardinale Martino non è comunque né una proposta operativa né una scelta di campo della Chiesa cattolica. Piuttosto un argomento di discussione capace di attrarre consensi e perplessità in misura uguale. Sulla reciprocità, per esempio, molti dubbi da Dionigi Tettamanzi, cardinale arcivescovo di Milano, uno dei candidati a succedere in autunno a Camillo Ruini nella guida della Conferenza episcopale italiana. «La libertà religiosa è la libertà più grande per ogni uomo - ha detto Tettamanzi - e comprende la libertà di professare la propria fede e anche la libertà d'insegnarla. Questo vale per tutte le religioni ma con reciprocità». Tettamanzi non ha pronunciato la parola Islam benché il riferimento ai divieti e, spesso, alla clandestinità imposti ai cristiani nei Paesi a maggioranza musulmana fosse evidente.

Milano: musulmani in preghiera

Raffaele Martino era stato chiaro: «L'Italia non faccia marcia indietro, se ci sono delle necessità, se in una scuola ci sono 100 bambini di religione musulmana non vedo perché non si possa insegnare loro la religione». Una proposta analoga a quella presentata dall'Islam moderato durante la riunione, l'altro giorno al Viminale, della Consulta islamica. Una lancia in favore delle decisioni che potrebbero essere prese il 28 marzo, nella prossima riunione della Consulta.

Asprezze nelle reazioni della politica. Il ministro della Giustizia, il leghista Roberto Castelli, ne ha approfittato per attaccare ancora una volta il suo collega di maggioranza Giuseppe Pisanu, ministro dell'Interno, che la Consulta islamica ha voluto. Secondo Castelli, l'insegnamento della religione islamica nella scuola pubblica sarebbe «deleterio». E a dimostrazione che l'ambito religioso scuote gli animi e divide le coscienze ci sono da registrare involontarie e singolari alleanze trasversali tra favorevoli e contrari all'ingresso del Corano nelle aule scolastiche.

Una scuola senza ora di religione la sognano i radicali della Rosa nel pugno e i cattolici del Moige, microscopico ma agguerrito movimento di genitori vicino all'Opus Dei. Le motivazioni ovviamente sono di natura diverso. Emma Bonino e i suoi compagni auspicano una scuola laica. Il Moige non gradisce la natura «declassata» dell'attuale ora di religione («non ci sono voti») e preferisce che le questioni di fede siano affidate alla famiglie e alla scuola privata.

Un pensiero non dissimile da quello di Mario Scialoja, rappresentante in Italia della Lega musulmana mondiale.

Temono le classi confessionali i rappresentanti della Comunità religiosa islamica italiana mentre l'Unione delle comunità e organizzazioni islamiche in Italia - quella della battaglia contro il Crocefisso e per il velo a scuola - è del tutto in sintonia con il cardinale Martino.

Lucia Visca

IN BREVE

La madre 18enne è ricoverata

Milano, partorisce e chiude in armadio la neonata che muore

MILANO Partorisce da sola, recide il cordone ombelicale, chiude la neonata nell'armadio di uno sgabuzzino: 12 ore dopo telefona al Servizio 118 dicendo di aver trovato un bebè in un giardino pubblico. La polizia riesce a risalire al telefono e alla protagonista della vicenda, una 18enne. Ma non c'è lieto fine. La neonata, portata in ospedale, muore poco dopo. Tutto è accaduto tra le due dell'altra notte e ieri pomeriggio a Milano. Federica V., «problematica», è ricoverata: non rischia la vita.

Mascherati e senza armi svaligiano banca a Udine

UDINE Una rapina è stata compiuta ieri mattina alla Banca di Udine di via Stiria, nella periferia Sud del capoluogo friulano. Due uomini travisati col passamontagna e non armati - a quanto si è saputo - si sono fatti consegnare tutto il contante e sono poi fuggiti su uno scooter. Un impiegato dell'istituto si è sentito male ed è stato soccorso dai sanitari del «118». Carabinieri e Polizia hanno effettuato, anche con due elicotteri, battute di ricerca dei fuggitivi e fermato un albanese e un russo, sui quali s'indaga.

Furgone sul corteo funebre travolge e uccide due donne

BERLINO Due morti e 33 feriti è il bilancio di un grave incidente avvenuto ieri a Jettingen-Scheppach, in Baviera (Sud della Germania): un furgoncino di una ditta di trasporti - a causa della morte per infarto dell'autista - è andato a finire senza più alcun controllo su un corteo funebre falciando decine di persone. Cinque dei feriti sono in gravi condizioni e si teme per la loro vita. Le vittime, ha precisato la polizia, sono due donne che facevano parte del corteo funebre. L'autista morto per infarto aveva 60 anni.

La «Sassari» potenzia la polizia di Nassiriya

NASSIRIYA I militari del contingente italiano, attualmente su base Brigata Sassari, appartenenti al Dipartimento Ssr (Security Sector Reform), continuano a istruire e potenziare le forze di sicurezza irachene della provincia di Dhi Qar, in vista dell'autonomia. Al loro quartier generale congiunto, in centro a Nassiriya, hanno consegnato materiale antisommossa comprensivo di 80 scudi, 80 caschi protettivi per ordine pubblico, 80 kit per la protezione individuale e sfollagente, per un valore complessivo di circa 23.000 euro.

«Colpi» in Abruzzo e Puglia

Baby-gang foggiana rapinava le Poste: il capo ha 16 anni

FOGGIA A 16 anni ha il piglio del boss. Le immagini delle telecamere di un ufficio postale lo riprendono vestito con un maglioncino viola mentre, pistola in pugno, dà ordini ai suoi giovani complici ed entra sicuro nei locali da rapinare. Si faceva chiamare «Rocco il rapinatore» e nonostante la giovane età era già a capo di una baby-gang specializzata in rapine in uffici postali e banche. In tutto quattro ragazzi del Foggiano, riusciti a mettere a segno almeno un paio di colpi prima di essere arrestati - due maggiorenni all'alba di ieri, due minorenni qualche giorno fa - dai carabinieri di Manfredonia.

La banda era composta da due ragazzi di 15 e 16 anni di Ortanova e da due maggiorenni, uno di 19 anni, Leonardo Manzi, anche lui di Ortanova, e l'altro di 24, Claudio Quarato, di Manfredonia. Erano bene organizzati, facevano sul serio, le rapine le mettevano a segno per raggranellare soldi e non per bullismo, ha spiegato il comandante della Compagnia di Manfredonia Naselli. Per i due più grandi le ordinanze di custodia cautelare sono state emesse dal gip del Tribunale di Foggia Enrico Di Dedda su richiesta del pm Alessandra Fini; per gli altri due dal gip del Tribunale dei minorenni di Bari.

Finte pistole e taglierini anche per svaligiare istituti di credito: quattro gli arrestati

Le indagini - ha precisato Naselli - sono partite dopo la rapina, documentata dalle telecamere a circuito chiuso, compiuta il 2 febbraio scorso alle Poste di Manfredonia: fruttò 3.100 euro e la pensione di un anziano che l'aveva appena riscossa. I quattro vi sarebbe giunti - secondo l'Arma - su una Lancia Thema di proprietà del padre di Claudio Quarato: mentre questi faceva da palo gli altri tre, sotto la minaccia di una pistola giocattolo molto simile a una vera, si fecero consegnare il bottino. Anche l'auto venne filmata dalle telecamere. I due minorenni e Manzi, inoltre, avrebbero rapinato pochi giorni dopo, il 22 febbraio, la filiale Credem a Rivisondoli (L'Aquila). In un ristorante della zona «Rocco» lavorava part time: i giovani rapinatori entrarono armati di taglierino. Ne uscirono dopo aver arraffato 5 mila euro.

È l'effetto della riforma Moratti: i genitori confusi sui nuovi corsi di studio optano per classico e scientifico

Boom di iscrizioni, i licei rischiano il collasso

Dirigenti e sindacalisti concordano: l'istruzione tecnica è stata troppo declassata

ROMA Quasi 40 iscrizioni respinte per «tutto esaurito» al Liceo scientifico Piero Bottoni di Milano, oltre 30 al «Kennedy» di Roma, un aumento di 45 iscritti, rispetto all'anno scorso, al «Basile» di Palermo: in tanti licei, soprattutto scientifici, è scoppiato il fenomeno overbooking, la sovraprenotazione.

Lo denunciano anche le lettere ai giornali. «Ho pre-iscritto mia figlia al Liceo scientifico Cavour di Roma - scrive un preoccupato papà al quotidiano "La Repubblica" - e ieri ho ricevuto una telefonata che mi informava che la ragazza, insieme ad altre 30, in seguito a un'estrazione non rientrava tra i fortunati ammessi alla prima classe a causa dell'elevato numero di richieste». Stessa storia, sempre nella Capitale, al «Kennedy» dove sono rimasti «tagliati» fuori più di 30 ragazzi costretti a emigrare verso altri scientifici.

E pure in altre città le strutture territoriali dei sindacati registrano situazioni analoghe. «La tendenza all'aumento d'iscrizioni è in atto da qualche anno ma ora siamo stati costretti a stabilire un tetto per problemi di capienza usando come criterio selettivo - spiega Roberto Proietto, dirigente scolastico dello Scientifico Bottoni di Milano - il consiglio orientativo dato a famiglie e ragazzi al termine della scuola media». Quanto alle ragioni di questa corsa al liceo, non possono essere interamente ricondotte alla riforma delle superiori, «ma certamente - osserva Proietto - la poca chiarezza sui nuovi profili e l'incertezza sul destino di tutta l'area tecnica ha pesato sulla scelta dei genitori. E dire che a Milano a esempio c'è una grande richiesta inevasa di ragionieri, specializzazione confluita nel nuovo Liceo economico!».

«Dai dati che ci arrivano - osserva il segretario generale Cisl Francesco Scrima - risulta confermata la corsa ai licei già innescatasi negli anni passati. E certo non l'ha fermata la riforma Moratti con il palese declassamento dell'istruzione professionale e tecnica. Le famiglie nel dubbio hanno preferito optare per il più qualificato percorso dei licei. Tutto ciò non solo crea problemi di ricettività nelle scuole ma in prospettiva alimenterà la dispersione scolastica perchè parecchi di questi forzati neoliceali nei primi due anni di scuola, il punto debole del sistema, probabilmente abbandoneranno gli studi».

Assolutamente d'accordo il leader della Flc-Cgil, Enrico Panini: «Siamo di fronte a un esodo biblico e la responsabilità grava sulla Moratti che con la sua legge ha imposto un'istruzione professionale di serie B rispetto al sistema dei licei. Danni enormi derivano da queste scelte, nell'immediato per quanto accadrà nella formazione delle classi e degli organici degli istituti tecnici e professionali per un verso e nei licei per altro verso, nel tempo più lungo perchè molti ragazzi in conseguenza di questa scelta probabilmente abbandoneranno o potranno essere selezionati durante il percorso scolastico».

La Casa Bianca alza i toni per costringere Teheran a lasciare il programma nucleare. Invasione poco probabile

La Rice: l'Iran nostro nemico numero 1

Gli Usa annunciano: Abu Ghraib chiude tra 3 mesi, 4500 i detenuti

WASHINGTON Gli Stati Uniti tengono rovente il confronto con l'Iran sui programmi nucleari a finalità militari del regime di Teheran: adesso che il dossier è al Consiglio di sicurezza dell'Onu, Washington non vuole che la tensione decanti. E Teheran le dà una mano, con l'incalzare minaccioso e intransigente del presidente Mahmud Ahmadinejad.

«In questo momento nessun Paese è più pericoloso per gli Usa dell'Iran» dice il segretario di Stato Condoleezza Rice a rapporto da una commissione del Congresso col capo del Pentagono Donald Rumsfeld e i generali comandanti la guerra al terrorismo. E rincara: «Un Iran dotato dell'atomica sarebbe centinaia di volte più pericoloso di quanto non sia ora». La Rice spiega che gli Stati Uniti stanno guidando «pressioni internazionale per indurre il regime di Teheran a rinunciare ai suoi programmi nucleari militari» che può cominciare con una dichiarazione «forte» del Consiglio Onu e non necessariamente subito con sanzioni. Così, il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan fa fatica a farsi sentire, quando si dice convinto che «tutte le parti vogliano trovare una via d'uscita» e chiede a comunità internazionale e Iran di «proseguire i negoziati», come fanno Mosca e Pechino. Ben diverso il clima a Washington: c'è chi prospetta un remake del film visto nell'autunno/inverno 2002/2003, col tira e molla all'Onu sull'Iraq sfociato nella decisione unilaterale del «presidente di guerra» George W. Bush di lanciare l'invasione.

Ci sono similitudini ma anche differenze, pesanti: l'Iran è grande quattro volte l'Iraq per dimensioni e popolazione, molto più coeso etnicamente e religiosamente e molto più forte economicamente. Difficile immaginare una guerra tipo Iraq, anche se s'è parlato. Più probabili «azioni chirurgiche»: raid contro gli impianti nucleari, magari non condotti direttamente dagli Usa. Ipotesi, al momento: la via è quella della diplomazia, conferma per l'ennesima volta la Casa Bianca, pure se Washington per principio non esclude mai l'opzione della forza. E Bush stavolta non vuole perdere contatto con partner e alleati: così, chiama, per parlare d'Iran, il cancelliere tedesco Merkel. La Rice accusa l'Iran di alimentare il terrorismo «nel Sud dell'Iraq e in Palestina». E nell'Iraq dove esplode la guerra civile l'America si libera del carcere della vergogna: dopo la denuncia di Amnesty International secondo cui gli States non hanno imparato nulla dalla lezione di Abu Ghraib, un portavoce militare ha annunciato che la prigione dove la soldatessa Lynndie England si faceva fotografare con un iracheno nudo al guinzaglio sarà svuotata di detenuti. Circa 4500 prigionieri in mani americane saranno spostati in due-tre mesi a Camp Cropper, altro carcere Usa dell'aeroporto di Baghdad, «una volta che la costruzione sarà completata». Lì sono rinchiusi ora 127 detenuti di rango, tra cui lo stesso Saddam Hussein.

Rumsfeld e il segretario di Stato Condoleezza Rice

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Lungo i 140 chilometri della nuova autostrada 11 viadotti e 9 gallerie. Il credito dovrà essere restituito in 25 anni. Fine lavori nel 2008

Strade, maxiprestito europeo a Zagabria

Con i 210 milioni di euro concessi dalla Bei l'arteria tra la capitale e Fiume sarà raddoppiata

Un momento della firma del prestito tra Bei e Zagabria

FIUME Siamo entrati nel quarto decennio di costruzione dell'importante asse viario ma è solo nel 2008 che sarà finalmente completato. Ieri nei suggestivi ambienti del Palazzo del governo a Fiume è stato siglato il contratto che vedrà la Banca europea per gli investimenti concedere un prestito di 210 milioni di euro da impiegare per il raddoppio delle corsie su un tratto della Fiume-Zagabria, autostrada lunga poco più di 140 chilometri. Il segmento in questione, da Kikovica (alle spalle del capoluogo quarnerino) al viadotto di Stara Susica, è lungo 44,3 chilometri. Un troncone che da superstrada sarà classificato insomma come autostrada, opera da portare a termine entro la fine del 2008.

Oltre all'edificazione di corsie aggiuntive, maestranze e macchinari edili dovranno approntare 11 ponti e viadotti e 9 gallerie, strutture che si rendono necessarie in quanto l'area dell'entroterra fiumano non è esattamente una specie di Pianura padana. Dicevamo del prestito di 210 milioni di euro. È il maggior credito mai erogato in Croazia dalla Banca europea per gli investimenti, il cui vicepresidente Wolfgang Roth ha posto ieri la propria firma sull'importante contratto. Da parte croata a firmare sono stati Jurica Prskalo, direttore generale dell'impresa pubblica che gestisce l'autostrada Fiume-Zagabria, e il ministro delle Finanze Ivan Suker. Il credito, che si avvale delle garanzie statali, dovrà essere restituito in 25 anni, con una moratoria di 5 per il versamento della prima rata. I mezzi per il rimborso si attingeranno dal pedaggio che sarà pagato lungo la Fiume-Zagabria. Ad assistere alla cerimonia della firma è stato anche il primo ministro croato Ivo Sanader. «A prescindere dalle differenze politiche, da polemiche e attacchi - ha detto il premier - questo governo vede in Fiume una delle priorità in assoluto. Il completamento dell'autostrada contribuirà all'ulteriore potenziamento dell'emporio portuale fiumano e migliorerà sia l'arrivo dei turisti in riva all'Adriatico, sia la qualità della vita in Croazia. A ciò, aggiungiamo il fatto che il Paese sarà tra qualche anno attraversato finalmente da numerosi chilometri autostradali». In tal senso, Sanader ha confermato il massimo apporto croato alla futura autostrada adriatico-ionica. Tornando al suddetto tronco di 44,3 chilometri, i primi 3 (Kupjak-Vrbovsko, traforo Cardak incluso) saranno percorribili già la prossima estate.

Andrea Marsanich

NAUTICA

Un quarto degli ormeggi sloveni sono occupati da barche italiane

LUBIANA Un quarto degli ormeggi nelle marine slovene è occupato da imbarcazioni italiane. Lo rileva un rapporto dell'Ufficio di statistica sloveno che in materia di frequentazione delle marine nazionali inserisce gli italiani al secondo posto, subito dopo la clientela slovena. Nel 2005, infatti, il 29% degli ormeggi era occupato da imbarcazioni slovene, il 26 da quelle italiane, il 18 da tedesche. Quarti si sono classificati gli austriaci, con il 12%. Il rimanente 15 è distribuito tra francesi, olandesi, britannici e scandinavi. Complessivamente, nel 2005 le imbarcazioni che hanno visitato le marine slovene sono state 6645.

IN BREVE

Un pezzo staccato dalla bora

Ragusa, preoccupa il ponte «ballerino» intitolato a Tudjman

Un tratto del ponte

RAGUSA Funi d'acciaio che producono una «musica» sinistra, pezzi del rivestimento che si spaccano e volano via, traffico stradale completamente interrotto. Ci risiamo con il ponte di Ragusa, o Ponte Franjo Tudjman, la struttura che con la bora a oltre 130 km orari diventa «ballerina» e pare crollare sul sottostante sobborgo di Cantafigo. Immaginatevi poi lo stato d'animo degli abitanti di questo centro raguseo, anche l'anno scorso alle prese con i guai del maltempo. Un anno fa diversi bulloni caddero su tetti e cortili, provocando danni non indifferenti.

La bora dell'altro giorno ha staccato un pezzo del rivestimento in plastica, lungo sei metri, e l'ha fatto volare per centinaia di metri, facendolo precipitare in mare. Fortuna ha voluto che il pezzo del ponte non colpisse alcun autoveicolo: le conseguenze avrebbero potuto essere tragiche. Il vento ha causato non solo la chiusura al traffico del ponte e dell'arteria del fiume Ombla ma anche il vibrare dei tiranti d'acciaio che sostengono l'imponente struttura, lunga 486 metri. Un rumore infernale, un «concerto» che spaventa non poco gli abitanti della zona. Il ponte, inaugurato quattro anni fa e costato 32 milioni di euro, venne costruito dalla tedesca Walter Bau, dalla croata Konstruktor, nonché dall'impresa pubblica Strade croate.

a.m.

Estate: collegamenti veloci tra le due sponde adriatiche

POLA La prossima estate verranno introdotti collegamenti marini veloci tra le due sponde adriatiche: tra Lesina, Lusspinpiccolo, Pola e Rovigno da una parte e Ravenna e Rimini dall'altra. L'hanno annunciato i due partner: Città di Pola e Regione Emilia Romagna (prezzo del biglietto a/r 90 euro, 50% di sconto per i bambini).

Quaranta scatoloni di bionde rubate dal magazzino Tisak

PARENZO Il più grosso furto di sigarette in Istria da anni dal magazzino della «Tisak» a Parenzo: gestisce una catena di edicole. Nottetempo i ladri sono entrati dalla finestra, hanno caricato su un camion ben 40 scatoloni di sigarette e fatto perdere le tracce. Per il portavoce della Questura il valore della refurtiva è sulle 300.000 kune (circa 40.000 euro).

Attualmente mancano 500 agenti. Il sindacato chiede aiuto alla Regione

Poliziotti in fuga dall'Istria «Troppo cara la vita e le case»

POLA L'Istria sta diventando una regione poco ospitale per gli agenti e funzionari di polizia. Sono molti che quindi cercano un impiego in altre zone del Paese. I motivi del malcontento - spiega il sindacato di categoria - sono da ricercarsi nel carovita e soprattutto nelle difficoltà a trovare casa. I prezzi del mercato immobiliare istriano sono sempre più proibitivi.

Al momento mancano all'appello 500 poliziotti: si tratta il 50 per cento del fabbisogno per garantire la sicurezza nella regione. Questa carenza nell'organico delle forze dell'ordine si farà sentire soprattutto durante la stagione turistica quando l'Istria sarà invasa da turisti e villeggianti. La paga massima degli ispettori di polizia è di 570 euro, mentre il prezzo di una casa casa ad esempio alla periferia di Parenzo, è salito a 1700 euro per metro quadrato.

Il sindacato comunque non si rassegna a questa situazione. Il presidente regionale, Alen Janicic, ha già chiesto l'aiuto delle città più grandi della regione. Ha invità le municipalità a cedere gratuitamete gli immobili sui quali costruire dei condomini abitativi per i funzionari di polizia. «Più che di un aiuto - sostiene il sindacalista della polizia - sarebbe un investimento nella sicurezza dei cittadini e dei turisti». Secondo Janicic il prezzo di un metro quadrato di alloggio potrebbe poi scendere a 800/850 euro al metro potendo contare sui crediti e muti agevolati concessi dalle banche.

Nei confronti del problema sta dimostrando grande sensibilità anche il presidente della Regione Ivan Nino Jakovcic secondo il quale bisogna fare assolutamente qualcosa per arrestare l'emorragia dei poliziotti. «Ci vuole una strategia congiunta tra lo stato e le autonomie locali - ha precisato - Una soluzione al problema dell'alloggio potrebbe essere quella indicata dal sindacato». In questo senso il presidente della Regione ha promesso il massimo impegno e offerto la sua disponibilità.

p.r.

I CAMBI

Slovenia Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia Kuna 1,00	0,1346 €
BENZINA SUPER	
Croazia kune/litro 7,98	1,07 €/litro
BENZINA VERDE	
Slovenia Talleri/litro 230,70	0,97 €/litro**
Croazia kune/litro 7,93	1,07 €/litro
DIESEL	
Slovenia Talleri/litro 221,30	0,92 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

A un anno dal via libera al progetto non ci sono ancora le garanzie di Lubiana

Pirano, scuola elementare a rischio

Il ministero non sblocca il finanziamento da 1,6 milioni di euro

PIRANO Ristrutturazione a rischio, per la scuola elementare italiana «Vincenzo de Castro» di Pirano. È passato quasi un anno dal definitivo via libera al progetto da parte del Consiglio comunale, ma non è stato ancora firmato il contratto tra il Comune e il ministero dell'Istruzione sul finanziamento dell'intervento. Per questo motivo non può essere bandita nemmeno la gara d'appalto per i lavori. La questione è stata affrontata dalla Comunità autogestita della nazionalità italiana di Pirano.

Il problema riguarda le garanzie per il finanziamento da parte di Lubiana. La cifra necessaria per il restauro della scuola (1,6 milioni di euro, altri 400 mila sono stati assicurati dal governo italiano) è stata inserita nei bilanci dello Stato per il 2006 e il 2007 e il comune di Pirano si è dichiarato disposto ad anticipare parte di questi mezzi in modo da poter avviare e completare i lavori già nel 2006, ma nel contratto che avrebbe dovuto regolare il rapporto tra Stato e comune il ministero dell'Istruzione ha inserito un articolo che autorizza lo stesso ministero a rinunciare al restauro della scuola qualora il Bilancio 2007 dovesse subire modifiche. In questo caso, ovviamente, tutto il peso della ristrutturazione cadrebbe sul Comune, che di fatto non dispone dei mezzi necessari, se non, appunto, come forma di anticipo dei finanziamenti statali. La Can di Pirano ha deciso pertanto di chiedere che dal contratto in questione venga tolto l'articolo in questione. I lavori di ristrutturazione della «Vincenzo de Castro» sarebbero dovuti iniziare già in settembre, ma poi erano stati rinviati in attesa dell'approvazione delle finanziarie per il 2006 e il 2007. Ora questo nuovo problema rischia di posticipare ulteriormente la riapertura della scuola, prevista in un primo momento per l'inizio dell'anno scolastico 2006-2007.

La «Vincenzo de Castro», che si trova in centro a Pirano, una volta ristrutturata sarà una scuola moderna, con una superficie complessiva di 1355 metri quadri. Nei cinque piani dell'edificio saranno allestite otto aule per l'insegnamento «classico», una sala per le lezioni di musica e altre per le scienze e l'educazione tecnica. Nel pianoterra ci sarà anche la palestra, non molto grande ma sufficiente per i ragazzi delle elementari.

La scuola è attualmente chiusa, e i ragazzi stanno frequentando le lezioni nella sede periferica della scuola a Sicciole. Se non ci saranno altri intoppi, potranno rientrare nella sede in centro città probabilmente nel gennaio del 2007.

c.p.

Comparto unico: oggi a Udine la presentazione della proposta della giunta sulla chiusura del biennio economico 2002-03

Pecol sul contratto: no guerre preventive

I sindacati pronti allo sciopero. L'assessore: «Ci sono ancora margini di manovra»

L'assessore regionale al Personale Gianni Pecol Cominotto

UDINE Respinge la guerra preventiva. Crede che ci siano ancora spazi di manovra. E invita ad attendere la giunta di oggi. Gianni Pecol Cominotto, l'assessore al Personale, comunicherà ai colleghi riuniti a Udine tutti i nodi che impediscono la chiusura sul biennio economico 2002-03 dei dipendenti regionali. Il quadro completo della situazione verrà inserito in una delibera sulla quale, a fine giunta, i sindacati daranno il giudizio: o sarà, dal loro punto di vista, convincente o si arriverà allo sciopero.

Dopo un avvio di trattativa che sembrava anticipare una intesa non complicata, Areran e sindacati sono stati sempre più lontani. A un passo dalla rottura. Mercoledì un'altra vana riunione è stata interrotta e le categorie hanno cercato di capire dall'assessore che aria tirasse. Se davvero, insomma, la proposta del presidente dell'Agenzia Gianfranco Patuanelli – quella che fissa l'incremento in paga base al 4,15 per cento – non può essere modificata avvicinandosi a quel 4,8-4,9 per cento sotto il quale i rappresentanti dei lavoratori non intendono scendere per nessuna ragione. Nulla da fare: Pecol Cominotto non ha confortato la controparte. Sciopero? Non ancora. Non almeno prima fare un'attenta verifica del contenuto della delibera che oggi l'assessore porterà in giunta. Ma, se non ci saranno novità, già nel pomeriggio potrebbe essere proclamato lo stato d'agitazione. I sindacati sono stati chiari, uniti, decisi. Hanno parlato di proposta «non ricevibile» e aggiunto: «Se Pecol Cominotto formalizzerà l'ipotesi di un aumento sul primo livello solo del 4,15 per cento sul totale del 5,66 per cento, non ci sarà altro spazio per trattare». Ma perché «non ricevibile»? Perché, spiegano le categorie, «prevede di attribuire ai dipendenti regionali un trattamento economico tabellare inferiore a quello già percepito da tutto il comparto delle Regioni a Statuto ordinario e delle autonomie locali». Il problema è che, dall'altra parte, con la Corte dei conti che vigila, l'assessore Pecol ha il problema di far convergere gli stipendi dei regionali, che godono di 14 mensilità, a quelli dei dipendenti degli enti locali, che ne hanno 13.

Un finale già scritto? L'assessore tiene viva la speranza: «Margini di manovra ci sono sempre in queste cose, se li si vuole mantenere e percorrere. Poi deve corrispondere a una volontà positiva da una parte e dall'altra». E precisa ulteriormente: «Rappresenterò alla giunta le questioni nella loro completezza, tenendo conto che il problema non è solo quanto erogare sul primo livello di contrattazione, ma anche il complesso del percorso verso il comparto unico. Credo comunque sia bene per tutti evitare di fare dichiarazioni di guerra preventiva e attendere ciò che la giunta deciderà».

m.b.

Zvech: «Meglio dopo le elezioni»

Aeroporto di Ronchi Oggi l'assemblea che «ipoteca» il cda

RONCHI DEI LEGIONARI È davvero un'attenzione particolare, quella che viene rivolta all'assemblea odierna del Consorzio per l'aeroporto Friuli Venezia Giulia, con il suo 51 per cento socio di maggioranza della Spa che gestisce lo scalo regionale di Ronchi dei Legionari. Un'attenzione più che mai politica in vsita delle elezioni del 9 e 10 aprile prossimi. La trasformazione del Consorzio in Spa non è terreno di battaglia. Lo è, invece, il punto 7 all'ordine del giorno della parte straordinaria dell'assemblea, convocata dal presidente Franco Soldati per questo pomeriggio, alle 17.30. Quello che riguarda la determinazione del numero e dei nominativi dei primi tre membri che comporranno il futuro consiglio di amministrazione. Nuovamente si fa sentire la voce del consigliere regionale diessino Bruno Zvech che, assieme al presidente della prima commissione, Franco Brussa e l'assessore regionale alle finanze, Michela Del Piero, aveva chiesto un rinvio a dopo le elezioni. «Nelle settimane passate – sono le sue parole – avevamo fornito elementi per far capire che era quantomai necessario posticipare questo punto. Volevamo far capire, in estrema sintesi, che è intollerabile un atto di autoconservazione degli attuali amministratori». Amministratori che, secondo Zvech, potrebbero poi influire sulle scelte che si andranno a fare quando verrà convocata l'assemblea della società di gestione per il rinnovo del cda oggi presieduto dal pordenonese Elio De Anna. «Qualcuno – prosegue l'esponente diessino – mi ha fato qualche mezza risposta, ma a cinquantuno anni so bene qual'è la differenza tra Consorzio e Spa e so anche bene che si cerca di camuffare la realtà». Ed oggi, alle 17.30, si decide.

Bruno Zvech

Luca Perrino

Riviste verso l'alto le stime di crescita di Eurolandia. Pil tra l'1,7 e il 2,5% nel 2006

La Bce: «La crescita si sta rafforzando»

Italia: ok al risanamento ma va tenuta sotto controllo la spesa

FRANCOFORTE I recenti indicatori economici e le ultime indagini congiunturali fanno ben sperare in un «rafforzamento della crescita nel breve periodo» grazie al «miglioramento dell'attività economica». Lo scrive la Banca Centrale Europea nell'ultimo bollettino. La Bce ricorda comunque che l'ultimo trimestre 2005 si è chiuso nell'area euro con un Pil in crescita dello 0,3% «inferiore all'elevato valore del trimestre precedente (+0,6%)».

Stime riviste al rialzo. Per il 2006 e il 2007 di conseguenza la Bce ha rivisto lievemente al rialzo le stime di crescita dell'area euro. Per quest'anno, si legge nel bollettino di marzo, si prevede una crescita tra l'1,7% e il '2,5%, mentre nel prossimo la crescita salirà tra l'1,5% e il 2,5%. La revisione è legata ad una crescita maggiore del previsto degli investimenti privati.

Pesano gli squilibri. A pesare sulle possibilità di ripresa dell'area euro c'è ancora, ricorda la Bce, «il persistere di squilibri di bilancio significativi o addirittura gravi in molti paesi membri». Che sono particolarmente gravi, si legge nel bollettino, nei Paesi con deficit superiore al 3%: Germania, Grecia, Italia e Portogallo. Inoltre - secondo la Banca centrale - il debito è «aumentato in alcuni dei paesi con un rapporto superiore al 60%».

Occhio alla spesa. Passando all'analisi dei conti pubblici, la Bce sottolinea che «nell'insieme dell' area dell'euro i progressi verso finanze pubbliche solide rimangono lenti», ma comunque ci sono. In particolare la strategia per il risanamento dell'azienda Italia risulta ragionevole ma occorre un controllo rigoroso della spesa pubblica per evitare svonfinamenti.

Bce in pillole

Così il bollettino di marzo della Banca centrale europea (Bce)

PREVISIONI PER EUROLANDIA stime di dicembre - *stime attuali*

	PIL	INFLAZIONE
2006	1,4% - 2,4% *1,7% - 2,5%*	1,6% - 2,6% *1,9% - 2,5%*
2007	1,4% - 2,4% *1,5% - 2,5%*	1,4% - 2,6% *1,6% - 2,8%*

PAESI CON SQUILIBRI DI BILANCIO

• Deficit

Paesi con deficit/pil superiore al 3%

Italia **Grecia** **Germania** **Portogallo**

Italia, Grecia e Portogallo "pianificano un ulteriore moderato risanamento" con una strategia che risulta "ragionevole", ma "le misure non sono ancora precisate in dettaglio" con "rischi di sconfinamenti di spesa"

• Debito

Il rapporto debito/pil è "aumentato in alcuni dei paesi con un rapporto superiore al 60%", limite del Patto. "I progressi verso finanze pubbliche solide rimangono lenti". Alcuni interventi "soddisfano appena i requisiti minimi richiesti dal Patto di stabilità rivisto, malgrado il miglioramento dello scenario per l'espansione economica"

ANSA-CENTIMETRI

RISIKO ENERGETICO

Braccio di ferro diplomatico . I francesi: «Electrabel non è in vendita»

Enel, Scajola approva l'opa su Suez

ROMA I francesi di Suez ribadiscono che «Electrabel non è in vendita» mentre il ministro Scajola dice di vedere «bene» un offerta di Enel sull'intero gruppo Suez per conquistare la società elettrica belga.

Un gioco di «tattiche» quello che si sta giocando sul tavolo del risiko energetico europeo che vede Enel impegnato nella partita per la conquista di Electrabel. Una partita per la cui soluzione bisognerà comunque attendere ancora, almeno - si ventila tra gli addetti ai lavori - un'altra settimana. La strategia resta quella dei due fronti: quello finanziario con il gruppo italiano al lavoro sugli ultimi dettagli di un'offerta da 50 miliardi di euro su Suez che controlla la società elettrica belga, pronto a sferrare l'offensiva. E quello politico, con la diplomazia dei due governi impegnata in un lavoro sotterraneo ma costante, mentre prime indiscrezioni che rimbalzano da oltralpe lasciano intendere l'esistenza di qualche seppur minimo segnale di apertura ad una possibile «trattativa». «La discussione sarà forte e positiva», ha sottolineato il ministro dell'economia Giulio Tremonti - che lunedì in occasione dell'Ecofin potrebbe parlare del dossier con il collega francese Breton - riferendosi al dibattito sull' energia.

Il ministro Claudio Scajola

In ogni caso il lancio dell'opa dell'Enel, anche se potrebbe tradursi in una mossa meramente tattica, sembra ormai scontata. I francesi attendono un'offerta «scritta e credibile» per aprire le negoziazioni. L'Enel così va avanti nella messa a punto del suo progetto «Olimpia» di attacco: nel quartier generale del gruppo il lavoro è febbrile e mentre fonti che seguono il dossier escludono novità a stretto giro, i riflettori si puntano sulla prossima settimana. Con qualche voce che ventila la presentazione dell'Opa nel weekend del 18 marzo, mentre si iniziano a delineare i dettagli dell'operazione di finanziamento del pool di banche al fianco di Enel. Il prestito sindacato dovrebbe essere coperto, per un 50% ciascuno, dal fronte degli istituti italiani e da quello delle banche oltre frontiera.

«Come governo abbiamo sempre agevolato le imprese italiane che si vogliono espandere oltre confine. Quindi, ogni azione delle aziende, ed Enel è una delle più grandi, intenzionata a crescere fuori, nel rispetto delle regole, è ben vista» dice intanto il ministro Scajola sottolineando che «esiste una decisione che spetta ad una società, che ci sta ragionando sopra. Il governo sta valutando se è un investimento utile».

A Napoli la prima riunione operativa. Tremonti: «Denaro ma anche consulenza alle imprese»

Nasce la Banca del Sud. Azioni a 1 euro

NAPOLI C'è già una missione che il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, affida alla neonata Banca del Mezzogiorno: investire nella valorizzazione di uno dei grandi patrimoni del Sud, l'archeologia, finanziando scavi di beni sommersi con un ritorno in termini di sviluppo del turismo. L'idea la propone lo stesso Tremonti ai componenti del comitato promotore del nuovo istituto di credito che hanno tenuto a Napoli la prima riunione operativa. A benedire l'avvio dei lavori, insieme con Tremonti, un altro ministro, quello delle Comunicazioni, Mario Landolfi, il sottosegretario alle Attività Produttive, Giuseppe Galati, il capogruppo alla Camera di Forza Italia, Elio Vito, alcuni parlamentari.

A fianco di Tremonti, assieme al presidente del comitato operativo, Gerlando Genuardi, un emozionato Carlo di Borbone, presidente onorario della Banca del Sud, «tornato» dopo più di un secolo a Palazzo Reale, luogo speciale scelto per la prima riunione del comitato. E poi, gli altri consiglieri, con nomi di spicco del mondo economico e delle associazioni. Il comitato, entro il 31 ottobre, dovrà formulare le indicazioni tecniche ed operative racchiuse in una relazione da presentare al ministro.

Tremonti chiarisce subito che «il ruolo dello Stato sarà del promotore, dell'iniziatore, del motorino di avviamento» e conferma uno stanziamento statale iniziale di 5 milioni pur precisando che le risorse dovranno essere raccolte soprattutto tra i privati. «Se le azioni della banca sono da 1 euro - è il ragionamento del ministro - tanti le compreranno. Sono convinto che i grandi numeri si fanno con i piccoli numeri. Se la gente del Mezzogiorno sottoscriverà le azioni della banca, la banca sarà al servizio del Sud».

Insomma, «no ai fantasmi del passato», non più «l'ideologia dell'intervento dello Stato» per una banca del territorio per il territorio. Per Tremonti è importante che parte dell'attività sia incentrata «sulle emissioni obbligazionarie, al rapporto con l'impiego a lungo termine». La missione è di «conoscere il territorio e le famiglie», dando alle imprese «denaro ma anche consulenze», pronti a cogliere la novità rappresentata della revisione del sistema dei trasferimenti pubblici.

Continua in 12.a pagina

Tutti criticano, meno Romoli, la presa di posizione del senatore triestino dopo i tentativi di escluderlo dalle liste

Fi a Antonione: resa dei conti post-voto? Pensi piuttosto alla campagna elettorale

UDINE Quel «faremo i conti» dopo le elezioni di Roberto Antonione non è piaciuto. Forza Italia, a Trieste come in Friuli, ha letto il messaggio del sottosegretario agli Esteri come un avvertimento. E non ha apprezzato proprio per nulla, al di là delle dichiarazioni del giorno dopo: molti «no comment», qualche invito a concentrarsi sulla campagna elettorale, ma il malumore emerge chiarissimo.

L'intervista di Antonione ha fatto discutere. Soprattutto nei passaggi in cui il capolista azzurro al Senato è sembrato non dimenticare i tentativi delle scorse settimane. Quelli mirati a farlo fuori o, almeno, ad allontanarlo in un'altra circoscrizione. Più di qualche forzista vi ha intravisto una sorta di resa dei conti post-elettorale. «Siamo tutti seccati», racconta un azzurro. E un altro, più morbido: «Sono dichiarazioni del tutto fuori luogo. In questo momento, soprattutto in questo momento, se le doveva risparmiare». Tutti contro Antonione, meno uno. Ettore Romoli, infatti, ringrazia per le belle parole: «Ancora una volta – commenta il forzista goriziano – Antonione si è dimostrato un amico vero. Chiede una "puntualizzazione" dopo il voto? Sono d'accordo». Ma questa «puntualizzazione» si dovrà fare o meno? E chi sono i colleghi di partito che hanno deluso il sottosegretario sotto il profilo umano primo che politico? Chi è davvero nel mirino? Vanni Lenna, il coordinatore regionale, preferisce evitare interpretazioni. «Se Antonione la pensa davvero così – osserva –, non c'è nulla da commentare». Un «no comment» ripetuto anche a Trieste da Piero Camber, il consigliere regionale fratello di Giulio, numero due dietro al capolista Antonione, che si dovrà sudare la riconferma al Senato: «Reazioni dei "camberiani"? Pensiamo a pedalare», si limita a dire Piero. Un pensiero che attraversa molti azzurri: perché alimentare polemiche quando invece si dovrebbe lavorare assieme per vincere e, conseguentemente, per portare a Roma anche qualche non blindato? «Credo sia conveniente concentrarsi sulla campagna elettorale – dice il capogruppo in Consiglio comunale Isidoro Gottardo – ed è auspicabile che questo valga per tutti. Il dopo elezioni è un problema da affrontare a suo tempo. Ora, decisamente, abbiamo altro a cui pensare».

Gottardo attacca. Camber: ora dobbiamo pedalare per vincere. Lenna: no comment

Il coordinamento regionale, intanto, si concentra davvero sulla partita anti-Unione. Lenna conferma che lunedì a Udine si discuterà di «organizzazione pratica». «In sostanza – spiega il numero quattro della lista forzista alla Camera –, ragioneremo su come veicolare i messaggi cercando di rafforzare l'operatività del Motore azzurro». Ci saranno tutti i candidati, rassicura il coordinatore: «Sono arrivate solo conferme». Ci sarà anche Romoli? «Ci andrò – anticipa il diretto interessato –, se non avrò altri impegni».

Marco Ballico

Isidoro Gottardo

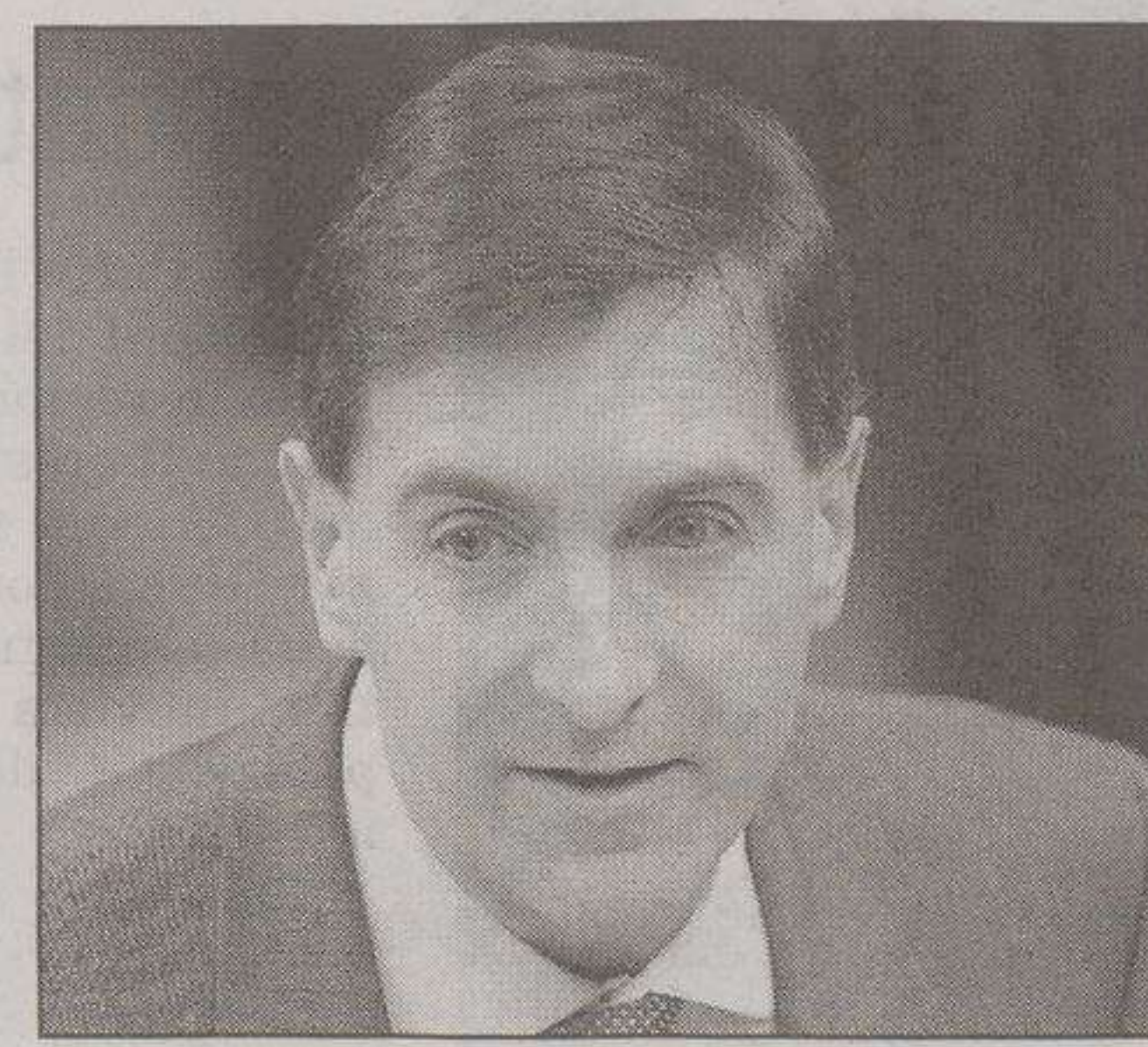
Piero Camber

ALLEANZA NAZIONALE

Fini a Trieste e Udine venerdì 24 marzo Menia: vogliamo Gianfranco premier

Gianfranco Fini

TRIESTE Roberto Menia conferma: «Gianfranco Fini arriverà in regione venerdì 24 marzo». Non si sono più dubbi: il leader di An, proveniente da Bruxelles, sbarcherà nel pomeriggio in Friuli Venezia Giulia, toccando sicuramente Trieste e Udine e, se ce ne sarà il tempo, anche Pordenone.

«Dobbiamo ancora organizzare la visita – anticipa il numero due alla Camera –, ma in linea di massima è possibile prevedere che Fini sarà a Udine attorno alle 17 e a Trieste attorno alle 19.30». L'importanza dell'appuntamento? «Caliamo il jolly – spiega Menia –, nella consapevolezza che Fini trascinerà il partito a un grande risultato. La tattica delle "tre punte" non è uno scherzo, ci crediamo davvero e lo abbiamo scritto con convinzione sui manifesti: vogliamo Gianfranco premier». Il Friuli Venezia Giulia, insiste il deputato, «può essere ancora una volta una regione locomotiva: i nostri risultati sono i migliori del Nord. L'auspicio è, naturalmente, di ripeterci».

Antonione racconta i suoi cinque anni alla Farnesina. «Ricandidare Trieste all'Expo? Vedremo»

Il sottosegretario: non ho trascurato il Fvg

Replica a Budin: la politica estera della Cdl apprezzata anche dal centrosinistra

TRIESTE Oltre 400 missioni all'estero, più di 100 riunioni con i ministri dell'Unione europea, 22 incontri interministeriali, 5 partecipazioni al Consiglio d'Europa, una ventina di visite di Stato al fianco di Ciampi, un intervento alle Nazioni Unite. Roberto Antonione, sottosegretario agli Esteri con delega all'Ue e capolista al Senato di Forza Italia, fotografa con i numeri cinque anni vissuti intensamente alla Farnesina. Dopo centinaia di voli attorno al mondo è sbarcato nella sua Trieste. Per spiegare ai suoi concittadini il suo impegno per il Paese ma non solo. «Ho avuto la possibilità di incontrare decine di ministri ed alti funzionari europei e di tutto il mondo e di dare un contributo all'organizzazione di importanti vertici nella mia città - sottolinea Antonione -. Ho promosso il nome, la bellezza e le potenzialità di Trieste». Il sottosegretario non vuole entrare nelle «bassezze» della campagna elettorale e si concede solo una battuta a chi gli sottolinea come l'Ulivo, e in particolare il senatore Budin, abbia accusato l'Italia di non aver fatto una politica estera aperta ai Paesi confinanti con la nostra regione, trascurando di fatto le esigenze del Friuli Venezia Giulia. «Mi sembra pura demagogia, in campagna elettorale vale tutto. La nostra politica non ha trascurato la regione e so che molti leader nazionali del centrosinistra hanno apprezzato il nostro lavoro».

Il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione (Forza Italia)

Antonione tira le somme del suo mandato, che peraltro non è scaduto e lo vede ancora impegnato in attività istituzionali, sottolineando come in cinque anni «il governo Berlusconi abbia ridato all'Italia un ruolo di primo piano in campo internazionale. Un ruolo e un'immagine che chiunque sarà al governo farà bene a mantenere». Ma non può non soffermarsi sulla questione degli esuli e della difficoltà, almeno attuale, del gesto di riconciliazione con i Paesi di confine. «Noi siamo perfettamente d'accordo che sarebbe molto bello e giusto lavorare per arrivare a un gesto finale di riconciliazione - spiega - ma questo va fatto nel momento in cui si saranno risolti i problemi che oggi non lo sono ancora, non solo quelli legati al passato ma anche al presente. Con la Croazia è ancora aperto un problema veramente imbarazzante - sostiene Antonione - perchè siamo uno dei Paesi all'interno dell'Unione Europea ai cui cittadini non è concesso il libero accesso al mercato immobiliare: una cosa che non sta in piedi». Sulla vicenda degli esuli istriani «è stato fatto qualche passo avanti» ma sul piano della concretezza «non c'è nulla che possa dire che questo problema è stato risolto». Il sottosegretario è invece fiducioso sulla tenuta dell'Unione europea anche dopo la bocciatura della costituzione da parte di Francia e Olanda. «In fondo l'accordo sulle prospettive finanziarie - dichiara Antonione - è stato raggiunto. Questo dimostra che c'è la volontà di superare un momento poco felice». Infine una stoccata sulla ventilata ricandidatura di Trieste all'Expo. «Siamo in campagna elettorale - conclude - e non vorrei che questo argomento venisse utilizzato ancora una volta per abbindolare i triestini. Premesso questo, se si vuole avanzare una candidatura bisogna fare una seria analisi dei motivi della sconfitta, aspettare che arrivi un governo che sostenga l'Expo e poi serve un'unità assoluta e una scelta qualificata di persone in grado di seguire la vicenda. Non dico che sappiano l'inglese ma almeno l'italiano».

ci.es.

IN BREVE

Oggi la consegna del titolo

All'ateneo di Udine laurea ad honorem a Padoa Schioppa

UDINE Oggi sarà consegnata a Udine la Laurea ad honorem per Tommaso Padoa Schioppa, membro del comitato esecutivo della Banca centrale europea dal 1998 al 2005. Il riconoscimento in Banca e finanza verrà assegnato dall'Università friulana perché Padoa Schioppa, spiega la motivazione, «ha saputo coniugare a un livello molto elevato senso delle istituzioni, competenza professionale e metodologica nel settore economico-finanziario e passione civile, in una vita coerentemente ispirata all'ideale europeo, alla realizzazione del quale ha dato significativi contributi».

Le Province: «La Regione va contro la Costituzione»

UDINE In Friuli Venezia Giulia si sta assistendo ad un rafforzamento del neo-centralismo: è quanto emerso nella sede dell' Upi, dove si è svolta la conferenza stampa con cui le Province hanno spiegato i motivi dell'impugnazione davanti alla Corte costituzionale, da parte del Governo, della legge regionale sulle autonomie locali. «Entrambi i provvedimenti legislativi - ha rilevato il presidente della Provincia di Pordenone, Elio De Anna - costituiscono un "vulnus" per le Province, le quali non si vedono assegnate le competenze riconosciute dalla Costituzione».

Promozione delle Pmi, in aprile missione in Kosovo

UDINE Si è conclusa a Udine la settimana che il Friuli Venezia Giulia ha dedicato al Kosovo, impegnato nella ricostruzione dalle macerie della guerra dei Balcani. Un convegno, alla Camera di commercio di Udine, al quale hanno partecipato l'assessore alle Attività Produttive Bertossi e alle Relazioni Internazionali Iacop, ha contribuito a far conoscere agli imprenditori del Friuli Venezia Giulia le opportunità per le attività economiche in Kosovo. Per il 3 e 4 aprile è prevista una missione imprenditoriale a Pristina.

Professioni, regolamenti approvati in commissione

TRIESTE Sono state approvate ieri dalla seconda Commissione consiliare, con parere favorevole all'unanimità, le modifiche proposte dalla Giunta del Friuli Venezia Giulia per altrettanti regolamenti sulle professioni. Si tratta - informa una nota del Consiglio regionale - della concessione di finanziamenti per l' aggiornamento professionale e dei criteri e delle modalità di inserimento nel Registro delle associazioni di prestatori di attività professionali non ordinistiche.

Scade questa sera alle 17 il termine per contrastare la bocciatura della Corte d'Appello

Liste, Udeur e Sos Italia presentano ricorso Per Dc-Nuovo Psi e Scelli decisione in bilico

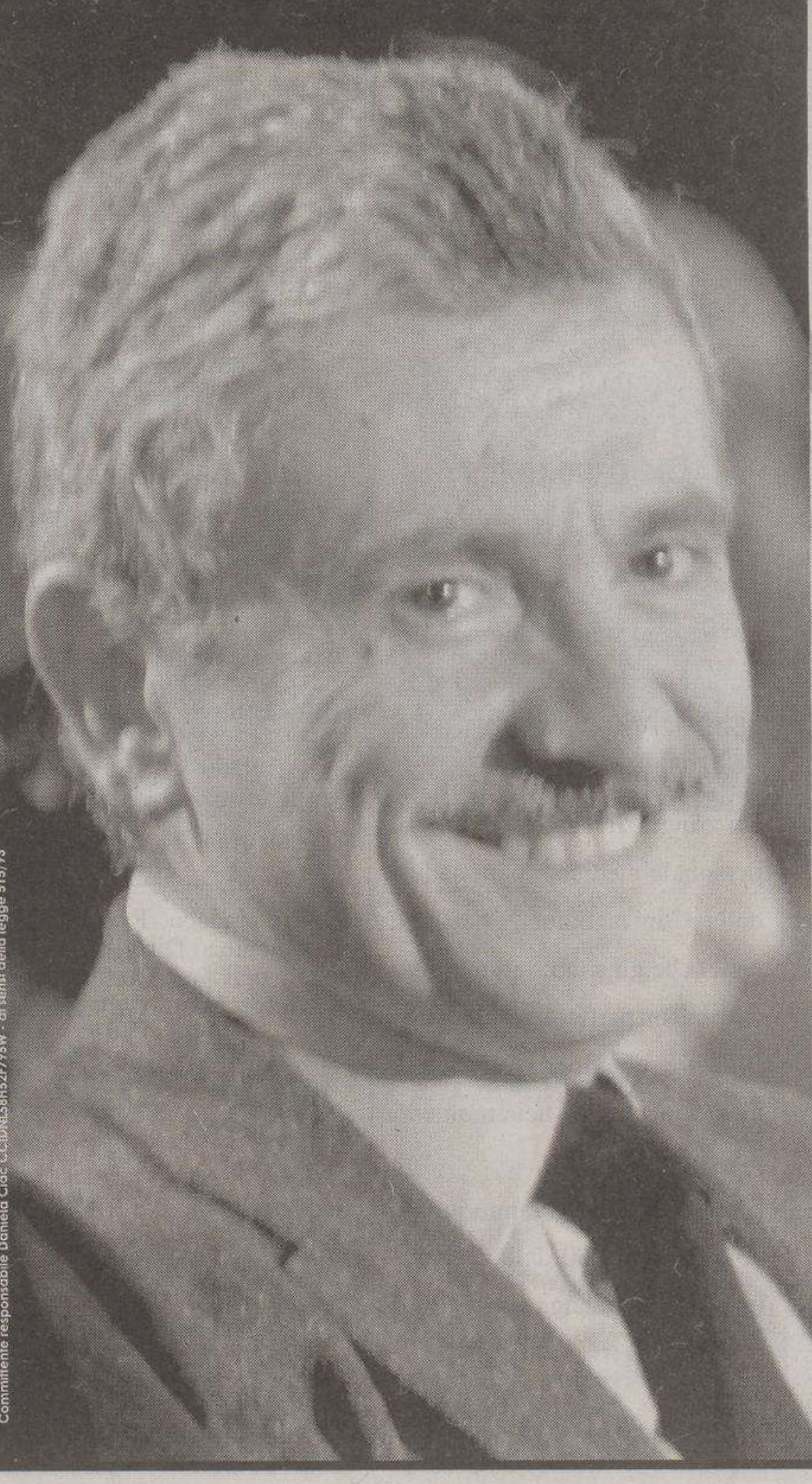
TRIESTE Ore frenetiche per la presentazione di ricorsi delle candidature rimaste escluse dalle liste ufficiali per Camera e Senato. Oggi, alle 17, scade ufficialmente il termine per la presentazione dei ricorsi. E, come annunciato ieri, saranno sicuramente due le liste che li presenteranno per essere riammesse alla competizione.

Una invece è in forse, il dubbio si risolverà oggi. La quarta pare aver rinunciato alla possibilità. Le due liste più agguerrite sono l'Udeur e Sos Italia di Diego Volpe Pasini, su cui pesa il cartellino rosso sia alla Camera che al Senato, e che che già a distanza di poche ore dalla notizie dell'esclusione annunciata il ricorso. Anche in questo caso, come nel caso dell'Udeur, l'esclusione è legata ai certificati elettorali mancanti. «Presenteremo un ricorso al quale stiamo lavorando – conferma lo stesso Volpe Pasini – perché a proposito dei certificati le norme non sono state applicate correttamente, tanto è che ci è stata negata la loro integrazione».

Vicenda simile a quella dell'Udeur, che ha visto la bocciatura per lo stesso motivo, nonostante i certificati mancanti siano stati richiesti ancora qualche giorno prima della sentenza. «Presenteremo ricorso, e lo vinceremo» afferma senza mezzi termini Volpe Pasini. In presentazione, entro le 17 di oggi, sarà anche il ricorso dell'Udeur, che ieri era in fase di preparazione. Si tiene più sul vago invece la Dc-Nuovo Psi. «Stiamo ancora studiando come muoverci» spiega Alessandro Gilleri. Fiato sospeso anche sull'eventuale ricorso di Italia di Nuovo, in bilico tra posizioni altalenanti pro e contro-ricorso. Anche in questo caso, galeotto fu il certificato elettorale. E i rappresentanti locali denunciano malfunzionamenti in proposito. «Figuratevi che una nostra candidata nata a Trieste e residente a Trieste si è sentita dire che non era iscritta alle liste elettorali». Tutto ok invece per le altre liste, anche se i brividi non sono mancati. Progetto Nord Est infatti si è vista bocciare due candidati alla Camera perché non avevano firmato la candidatura. «Ma questo non ha avuto alcuna ripercussione» spiega Maurizio Perna. Le liste escluse dalla competizione sono tre alla Camera e due al Senato.

La presentazione delle liste lunedì sera alla Corte d'Appello

Al Senato vengono dichiarati inammissibili i Popolari Udeur e Sos Italia. Alla camera sono escluse nuovamente Sos Italia accompagnata da Italia di Nuovo di Maurizio Scelli e Dc Nuovo Psi. Il che porta a 14 il numero delle liste al Senato e a 15 quelle per la Camera. Dopo un intervallo forzato in attesa della comunicazione ufficiale delle esclusioni, quindi, i partiti si sono già mossi nella giornata di ieri, e oggi formalizzeranno le richieste. Dal numero e complessità dei ricorsi dipendono poi anche i tempi per il sorteggio delle posizioni sulla carta elettorale. Novità sono quindi attese nelle prossime ore: in un modo nell'altro, entro le diciassette di stasera il dado sarà tratto, e poi la parola passerà alla Corte d'Appello.

Elena Orsi

Oggi la presentazione dei candidati diessini. Il segretario regionale spiega la strategia del partito

Pegorer: «I Ds puntano all'en plein, Cuperlo e Vecchi possono farcela»

TRIESTE Prima c'è stata la presentazione dei candidati alla Camera del listone dell'Ulivo, poi quella della squadra diessina che oggi nella Sala verde del Consiglio regionale avrà la sua investitura. La successione cronologica non è casuale. Alla vigilia della visita del presidente del partito Massimo D'Alema è il momento di rendere pubblico l'impegno e gli obiettivi dei Ds del Friuli Venezia Giulia. Obiettivi condivisi con gli amici-alleati della Margherita sotto il tetto dell'Ulivo. «La grande novità in vista della tornata elettorale del 9 e 10 aprile - dice il segretario regionale diessino Carlo Pegorer - è racchiusa nella scelta politica di presentarci in una lista unitaria a sostegno di Romano Prodi. Puntiamo a una forte affermazione dell'Ulivo alla Camera e dei Ds al Senato per far ripartire il Paese dopo cinque anni di gestione del centrodestra che ha di fatto abbandonato i cittadini». Dopo il gesto nobile di Cuperlo di lasciare il suo posto blindato al rappresentante della minoranza slovena Milos Budin, tutti si chiedono se le possibilità del responsabile nazionale della comunicazione dei Ds di ottenere un seggio in parlamento sono confermate dalle stime e dai sondaggi a disposizione dello staff della Quercia.

Carlo Pegorer

«La lista dell'Ulivo è la grande novità. L'esperienza di Intesa resta un modello»

«Lavoriamo per una forte affermazione del partito - spiega Pegorer -. Sia Gianni Cuperlo alla Camera che Luciano Vecchi al Senato possono farcela. Il primo, oltre a ricoprire ormai da anni un ruolo di rilievo a Roma conosce bene il territorio, mentre Vecchi, politico di grande esperienza in politica estera, potrà dare un contributo sostanziale al rilancio della regione in un'ottica di integrazione con l'Est europeo. La scelta dei candidati infatti è stata ispirata dalla volontà di coniugare le esigenze territoriali con quelle nazionali».

Ieri, nel corso della presentazione dei candidati alla Camera dell'Ulivo, è stato sottolineato come l'esperienza dell'amministrazione di Illy e di Intesa Democratica sia un modello per un eventuale governo Prodi. «In questi anni abbiamo fatto un notevole investimento sul rilancio del Friuli Venezia Giulia - conclude Pegorer - puntando su una serie di riforme orientate a uno sviluppo dell'economia capace di garantire la coesione sociale. La stessa approvazione della nuova legge sul welfare va in questa direzione che è anche quella scritta nel programma dell'Unione».

ci.es.

Massimo D'Alema

LA QUERCIA

D'Alema apre la campagna domani Appuntamenti a Monfalcone e Trieste

TRIESTE Parte la corsa verso le consultazioni del 9 e 10 aprile e arrivano in regione i big del centrosinistra. Il presidente dei Ds Massimo D'Alema sarà in Friuli Venezia Giulia domani per l'apertura della campagna elettorale del partito, in vista delle consultazioni politiche e delle amministrative in Regione.

Sono due - secondo quanto reso noto dalla segreteria regionale della Quercia - gli appuntamenti che vedranno la partecipazione del leader diessino: alle ore 16.00, presso il «Kinemax» di Monfalcone (Gorizia), verranno presentate le candidature di Enrico Gherghetta alla presidenza della Provincia di Gorizia, e quella di Graziano Pizzolitto a sindaco di Monfalcone.

In seguito, alle ore 18, D'Alema terrà un comizio alla Sala Saturnia della Stazione Marittima di Trieste.

Il sabato successivo invece sarà dedicato alla Margherita con l'arrivo a Trieste del treno di Francesco Rutelli.

Cuperlo e la Bindi durante la conferenza stampa di mercoledì

Candidature

Il governatore: ho fatto scelte diverse da Galan e Formigoni

BRUXELLES «Specchietti per le allodole». Così Riccardo Illy giudica la candidatura dei suoi colleghi governatori Roberto Formigoni e Giancarlo Galan alle prossime elezioni politiche. «Avendo assunto un impegno con i propri cittadini, credo che questo vada portato avanti fino in fondo anche perchè se noi ci dimettiamo si ritorna al voto. Per questo ritengono che sia una cosa improponibile». «Con questo - ha aggiunto Illy - non voglio criticare le scelte di Galan e Formigoni, dico che io non lo avrei fatto. Anzi ho deciso di non farlo, nonostante che qualche proposta e qualche idea del genere mi sia stata avanzata».

L'assessore Bertossi assegna anche 380 mila euro a Agra Promo per partecipare a «Pro Wein» e «Vinitaly»

Turismo, un milione in più alla promozione

Moretton stanzia oltre cinque milioni per la gestione dell'Arpa

Sonego illustra il via libera al progetto del metanodotto da Mestre a Trieste. Beltrame comunica le assunzioni nella sanità. Cosolini sugli extracomunitari

Enrico Bertossi

UDINE Un milione in più per l'Associazione temporanea d'impresa che sviluppa la promozione turistica unica del Friuli Venezia Giulia. E 380 mila euro per le nuove iniziative di Agra Promo.

Sono le proposte dell'assessore regionale al Turismo Enrico Bertossi in una giunta, riunita oggi a Udine, che vedrà anche il vicepresidente Gianfranco Moretton erogare una tranche di oltre 5 milioni per la gestione ordinaria dell'Arpa. Bertossi spiega che il milione aggiuntivo – un incremento da 5 a 6 milioni di spesa annuale –, già previsto in Finanziaria, dipende dal fatto che l'Ati milanese che dal 2004 promuove l'immagine turistica della regione spenderà di più. «Tutto previsto nel contratto – spiega l'assessore –: siccome facciamo più attività promozionali rispetto alla previsione iniziale, si è reso necessario questo incremento». I 380 mila euro destinati ad Agra Promo riguardano invece due consolidate presenze della Regione, quelle a "Pro Wein" e a "Vinitaly". Tra le altre proposte odierne, quella di Moretton per il funzionamento dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente: 5.259.934 euro, circa un quarto delle necessità annuali dell'Arpa.

L'assessore all'Ambiente illustrerà anche l'impiego delle risorse 2005 della Protezione civile. Nella cartella del collega ai Trasporti Lodovico Sonego ci sarà quindi l'espressione di parere favorevole sull'accertamento della conformità urbanistica delle opere dello Snam con il progetto di metanodotto Mestre-Trieste; in quella dell'assessore alla Salute Ezio Beltrame le comunicazioni sull'assunzione di personale nelle Ass. Alcune nomine, invece, nel pacchetto dell'assessore al Lavoro Roberto Cosolini, che comunicherà in merito alle quote di lavoratori extracomunitari, proporrà la costituzione del Comitato professioni non ordinistiche e designerà il direttore dell'Agenzia del lavoro e della formazione professionale, oltre ai sostituti del segretario della Consulta delle professioni.

L'assessore al Personale Gianni Pecol Cominotto vedrà poi approvata la graduatoria del concorso per l'individuazione di un dirigente tecnico agronomico. L'assessore alle Risorse agricole Enzo Marsilio, riconoscendo lo stato di grave crisi del mercato, proporrà interventi urgenti nel settore avicolo, mentre l'assessore alla Finanze Michela Del Piero, infine, chiederà l'autorizzazione alla stipula di un accordo di programma con la Valle D'Aosta per l'interscambio di esperienze finalizzate alla realizzazione di sistemi informativi innovativi per la pubblica amministrazione e spiegherà il ritiro del disegno di legge 131 concernente «interventi urgenti di carattere patrimoniale e finanziario». «Si tratta – precisa – di norme che sono già state accolte all'interno della Finanziaria».

m.b.

Azione anti-radon: si analizzano i dati di 2500 abitazioni

PALMANOVA L'11 marzo a Palmanova la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia e i tecnici dell' Agenzia per la protezione dell'ambiente (Arpa), analizzeranno i risultati dei rilevamenti condotti lo scorso settembre, posizionando dei rilevatori di gas radon in circa 2.500 abitazioni della regione. È il secondo atto formale della campagna di rilevazione avviata nel 2005 dai due enti e finalizzata alla definizione delle cosiddette Radon pron areas (Rpa), zone del Friuli Venezia Giulia.

COMMISSIONE

Passa la proposta di legge per sviluppare la cultura tecnologica nella popolazione

Informatica, in arrivo 4,2 milioni

TRIESTE Prenotazioni di visite ospedaliere, richieste di certificati anagrafici, moduli per i pagamenti: sono tanti oggi i servizi pubblici disponibili in rete. Ancora troppi, però, sono i cittadini, adulti e anziani, che non dispongono delle basi e degli strumenti per utilizzarli. Per colmare questo vuoto, la VI Commissione del Consiglio regionale ha approvato ieri la Legge sulla diffusione della cultura informatica tra la popolazione adulta. Il testo, che riprende un progetto di legge presentato lo scorso anno in giunta dall'assessore all' Istruzione Roberto Antonaz, prevede l'attivazione negli enti locali e negli istituti scolastici pubblici e privati di corsi gratuiti per adulti sull'uso del pc. Gli insegnamenti riguarderanno i programmi più diffusi di calcolo e scrittura, l'accesso ad internet e l'utilizzo della posta elettronica. Al termine del corso, i partecipanti riceveranno dalla Regione un contributo per l'acquisto di un computer. Alla diffusione dell'informatica tra gli adulti saranno destinati 1,4 milioni di Euro all'anno per i prossimi tre anni: in totale uno stanziamento di 4,2 milioni di euro.

L'assessore alla cultura Roberto Antonaz

Ma la Legge pensa anche alle esigenze dei più giovani. La VI Commissione, infatti, ha introdotto un emendamento al testo originale che assegna 400.000 euro per la dotazione informatica nelle scuole. In base alla norma, la Regione dovrà eseguire un monitoraggio sugli strumenti attualmente in uso negli istituti scolastici e provvedere, eventualmente, all'erogazione di un contributo per sostituire quelli più obsoleti. La legge approvata ieri in Commissione potrebbe approdare in Consiglio già nella seduta del 21 marzo prossimo mentre il regolamento attuativo, chiamato tra l'altro ad individuare i soggetti organizzatori dei corsi per adulti, potrebbe arrivare a settembre. Rinviata invece la discussione sulla proposta di legge avanzata dal forzista Isidoro Gottardo sull' impiego dell'informatica e la diffusione delle lingue straniere tra i giovani. Il testo, esaminato ieri dal Comitato ristretto istituito all'interno della VI Commissione, non è stato unificato a quello sulla diffusione dell'informatica tra gli adulti e sarà preso in considerazione una volta pronta la più ampia legge sull'istruzione.

Intervento a Bruxelles come presidente Are

Illy all'Ue: «Più comunicazione attraverso testimonial popolari Alle regioni un ruolo strategico»

BRUXELLES Le Regioni pensano che l'Unione europea, pur avendo realizzato negli ultimi dieci anni risultati di rilievo, abbia finora trascurato la comunicazione e si propongono di fare da ponte tra Ue e i cittadini Nel corso di un incontro con la commissaria Ue alla Comunicazione, Margot Wallstrom, stamani a Bruxelles, Riccardo Illy, nella sua veste di presidente dell' Assemblea delle regioni d'Europa (Are), ha sottoposto alla Commissione una serie di raccomandazioni concrete e ha avanzato l'idea di scegliere un gruppo di testimonial tra personaggi dei campi della cultura, della politica, dello sport o della scienza che hanno la capacità di farsi ascoltare da una larga fetta di cittadini e che quindi possono aiutare a rafforzare il legame tra questi ultimi e l'Unione europea.

«Euro e tassi: i cittadini non hanno ancora colto tutti i vantaggi offerti dall'Unione»

«Se oggi per l'acquisto del nostro appartamento paghiamo tassi di interessi sul muto sotto il 5% è perchè esiste l'Ue, perchè abbiamo aderito al Trattato di Maastricht, perchè abbiamo aderito all'Unione monetaria e abbiamo l'euro, altrimenti, probabilmente, pagheremo dieci punti percentuali in più. Ma questo il cittadino non lo sa», ha detto Illy conversando con i giornalisti. «Riteniamo quindi - ha osservato - che sia indispensabile, se vogliamo proseguire nell'integrazione e anche in un ulteriore allargamento dell'Ue, consolidarne l'immagine positiva agli occhi dei cittadini, che invece è in declino, ed intensificare l'attività di comunicazione».

«Le regioni - ha sottolineato Illy - si propongono come elemento di collegamento fra l'Unione europea e i cittadini».

---

†

Ha saputo sempre affrontare la vita con coraggio e determinazione, ma purtroppo ora ci ha lasciati il caro

COMMENDATORE

Giordano Cottur

Il suo ottimismo, la sua allegria e la sua grande voglia di vivere rimarranno sempre con noi.

Lo annunciano addolorati il figlio GIOVANNI con CRISTINA e GIANLUCA.

Un ringraziamento sentito al personale medico e paramedico della Clinica Salus, a tutti gli amici che gli sono stati tonto vicini ed in particolare all'amico PERINI, che lo ha amorevolmente accudito nei momenti più difficili.

I funerali si svolgeranno lunedì 13 alle ore 11.00 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 10 marzo 2006

Ciao

Nonno Dano

tuo GIANLUCA.

Trieste, 10 marzo 2006

Profondamente addolorati ricordano con affetto l'amico

Giordano

gli amici dell'UDACE CSA:
- NEVIO CIPRIANI Consigliere Nazionale
- ANDREA ZUCCOLO Coordinatore Regionale

I Presidenti dei Comitati Provinciali
- GIANNI NONINO
- ERALDO SCIPIONI
- GIORGIO MORATTI
- ANTONIO VASCOTTO

e tutte le Associazioni UDACE.

Trieste, 10 marzo 2006

Il Vicesindaco PARIS LIPPI unitamente ai Dirigenti e al Personale dell'Area Cultura e Sport si stringe attorno alla famiglia di

Giordano Cottur

Trieste, 10 marzo 2006

Partecipa: famiglia RAZZA.

Trieste, 10 marzo 2006

Vicini all'amico GIOVANNI e famiglia:
- DORIANO,ELIANA

Trieste, 10 marzo 2006

A

Giordano Cottur

campione dello sport e uomo dalle mitiche qualità sportive, si inchinano deferenti e lo salutano commossi:
- FERDINANDO PARLATO, CLAUDIO CESARELLO, MARINO CAPPONI, FRANCESCO SERIANI della Federazione Ciclistica Italiana - Comitato Provinciale di Trieste.

Trieste, 10 marzo 2006

GIANLUCA, ti sono vicina. MARTINA

Trieste, 10 marzo 2006

Rendiamo omaggio ad un grande amico sportivo:
- EMILIO FELLUGA e famiglia.

Trieste, 10 marzo 2006

Attonito e commosso partecipa al lutto dei familiari:
- FERDINANDO PARLATO Presidente Federazione Ciclistica Italiana - Comitato Provinciale di Trieste.

Trieste, 10 marzo 2006

Ti ricorderemo sempre:
- ONDINA e FRANCO BLOCCARI

Trieste, 10 marzo 2006

Partecipano al lutto ROBERTO e GENNY STRAIN.

Trieste, 10 marzo 2006

CRISTINA, VALENTINA, EMILIANO, MARCO, MANUEL, GIULIANO sono vicini a GIOVANNI per la perdita del papà

Giordano

Trieste, 10 marzo 2006

Si uniscono al dolore di GIOVANNI:
- GIULI VALENTI e famiglia

Trieste, 10 marzo 2006

Il Presidente, la Giunta Esecutiva, il Consiglio Direttivo, il Segretario, i dipendenti e collaboratori della Confartigianato di Trieste sono vicini al figlio GIOVANNI per la perdita del caro papà già apprezzato Dirigente dell'Associazione.

Trieste, 10 marzo 2006

ERMINIA BERNOBI e il Direttivo del F.A.L.C. partecipano al dolore del figlio per la perdita del caro collega e dirigente

Giordano Cottur

Trieste, 10 marzo 2006

A.S.D Federclub partecipa al lutto.

Trieste, 10 marzo 2006

Un saluto a un grande uomo. Restauri edili ADRIANO TOFFOLI

Trieste, 10 marzo 2006

Il Presidente FABIO SCOCCIMARRO, la Giunta e l'Amministrazione Provinciale di Trieste partecipano al lutto della famiglia e si uniscono al cordoglio dell'intera comunità Giuliana per la scomparsa di

Giordano Cottur

Grande Campione di ciclismo e autentico fuoriclasse nella vita.

Trieste, 10 marzo 2006

Commossi partecipano:
- ANITA, FABIO, FRANCESCO e NICOLA SERIANI.

Trieste, 10 marzo 2006

---

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Pietro Paoletti

lo annuncia con dolore la moglie SILVANA, il fratello GIUSEPPE, nipote PAOLO, suocera NORMA, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno sabato 11 marzo alle 13.20 in via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 10 marzo 2006

I ANNIVERSARIO

Carlo Dintignana

La moglie BRUNA, i figli e parenti tutti lo ricordano.

Trieste, 10 marzo 2006

---

†

Ci ha lasciati l'amata

Fernanda Percich Diviacchi

Lo annuncia la figlia CARMELA con i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo sabato 11 marzo alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 marzo 2006

10-3-2005 10-3-2006

Emanuela Tudorin

Rimarrai per sempre nel mio cuore e nei miei pensieri, mia adorata mamma, ricordando la luce dei tuoi occhi e la dolcezza del tuo viso.

Con amore

VALENTINA e GIUSEPPE.

Trieste, 10 marzo 2006

DOTT. PROF.

Giulio Benussi

Le più sentite condoglianze.
- Famiglia LUCI

Trieste, 10 marzo 2006

Continuaz. dalla 7.a pagina

GEOM. SBISA' SCHMIDL bellissimo appartamento con mansarda mq 140 terrazza panoramica, 248.000. 040366866.

MATTEOTTI vendesi locale di ca. 30 mq con soppalco e con ampia vetrina. Adattissimo come studio o agenzia immobiliare. Disponibile anche in locazione. BG 0403498176.

MUGGIA centro vendesi terreno edificabile di 650m q circa, zona B. Adatto impresa, possibilità piccola palazzina condomiale. altezza massima 13 metri. BG 040272500.

MUGGIA Chiampore casa da ristrutturare su 1321 mq circa di terreno completamente edificabile. Possibilità 1064 mc. Euro 250.000. BG 040272500.

MUGGIA in Valle San Bortolo 3.000 mq circa, con indice 0,8 a edificabiltà diretta, compreso in piccola parte agricola. In posizione soleggiata e riparata, con vista mare. Adatto impresa. BG 040272500.

PROGETTOCASA Bonomea appartamento vista aperta, soggiorno, zona cottura, balcone, due matrimoniali, parcheggio condominiale. Cod. 492/P 040368283. (A00)

RABINO 040368566 Altura vista aperta ingresso soggiorno due camere doppi servizi terrazzo ripostiglio cantina euro 188.000 rif. 2006.

RABINO 040368566 Barriera rimesso nuovo ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio blindata euro 140.000 rif. 13705.

RABINO 040368566 Cumano adiacenze casetta completamente da ristrutturare con progetto approvato per 104 mq. euro 69.000 rif. 2406.

RABINO 040368566 Foschiatti adiacenze piano alto soggiorno tre camere singola cucina bagno soffitta euro 139.000 rif. 8805.

RABINO 040368566 Montebello tinello cucinotto bagno camera cameretta grande terrazza box auto euro 212.000 rif. 3006.

RABINO 040368566 Ospedale mansarda ristrutturata soggiorno due camere angolo cottura bagno cantina euro 135.000 rif. 0406. (A00)

RABINO 040368566 San Giovanni casetta da ristrutturare con progetto approvato euro 120.000 rif. 1206. (A00)

RABINO 040368566 Str. Friuli casetta accostata giardino completamente ristrutturata stupenda vista panoramica euro 375.000 rif. 13305.

RABINO 040368566 Valmaura ingresso soggiorno cucina bagno ripostiglio balcone luminoso euro 148.000 rif. 1506.

SAN Vito: app.to di ampia metratura, molto soleggiato, contesto signorile, splendida vista mare. Trattativa riservata. Informazioni in ufficio. Tecnocasa Studio San Vito 040308754.

SAN Vito: luminosissimo attico, metratura ampia, terrazza panoramica, soleggiato, vista sulla città vecchia e sul mare. Informazioni in ufficio. Tecnocasa Studio San Vito 040308754.

SPAZIOCASA 040369950 centrocittà in palazzo epoca alloggio rimesso a nuovo di cottura soggiorno 2 stanze biservizi. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 piazza Puecher in palazzo epoca alloggio all'ultimo piano di cucina saloncino bicamere bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 Rosmini in posizione tranquilla alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Boccaccio in palazzina recente alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno.

SPAZIOCASA 040369960 S. Davis con super terrazzone pari a nuovo di cucina saloncino 2 camere 2 bagni box. (A00)

TERRENO edificabile a Muggia di 1300 mq progetto approvato con oneri assolti, frazionabile, vista mare. Ivimmobili 3403962547.

VIA Carpineto circa 83 mq buone condizioni, terzo piano, cucina arredata, salotto, due camere, bagno, ripostiglio, ampia veranda. Cantina, parcheggio condominiale. Euro 180.000. Cod. 124/P. GalleryTrieste Est tel. 040380261.

VIA Mascagni ottime condizioni, luminoso ultimo piano, salotto e cucina con balcone, due matrimoniali, terrazza, doppi servizi, ripostiglio, posto auto in garage e cantina. Termoautonomo. Euro 175.000. GalleryTrieste Est tel. 040380261.

VSV Immobiliare Scala Santa bassa villino da risistemare ingresso cucina salone tre stanze due bagni cantina giardino. Possibilità accesso auto 0403476385. (A00)

VSV Immobiliare via Cancellieri ingresso due camere soggiorno con cucinotto bagno ripostiglio due terrazzi, euro 122.000 trattabili 0403476385. (A00)

VSV Immobiliare via Economo ultimo piano ingresso cucina abitabile soggiorno due bagni lavanderia due camere cantina 0403476385.

VSV Immobiliare via Roma ultimo piano salone due ampie camere studio cucina doppi servizi lastrico solare vista totale città 0403476385.

XX SETTEMBRE alta vendesi locale pianoterra di ca. 100 mq con piccolo soppalco. No buonuscita. BG 0403498176.

ZONA Castagneto vendesi locale d'affari con arredi salone di parrucchiera, ca. 25 mq con bagno, magazzino, fronte strada. No buonuscita. Euro 78.000. BG 0403498176.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 2

CERCHIAMO camera cucina bagno zona centrale o di forte passaggio piano terra stabile decoroso massimo 50.000 euro tel. 040635222.

IN acquisto cerchiamo per nostri clienti monolocali-piccoli alloggi in zone centrali. Chiamare Spaziocasa 040369950. (A00)

PER giovane coppia: appartamento trilocale al piano alto con ascensore, vista, zona tranquilla, con posteggio condominiale, via Tigor, Cetraro, v.le III Armata, Bellosguardo. Tecnocasa Studio San Vito 040308754.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca zona centrale soggiorno tre camere cucina bagno.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 3

CERCHIAMO in affitto per nostri clienti appartamenti-monolocali vuoti o arredati (nessuna provvigione per proprietari). Chiamare Spaziocasa 040369960. (A00)

GALLERY via Commerciale appartamento arredato, con posto macchina coperto, soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazzo. Scorcio mare, persone referenziate. Cod. 430/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Pendice Scoglietto appartamento, grande cucina, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, ottimamente arredato, adatto a coppia o studenti. Cod. 434/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Barriera appartamento arredato, ottimo, soleggiatissimo con ascensore, salone, cucina, due camere, due bagni, terrazzo. Cod. 440/P. Tel. 040/7600250.

GALLERY zona Giardino Pubblico appartamento 135 mq, terzo piano, ascensore, salone, cucina arredata, balcone, tre camere, bagno+wc, due ripostigli. Contratto 3+2 con agevolazione fiscale. Cod. 186/P. Tel. 040/7600250.

LOCCHI appartamento in affitto 55 mq 450 + spese. Ivimmobili 3403962547.

PROGETTOCASA p.zza Garibaldi adiacenze ottimo investimento locale locato ca. 70 mq, servizio, vetrina, buone condizioni. Cod. 582/P 040368283.

SAN DORLIGO bassa affittasi piccolo capannone composto da due magazzini e locali ammobiliati a uso ufficio. Con piccolo scoperto e possibilità accesso camion. No vincolo Ezit. Euro 1.000 mensili. BG 0403498176.

SPAZIOCASA 040369950 a euro 370 mensili San Giacomo alloggio arredato di cucina camera bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 da euro 530 mensili in varie zone primingressi arredati di cucinotto saloncino stanza bagno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 euro 600 mensili centralissimo alloggio nuovo arredato di cucinotto saloncino matrimoniale bagno (libero 05/06). (A00)

SPAZIOCASA 040369960 a euro 450 mensili Scorcola alloggio panoramico arredato di cucina matrimoniale bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 a euro 600 mensili mansardina vuota Riva Grumula di cucina saloncino 2 camere bagno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 euro 750 mensili S. Luigi alloggio arredato con vista mare di cucina salone 3 stanze bagno terrazzo posto auto. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA assume 7 ambosessi per marketing, contatto clienti, gestioni commesse/i. Tel. 040774763. (A1499)

CASA di riposo in Trieste cerca personale con esperienza x assistenza anziani assunzione immediata. Telefonare 040420124. (A1525)

CELEBRITY Total Look cerca estetista responsabile qualificata, apprendista parrucchiera/e, per nuova apertura a Grado. 3381620834. (C00)

MONFALCONE azienda seleziona 20 persone motivate interessate a dare una svolta alla propria vita da integrare nella propria struttura corso formativo gratuito ottimi guadagni opportunità unica 1000 euro iniziali ai selezionati colloqui 0481413204. (C00)

OSSITAGLIO lamiere di alto spessore operatore con buona conoscenza del disegno meccanico società ricerca per sede Udine Sud. Telefonare ore ufficio allo 0432574943. (Fil47)

PRIMARIA AZIENDA di fama mondiale seleziona 30 ambosessi ambiziosi e motivati desiderosi di cambiare vita e guadagni. Si offrono ai selezionati euro 1550 mensili dalla I qualifica e concrete prospettive manageriali: prenota un colloquio allo 0403226957.

PRIMARIA banca seleziona 28-40enni laureati o diplomati per ampliamento struttura commerciale zone Trieste e Gorizia. Inviare c.v. cp 1227 Trieste.

SOCIETÀ ITALIANA seleziona 40 operatori di call center. Offresi adeguato trattamento economico inquadramento di legge. Per colloquio tel. 040308398.

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

AUTISTA pat. B-C-D-E serio disponibile valuta proposte serie tel. 3207030433.

OFFRESI consulente trentennale esperienza imp.-exp. ad azienda interessata sviluppo mercati con apporto proprio portafoglio clienti. 3357575275.

AUTOMEZZI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 6

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte, 2002, Clima, Abs, A.Bag, Grigio Met. Euro 10.800,00 Garanzia, Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte Distinctive, 2003, Clima, Abs, A.Bag, Rosso Alfa. 31.000 Km, Euro 12.500,00 Garanzia Aerre Car Tel 040637484

ALFA 156 1.8 T.Spark 16v, Verde Africa Met. 1998, Clima, Abs, A.Bag, Finanziabile Euro 6.500,00, Garanzia 12 Mesi, Aerre Car Tel 040637484

ALFA Spider 2.0 Jts 16v, Grigio Met, 2003, Clima, Abs, A.Bag, R.Lega, Chilometri 27.000, Garanzia, Euro 16.800,00 Aerre Car Tel 040637484.

BMW 318 i Touring 2000 Argento F. opt no pelle Concinnitas Tel. 040307710

BMW 320I 4 porte Eletta 2000 KM 133.000 euro 11.400 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

CITROEN C2 Exclusive, Chilometri 12.900, Anno 2004, Rosso Met, Clima, Abs, 4 A.Bag, Radio Cd, Perfetta, Garanzia, Euro 8.500,00 Aerre Car Tel 040637484

FIAT Brava 1.6 16v EL 2000 Bianco SS Clima ABS Concinnitas Tel. 040307710

FIAT Multipla 105 JTD ELX 1999 km 78.000 euro 8.900 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

FIAT Seicento 900 Young, Anno 2000, Colore Grigio Met, 34.000 Chilometri, Ottime Condizioni, Garanzia, Euro 3.300,00 Aerre Car Tel 040637484

FORD Fiesta 1.4 16v Zetec 5p, 2002, Grigio Met, Clima, Abs, A.Bag, R.Lega, Cd, Euro 7.600,00, Garanzia, Aerre Car Tel 040637484

FORD Ka 1.3, Anno 2001, Blu Met, Clima, A.Bag, Autoradio, 34.000 Chilometri, Perfette Condizioni, Con Garanzia Euro 5.200,00, Aerre Car Tel 040637484

JDM Albizia Confort Y 523cc diesel 2003 Azzurro met V el ch centr c lega radio Concinnitas Tel. 040307710

LANCIA Phedra 2.2 TD Executive 2003 Gr.sc.met Alcantara blu NAVI CD Gomme nuove Concinnitas Tel. 040307710

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury 2000 Gr.verde met Concinnitas Tel. 040307710

LAND Rover Freelander 1.8 SW XE 2000 KM 94.000 euro 12.600 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

MAZDA Premacy 2.0 TDI 7 posti 2003 KM 68.000 euro 12.500 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

MINI Mini Cooper S 2004 19.000 Argento/Nero Chili CD Pelle Concinnitas Tel. 040307710

NISSAN pick-up 2.5 TD doppia cabina Anniversary 2000 KM 103.000 euro 15.000 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

NISSAN Tino 1.8 Luxury 2001 KM 85.000 euro 8.900 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

NUOVA Fiat Panda 1.2 Emotion, Full Optional, 5.000 Chilometri, Anno 2005, Grigio Met. Garanzia Fiat, Euro 9.300,00 Aerre Car Tel 040637484

OPEL Zafira 1.8 16V 1999 KM 75.000 euro 8.900 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air 2002 Bordeaux met Clima SS Concinnitas Tel. 040307710

RENAULT Modus 1.5 DCI confort DYN. 2005 KM 11.000 euro 12.200 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Scenic 1.9 DCI confort 2004 KM 41.000 euro 15.500 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

SMART Passion 2003 Azz. Nuvola Strumenti CD Concinnitas Tel. 040307710

SUBARU Impreza 2.0 T 16v AWD WRX 2002 Blu met Concinnitas Tel. 040307710

TOYOTA Celica 1.8 16V PLUS 1998 KM 60000 euro 8.200 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

TOYOTA RAV 4 2.0 Tdi D-4D 5 p 2004 41.000 Blu met Concinnitas Tel. 040307710

TOYOTA Yaris 1.3 l 16v 3p, Anno 2000, Grigio Met, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia 12 Mesi, Finanziabile Euro 6.400,00, Aerre Car Tel040637484

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A. INCONTROLLABILE mulatta senza limite 3284687291. (A1540)

A.A.A.A.A.A.A.A. ITALIANISSIMA ventiduenne a Grado. 3280466611. (FIL47)

A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE massaggio, bravissima giapponese. 3299757300. (A1467)

A.A.A.A.A.A.A. PANTERA bollente per momenti indiementicabili. 3337076610. (A1516)

A.A.A.A.A. Gorizia insaziabile gattina 22enne molto sensuale 3463534407. (A1537)

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE bellissima ragazza svedese esegue massaggi rilassanti tutto corpo. 3343894192. (Fil2048)

A.A.A.A.A.A. RAFFAELE disponibile per chi vuole divertirsi. 3349909874. (A1529)

A.A.A.A.A.A. SENSUALISSIMA italiana 24.enne cerca amici. 3332627810. (A1523)

A.A.A. GORIZIA bellissima portoricana 19.enne V misura senza fretta. 3349289759. (B00)

A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa, anche domenica. 3205735185. (A1515)

A.A.A. STARANZANO bellissima bambolina sexy, 6.a misura completissima, anche domicilio 3283237322. (C00)

A.A.A. TRIESTE bellissima bionda brasiliana molto sexy, disponibile completissima, 3284358375. (A1517)

A.A. MASSAGGIATRICE molto calda 6.a naturale s/m anche domenica. 3288610883. (A1518)

A.A. MONFALCONE nuovissima venezuelana, affascinante, focosa, coccolona. Ti aspetta 3487152389. (C00)

A.A. TRIESTE affascinante cubana 23 fisico mozzafiato sexy fantasiosa completissima 3385003967.

A.A. TRIESTE bella alta mulatta 22 anni completissima 5.a misura. 3409116222. (A1514)

A.A. TRIESTE novità completissima spagnola 7m prima volta bellissima giovanissima 3286839555. (A1539)

A.A. TRIESTE stupenda ragazza latina 6.a m. dolcissima sensuale senza fretta ti aspetta. 3388072885. (A1521)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. Cell. n. 3287851391. (A1488)

BELLISSIMA 19.enne bomba sexy ti aspetta a Monfalcone per bei momenti. Chiama: 3403924912. (A00)

BRAVE massaggiatrici terminal Fernetti 0038631820781 anche Skofije Rabuiese 0038631765254. (A1242)

GIOVANE nuovissima prima volta a Trieste superdotatissima completissima affascinante grossa sorpresa 3339378179. (A00)

KATIA GIOVANE accompagnatrice russa alta bella simpatica dolcissima ricevo vicino Aquileia tel. 3492428858. (B00)

MONFALCONE, latina piccola bambolina splendida, curve da sballo divertimento assicurato. Riservatezza. 3338826483.

NOEMI massaggiatrice professionista alta, mulatta, sexy, senza fretta molto disponibile 3282209617. (A1534)

NUOVO salone Habibi tutti i tipi di massaggio a Sezana 0038631831785 - 0038631578148. (A1535)

PICCANTI 899544571 diavolette 008819398082 media Srl via Gobetti Arezzo euro 1,80/minuto vietato minorenni.

PRIVATO club Rex a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato 0038631516020.

SICILIANA passionale conoscerebbe uomo per trascorrere divertenti serate tel. 3401837291.

TRIESTE novità bambolina 20enne mexicana piccante (90-60-90) completissima sesta 3349334635. (A1538)

TRIESTE novità completissima sensualissima 6.m grossa sorpresa disponibilissima anche tardissimo sempre 3403186825.

VICINANZE MONFALCONE piccante completissima bocca focosa seno XXL anche domenica 3391952445. (C00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business services 0229518014. (Fil 2)

ATTIVITÀ: bar con cucina euro 65.000 e tabacchi con drogheria euro 120.000. Ivimmobili 3403962547.

PROGETTOCASA adiacenze p.zza Ponterosso attività avviata, piccola metratura, buon reddito. Vendesi. Informazioni previo appuntamento. Cod. 25/P 040368283. (A00)

MERCATINO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 13

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili lampadari pavimenti a quadroni antichi tel. 3407880378 - 040382752. (A1505)

Il poeta sloveno ed ex partigiano Ciril Zlobec: «Anche esponenti della sinistra italiana di allora fecero i nomi di gente che poi sparì»

Lista dei deportati, «ora la verità storica»

Da Violante a Giovanardi: «Iniziato il cammino di riconciliazione». Antonione: «Resa dignità ai morti»

di **Mauro Manzin**

TRIESTE «Riconciliazione»: è questo il valore che tutti richiamano dopo la pubblicazione dei nomi dei 1.048 deportati goriziani da parte dei titini nel 1945. Una storia iniziata nel 1990 con le rivelazioni dello storico sloveno Tone Ferenc che scoprì una prima lista di 159 nomi di «desaparecidos» giuliani e isontini in un documento dell'Ozna, la polizia politica titina. Poi il silenzio. Fino ad oggi.

Eppure la brace della polemica cova ancora sotto quell'interminabile lista del dolore, dietro questo inatteso gesto di «glasnost». Quella, ad esempio, innescatasi tra il ministero degli Esteri sloveno e il sindaco di Nova Gorica Mirko Brulc. Se il ministro Dimitrij Rupel dichiara di aver demandato il tutto al versante degli esperti e degli storici, il secondo precisa come lo stesso Rupel avesse promesso la lista al primo cittadino di Gorizia Vittorio Brancati già nel luglio scorso. Lubiana non vuole, dunque, imprimatur di Stato. E che il tutto non sia frutto di accordi bilaterali ai massimi livelli lo conferma anche il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione. «Non c'è stata un'iniziativa tra governi», conferma. Certo è, prosegue, che ora «è stata data dignità alla fine di quelle persone, forse un atto non consolatorio, ma certamente umano». «Adesso si può aggiungere un altro tassello - prosegue - alla verità storica di quei fatti». «Serve chiarezza - spiega - e in questo senso anche se la Croazia sa qualcosa sarebbe utile che lo rendesse noto, proprio per ricreare una verità storica oggettiva che vada al di là di qualsiasi speculazione possibile».

Brace della polemica che si ravviva anche nelle parole del più grande poeta e letterato sloveno Ciril Zlobec, il quale, partigiano in quell'epoca, non teme di parlare di «ferita ancora aperta». «Io non ho partecipato a quelle operazioni ma posso dire che questi spariti, questi uccisi - afferma - sono stati segnalati alle autorità titine da rappresentanti italiani della sinistra di allora. I militari jugoslavi che operarono nell'area non conoscevano, infatti, quella realtà socio-politica, mentre ora si tende a presentare quei fatti come un atto criminale unicamente partigiano». «È una storia che non vuole finire mai - conclude laconico - non voglio rinfocolare polemiche, ma la realtà a quei tempi era anche questa».

Che la pubblicazione della lista sia una «mossa positiva» lo sostiene senza timori, invece, Franco Juri, ex sottosegretario sloveno agli Esteri e attuale editorialista del quotidiano lubianese «Dnevnik». «Un passo - precisa - che sfata certi miti negativi e i loro miti opposti, ossia - precisa - sfata sia la tesi dell'inesistenza della repressione titina così come quella che di questa repressione ha sempre fornito numeri e dimensioni gonfiate dallo spirito dell'ideologia».

Diversa l'atmosfera che si respira in Italia, sia nel centrosinistra che nel centrodestra. Il presidente dei deputati ds, Luciano Violante parla di «un primo passo verso il riconoscimento delle sofferenze di ciascun popolo. Siamo andati tutti avanti insieme - afferma - sulla strada del riconoscimento delle responsabilità di ciascuna parte, necessario presupposto per la pacificazione degli animi e la distensione delle relazioni internazionali. È la strada che noi abbiamo perseguito con prudenza ma senza esitazioni e ora auspichiamo che seguano altri gesti di pari significato politico e umano». «Tutto quanto - gli fa eco il ministro per i Rapporti con il parlamento, Carlo Giovanardi - va nella direzione del riconoscimento della verità storica di quanto accaduto in quegli anni terribili, va nella direzione giusta». Per Giovanardi ora si tratta di unire altre tessere del complesso mosaico del dopoguerra. Allude alle vicende delle foibe ma anche «all'insensata vicenda dell'annessione e dell'occupazione di Lubiana da parte delle truppe italiane e tutti gli orrori che questa ha comportato». «Bisogna costruire insieme un futuro di pace - conclude Giovanardi - senza che ogni qualvolta si sfiora una qualche sensibilità, vedi legge sulla doppia cittadinanza in Istria, si inneschino polemiche e proteste» che il ministro definisce «inutili» e «datate». E che si tratti del primo tassello di un mosaico ancora da ricostruire è d'accordo anche il deputato triestino di An, Roberto Menia, il quale sostiene come ancora durante le celebrazioni della Giornata del ricordo «circolavano voci e teorie negazioniste» del dramma dell'esodo, «così in Slovenia come in Croazia».

La pubblicazione della lista è «un fatto che conferma che siamo sulla buona strada - dice, infine, il senatore Milos Budin - sulla via di un'indispensabile pacificazione. È un risultato positivo - aggiunge - reso possibile da politiche di collaborazione volte appunto alla pacificazione e che poggiano sul riconoscimento delle reciproche sofferenze». «Penso - conclude Budin - che siamo vicini al simbolico atto di riconciliazione a livello istituzionale più alto che dovrebbe essere attuato da Italia, Slovenia e Croazia». Il senatore della minoranza slovena allude al progettato «viaggio della memoria» che dovrebbero compiere assieme i capi di Stato dei tre Paesi sui luoghi simbolo degli orrori nelle nostre terre della Seconda guerra mondiale. Ciampi, Drnovsek e Mesic dovrebbero visitare insieme questi posti (la Foiba di Basovizza? Il campo di concentramento di Gonars? La Risiera di San Sabba? *ndr.*) per deporre una simbolica pietra tombale sulle polemiche del passato e per iniziare a guardare insieme a un futuro di pace, tolleranza e cooperazione nella comune ottica europea.

L'idea è stata rilanciata nei giorni scorsi proprio dal presidente sloveno, Janez Drnovsek. Roma e Zagabria, per ora, tacciono. «Ora serve un gesto anche da parte nostra», precisa ancora l'onorevole Violante riferendosi proprio a quest'atto trilaterale. Ma, per ora, il clima pre-elettorale italiano blocca ogni velleità in questo senso. «Per carità - chiosa Violante - non abbiamo bisogno di nuove strumentalizzazioni». Nel rispetto di quelle disgrazie dell'umanità.

Luciano Violante

Carlo Giovanardi

Il poeta sloveno Ciril Zlobec

Il ministro Dimitrij Rupel

Sopra, una colonna di soldati titini in marcia sulla città di Gorizia. A fianco, una foto dell'album di famiglia di Giovanni Guarini

Piero Delbello: «Cifre note e il tempismo è sospetto»

Prime polemiche in merito all'elenco degli infoibati di Gorizia reso noto in questi giorni. Piero Delbello, direttore dell'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata sostiene in una nota che «si tratta, però, di numeri noti, già in mano agli Alleati nell'agosto del 1945, quando si stimavano fra 1000 e 1500 i "liquidati" dell'area goriziana. Né pare, ad una prima scorsa, che l'incidenza dei nominativi non presenti nei numerosi elenchi che esistono sugli scomparsi (Bartoli, Salvi, Papo, Rsi, Ferenc, ecc.) sia di particolare rilevanza. Sicuramente la lista dei nomi è imprecisa e con errori anche madornali: per dare solo un esempio, Domenico Verrando non era un bersagliere ma un marò dei "Volontari di Francia" caduto nella battaglia di Tarnova nel gennaio del 1945. Insomma c'è un po' di tutto: un brutto pasticciaccio. Che crea spesso la sua trama traverso qualcosa che è con evidenza riconducibile a ricostruzioni postume tramite la stampa che si è susseguita nel tempo o attraverso le notizie richieste ufficialmente o meno al governo jugoslavo. Quasi tutto ampiamente noto: dati triti e ritriti colmi del profumo della presa in giro».

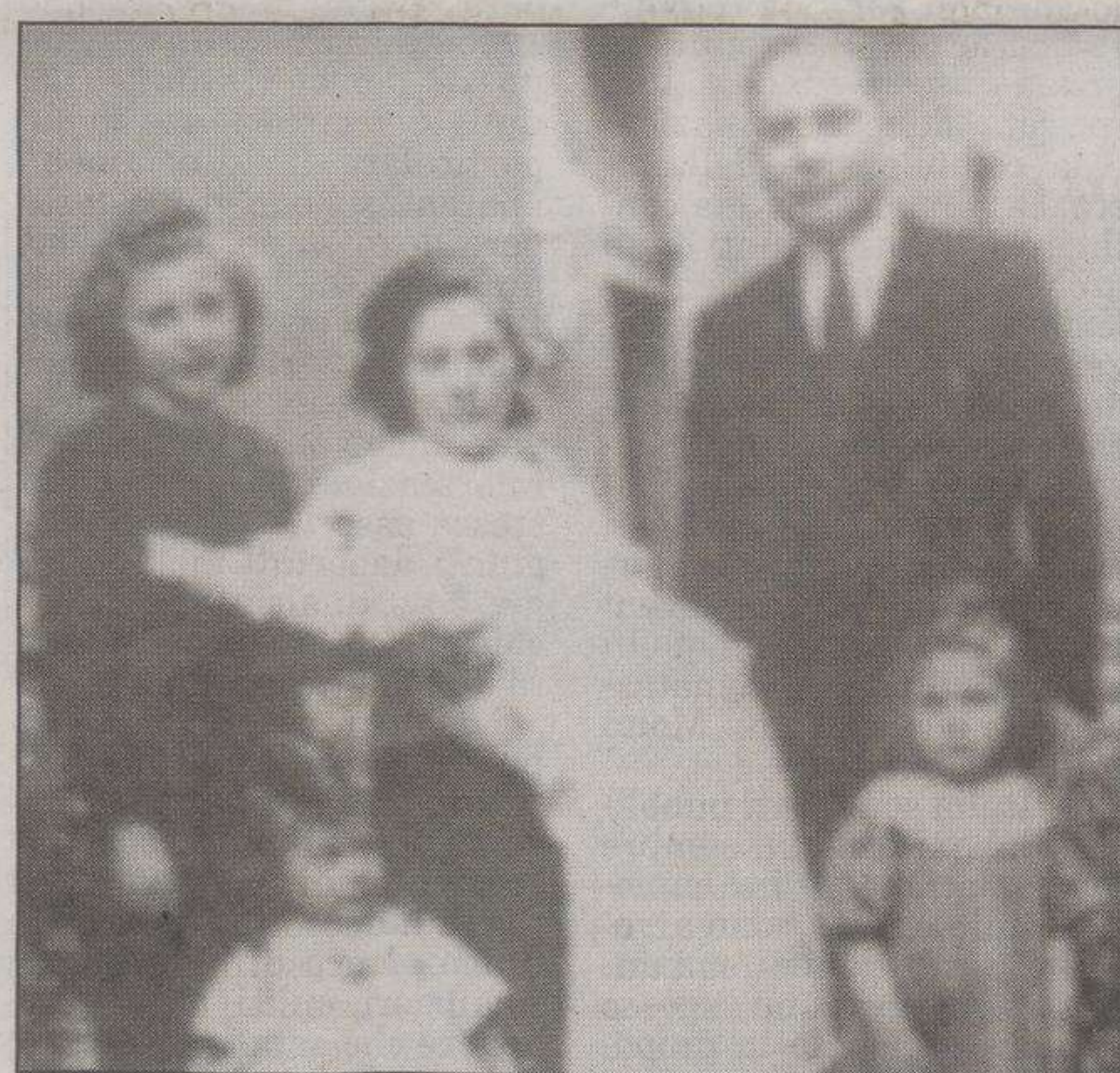
«Ora tutto ciò è apparso al cittadino comune - prosegue Delbello - come un gesto di magnanima disponibilità del governo sloveno verso l'Italia. In realtà, a legger bene, si tratta di un gesto del governo sloveno verso il sindaco Brancati di Gorizia, nei cui confronti c'era un "debito" di riconoscenza per aver pulito il monumento (che era stato lordato) al IX Korpus titino (però nessun sindaco del Carso si premura di pulire la Foiba di Basovizza quando viene sporcata). Non basta: gli elenchi erano giunti a Gorizia già nel dicembre del 2005. Allora viene da chiedersi come mai il magnanimo ministro Rupel non abbia ritenuto di fornire una copia dell'elenco al suo omologo italiano Gianfranco Fini».

«Da istriano, rappresentante della diaspora - conclude - mi sento umiliato e preso in giro dal complesso di tale evento. E ulteriormente mi domando, ripensando ad una situazione molto simile accaduta proprio cinque anni fa in piena campagna elettorale, quando il governo sloveno diffuse il documento concordato della commisione storica mista italo-slovena, a chi giova? Cosa va cercando il governo sloveno e come mai il sindaco di centrosinistra Brancati da dicembre ha atteso tutto questo tempo, sorpassando il 10 febbraio (nostro Giorno del Ricordo per legge della Repubblica Italiana), per rendere noto l'elenco a sole tre settimane dalle elezioni? Pensare ad una casualità è solo che un insulto all'intelligenza comune».

Il tragico ricordo del maggio 1945 di Giovanni Guarini

«Ho visto la foiba dove è stato gettato mio padre carabiniere»

GORIZIA «Ho visto la foiba in cui è stato gettato mio padre. A indicarmela è stato l'uomo che lo aveva accompagnato lì, assieme ad altri carabinieri di Gorizia. È stato agghiacciante». A ripercorrere le dolorose vicende del maggio del 1945 è il goriziano Giovanni Guarini, figlio di quel Pasquale Guarini che compare nell'elenco dei 1.048 deportati, tra i 72 carabinieri arrestati a Gorizia.

«Prestava servizio come appuntato al comando provinciale di via Sauro, di fronte al tribunale. La sera del primo maggio del 1945 era libero dal servizio, ma ricevette l'ordine di rientrare immediatamente in caserma - racconta Guarini -, sebbene fosse già stata occupata dai titini. Mio padre rimase perplesso per quell'ordine. Ma si presentò in caserma e lì venne disarmato e, assieme a molti colleghi, portato nelle carceri di via Barzellini». Da quel momento ebbe modo di rivedere il padre ancora un paio di volte, portandogli da mangiare nella sua cella. Poi più nulla.

Giovanni Guarini, anche lui al servizio dell'Arma per 17 anni, non ha atteso la consegna degli elenchi dei deportati per far luce sul destino del padre. Già qualche anno fa la sua ricerca l'ha portato sui luoghi che - secondo le testimonianze raccolte in più di 15 anni di indagini - sono stati teatro della condanna a morte di numerosi militari in servizio a Gorizia e provenienti da tutta la penisola. Una dolorosa scoperta a cui è giunto dopo aver bussato alle porte di tutte le case di Tarnova e dopo aver incontrato l'uomo che fu testimone dell'infoibamento del padre. «Mi ha raccontato molti particolari - racconta Giovanni Guarini -. Mi ha detto che gli autocarri portarono i detenuti di Gorizia, prelevati dal carcere, nella notte tra il 18 e il 19 maggio: erano già stati picchiati e giunsero a Tarnova con i polsi legati con il filo di ferro».

Il racconto del testimone diretto rintracciato da Guarini arriva fino all'orlo della foiba di Nemci: «Lui aveva il compito di scortare i carabinieri e gli agenti vicino alla bocca della voragine, dove era pronta una squadra di assassini che aveva a sua volta il compito di gettare i prigionieri nella foiba. Mi ha riferito che agli aguzzini davano da bere rhum in modo che trovassero il coraggio di farlo». E proprio lì avrebbe perso la vita anche l'appuntato Pasquale Guarini, nato nel 1902 a Montalbano di Fasano, in provincia di Brindisi. Il figlio, ora presidente della sezione di Gorizia dell'Associazione nazionale carabinieri, crede alle parole dell'uomo che ha rintracciato a oltre cinquant'anni di distanza: «Io non sono per niente convinto della versione riportata sull'elenco consegnato dalla Slovenia. C'è scritto che nel luglio del 1945 si trovava a Vipacco e che a novembre era in una fabbrica di zucchero a Sebenico: a che scopo l'avrebbero portato laggiù? Tutto questo non ha alcun senso».

Con orgoglio e profonda commozione ricorda il riconoscimento ricevuto un mese fa al Quirinale: Giovanni Guarini, assieme al concittadino Giorgio Nardini, ha ricevuto dal presidente Ciampi la medaglia di titolo onorifico e diploma ai congiunti dei martiri delle foibe. «Ma di storie agghiaccianti come la mia - conclude - ce ne sono tante, troppe. Penso alla moglie di un carabiniere che ha visto il marito portato via da suo cugino. E continuo a ricevere telefonate da tutta l'Italia di persone che cercano genitori, zii, parenti scomparsi: sul Lapidario i loro nomi non comparivano, l'elenco servirà finalmente a far luce su quella che è stata la loro sorte».

Annalisa Turel

Brancati a Brulc: «Proseguiamo il dialogo»

GORIZIA «Non fermiamo il dialogo»: è l' invito che il sindaco di Gorizia, Vittorio Brancati, ha rivolto al sindaco di Nova Gorica, Mirko Brulc, che in serata aveva espresso un giudizio molto negativo sulla pubblicazione degli elenchi di 1.048 cittadini deportati dalle milizie di Tito e delle quali non si è più avuta notizia.

Brancati ha riferito che oggi incontrerà Brulc nel municipio di Gorizia «affinchè - ha spiegato - prenda una visione diretta della situazione e contribuisca a mantenere aperto il dialogo fra le nostre due citta».

Brancati, inoltre, ha sottolineato «il messaggio molto forte costituito dalla decisione del governo sloveno di consegnare l' elenco alla città di Gorizia. Ora - ha aggiunto - evitiamo di farci del male».

DALLA PRIMA PAGINA

Il sindaco che corre da solo

Peraltro, lo stesso sindaco non è proprio certissimo della vittoria nonostante ostenti, per ovvie ragioni, sicurezza sull'esito finale. La scelta della lista civica, infatti, è un segnale che almeno due dubbi hanno turbato i suoi pensieri nell'impostazione della campagna.

Una lista civica sottolinea sempre la figura del candidato, e mette in ombra la coalizione. L'ha fatto, e continua a farlo, il presidente della Regione. Nel suo caso c'è un'idea politica esplicita, e cioè l'ampliamento della partecipazione politica, come suole dirsi, a settori della società civile. Nel caso del sindaco, esponente di una coalizione di centrodestra, l'elemento caratterizzante pare siano piuttosto gli umori di antipolitica che hanno presieduto, fin dall' inizio, al formarsi delle maggiori novità politiche nell'aggregato di centrodestra: Lega e Forza Italia. Il secondo dubbio che forse ha turbato i pensieri del primo cittadino inducendolo a lanciare la lista civica è che il giudizio generale sull'operato della coalizione di governo a livello nazionale, possa non essere positivo, e non possa esercitare quindi quel traino favorevole sulle elezioni locali come esercitò nel 2001.

Peraltro, si potrebbe pensare che il sindaco non fosse il solo a nutrire i dubbi di cui sopra, vista la lunga e convulsa trattativa cui abbiamo assistito nell'area che si richiama all'idea dell' autonomia della città; autonomia dalla regione quantomeno, ma anche con un po' di nostalgia per l'idea dell' autonomia dall'Italia *tout court*. Come si è visto questa aggregazione si è frammentata quando si è avvicinato il momento di definire maggiormente la propria posizione rispetto agli schieramenti in campo. Anche questo fatto conferma la persistenza di una tendenza maggioritaria dell'elettorato: se infatti l'aggregazione autonomista fosse stata convinta di poter distaccare elettori dalle coalizioni maggiori in nome di un terzo polo, basato su di un richiamo che ha una lunga e forte tradizione in città, avrebbe potuto rinviare la trattativa finale con i due schieramenti a dopo il primo turno. Ma probabilmente i dirigenti dell'area autonomista percepivano che i motivi di scontento degli elettori alla fin fine sarebbero risultati in una scelta tra le due coalizioni, e non al di fuori di queste. Così Primo Rovis ha fatto la sua importante dichiarazione a favore di Rosato, molto importante per l'impatto d'opinione, al di là dei voti che potrebbe raccogliere per sé, molti o pochi che siano.

Dall'altra parte, Cecovini, insieme a Gambassini, ha rialzato il vessillo della Lista riconfermandone però l'incompatibilità con la sinistra. Il terzo frammento, quello legato all'imprenditore Panto pare non aver sciolto la riserva, ma è improbabile che, senza l'apporto degli altri due spezzoni, possa avere un ruolo in città. Il dato più interessante di questa vicenda è che gli attori principali sono persone di grande peso negli equilibri storici di questa città; la trattativa e le sue indecisioni, e la separazione finale, può far pensare a una scomposizione e ricomposizione di questi assetti.

Ma questo non è l'unico sommovimento che si sta avvertendo all'interno dei gruppi dirigenti. Ce n'è un altro, che pare abbia origine in equilibri nazionali, ma che potrebbe avere riflessi locali rilevanti, e mi riferisco alle vicende delle candidature per il Parlamento. Sia in città che in regione abbiamo assistito al rientro in gioco di personaggi politici che sembravano essere entrati in un cono d'ombra nel precedente quinquennio, e parlo del sottosegretario Antonione e dell'ex-presidente della Regione Tondo, ripescati al vertice delle liste del centrodestra da una decisione promanante direttamente da Berlusconi. Questa scelta mette a rischio la riconferma di Giulio Camber al Senato; dato il peso cittadino del senatore uscente, diretto e indiretto, una sua mancata riconferma si rifletterebbe seriamente in città, e finirebbero con l'indeblire ulteriormente il sindaco uscente, per non parlare del futuro dell'Autorità portuale.

La sensazione che il primo cittadino segua una linea autarchica è rafforzata da una caratteristica della sua azione in questi anni. Questa caratteristica non riguarda tanto l'aspetto della sua azione in senso amministrativo stretto, quanto aspetti più politici. L'atteggiamento consiste in un certo distacco dall'ala destra del suo schieramento su alcuni temi caldi del passato della città. Su questi temi Roberto Dipiazza ha sempre tenuto un atteggiamento pacato, come si è potuto rilevare in certi momenti cruciali, come le commemorazioni alla Risiera, lontano dai toni di certi suoi alleati; e probabilmente egli ha accentuato questo aspetto entrando in campagna elettorale.

In generale quindi, sia che lo favorisca, che lo subisca, l'atteggiamento di Dipiazza pare essere improntato all'idea che la sua riconferma possa essere raggiunta contando solo su se stesso, e sul suo rapporto diretto con la città. Riassumendo il filo del ragionamento, si può suggerire allora che la versione del sindaco della battuta di Belushi possa essere formulata così: quando il gioco diventa duro, me lo gioco da solo.

Gabriele Pastrello

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra: una fase della riesumazione dei corpi trovati nella fossa comune di Gargaro, dove finirono parecchie persone accusate di avere collaborato con i nazifascisti; alcune calzature delle vittime; l'arrivo dei militari jugoslavi a Gorizia

IL CASO *Nel documento s'intrecciano mille vicende personali di italiani deportati da Gorizia nella Jugoslavia di Tito*

Foibe: quell'elenco dimenticato da Roma

Molti dei nomi rivelati dalla Slovenia erano già stati depositati al ministero degli Esteri

(*Dalla prima pagina*)

Accanto ai molti nomi già noti e pubblicati in tanti elenchi, spuntati talvolta casualmente nel corso delle ricerche archivistiche, ci sono altri che finora non erano stati compresi nelle ferali liste e che probabilmente erano compresi nella generica definizione «disperso in seguito agli eventi bellici», una formula neutra spesso adottata nelle dichiarazioni di morte presunta emesse per chiudere definitivamente la pendenza.

Dietro quei nomi ci sono altrettante storie personali che magari qualcuno un giorno di preoccuperà di ricostruire, ma la cifra della storia non cambia di molto.

Sotto il profilo storiografico nulla muta in quanto l'elenco nella fredda distinzione dei luoghi in cui sono scomparsi o dove hanno trovato la morte, non fa che confermare quanto noto da tempo, ovvero che solo una ridotta parte di quegli scomparsi fu trucidata immediatamente e il resto perì in prigionia, fu eliminata nelle carceri dell'Ozna. Sono cose risapute, perché proprio da Gorizia fin dal 1956 partì un appello per i deportati, anche se era certo che la responsabilità del regime jugoslavo, con la collaborazione attiva dei comunisti locali, era configurabile come un delitto di Stato. Fu detto a chiare lettere dal professor Arduino Agnelli, nell'estate del 1990, quando lo storico sloveno Tone Ferenc rivelò di aver trovato i registri del carcere di Lubiana, dove l'Ozna aveva eliminato un centinaio di detenuti, praticamente quasi tutti italiani, molti dei quali giovani del Corpo Volontari della Libertà, e pure due esponenti del Cln Goriziano scomparsi nelle Calende del maggio 1945.

Sono nomi in gran parte noti, come quelli compresi nel registro delle carceri di Gorizia, «dimenticato», assieme ad altri importanti documenti, negli archivi romani del Ministero degli Esteri. Eppure al quel ministero, ai suoi più alti responsabili, i congiunti dei deportati si erano appellati nella speranza di ottenere una risposta. Riemerse solo nel 1991 e una copia la consegnai nelle mani della signora Clara Morassi Stanta. Ecco un'altra responsabilità di Stato, che io chiamo ignavia di Stato, quella di avere taciuto per non turbare i rapporti italo-iugoslavi, per mettere una pietra sopra, per non chiedere conto al partito comunista delle responsabilità storiche, per non dover indagare e costringere a indagare negli angoli più reconditi degli armadi della vergogna. Un silenzio ha coperto l'altro con la benedizione della politica della distensione.

Una manifestazione a favore dell'Italia a Gorizia

Fino qui le considerazioni morali con quali non si fa ricerca ma almeno ci si consola, perché le nude cifre pongono interrogativi che magari possono diventare spunto per ulteriori approfondimenti, per chi lo vorrà.

Scorrendo il lungo elenco predisposto da Nataša Nemec, ricercatrice slovena di Salkan che lavora meritoriamente da oltre un decennio sull'argomento e che per questo motivo è stata oggetto in passato di qualche intimidazione da parte di coloro che non sentono ragione se non la propria, spunta la prima osservazione sulla raccolta delle informazioni e la compilazione della lista: certamente c'è una confluenza di dati desunti dagli archivi del comitato centrale del Partito comunista sloveno, da quello che rimane delle carte dell'Ozna, ma anche da uno spoglio meticoloso della stampa e della pubblicistica. Va detto che dagli anni Novanta, in diverse circostanze, gli storici sloveni hanno collaborato con quelli italiani a dipanare la matassa delle deportazioni. Molto prima dei politici.

In Italia sono stati pubblicati diversi elenchi, sempre disgraziatamente incompleti, e sulle cifre si sono arrovellati i riduzionisti, ma anche la stampa ha spesso pubblicato notizie in proposito ai rientri dalle carceri iugoslave e dai campi di concentramento (ci sono elenchi in proposito anche negli archivi del Ministero degli Esteri) oppure di eccidi e sparizioni durante la guerra nelle valli del Vipacco e dell'Isonzo. Per esempio, tra i ritornati non compare il nominativo di un goriziano che effettivamente tornò e che è deceduto qualche anno fa, oppure tra gli «scomparsi prima dell'1 maggio 1945» ho riconosciuto i nomi di persone svanite nel nulla per circostanze molto particolari, di cui nemmeno i parenti sono in grado di sapere dove siano finite. Improbabile che la documentazione dell'epoca contenga qualche ulteriore informazione, forse sono state ricavate anche dalle richieste di informazioni avanzate dalla stessa associazione dei congiunti deportati in Iugoslavia o da qualche timida richiesta da parte delle autorità diplomatiche italiane.

Un'altra osservazione si può fare sulla distinzione tra coloro che risultano presenti nel campo di concentramento di Borovnica e quelli lì deceduti, rispetto il lungo elenco di bersaglieri, finanzieri, militi, militari in genere che sappiamo finirono proprio in quel campo e che non tornarono. Colpisce l'elevata presenza di italiani residenti in altre province rispetto i locali e non va sottovalutata la consistente componente slovena (militari e civili) che offre una chiave di lettura significativa sull'azione portata a segno dai comunisti di Tito: non solo la cattura dei fascisti e presunti tali, l'annientamento dei nemici in uniforme, la decapitazione della parte italiana della società goriziana, ma anche l'eliminazione di tutti coloro, indipendentemente dalla nazionalità, potevano rappresentare un vero o presunto ostacolo all'annessione al nuovo Stato iugoslavo. La questione emerge in modo sintomatico proprio nella piccola Gorizia, città - come osservò una volta Diego de Castro - con la più alta percentuale di scomparsi rispetto il numero degli abitanti, al punto che non c'è famiglia che non conti almeno un lutto.

Era opportuno tirare fuori questo elenco? Sì, anche se non mi convince la modalità. Chissà se qualcuno spiegherà i motivi di una diplomazia asimmetrica praticata dal ministro degli esteri sloveno Rupel che consegna a dicembre la lista al sindaco Gorizia, tramite il sindaco di Nova Gorica; la questione trapela e il segreto dura poco. È cosa nota che a Roma è insediata presso la presidenza del consiglio dei ministri una commissione che ha il compito di attribuire il riconoscimento ufficiale ai familiari degli scomparsi. Mi permetto di osservare che il ministro Rupel avrebbe fatto una cosa saggia informando l'omologo italiano. Se si voleva fare un passo avanti nel riconoscimento di reciproci torti. Ho il sospetto, neanche tanto vago, di una leggerezza (o peggio, di una regia) che sotto elezioni bisogna sempre temere.

La pubblicazione dell'elenco coincide con i sessanta anni esatti dalle grandi manifestazioni che si tennero il 26 e 27 marzo 1946 al cospetto della commissione alleata, quando la popolazione di Gorizia dimostrò la ferma volontà di essere Italia: la Storia le ha dato perfettamente ragione. Il confine allora segnava la netta separazione tra due mondi. Quindi alla pietà dobbiamo aggiungere le ragioni di quanti si batterono in quel terribile dopoguerra, altrimenti non si potrebbe capire perché al centro del parco della rimembranza di alza il rudere di un monumento che stilizza nella sua informità tutta la tragedia del Novecento.

Roberto Spazzali

SCRITTORI

Roveredo parla di Prevert di Levi e delle sue storie

TRIESTE Penultimo appuntamento con la rassegna «Che ho scritto che ho letto. libri». Oggi, alle 18 nella Sala Polifunzionale di via del Teatro Romano, 7 a Trieste, incontro con il vincitore del Premio Campiello Pino Roveredo.

Prosegue con un ottimo riscontro di pubblico la manifestazione «Che ho scritto, che ho letto. Libri» organizzata dal Servizio Bibliotecario Urbano e curata da Riccardo Cepach e Gabriella Norio, che giunge al suo sesto appuntamento chiedendo allo scrittore triestino delle sue letture. Letture che sono simbolicamente rappresentate, in questo caso, dalla lucidissima, terribile testimonianza letteraria di Primo Levi e dalle poesie di Jacques Prevert. Di «Se questo è un uomo» Roveredo parla con partecipazione e intensità: «È un libro che mi ha sconvolto - in senso positivo - e salvato, tanto è vero che l'ho comprato tre volte per regalarlo a ciascuno dei miei tre figli e che continuo a rileggerlo almeno una volta l'anno, per tenere in esercizio il muscolo della salvezza».

Lo scrittore Pino Roveredo

Di Jacques Prevert, invece, dice: «Mi capita spesso, inconsapevolmente o con coscienza ispirata di accordarmi agli umori di certe sue poesie. Dico "accordarmi" perché per me la poesia di Prevert è prima di tutto musica. Leggerlo è come mettersi ad ascoltare un disco».

ARTE *Uno studioso rivela: tre «patacche» nella collezione degli eredi*

Falsi Van Gogh anche in famiglia

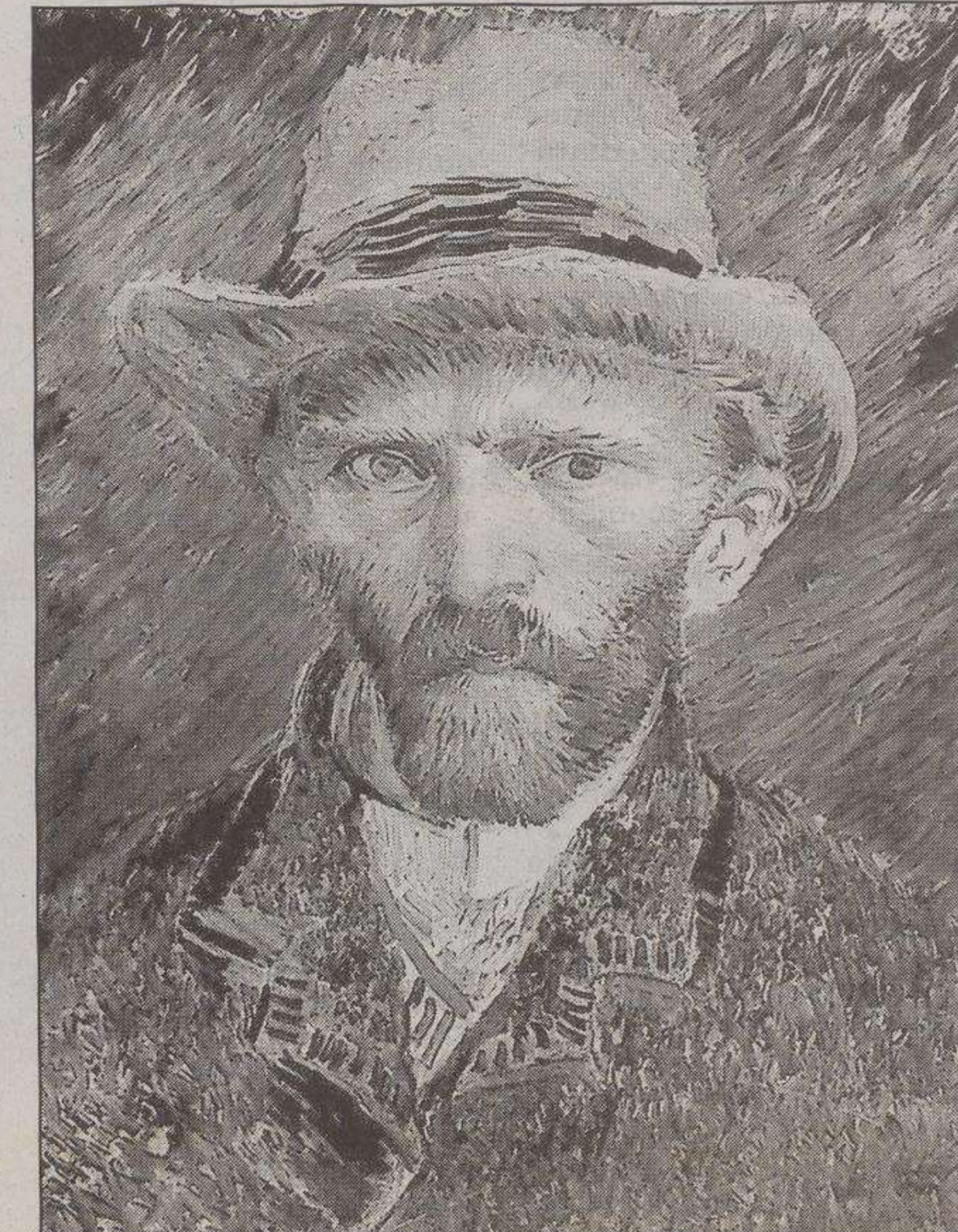
ROMA C'erano dei falsi anche nella collezione degli eredi Van Gogh. Almeno tre «patacche» confluite ai primi del Novecento nella proprietà dell'inconsapevole vedova del fratello Theo, Johanna, e da lì nelle mani di importanti collezionisti. La scoperta è di uno studioso italiano, Antonio De Robertis, autore con il filologo Matteo Smolizza di un catalogo sulle opere disperse del maestro olandese. E che oggi punta il dito su tre tele: «Gli scaricatori del porto», «Jardin a Auvers» e un ritratto di Adeline Ravoux.

Nella sua breve e disperata vita Vincent Van Gogh riuscì a vendere un solo quadro, «La vigne rouge», per 400 franchi. Nel 1890, qualche mese dopo la sua morte, il fratello Theo cercò di «lanciarlo», organizzando una retrospettiva. Qualche critico sembrò apprezzare, ma anche Theo, che morì di sifilide qualche mese più tardi, non riuscì a guadagnare un soldo dal lavoro del fratello. Gran parte dell' eredità Van Gogh, 550 tele oltre a centinaia di disegni e un'enorme quantità di lettere non datate e non firmate, arrivò così a Johanna, la vedova di Theo.

E proprio lei - ha ricostruito De Robertis - divenne qualche anno più tardi - quando ormai il caso Van Gogh stava esplodendo e le quotazioni dei suoi quadri cominciavano a salire - la vittima inconsapevole di un progetto scellerato ideato da due personaggi ambigui, il mercante d'arte Julien Leclercq e il pittore Claude Emile Schuffenecker, che tentarono di convincerla a scambiare con opere autentiche due falsi da loro costruiti: la versione dei Girasoli ora a Tokio e il «Jardin de Daubigny». Allora lei non accettò.

Leclercq - racconta lo studioso italiano, che dopo il catalogo delle opere disperse (edizioni Ellisso) sta ora scrivendo un libro sui falsi Van Gogh - si era guadagnato la fiducia della vedova di Theo «assumendosi l'incarico di vendere le opere di Vincent sulla piazza di Parigi». Invece si mise d'accordo con Schuffenecker, amico e cliente di Theo e grande estimatore di Vincent, per realizzare falsi. Ne fecero 30 , «usando come spunto le opere che venivano mandate a Parigi per essere vendute».

Fin qui storia piuttosto ordinaria, visto che il pittore olandese è stato spesso e volentieri falsificato (almeno 90 dei circa 900 quadri che gli sono stati attribuiti sarebbero falsi). «La cosa strana - ribadisce De Robertis - è però che almeno tre di queste patacche sono confluite nei primi del '900 nella collezione della ignara famiglia Van Gogh».

Il primo «è un libero rifacimento di un altro quadro: 'Gli scaricatori del porto', venduto dalla famiglia Van Gogh a Willy Gretor nel 1891 e da questi a Schuffenecker». Che lo duplica e poi affida la copia in deposito a Leclercq. Qualche mese più tardi Leclercq muore e Johanna Van Gogh chiede alla vedova la restituzione dei quadri in giacenza. Le arriva un quadro in più, che lei prende per buono e rivende nel 1907. «Era la copia falsa degli Scaricatori del Porto - dice De Robertis - Che adesso è a Madrid nella collezione Von Thyssen Bornemisza».

Vincent Van Gogh (1853-1890) nell'«Autoritratto» del 1887

Nato a Vienna aveva 82 anni

Morto l'architetto Harry Seidler

SYDNEY Harry Seidler, uno degli architetti australiani più rispettati e influenti, che ha progettato alcuni degli edifici simbolo dell'Australia del XX secolo, è morto ieri a 82 anni nella sua casa di Sydney, dove ha lavorato principalmente, introducendo nuove idee e tecniche di costruzione, progettando palazzi di uffici, come la torre rotonda di Australia Square, a cui collaborò Pier Luigi Nervi, ma anche case familiari, alcune basate sui principi della Bauhaus. Opera sua anche il grattacielo Shell Tower a Melbourne e il Riverside di Brisbane.

Seidler, nato a Vienna nel 1923, lasciò l'Austria dopo l'annessione nazista nel 1938. Giunto in Gran Bretagna fu internato e spedito in Canada come «straniero nemico». Tornato in libertà si laureò in architettura e studiò a Harvard in Usa con il fondatore della Bauhaus, Walter Gropius.

LETTERATURA *La rassegna intitolata «Se avrai tempo, fatti fotografare» è curata da Riccardo Cepach*

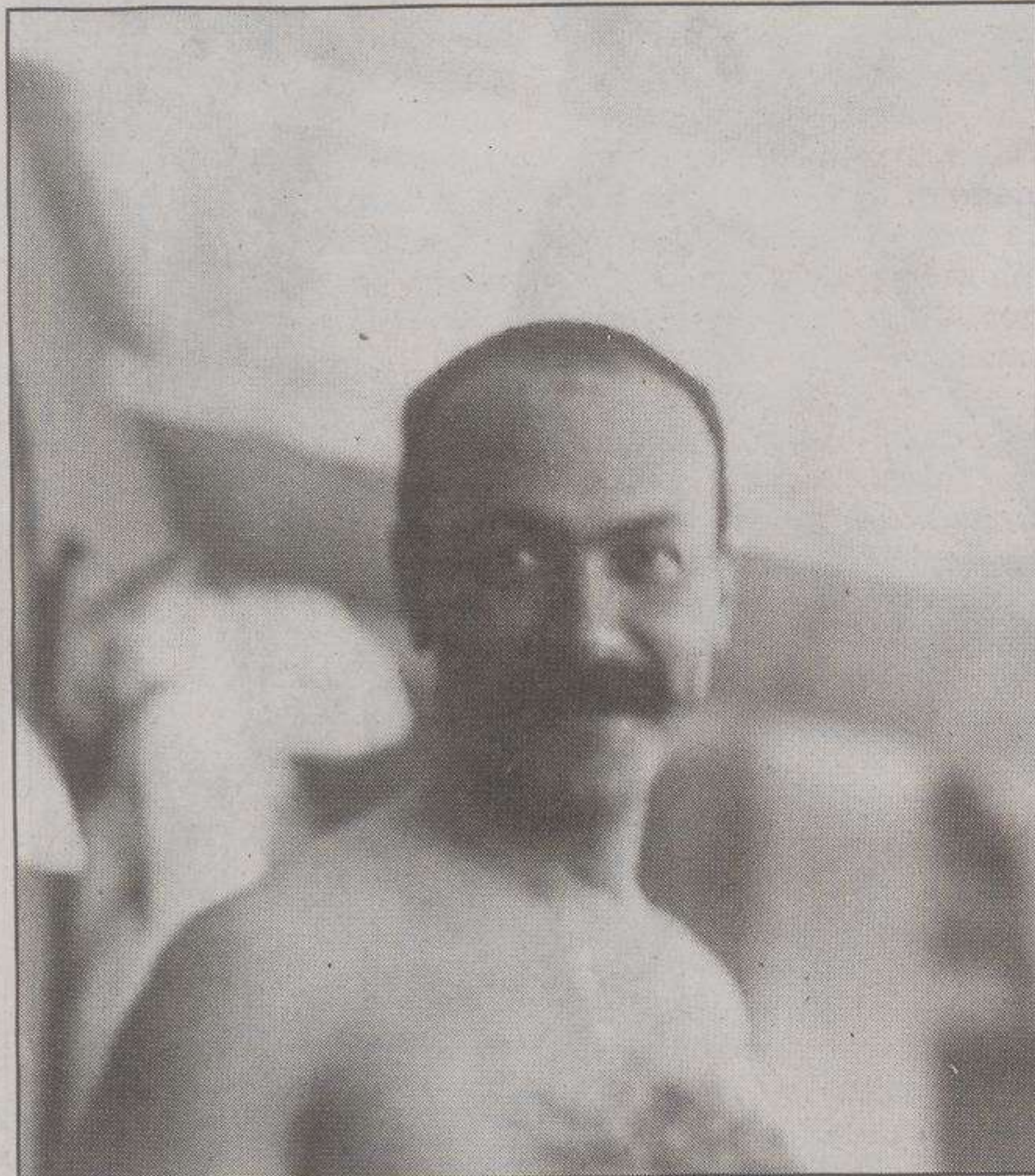
Quando Italo Svevo giocava a bocce

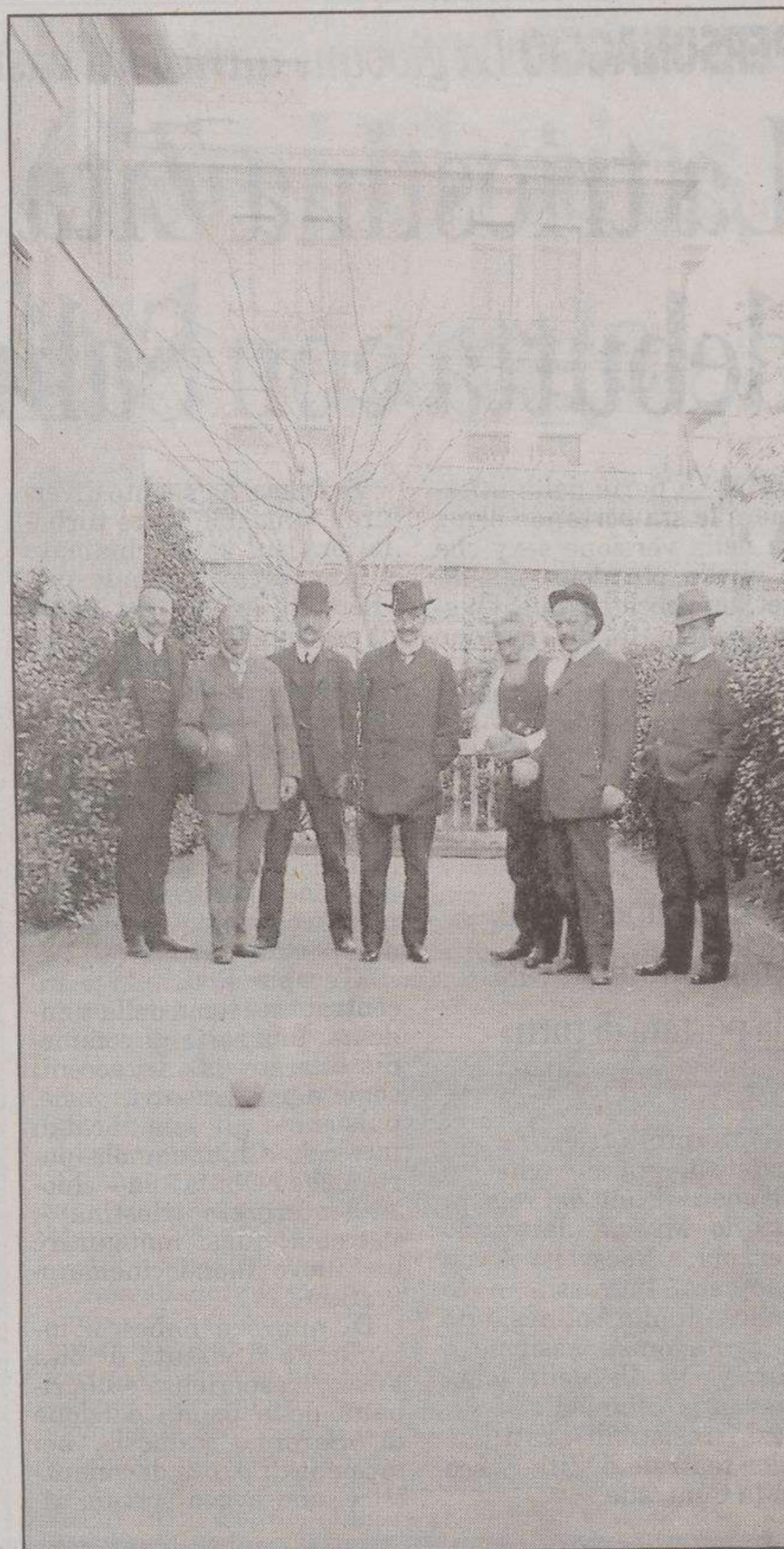
Immagini inedite dello scrittore da domani nelle sale del Museo a lui dedicato

TRIESTE Un Italo Svevo così non lo avevate mai visto. Sorridente e in costume da bagno, con il cappello di sghimbescio mentre si accalora per una partita di bocce, in villeggiatura con tutta la famiglia, in tenero atteggiamento con i suoi cani. Immagini che permettono di tracciare un ritratto tutt'altro che ufficiale, anzi, del tutto privato, di una delle più alte voci del Novecento letterario. Dello scrittore che ha incantato i lettori di tutto il mondo con la sua «Coscienza di Zeno».

«Se avrai tempo, fatti fotografare; non mi hai mai risposto a tal proposito. Puoi farne soltanto 3 copie, per non spendere assai e spediscimene una appena l'avrai». Così scriveva nel 1901 da Salsomaggiore Livia Veneziani al marito Ettore Schmitz, in arte Italo Svevo, che si trovava a Londra. E Svevo, ancorché angustiato da problemi economici (farsi un ritratto fotografico, nel 1901, non rappresentava la spesa trascurabile di oggi), si affrettava a compiacerla facendosi immortalare da un prestigioso studio di Kensington road.

Quest'abitudine di farsi fotografare nelle occasioni importanti, o come si vede nelle più varie, per nostra fortuna ha lasciato un bel po' di tracce. E da domani quelle immagini di uno Svevo del tutto informale saranno esposte al Museo Sveviano di Trieste in una mostra che verrà inaugurata alle 11.30.

Attraverso le fotografie di famiglia e le altre che, nel corso degli anni, il Museo ha acquisito, è possibile ricostruire una suggestiva biografia per immagini che ripercorre la vita dello scrittore dalla più tenera infanzia nella casa paterna, attorniato dagli otto fratelli e sorelle via via al periodo degli studi, del primo impiego alla Banca Union, del matrimonio con Livia Veneziani, del lavoro nel colorificio della famiglia Veneziani, dei viaggi, delle villeggiature, della tardiva gloria letteraria. Le foto ci mostrano lo Svevo privato, ritratto con la sua famiglia o con gli amici - primo fra tutti il pittore Umberto Veruda, oppure nei momenti di relax, al mare, in gita sul Carso, durante una partita a bocce, con il suo cane, alle terme.

E non stupisce che, nel caso di uno scrittore che ha fatto della sua vita la fonte principale, sia pur variamente e ingegnosamente mascherata, della sua opera, le fotografie richiamino così spesso alla mente stralci dei suoi romanzi e degli altri suoi scritti. da «Una vita» alla «Coscienza di Zeno», da «Senilità» a «Una burla riuscita». La mostra trae spunto dalla pubblicazione della «fotobiografia di Svevo» pubblicata qualche tempo fa dalla rivista «Il Caffè Illustrato» curata da Carlo Serafini in collaborazione col Museo Sveviano stesso. E Serafini, co-autore dei testi insieme al curatore della mostra, Riccardo Cepach e a Irene Battino, sarà presente all'inaugurazione della mostra - diretta da Bianca Cuderi - introducendola con una breve prolusione.

A sinistra, un'immagine davvero inusuale di Italo Svevo in vacanza al mare. Sopra, con la moglie Livia Veneziani, la figlia Letizia, la cognata Nella e il marito di lei Marco Bliznakoff in una fotografia che risale al 1914

Lo scrittore gioca a bocce sul retro della casa con il suocero Gioacchino Veneziani e il cognato Giuseppe Oberti

MOSTRE DEL NORDEST

Da domani alla Galleria Cartesius saranno esposte sedici opere che vanno dal 1944 al 1952

Mistero di donna nelle litografie di Campigli

L'eterno femminino analizzato attraverso un personale e raffinato linguaggio

TRIESTE S'inaugura domani, alle 18, alla Galleria Cartesius di Trieste una preziosa rassegna di litografie realizzate da Massimo Campigli (Firenze, 1895 - Saint Tropez, 1971) in gran parte tra il 1944 e il 1952 e quasi tutte tirate dalla famosa stamperia Il Cavallino di Venezia. La mostra, curata dall'architetto Marianna Accerboni e visitabile fino al 2 aprile, si compone di 16 lavori, di cui alcuni particolarmente preziosi e rari.

Nelle opere esposte il pittore - toscano di nascita, ma di famiglia di ceppo tedesco (si chiamava in realtà Max Ihlenfeld) - analizza in particolare, attraverso un personale e raffinato linguaggio, sensibile anche al percorso metafisico, l'eterno mistero femminino.

Campigli, temperamento taciturno e artista colto, che soffriva spesso di solitudine, dopo gli studi letterari compiuti a Milano - scrive Accerboni - viene inviato nel 1919 a Parigi come corrispondente dal Corriere della Sera. Preferisce però dedicarsi completamente alla pittura, nel cui ambito inizia a operare interessandosi alla ricerca postcubista e purista e al lessico di Léger, di Seurat e di Picasso, con grande attenzione all'arte egizia, primitiva e arcaica, che corrispondono alla sua naturale inclinazione per una raffinata sintesi del segno e narrativa.

Folgorante e fondamentale è la visita che Campigli compie, nel 1928, al Museo etrusco di Valle Giulia e alle Terme di Diocleziano, dove viene colpito in particolare dalla ritrattistica romana del basso impero.

Il pittore abbandona allora De Chirico, Savinio e De Pisis, per tuffarsi nell'antico e approccia le prime figure femminili dai grandi occhi senza sguardo, declinate con capacità sorprendente per un colto autodidatta. In esse coniuga mito e realtà in uno spazio senza tempo e senza fragore.

La personale del 1929 alla galleria Jeanne Boucher di Parigi ne sancisce la fama europea. Pochi anni più tardi si cimenta anche in grandi imprese di decorazione murale, come quelle per la Sala del Trono della Triennale di Milano (1933) con De Chirico, Funi e Sironi, e come le pitture murali per il Palazzo delle Nazioni Unite a Ginevra ('37). Rimane quindi a Milano per diversi anni, organizzando mostre e viaggi tra Parigi e New York, mentre durante la seconda guerra mondiale opera tra Venezia e la capitale lombarda. Nel '45 espone sessanta dipinti al Museo Civico di Amsterdam, nel '48, più di una ventina di opere alla Biennale di Venezia. Successivamente è attivo tra Parigi, Milano, Roma e Saint Tropez, dove si spegne nel '71.

La mostra alla Galleria Cartesius di via Carducci 10 (info 3356750946) è visitabile fino al 2 aprile con il seguente orario: feriale 10.30-12.30 e 16.30-19.30; lunedì chiuso.

«La collana» (1952), litografia a colori di Massimo Campigli

A Palazzo Vivante si inaugura la rassegna dell'artista triestina con una ventina di lavori

Le arti visive nella lettura di Barbara Ius

TRIESTE Oggi, alle 18.30, a Palazzo Vivante si inaugura la mostra personale delle opere pittoriche di **Barbara Ius**, artista triestina, ma da molti anni residente a Udine, con al suo attivo rassegne personali e collettive in Italia, Francia e Svizzera.

Nella sede dell'Opera Figli del Popolo di Largo Papa Giovanni XXIII, la rassegna intitolata «Dalle avanguardie al postmoderno» ripercorre l'attività dell'artista nell'arco dell'ultimo quinquennio: vengono esposte una ventina di tele anche di grande formato, testimonianza dell'attenzione posta dalla Ius nei confronti dell'evoluzione delle arti visive nel contemporaneo. Le tecniche impegnate nelle opere appaiono quindi frutto di personali intuizioni rappresentative, associando volta per volta materiali diversi e seguendo percorsi espressivi di intrigante efficacia. Perché la pittrice nelle sue stagioni creative più recenti ha esplorato il significato di segni e simboli attivi nell'arte del Novecento, estraendone modelli interpretativi personali.

Alla vernice parlerà il critico Carlo Milic. Ha assicurato la sua presenza il ministro per i Beni culturali on. Rocco Buttiglione, in visita a Trieste. L'artista da parte sua ha deciso di destinare parte dell'eventuale ricavato a favore dell'Orfanatrofio «Cristo Re» Antoniano di Messina.

La mostra sarà visitabile sino al 19 marzo tutti i giorni dalle 17 alle 19, sabato e domenica 10-13 e 16-19.

LA MAPPA DEGLI EVENTI

TRIESTE Domani, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio 2, apre la mostra «Segno e colore» di **Adriano Fabiani**. Fino al 24 marzo, feriali 10-12.30, festivi 11-12.30, domenica 19 marzo 10-13, 15-18.
Alla Galleria Torbandena, fino al 20 marzo, rassegna di opere scelte di **grandi maestri dell'arte moderna**: Klee, Lhote, Morandi, Moore, De Pisis, Music, Hofmann, Tobey, Gleizes, Francis, Tapies, Sofronova, Mascherini; al piano superiore Kiefer, Sicilia, Xingjian, Marsic, Lizariturry. Da martedì a sabato 10-12.30, 16-19.30.
Fino al 27 marzo, nella sala comunale d'arte di piazza Unità, personale di **Cristiano Leban**. Fino al 27 marzo, 10-13, 17-20, feriali e festivi.
Domani, alle 11, al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa, apre la mostra «**La Sanità nella storia illustrata dei documenti postali**». Fino all'11 giugno, orario feriale e festivo 9-13 (chiuso 16-17-25 aprile, 1.o maggio, 2 giugno).
Fino al 19 marzo, al Caffè Tommaseo, personale di **Maria Pancrazi**. Orario: 8-24.
Fino al 24 marzo, al Miela, mostra fotografica dal titolo «Eredi del silenzio - **Emergency in Cambogia**», immagini di vita quotidiana, paesaggi, volti.
Allo Studio Tommaseo «Il continuo altrove», personale di **Brigitte Brand**. Fino al 6 maggio, da lunedì a sabato 17-20.
Fino a domenica, alla galleria Minimal di via San Nicolò, in mostra chine e tempere su carta di **Renato Guttuso** e tecniche miste su carta di **Zoran Music.**

MONFALCONE Alla Galleria comunale d'arte «**Saluti da Monfalcone**: sei artiste per un territorio»: si tratta di Claudia Bortolato, Eva Geatti, Marya Kazoun, Laurina Paperina, Anna Pontel e Debora Vrizzi. Fino a domenica, da martedì a venerdì 16-19, sabato e festivi 10-13, 16-19.
UDINE A Villa de Brandis di San Giovanni al Natisone, esposizione del gruppo **Quadra** (Enzo Mari, Claudio Nevyjel, Megi Pepeu e Tarcisio Postogna). Fino al 26 marzo, venerdì 17-20, sabato e domenica 10-13, 16-20.
TRENTINO-ALTO ADIGE Oggi, alle 18, al Mart di Rovereto, vernice della mostra «Omaggio a **Carlo Cainelli** 1896-1925 - Figure e scorci di inizio secolo» a cura di Alessandra Tiddia e Nicoletta Boschiero. Fino al 30 aprile, da martedì a domenica 10-18, luned' chiuso.
Oggi, alle 18, si apre alla Galleria civica di arte contemporanea di Trento (via Belenzani 46) la mostra «**Il potere delle donne**». In mostra opere di vari artisti (tra gli altri Vanessa Beecroft, Helmut Newton, Kiki Smith, Terry Richardson, Véronique Boudier) e un nucleo di documentazione del Centro Franklin Fornace di New York. Fino all'11 giugno, orario 10-18, chiuso il lunedì.
SLOVENIA Oggi, alle 12.30, nella sede della Banka Koper di Capodistria, si inaugura la mostra di dipinti di **Klavdij Palcic**. Fino a giugno.
Il 15 marzo, alle 20, al Centro internazionale di arti grafiche di Lubiana, apre la rassegna «**Street art**». Fino al 14 maggio.

(a cura di Arianna Boria)

PERSONAGGIO *La giovane attrice nel cast di «Terapia Roosvelt» di Vittorio Muscia*

La triestina Zita Fusco al cinema debutta con Salines e Ingrassia

TRIESTE La parte della infermiera le sta portando bene, sia nella versione sexy che in quella più dolce ma altrettanto accattivante. Qualunque sia la divagazione sul tema, per Zita Fusco ora è tempo di cinema, l'esperienza sognata a lungo, trovata quasi per caso.

«È un film leggero ma non superficiale, per un pubblico vasto, alla portata di tutti»

L'interprete triestina approda sul grande schermo nell'opera prima del regista Vittorio Muscia dal titolo «Terapia Roosvelt» con Gianpiero Ingrassia e lo stesso Antonio Salines, uno dei protagonisti assieme a Johnny Dorelli, della tournée con la commedia «I ragazzi irresistibili», l'attuale fatica teatrale di Zita Fusco con la Contrada.

Sul palco ha saputo divertire e probabilmente turbare, ora sul set è chiamata piuttosto a commuovere: «Reciterò ancora nei panni di una infermiera ma va bene così. Quello che conta è che il sogno del cinema finalmente si avvera – svela Zita Fusco – la felicità è maggiore perché il genere mi piace. Non saprei onestamente descriverlo precisamente, è un film leggero ma non superficiale, per un pubblico vasto, veramente alla portata di tutti».

«Terapia Roosvelt» è incentrato sul tema della timidezza, una sorta di commedia colorata da vari accenti come amori, scontri, ansie, pulsioni e gli immancabili intrecci: «Chiamiamola pure anche bella favola – chiosa l'interprete triestina -. Potrebbe quasi inaugurare un nuovo filone cinematografico».

Di nuovo e fiabesco, intanto, c'è il vissuto di Zita Fusco. L'esperienza sulla ribalta della prima edizione di «Saranno Famosi», nei tormentati panni di conduttrice, non aveva sortito, almeno inizialmente, il giusto riscontro artistico. La carriera della triestina patisce la fatidica pausa di riflessione seguita da qualche «corto», della promozione (a fianco di Magalli) delle particine in pellicole per il piccolo schermo (come la fiction «Marcinelle» con Claudio Amendola) e quindi abbondanti e variegati impegni da annunciatrice e conduttrice in una televisione locale. Forse dei ripieghi, tanto che chiamarla attrice stava diventando arduo. Poi la svolta. Zita Fusco riparte dalle origini, ovvero il teatro, trova la ribalta nazionale e due mentori come Johnny Dorelli e Antonio Salines.

Il salto al cinema è anche frutto delle esibizioni sul palco nei panni dell'intrigante infermiera. Una sera tra il pubblico il regista Vittorio Muscia la nota e non esita a reclutarla per il suo primo film: «Avevo conosciuto Muscia qualche giorno prima, in quanto è amico di Antonio Salines, ma non avevamo parlato troppo di cinema – racconta Zita. – Il regista è venuto a vedermi dal vivo, quasi fosse un provino. Sono piaciuta e mi ha contattato. Ero felice perché mi sentivo apprezzata realmente da attrice».

L'avventura inizia e il sogno si concretizza. Il primo ciak di «Terapia Roosvelt» è in programma a breve a Roma, a Cinecittà, sede di tutte le riprese. E stando ad alcune indiscrezioni lo stesso Gianpiero Ingrassia potrebbe adottare l'interprete triestina per importanti progetti ancora in cantiere.

Questo forse il futuro. Il presente, invece, ha alcune certezze, il ruolo di annunciatrice televisiva e la imminente laurea in Scienze della Comunicazione possono attendere, il sorriso di Zita invece no: «Ho la mia idea del cinema – confessa l'attrice. – E lo idealizzo come quello di una volta, della mia infanzia. Non credo debba essere sempre particolarmente impegnato o di denuncia. Penso possa dare anche emozioni in altro modo, divertendo, commovendo, soprattutto in modo sano, insomma per tutti».

Francesco Cardella

L'attrice triestina Zita Fusco, dopo il teatro debutta al cinema

COLLANA *Da domani con «Il Piccolo»*

«Nabucco» in cd con la Scotto

Domani nelle edicole, assieme a questo stesso quotidiano, sarà in distribuzione al prezzo invariato di euro 9,90 un'altra creatura di Giuseppe Verdi, il **«Nabucco»**. In verità l'opera nacque con un titolo più pomposo, «Nabucodonosor», che gli rimase appiccicato per vent'anni, dalla nascita e fino al 1862. Pur col suo armamentario ebraico e babilonico, suona come il melodramma più milanese del compositore e vi si respira l'aria della vecchia Milano, con le sue viuzze intorno a Sant'Ambrogio, le trattorie frequentate dagli impresari e dagli artisti della Scala, i passi cadenzati delle pattuglie austriache. Rivestendo di musica la storia del re di Babilonia, di una sua figlia ch'è figlia autentica e di un'altra che è invece fasulla, si direbbe che la sua aspirazione sia stata di seguire in scia il «Mosé» e il «Guglielmo Tell» di Rossini. C'è il tema della riscossa che si rifà al «Tell», c'è il «Va', pensiero» che del «Mosé» replica «Dal tuo stellato soglio». Ma nel «Nabucco» c'è più originalità, più ostinata convinzione, circolano allusioni ben più dirette e pare di sentirvi le barricate del '48.

Questa edizione del «Nabucco» è impreziosita dal podio, occupato da uno dei più grandi maestri del nostro tempo, **Riccardo Muti**, napoletano di nascita, pugliese di sangue perché visse a Molfetta fino ai sedici anni ed educato da una famiglia lontana dal concepire la musica come una professione.

Tutta la sua vita, ed è prossimo ai sessantacinque anni, è stata una sorpresa, proprio perché attentamente programmata. Né poteva essere altrimenti in una casa con cinque fratelli maschi, tutti studiosi e destinati al successo in campi diversi.

Quando venne mandato a studiare pianoforte da una maestra, fu ascoltato da Nino Rota che, intuendone le doti, persuase i suoi ad indirizzarlo alla musica. Passò alla scuola di Vitale a Napoli, poi al Conservatorio di Milano. Vinti alcuni concorsi, entusiasmò il pubblico fiorentino al punto di diventare direttore stabile del Maggio, poi, e per trent'anni, fu direttore musicale alla Scala di Milano. Dappertutto lascia qualche traccia di dissapori per la sua inflessibilità e per il suo rigore, ma sa di avere dalla sua tutte le maggiori compagini orchestrali del mondo.

Il soprano Renata Scotto

Nell'edizione qui riprodotta, e realizzata dalla EMI a Londra nel '78, cerca di trarre un'interpretazione sanguigna, non haendeliana come sarebbe nel dna delle masse artistiche a disposizione, la «Philharmonia Orchestra» e l'«Ambrosian Opera Chorus» istruito da John McCarthy.

Assolutamente all'altezza del compito le voci convocate per l'occasione: dalla «Abigaille» impetuosa e veemente del soprano ligure **Renata Scotto**, carriera lunghissima e repertorio altrettanto esteso, dal mezzosoprano **Elena Obraztsova**, nata a San Pietroburgo, emissione vigorosa e colorita, qui in grado di rendere vivo e passionale un personaggio scialbo quale «Fenena», dal tenore **Veriano Luchetti**, voce duttile ed omogenea anche se non molto potente, da **Matteo Manuguerra**, autentica tempra baritonale verdiana, fino a **Nicolai Ghiaurov** quanto mai ispirato nella preghiera «Tu sul labbro dei veggenti...».

Claudio Gherbitz

Gorizia: i vincitori e i segnalati del concorso Beckett & Puppet

GORIZIA La compagnia Teatropersona, di Civitavecchia (Roma), diretta da Alessandro Serra, ha vinto con **«Beckett Box»** il Concorso internazionale Beckett & Puppet, promosso dal CTA Gorizia - Alpe Adria Puppet Festival in occasione del centenario beckettiano. Lo ha decretato una giuria composta da Francesco Tullio Altan, Mario Brandolin, Roberto Canziani, Antonella Caruzzi, Alfonso Cipolla, Edi Majaron, Renato Manzoni, Fernando Marchiori.

«Beckett Box» si è distinto per «l'approfondito lavoro progettuale e l'attenzione rivolta a ogni fase della lavorazione, dalla drammaturgia al montaggio, dalla creazione di immagini alla costruzione dei pupazzi, dallo spazio scenico all'elaborazione di partiture basate sulla campionatura di gesti, posture, elementi sonori ricavati da un'attenta lettura delle opere beckettiane».

La giuria ha quindi segnalato: «**(Che cosa sono le) nuvole**» del gruppo Pathos Formel di Daniel Blanga Gubbay (Milano); «**Speack No More**» del Figurina Animation Theatre di Tinnye (Ungheria); «**One reel**» della compagnia Zachès (Costanza Givone e Luana Gramegna) di Scandicci (Firenze). Ben 23 i progetti pervenuti alla segreteria del premio da vari Paesi europei, firmati sia da compagnie storiche, sia da gruppi più giovani.

Il premio internazionale - 7000 euro come contributo alla realizzazione dello spettacolo che debutterà nell'edizione 2006 del Puppet Festival - rientra, accanto ad altri allestimenti beckettiani e a una giornata di studio sul tema, nel palinsesto di iniziative avviate con il progetto biennale Beckett & Puppet, dedicato al rapporto tra il drammaturgo irlandese, del quale ricorre quest'anno il centenario della nascita, e il mondo del Teatro di Figura.

LIBRI *Incontro con il fondatore della cifrematica al Caffè Tommaseo*

Verdiglione e il suo interlocutore

TRIESTE Inizia da Trieste, Armando Verdiglione, ieri sera ospite atteso della Società Artistico Letteraria. Introdotto da Fabio Russo ed Enrico Fraulini, il celebre psicoanalista ha sottolineato da subito l'importanza di una città che può essere un centro fondamentale, da ogni punto di vista. «Ma è essenziale - dice lo scrittore - che Trieste non sia città di nostalgia, di decadenza, ma fulcro di "modernità"». E proprio intorno a questa parola, «modernità», si sviluppa il pensiero del saggista. Ma per essere «moderni» oggi è necessario il cosiddetto «interlocutore», che è anche uno dei quattro titoli pubblicati ultimamente da Verdiglione.

Senza l'«altro», senza l'interlocutore, si rischia solo il conformismo dello statuto sociale, «mentre ciò che importa è lo statuto intellettuale, la comunicazione». Ecco allora un gesto che «Spirali», casa editrice e rivista di punta dello scrittore, avviò già negli anni Settanta: convocare i migliori intellettuali, artisti, finanzieri o imprenditori che avessero da dire qualcosa sui tratti salienti della società, un'ipotesi sull'avvenire e nel contempo cercare di integrare i vari aspetti dell'esperienza in direzione della qualità «avere idee nuove - continua - non semplici ripetizioni, solo così i giovani potranno compiere un viaggio, anche imprenditoriale, in direzione della qualità». È la formula del nuovo Rinascimento, quel tempo che per primo dettò le vere invenzioni, da Leonardo a Vico.

Verdiglione (foto Lasorte)

Nel frattempo resta spazio per spiegare i nuovi libri dai titoli un po' ostici. Così il «Master della cifrematica» significa la scienza della parola, non nostalgica, non visionaria «perché la memoria fatta di "ritorni", tipica della civiltà occidentale, è mortifera e mortificata dal senso di colpa». Il «Master del Brainworker» è invece una ricerca imprenditoriale che contempli il progetto di una vita e di un'impresa. Mentre guardare alla «vendita» di un'opera d'arte, non come fine, ma come strumento di valorizzazione della stessa, è il messaggio del «Master dell'Art Ambassador».

Mary B. Tolusso

CONCERTO

Annullato lo spettacolo

Dedica: domani niente Dhoad

PORDENONE Gli organizzatori di «Dedica» sono stati costretti ad annullare lo spettacolo dei Dhoad, Gypsies from Rajasthan, che era in programma domani, alle 20.45, al Teatro Verdi di Pordenone. Due componenti del gruppo si sono improvvisamente ammalati e ciò impedisce ai Dhoad - straordinari artisti che provengono dal deserto del Thar in Rajasthan - di esibirsi e agli organizzatori della rassegna di sostituire lo spettacolo in tempi così rapidi.

L'associazione comunica a quanti hanno acquistato il biglietto che saranno rimborsati, presentandosi alla biglietteria del teatro Verdi da lunedì a sabato, ore 14.30-19; tel. 0434/247624.

MUSICA *Da domani in scena a Trieste il melodramma di Gioachino Rossini*

Ganassi: «Io, Cenerentola»

«E dopo quindici anni sono pronta ad affrontare Verdi»

TRIESTE A distanza di 12 anni dall'ultima rappresentazione ritorna domani sul palcoscenico del Teatro Verdi «La Cenerentola» di Gioachino Rossini in due atti su libretto di Jacopo Ferretti. L'opera si ispira alla celeberrima fiaba di Perraut, che il compositore pesarese priva del lato magico per delineare un «melodramma giocoso» dalle situazioni quasi vere, in fantastico equilibrio tra farsa e commedia.

«La Cenerentola» si replica dal 12 al 18 marzo, mentre il 23 marzo sarà al Teatro Nuovo di Udine.

Sta per andare in scena al Teatro Verdi «La Cenerentola», fervono gli assieme e alla vigilia delle prove pubbliche anche negli artisti più rodati e consumati affiora un velo di stanchezza.

Sonia Ganassi si concede a qualche domanda con squisita disponibilità e da professionista. Osservandola, ascoltandola esprimersi con proprietà, da musicista sensibile e di qualità, affiora il ricordo di un'altra cantante italiana, qui ammirata ed applaudita non molti anni fa, Bianca Maria Casoni. La carriera di Sonia Ganassi è più eclatante e sta avviandosi a record prestigiosi. Si direbbe che il suo cammino scorra in parallelo ai capolavori rossiniani.

«In effetti sono stata la Rosina in moltissimi "Barbieri", sono l'Angelina di quasi tutte le "Cenerentole", tanto da averne quasi perso il conto! Addirittura la mia carriera porta questo sigillo. E' partita da Roma, da un "Barbiere di Siviglia" nel 1992, una convocazione all'ultimo minuto per sostituire una collega indisposta. E' il momento che non t'aspetti, quello che imprime la svolta, il momento magico in cui tutti noi artisti ci imbattiamo. Da quel giorno l'impennata è stata verticale, un'ascesa senza soste ed oggi, a quasi quindici anni, posso dire di aver indossato i panni di ambedue i personaggi di Rossini nei teatri più importanti del mondo».

Il lavoro qui procede bene?

«Benissimo, colleghi bravi, tutto si svolge in amicizia. Come la città del resto, in cui mi trovo sempre bene, aperta e cordiale. Eppoi, considero "Cenerentola" un capolavoro assoluto, per quanto mi riguarda superiore al "Barbiere", ed infatti, non per caso ho abbandonato da qualche tempo il ruolo di Rosina».

E' molto tempo che manca da Trieste?

«C'ero venuta anche da sconosciuta, per dei ruoli secondari, ma la mia prima importante apparizione qui la ebbi con l'ultima "Cenerentola" triestina che risale al '94, quando gli spettacoli si facevano alla Tripcovich. Poi, sono tornata per partecipare alla tournée del Verdi a Budapest. Nella capitale d'Ungheria cantai in "Aida"».

Bisognerà aspettare un'altra «Cenerentola» per riapplaudirla?

«Credo proprio di no. Sono arrivata a un momento cruciale della carriera, alla svolta che ogni artista deve compiere, altrimenti corre il rischio di fossilizzarsi. Questi sono ruoli stupendi, che mi hanno appagato, che mi hanno dato tante soddisfazioni, ma è venuto il momento di dire basta. Ho aspettato quindici anni per affrontare Verdi, e credo che d'ora in poi percorrerò la strada dei suoi melodrammi».

In questa decisione c'è uno zampino altrui, un consiglio autorevole?

«E' tutta farina del mio sacco. Non ho "consigliori"... Ho vinto il Concorso di Spoleto nell'89, da allora ho sempre studiato, costruendo una carriera soprattutto teatrale, trascurando anche qualche offerta discografica allettante. Crescendo grazie ad incontri fondamentali, vedi il "Barbiere" con Abbado, l'inaugurazione della Scala tre anni fa con Muti, quello recentissimo del "Requiem" a Santa Cecilia con Pappano. Ma non dovrei limitarmi solo a questi tre nomi e fare torto ai tanti altri».

A quali impegni è attesa nell'immediato?

«L'elenco è lungo e non voglio annoiare. Subito dopo Trieste, canterò "Don Giovanni" al San Carlo di Napoli, poi "Don Carlo" a Barcellona ed al Covent Garden. Come vede, sempre più Verdi e sempre meno Rossini...».

Claudio Gherbitz

La cantante rossiniana Sonia Ganassi sarà Cenerentola

Al Club Rovis arriva il trio Art domenica il soprano Bellemio

TRIESTE Appuntamenti di prestigio, nel weekend, al club Rovis di via Ginnastica. Oggi, alle 16.30, si esibirà il **Trio Art** costituito da Tamara Raseni al pianoforte, Tamara Tretjak al flauto e Branislav Trifkovic al clarinetto. Il Trio Art si esibirà in un programma di musiche di Müller, von Kreisler, Arwin, Saint-Saens, Genin e Bizet.

Domani, alle 16.30, concerto di musica da camera con il duo sassofono-pianoforte costituito da **Walter Geromet** e **Raffaele Silvestre**, che festeggiano il loro primo anno di carriera insieme. Il programma sarà improvvisato, con brani tratti dal repertorio del duo.

Domenica, alle 16.30, in cartellone il recital del soprano **Stefania Bellemio**, interprete di centinaia di concerti in Italia e all'estero. Al suo fianco ci sarà il baritono **Riccardo Ambrosi**, che è stato il Principe Yamadori nella «Butterly» di Puccini e Germont nella «Traviata» del 2001, anno del centenario verdiano. Saranno accompagnati al pianoforte da **Anna Maria Zanetti**. Il programma comprende brani da colonne sonore, musical, opere liriche e operette.

Questa sera la band all'Etnoblog

Con i Grains nel «garage»

TRIESTE Questa sera alle 22, all'Etnoblog di Via Madonna del Mare 3, si esibiranno The Grains, band garage-psych di Pordenone. A seguire dj set con Nina Vegas e Rosi Be-indie. L'evento è organizzato dall'associazione culturale Gruppo Tetris (con Whathasbeen ed Etnoblog). Il Gruppo Tetris ha ripreso a pieno ritmo l'organizzazione di live, il calendario è in continuo aggiornamento (tra le date certe: Califfo De Luxe, il 24 marzo).

Massimo Del Pozzo, prime mover del garage italiano, nonché fondatore di fanzine e etichette come Misty Lane e Teen Sound (per la quale incidono The Grains), così definisce il garage: «È uno stile di vita, non è solo collezionare vecchi vinili. La cosa più importante è l'attitudine e la passione». The Grains incarnano al meglio questo spirito sixties.

«Ho iniziato a suonare questa musica a metà anni '80, - dice il cantante Heino Vetriolo - vent'anni dopo la sua fine. Eppure continuo a suonarla tuttora, con lo stesso entusiasmo. La nostra musica non avrà mai picchi di successo, ma è destinata a rimanere a un livello sotterraneo di appassionati che ci credono veramente».

Da poco è uscito l'esordio lungo «Just Our Flame», l'artwork che richiama il vinile è già una dichiarazione d'intenti, così come la scelta delle cover (di Lemon Fog, The Motion e The Choir).

Il complesso dei The Grains

«Il nuovo disco ha avuto una lunga gestazione. - prosegue Vetriolo - Per anni abbiamo suonato cover psych-punk, R&B e garage: per umiltà, pensavamo di non essere in grado di comporre brani paragonabili al genio dei nostri idoli. Poi abbiamo deciso che valeva la pena provare. Le nostre influenze si sentono, ma sono rilette in chiave personale, fuse in un progetto che ondeggia tra furia e tranquillità».

Nonostante il primo cd dei Grains sia recente, i componenti sono dei veterani della scena garage. Per risalire alle origini della band, bisogna partire proprio da Trieste, con i Running Stream: negli '80 furono uno dei gruppi di punta della scena neo-psichedelica europea (hanno partecipato anche alla storica compilation «Declaration of Fuzz»). Il leader Mr Ugly Thing, passò poi ai Woody Peakers, band garage-punk e R&B.

Di questo gruppo di culto, uscirà a breve una ristampa in cd dei due vinili, con inediti. Nel '92 anche i Woody Peakers si sciolgono e due dei componenti (Heino Vetriolo e Mr Ugly) danno vita a The Grains. Incidono un 45 giri per l'etichetta romana Teen Sound, con una versione killer folk-punk di «Wait a While». Nel 2003 esce il film-documentario «Il Grande Complotto» diretto da Guglielmo Zanette, nel quale i Grains compaiono suonando «Love & More».

Elisa Russo

APPUNTAMENTI

Morgan canta a Gradisca, «Aeros» al Rossetti e a Prata Grazia Scuccimarra

Colugna: Carla Cook e Steve Wilson

TRIESTE Fino a sabato, al Rossetti, si replica «Aeros», spettacolo che nasce dalla collaborazione tra i coreografi Ezralow, Pendleton e Parsons e i campioni della Federazione rumena di ginnastica artistica e ritmica.

Oggi alle 20.30, alla Casa della musica, per la rassegna «Corridoi culturali paneuropei», proiezione di «Whose is this song?» della bulgara Adela Peeva, viaggio alla ricerca delle origini di un canto popolare (domani «Harmonikarji» di Dusan Moravec e Leon Matek, le storie di vita di sei famosi fisarmonicisti sloveni).

Oggi, alle 22, al Naima di via Rossetti, Blackout party con i selecters Stoner e Ricky.

Oggi, alle 20, alla libreria In der Tat, Alessandro Ansuini presenta Camera Mix, reading di poesie con musica dal vivo.

Domani, alle 23, all'Hip Hop music di Montebello, showcase dell'ex Sottotono Tormento con il cantante soul triestino Al Castellana (aftershow con il dj Miguel Selecta).

Domani, alle 17.30, all'auditorium del Revoltella, concerto primaverile degli allievi della scuola superiore internazionale del Trio di Trieste: in programma i duo Daniela Terranova-Antonino Puliafito, e Franco Venturini-Massimiliano Martinelli, entrambi pianoforte e violoncello.

GORIZIA Oggi alle 21, alla sala Bergamas di Gradisca, concerto di Morgan al pianoforte dal titolo «Non al denaro, non all'amore nè al cielo ed altre storie».

Oggi, alle 21, alla galleria Prologo, incontro con la scrittrice Monique Pistolato che presenta il suo libro «Un'altra stanza in laguna».

UDINE Oggi, alle 20.45, al teatro Bon di Colugna, recital della cantante Carla Cook con lo Steve Wilson Quartet.

PORDENONE Oggi alle 20.45, al teatro Pileo di Prata, in scena «Noi, ragazze degli anni '60» con Grazia Scuccimarra.

Oggi, alle 21, al Deposito Giordani, musica con la ska band britannica Selecter.

SLOVENIA Lunedì alle 21, alla Sala Tivoli di Lubiana, concerto di Lou Reed (biglietti a Trieste da Radioattività, 040/304444).

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI.
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
IL MIO MIGLIOR NEMICO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Verdone e Muccino.

■ CINEMA ARISTON. Tel. 040-304222.
LA CONTESSA BIANCA 15.30, 17.45
di James Ivory. Un film raffinato ed elegante con Ralph Fiennes, Natasha Richardson e Vanessa Redgrave.
NORTH COUNTRY - STORIA DI JOSEY 20.10, 22.15
di Niki Caro. Con Charlize Theron, Frances Mc Dormand, Sissy Spacek. Voleva solo lavorare, con il suo coraggio ha sconfitto il sistema.

■ CINECITY- MULTIPLEX 7 SALE.
IL MIO MIGLIOR NEMICO 15.50, 18, 20.10, 21.15, 22.20
di e con Carlo Verdone, con Silvio Muccino.
CRASH-CONTATTO FISICO 15.50, 18, 20.10, 22.20
Oscar 2006 come Miglior film.
WALLACE & GROMIT, LA MALEDIZIONE DEL CONIGLIO MANNARO 16, 18, 20, 22
Premio Oscar come miglior film d'animazione.
THE WEATHER MAN: L'UOMO DELLE PREVISIONI 16.05, 18.10, 20.15, 22.15
con Nicholas Cage.
HOSTEL 15.50, 17.40, 19.30
prodotto da Quentin Tarantino.
SYRIANA 16.30, 19.40, 22.10
con George Clooney, premio Oscar come miglior attore non protagonista.
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 16.10, 18.15, 20.20, 22.20
con Giorgio Faletti.
Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram colore verde prorogata al 30/6/06.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare tel. 040-6726835 (ore 16-20).

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA.
Interi 6, ridotti 4,50, abbonamenti 5 ingressi 17,50.
IL SUO NOME È TSOTSI 16.45, 18.30, 20.15, 22
di Gavin Hood. Premio Oscar Miglior film straniero.
THE CONSTANT GARDENER: LA COSPIRAZIONE 15.30, 17.40, 20, 22.15
di Fernando Meirelles, con Ralph Fiennes e Rachel Weisz.

■ FELLINI. www.triestecinema.it
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
TRANSAMERICA 17, 18.45, 20.30, 22.15
con Felicity Huffman (candidata all'Oscar). Una commedia brillante e ironica.
BAMBI 2 E IL GRANDE PRINCIPE DELLA FORESTA 15.45. Domani e domenica.

■ GIOTTO MULTISALA.
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
SYRIANA 16, 18, 20.10, 22.20
con George Clooney Oscar miglior attore e Matt Damon.
CRASH 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
Vincitore di 3 Oscar tra cui Miglior film.

■ NAZIONALE MULTISALA.
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
WALLACE & GROMIT, LA MALEDIZIONE DEL CONIGLIO MANNARO 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
Dai creatori di «Galline in fuga». Oscar Miglior cartoon.
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
con Giorgio Faletti.
QUANDO L'AMORE BRUCIA L'ANIMA 16.15, 20.10
Oscar miglior attrice.
WEATHER MAN 18.25, 22.20
con i premi Oscar Nicholas Cage e Michael Caine.
PROOF, LA PROVA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con i premi Oscar Gwyneth Paltrow e Anthony Hopkins.

■ NAZIONALE BAMBINI.
Domenica alle 11: WALLACE & GROMIT, NARNIA, CHICKEN LITTLE, BAMBI 2. **A solo 4 euro.**

■ NAZIONALE. Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.

■ SUPER.
MARUZZELLA, SAPORE DI SESSO 16 ult. 22
Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE PER TUTTI. Tel. 040-304832. **Ingresso a 3 €.**
MATCH POINT 16, 18.30
di Woody Allen.

■ ALCIONE ESSAI. Tel. 040-304832.
MATCH POINT 21
con Jonathan Rhys-Meyers, Scarlett Johansson.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
Stagione lirica e di balletto 2005/2006
Info: www.teatroverdi-trieste.com, n. verde 800-054525.
Vendita biglietti per «CENERENTOLA», «CONCERTO DI PRIMAVERA» e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, presso la Sala Tripcovich orario 10-11 solo per Leggere per ballare.
«CENERENTOLA» di Gioachino Rossini, prima rappresentazione 11 marzo ore 20.30, turno A. Repliche: 12 marzo ore 16, turno D; 14 marzo ore 20.30, turno E; 15 marzo ore 20.30, turno B; 16 marzo ore 20.30, turno C; 17 marzo ore 20.30, turno F; 18 marzo ore 17, turno S.
«CONCERTO DI PRIMAVERA» del Coro femminile del Teatro Verdi, direttore Lorenzo Fratini, musiche di Schubert, Schumann, Brahms, Rossini. Sala del Ridotto del Teatro Verdi, domenica 12 marzo 2006, ore 11.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA.
www.ilrossetti.it. Tel. 040-3593511.

■ POLITEAMA ROSSETTI.
Ore 20.30 «AEROS» con gli atleti della Federazione Rumena di Ginnastica Artistica e Ritmica. (1h35').

■ SALA BARTOLI.
Ore 21 «AQUILA SAPIENS SAPIENS» di Maria Letizia Compatangelo. Con Osvaldo Ruggieri. Regia di Manuel Giliberti. Abb. Altri percorsi (1h).

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA.
Ore 20.30 «PSICOPARTY» con Antonio Albanese. 1h45'. Parcheggio gratuito. ULTIMI GIORNI. 040-390613, contrada@contrada.it, www.contrada.it.

■ TEATRO SILVIO PELLICO - L'ARMONIA. Via Ananian
Ore 20.30 il Gruppo «FARITEATRO» presenta il TEATRO DI CARLO FIORELLO con 2 atti unici. «EL PRIMO AMOR» e LA CASA DEI SPIRITI, regia di Roberto Kraus e Davide Salvemini. Prevendita biglietti al TICKETPOINT di Corso Italia 6/c (1° p.) a Trieste e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040-393478).

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI
Venerdì d'essai.
GIOVANNA 18
di Gillo Pontecorvo. Ingresso libero.
LA TERRA 21.30
5 euro.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX. www.kinemax.it
Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
IL MIO MIGLIOR NEMICO 17.30, 18.10, 20, 20.30, 22.10
LA COSPIRAZIONE - THE CONSTANT GARDENER 22.15
WALLACE & GROMIT: LA MALEDIZIONE DEL CONIGLIO MANNARO 16.45, 18.30, 20.15
SYRIANA 22.10
CRASH-CONTATTO FISICO 18, 20.10, 22.20
THE WEATHER MAN - L'UOMO DELLE PREVISIONI 17.50, 20.10, 22.10

■ TEATRO COMUNALE.
www.teatromonfalcone.it
Stagione di prosa 2005/2006. Lunedì 20, martedì 21 marzo «Sei personaggi in cerca d'autore», diretto e interpretato da Carlo Cecchi. Prevendita alla biglietteria del Teatro (ore 17-19). Prenotazioni telefoniche allo 0481-790470.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE.
www.teatroudine.it
Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418.
11 marzo ore 20.45 (abb. Musica 16; abb. 8 formula A): ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, direttore François-Xavier Roth, soprano Ermonela Jaho. Musiche di Berlioz, Chausson, Franck.

■ PALAMOSTRE - UDINE
Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia, 19 marzo 2006, ore 20.45. Musiche di: I. Stravinskij, L. v. Beethoven, R. Strauss. Direttore: T. Severini.

GORIZIA

■ MULTISALA CINEMA CORSO
SALA ROSSA
WALLACE & GROMIT E LA MALEDIZIONE DEL CONIGLIO MANNARO 18.40, 20.30, 22.20
SALA BLU
QUANDO L'AMORE BRUCIA L'ANIMA 20, 22.30
SALA GIALLA
THE CONSTANT GARDENER 20, 22.20

■ KINEMAX. Tel. 0481-530263.
SALA 1
IL MIO MIGLIOR NEMICO 17.40, 20.10, 22.10
SALA 2
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 17.45, 20
TRUMAN CAPOTE: A SANGUE FREDDO 22.15
SALA 3
THE WEATHER MAN - L'UOMO DELLE PREVISIONI 18, 20.10
SYRIANA 22

«Estovest»: Ungheria al voto e il megamarket dei Balcani

Il 9 aprile si vota in Italia, ma anche in Ungheria. «Estovest» - in onda domani alle 11.15 su Raitre - delinea il quadro della situazione a Budapest, dove proprio quest'anno si celebra il cinquantesimo anniversario dell'invasione sovietica. In **Ungheria**, come nel nostro Paese, lo scontro si gioca soprattutto su temi di carattere economico. La sinistra al governo punta sui passi avanti compiuti dal Paese dopo l'ingresso in Europa; la destra, dai banchi dell'opposizione, sulle difficoltà della popolazione a far quadrare i bilanci famigliari e sulle incognite rappresentate dal prossimo ingresso del Paese nell'area dell'Euro.

«Estovest», che viene prodotto dalla redazione della Rai di Trieste, propone anche un servizio su «**Arizona Market**», il più grande mercato dei Balcani che si trova nel distretto autonomo di Brcko, nella repubblica serba di Bosnia. Un sogno americano, «Arizona Market», dove è possibile trovare di tutto e dove ogni giorno arrivano almeno 20 mila acquirenti.

Nel sommario di domani anche un servizio dedicato a **Sandor Marai**, scrittore molto amato in Italia e nato a Kosice, in Slovacchia. Marai, in realtà, apparteneva alla minoranza ungherese che ancora oggi vive in Slovacchia e forse anche per questo lo scrittore in vita ebbe difficoltà a radicarsi.

Sempre domani e su Raitre, ma alle 12.25 e a diffusione regionale, andrà in onda «**Il settimanale**». La rubrica di approfondimento su ciò che accade in regione andrà in onda in diretta dalla fiera di Udine dove proprio domani si inaugura «Alimenta».

L'«Arizona Market» in Bosnia

VI SEGNALIAMO

RAI 1 ORE 12.00
CASTELLANO AI FORNELLI

Franco Castellano, il «cattivo» di «Orgoglio», sarà l'ospite della puntata odierna de «La Prova del Cuoco». Lo spazio dedicato alla cucina regionale vedrà di scena Antonio Maccaferro proprietario di una trattoria sul litorale di Grottammare, nelle Marche.

RAI 3 ORE 0.40
DONNE IMPRENDITRICI

Le donne imprenditrici e i giovani imprenditori, sarà questo uno degli argomenti di «Economix» di Myrta Merlino nell'ambito di Rai Educational. Ospite Luisa Todini, presidente della Todini Costruzioni, società delle grandi infrastrutture pubbliche.

RAI 1 ORE 23.40
CORSE CLANDESTINE

Le corse clandestine di auto e moto, il racket delle estorsioni, il mistero del rapimento del piccolo Tommaso, e poi gli strani fenomeni incendiari di Canneto di Caronia. Questi alcuni degli argomenti della puntata odierna di «Tv7», rotocalco del Tg1.

RAI 3 ORE 12.25
CACCIA A SCONTI E OFFERTE

Si parlerà della caccia delle famiglie a sconti e offerte convenienti, oggi a «Cifre in chiaro», il settimanale economico di Luca Mazzà. Tra gli altri argomenti in scaletta: il modo di fare la spesa negli Stati Uniti d'America; informazioni e consigli sul riso.

I FILM DI OGGI

VOLEVO SOLO DORMIRLE ADDOSSO
di Eugenio Cappuccio, con Giorgio Pasotti (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 2004)
SKY CINEMA 1 1.45
Un manager riceve uno scomodo incarico; deve convincere 25 dipendenti a licenziarsi. E per i lavoratori, che prima lo ammiravano, diventa un ignobile «killer». Viaggio nei gironi infernali dell'efficienza aziendale.

F.B.I. PROTEZIONE TESTIMONI 2
di Howard Deutch, con Bruce Willis (nella foto), Matthew Perry e Amanda Peet.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2004)
SKY CINEMA 3 21.00
Ritiratosi dagli affari, Jimmy «Il Tulipano» Tudeschi deve ritornare in azione quando viene rapita la moglie di «Oz». Azione e risate facili in un sequel senza troppe sorprese.

DOBERMANN
di Jan Kounen con Vincent Cassel, Monica Bellucci (nella foto) e Tchéky Karyo.
GENERE: AZIONE (Francia, 1997)
SKY CINEMA MAX 21.00
Un inafferrabile ladro, conosciuto come Dobermann, sfida insieme con la sua banda un poliziotto sadico. Ispirato al fumetto di Joel Hussin. Carosello senza sosta di violenza alquanto gratuita.

CAPPELLO A CILINDRO
di Mark Sandrich con Fred Astaire (nella foto), Ginger Rogers e Eric Blore.
GENERE: MUSICALE (Usa, 1935)
RAI 3 1.35
Un ballerino fa il possibile per conquistare una donna che è convinta che lui sia già sposato. Un susseguirsi di bisticci amorosi e scambi di persona. Straordinarie coreografie e divertenti equivoci. In bianco e nero a Fuori orario.

COLPO GROSSO AL DRAGO ROSSO
di Brett Ratner con Jackie Chan (nella foto), Chris Tucker e John Lone.
GENERE: AZIONE (Usa, 2001)
SKY CINEMA MAX 22.50
Un ispettore di polizia di Los Angeles tenta invano di godersi una vacanza a Hong Kong, ma il capo della polizia locale lo perseguita. Parodia abbastanza divertente con tutti gli ingredienti del caso.

NIENTE PER BOCCA
di Gary Oldman con Kathy Burke (nella foto), Charlie Creed-Miles e Edna Dore.
GENERE: DRAMMATICO (G.B., 1997)
RETE 4 1.45
La difficile vita di una operaia cinquantenne, con un figlio drogato a carico e una figlia sposata a un alcolista cocainomane soggetto a spaventose crisi di violenza. Lucido e impietoso racconto di un'umanità alla deriva.

RAIUNO

06.10 Baldini e Simoni Telefilm
06.30 TG1
06.45 UnoMattina.
07.00 TG1
07.30 TG1 L.I.S.
09.00 TG1
09.30 TG1 Flash
10.35 Cari amici vicini e lontani
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 Che tempo fa
11.30 TG1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici
13.30 TG1
14.00 TG1 Economia
14.10 L'Ispettore Derrick Telefilm. Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
15.05 Il Commissario Rex Telefilm. Con T. Moretti.
15.50 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta.
17.00 TG1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 DopoTG1.
20.35 Affari tuoi. Con Pupo.

21.00 VARIETA'
> I raccomandati
Otto vip protagonisti del varietà condotto da Carlo Conti.

23.35 TG1
23.40 Tv7
24.50 Applausi
01.20 TG1 Notte
01.45 TG1 Mostre ed Eventi
01.55 Appuntamento al cinema
02.00 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.30 Rai Educational
03.00 Poliziotti d'Europa Telefilm
04.05 Documentario
05.00 Caro amore
05.15 Videocomic
05.40 Che tempo fa (R)
05.45 Euronews

RAIDUE

06.00 Il paese di Alice
06.05 La Rai di ieri
06.15 Nonsolosoldi (R)
06.25 Focus
06.30 50 anni di successi
06.40 TG2 Medicina 33 (R)
06.55 Quasi le sette
07.00 Random
09.15 Cani Gatti & altri amici
09.45 Rai Educational
10.00 TG2 Notizie
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Costume e Società
13.50 TG2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 Al posto tuo. Con Lorena Bianchetti.
17.10 TG2 Flash L.I.S.
17.15 Random
17.50 TG2
18.00 Rai Sport: Paraolimpiadi - Cerimonia di apertura; Speciale Sportabilia
19.30 Cartoni animati
20.20 Classici Disney
20.30 TG2 - 20.30

21.00 FILM
> Il negoziatore
Thriller psicologico con Samuel L. Jackson e Kevin Spacey.

23.30 TG2
23.40 Confronti.
00.25 Mizar - Tg2 Magazine
00.55 Coppa del mondo di Sci Alpino: Slalom speciale maschile, 1.a manche. Da Shiga Kogen (Giappone)
02.00 Ma le stelle stanno a guardare?
02.10 Appuntamento al cinema
02.15 Eros Salute
03.00 I figli dell'Ispettore
03.35 50 anni di successi
03.50 Nòn ho sonno leggo
03.55 Coppa del mondo di Sci Alpino.

RAITRE

08.05 Rai Educational
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Animali e Animali.
09.30 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
10.15 Cominciamo bene.
11.30 L'album
12.00 TG3 - Meteo
12.25 TG3 Cifre in chiaro
12.45 Cominciamo bene - Le Storie.
13.10 Starsky & Hutch Telefilm.
14.00 TG Regione - Meteo
14.20 TG3 - TG3 Meteo
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 Rai Sport: Ciclismo: Tirreno-Adriatico, terza tappa Avezzano-Paglieta
16.00 La TV dei ragazzi
16.05 La mia musica
16.15 TG3 GT Ragazzi
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo.
19.00 TG3
19.30 TG Regione - Meteo
20.00 Rai TG Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole Telenovela.

21.00 ATTUALITA'
> Mi manda Raitre
Su incidenti automobilistici e risarcimenti assicurativi. Con Andrea Vianello.

23.05 TG3- TG Regione
23.20 TG3 Primo Piano
23.40 Sfide
00.30 TG3 - TG3 Meteo
00.40 Rai Educational
01.10 Appuntamento al cinema
01.35 Cappello a cilindro

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 Tv transfrontaliera
20.25 L'angolino
20.30 Tgr (in lingua slovena)
23.00 Tv transfrontaliera

RETEQUATTRO

06.10 Batticuore Telenovela.
06.40 TG4 - Rassegna Stampa
07.00 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
07.10 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
07.15 Tre nipoti e un maggiordomo Telefilm
07.50 Hunter Telefilm.
08.45 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
09.50 Saint Tropez Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 Febbre d'amore Telenovela.
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 Ieri e oggi in Tv
15.00 Solaris - Il mondo a 360 gradi. Con Tessa Gelisio.
16.00 Il giro del mondo in 80 giorni. Film (avventura '56). Di Michael Anderson. Con Frank Sinatra e Shirley MacLaine.
18.55 TG4
19.29 Meteo 4
19.35 Sipario del TG4
20.10 Siska Telefilm. Con P. Kremer.

21.00 REALITY SHOW
> Stranamore
Ambientazione al femminile per il reality condotto da Emanuela Folliero.

23.30 L'antipatico. Con Maurizio Belpietro.
23.45 Liberitutti - Storie di Italiani. Con Irene Pivetti.
01.15 TG4 - Rassegna Stampa
01.45 Niente per bocca. Film (drammatico '97). Di Gary Oldman.
03.45 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
04.25 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
04.30 TG4 - Rassegna Stampa

CANALE 5

07.55 Traffico - Meteo 5
07.58 Borsa e monete
08.00 TG5 Mattina
08.50 Il Diario
09.05 Tutte le mattine
11.25 Grande Fratello
11.55 La Fattoria - In diretta dal Marocco
12.30 Vivere Telenovela.
13.00 TG5
13.32 Secondo voi.
13.40 Beautiful Telenovela.
14.10 Tutto questo è soap Telenovela
14.15 La Fattoria - In diretta dal Marocco. Con Barbara D'Urso.
14.45 Uomini e Donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Amici. Con Maria De Filippi.
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca. Con Paola Perego.
18.25 Grande Fratello
18.55 Chi vuol essere milionario. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 Striscia La Notizia - La voce della divergenza. Con Ezio Greggio.

21.00 VARIETA'
> Zelig Circus
Comici in passerella presentati da Vanessa Incontrada e Claudio Bisio.

23.40 Matrix. Con Enrico Mentana.
01.20 TG5 Notte
01.50 Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R). Con Ezio Greggio.
02.30 Il Diario (R)
02.45 La Fattoria - In diretta dal Marocco
03.30 Grande Fratello
04.00 Amici (R). Con Maria De Filippi.
04.45 MediaShopping
04.50 Chicago Hope. Telefilm
05.30 TG5 (R)

ITALIA 1

07.00 Super partes
07.10 Il laboratorio di Dexter
07.25 Sabrina
07.50 Grog di Magog
08.20 Picchiarello
08.30 Casper
08.50 La tata Telefilm
09.25 Pacific Blue Telefilm
11.20 Relic Hunter Telefilm.
12.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.35 Campioni, il sogno
13.40 Le avventure di Lupin III
14.05 Dragon Ball
14.30 I Simpson
15.00 Una mamma per amica Telefilm.
15.55 Malcolm Telefilm.
16.50 Le nuove avventure di Scooby Doo
17.15 Let's & Go - Sulle ali di un turbo
17.30 Mirmo
18.00 Pokemon
18.15 Dastardly & Muttley
18.30 Studio Aperto
19.05 Love Bugs 2 Telefilm. Con Elisabetta Canalis e Fabio De Luigi.
19.30 Camera Cafè Telefilm.
20.10 Mercante in fiera.

21.10 FILM
> Terminator 3
Un godibile Arnold Schwarzenegger alle prese con le macchine ribelli.

23.25 Le storie di Invisibili
23.55 Faccia a Faccia
00.20 Studio Sport
00.45 Campioni, il sogno (R)
00.55 Studio Aperto (R)
01.05 Secondo voi.
01.15 Ciak speciale
01.50 X - Files Telefilm. Con David Duchovny e Gillian Anderson.
03.55 Nudo e crudele. Film (documentario '84). Di Albert (Bitto Albertini) Thomas
05.50 Studio Aperto (R)

LA7

06.00 TG La7
07.00 Omnibus La7. Con Gaia Tortora.
09.15 Punto TG
09.20 Due minuti, un libro. Con Alain Elkann.
09.30 L'ispettore Tibbs Telefilm
10.30 Documentario
11.30 Jake e Jason Detectives Telefilm
12.30 TG La7
13.05 Due south - Due poliziotti a Chicago Telefilm
14.05 I lunghi giorni delle aquile. Film (guerra '69). Di Guy Hamilton. Con Harry Andrews e Michael Caine.
16.15 Atlantide - Storie di Uomini e Di Mondi. Con Natascha Lusenti.
18.00 Jarod il Camaleonte Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 Star Trek Voyager
20.00 TG La7
20.35 Otto e Mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.

21.30 ATTUALITA'
> Le invasioni barbariche
Torna il programma condotto da Daria Bignardi.

23.30 Markette. Con Piero Chiambretti.
00.30 TG La7
00.50 25a ora - Il cinema espanso
02.20 Paradise Telefilm
03.15 Otto e Mezzo (R). Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.
04.10 Due minuti, un libro (R). Con Alain Elkann.
04.15 CNN - News

SKY 1

06.15 Quel pazzo venerdì. Film (commedia '03). Di Mark S. Waters. Con Jamie Lee Curtis e Lindsay Lohan.
08.05 Piccoli affari sporchi. Film (drammatico '02). Di Stephen Frears. Con Audrey Tautou
09.55 Il mutante. Film (fantascienza '02). Di Jim Wynorski. Con Curtis Armstrong e Theresa Russell.
11.45 Mio cognato. Film (commedia '02). Di Alessandro Piva. Con Luigi Lo Cascio
14.00 Luther. Film (biografico '03). Di Eric Till. Con Joseph Fiennes
16.20 Quel pazzo venerdì. Film (commedia '03). Di Mark S. Waters. Con Jamie Lee Curtis e Lindsay Lohan.
18.35 Angeli d'acciaio. Film (drammatico '04). Di Katja Von Garnier. Con Anjelica Huston e Hilary Swank.

21.00 FILM
> The Wedding Date
Film romantico dall'intreccio un po' contorto. Con Debra Messing.

22.35 Salem's Lot. Film (horror '04). Di Michael Salomon. Con Donald Sutherland
01.45 Volevo solo dormirle addosso. Film (drammatico '04). Di Eugenio Cappuccio. Con Cristiana Capotondi e Giorgio Pasotti.
03.35 Going for broke - Una vita in gioco. Film (drammatico '03). Di Graeme Campbell. Con D. Burke e Gerald McRaney.

SKY 3

10.15 I sentimenti. Film (drammatico '03). Di Noemie Lvovsky. Con Valeria Bruni Tedeschi.
12.00 The Mask 2. Film (commedia '05). Di Lawrence Guterman. Con Alan Cumming e Bob Hoskins.
14.20 Melinda e Melinda. Film (commedia '04). Di Woody Allen. Con Johnny Lee Miller e Will Ferrell.
16.35 A/R Andata + ritorno. Film (commedia '04). Di Marco Ponti. Con Kabir Bedi e Vanessa Incontrada.
18.50 Matrimoni e pregiudizi. Film (commedia '04). Di Gurinder Chadha.
21.00 FBI: Protezione testimoni 2. Film (commedia '04). Di Howard Deutch. Con Bruce Willis
23.15 King Arthur. Film (avventura '02). Di Antoine Fuqua. Con Clive Owen.

SKY MAX

08.25 Cypher. Film (thriller '02). Di Vincenzo Natali.
10.40 Hong Kong - Colpo su colpo. Film (azione '98). Di Tsui Hark. Con Jean - Claude Van Damme
12.15 Overkill. Film (azione '96). Di Dean Raphael Ferrandini. Con Aaron Norris
14.00 Cattive compagnie. Film (thriller '90). Di Curtis Hanson. Con James Spader
16.20 C'era una volta in Messico. Film (azione '03). Di Robert Rodriquez. Con Johnny Depp e Salma Hayek.
18.35 Saw - L'enigmista. Film (horror '04). Di James Wan. Con Danny Glover
21.00 Dobermann. Film (drammatico '97). Di Jan Kounen. Con Monica Bellucci e Vincent Cassel.
22.50 Colpo grosso al Drago Rosso. Film (azione '01). Di Brett Ratner. Con Chris Tucker e Jackie Chan.

SKY SPORT

06.40 Sky Calcio: Scottish Premier League: Celtic-Aberdeen
08.30 Sky Calcio: Serie A: Treviso-Reggina
10.15 Sky Calcio: Coppa UEFA: Udinese-Levski Sofia
12.00 La compagnia dell'Eurogol
12.25 Uefa Champions League: Sorteggio
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2005/2006: Livorno-Cagliari
16.15 Serie A 2005/2006: Udinese-Ascoli
18.00 C'era una volta: Juventus-Milan 14/03/04
19.00 Sport Time
19.30 Premier League Preview Show
20.00 Mondo gol: Weekend
21.00 Italia - Germania 4 - 3
23.00 Fuori zona
24.00 Sport Time
00.30 C'era una volta: Juventus-Milan 14/03/04
01.30 Italia - Germania 4 - 3

MTV

06.00 News
07.00 Wake up
10.00 Pure morning
12.00 Top 100
13.00 Date my mom
13.30 School in action
14.00 TRL - Total Request Live
15.00 My own
15.30 Room Raiders
16.00 Flash News
16.05 Mtv Playground
17.00 Flash News
17.05 Mtv Playground
17.55 Flash News
18.00 The MTV R'n'B Chart
18.55 Flash News
19.00 Yu Yu Hakusho
19.30 School in action
19.55 Flash News
20.00 MTV Supersonic
21.00 Live@Supersonic
22.00 Into the music
22.30 Flash News
22.35 That '70s show Telefilm
23.00 Retrosexual
00.00 Mtv Live
00.30 Brand New
01.30 Into the music

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Oroscopo
08.00 Inbox
09.30 Rotazione musicale
10.00 Deejay chiama Italia
12.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
13.00 Modeland (R)
13.30 TV Diari (R)
13.55 All News
14.00 Call Center
15.00 Play.it
16.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Classifica ufficiale
18.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
18.30 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Rotazione musicale
19.30 TV Diari
20.00 Rotazione musicale
21.00 Modeland
22.00 Play.it
23.00 Rotazione musicale
23.30 Rapture
00.30 The Club. Con Luca Abbrescia.

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.05 Il notiziario mattutino
08.30 A tu per tu
08.40 Documentario
09.20 Il notiziario mattutino
09.40 Lunch Time
10.15 Rotocalco ADNKronos
10.30 Buongiorno con Tele4
10.35 Valeria
11.05 Un volto, due donne
11.45 Musa TV
12.05 Orario continuato
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.10 Diamoci del tu
14.30 Trieste canta
14.40 Gorizia news
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 Futuro prossimo
19.30 Il notiziario serale-sport
20.10 Musica che passione!
20.30 Il Notiziario Regione
20.50 Trieste canta
21.00 Blue Heelers
22.45 Il Rossetti
23.00 Il notiziario notturno

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Alpe Adria
14.50 Artevisione. Con Enzo Santese.
15.20 Focus Vela
15.45 Zona sport
16.15 Orizzonti internazionali
17.10 Dottori con le ali Telefilm
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
20.00 Tuttoggi attualità
20.30 Itinerari
21.00 Documentario
21.55 Tuttoggi - II edizione
22.10 Mappamondo
22.40 Spezzoni d'archivio
23.25 Tuttoggi attualità
23.55 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Tg Trieste Oggi
13.15 Guardaci su Antenna Tre
13.45 Notes - Appuntamenti nel NordEst
14.00 Hotel California
18.00 Le favole più belle
18.30 Superboy Telefilm
19.00 Tg Trieste Oggi
19.20 Parla Trieste
19.45 Tg Trieste Oggi
20.00 Guardaci su Antenna Tre
20.30 Promesse & fatti
22.45 Tg Trieste Oggi
23.00 Ufficio reclami
23.30 Tg Trieste Oggi
23.50 Playboy

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.07: Bollettino della neve; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: L'Italia che va; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Mondomotori; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.09: Radiouno Musica; 23.00: GR1 - Affari; 23.05: GR1 Parlamento; 23.09: Radioeuropa; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Brasil; 2.00: GR1; 2.05: Radiouno Musica; 3.00: GR1; 3.05: Radiouno Musica; 4.00: GR1; 4.05: Radiouno Musica; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Il castello di Eymerich; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 17.54: Bollettino della neve; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Parole parole; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 24.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.00: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Il corvo e l'allodola; 20.30: Il Cartellone; 22.20: GR3; 22.30: La Stanza della Musica; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 0.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Tropical pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Dance Revolution; 22.30: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 0.00: Disco Ball; 3.00: Disco Ball (R).

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20,55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16: In orbita; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

L'assessore regionale Sonego: «Né lo Stato né l'Anas hanno i fondi, tra un mese i cantieri potrebbero fermarsi»

«Grande Viabilità, i lavori rischiano lo stop»

Mancano tra i 25 e i 40 milioni di euro. La legge esclude la possibilità di un pedaggio

Una precisa norma giudica impercorribile la possibilità della tassa aggiuntiva da far pagare al Lisert annunciata da Dipiazza e studiata dall'Anas

di **Silvio Maranzana**

Lodovico Sonego

Rischiano clamorosamente di fermarsi per esaurimento dei fondi i lavori della Cattinara-Padriciano, l'ultimo tratto della Grande viabilità triestina. «Temo che tra un mese - ha dichiarato ieri l'assessore regionale alla viabilità Lodovico Sonego - i cantieri si bloccheranno.» Ha anche indicato in una cifra variabile tra i 25 e i 40 milioni di euro la somma necessaria per completare i lavori «che né lo Stato, né l'azienda statale sanno come coprire».

E la legge esclude una sorta di stratagemma individuato dall'Anas e avallato dal sindaco uscente Roberto Dipiazza per rimpinguare le tasse. Stratagemma che la stessa Regione ieri ha giudicato impercorribile. Si tratterebbe di applicare un pedaggio accessorio virtuale, da esigere da tutti gli automobilisti e i camionisti all'uscita del casello autostradale del Lisert, che si aggirerebbe sui 50 centesimi di euro e che dovrebbe servire prima per il completamento dell'opera e poi per le spese di manutenzione del tratto tra Sistiana e il confine. Sonego ha annunciato ieri che l'Anas ha proposto il progetto all'amministrazione regionale che però ha accolto la proposta del presidente dell'azienda, Vincenzo Pozzi «con grande perplessità anche in considerazione che il Dpr 100 del 1978 prevede esplicitamente che la tratta Sistiana-Padriciano sia senza pedaggio.»

Il Dpr 100 è del 6 marzo 1978 e fissa norme dirette ad assicurare l'esecuzione degli obblighi derivanti dagli accordi italo-jugoslavi di Osimo del 10 novembre 1975 e a consentire l'attuazione delle misure connesse. E al punto tre si legge che si provvederà «alla realizzazione dei collegamenti autostradali, senza pedaggio, tra l'autostrada Venezia-Trieste-Gorizia-Tarvisio e i valichi confinari di Fernetti, di Pese e di Rabuiese al cui scopo viene destinato un contributo complessivo di 87 mila 500 milioni.»

Già in un'intervista rilasciata al «Piccolo» il 30 dicembre 2005 il sindaco uscente e candidato del centrodestra Roberto Dipiazza aveva dichiarato: «Stiamo chiudendo gli accordi con Anas e Autovie: chi uscirà dall'autostrada al Lisert pagherà 10 centesimi (e non 50, *ndr.*) in più sulla tariffa normale. Così andremo a trovare i 20-30 milioni di euro che mancano per completare la Grande viabilità. I soldi li metterà l'Anas che li recupererà appunto attraverso i 10 centesimi. Questo dovrebbe insegnare molto all'Italia. E chi mi dice che nei prossimi anni con quella royalty non potremo fare cultura e sociale?»

Nell'ambito della Quadrilaterale tra i ministri dei Trasporti svoltasi il 28 febbraio a Trieste lo stesso Pozzi aveva annunciato che entro il 2007 i lavori della Grande viabilità triestina saranno completati sottolineando di non voler anticipare la soluzione finanziaria trovata per la copertura della spesa. «Al 90 per cento - aveva però aggiunto - l'abbiamo trovato.» Già allora, però, il presidente della Regione Riccardo Illy nel corso di un colloquio lo aveva messo in guardia dalle problematiche giuridiche del «pedaggio ombra».

La responsabilità dell'impennarsi dei costi della Cattinara-Padriciano, vanno addebitate esclusivamente alle difficoltà incontrate in pieno ambiente carsico scavando la roccia a furia di cariche esplosive per realizzare le gallerie a doppia canna lunghe ciascuna 2.890 metri (tra le dieci più lunghe d'Italia) e che attualmente si trovano a 400 metri di distanza dall'ultima barriera. Lo hanno specificato ieri gli ingegneri Giampietro Tevini e Enrico Cortese, rispettivamente responsabile del procedimento e direttore dei lavori, confermando la mancanza di fondi. «Ma i cantieri non si fermeranno in questo momento - hanno replicato - i lavori saranno protratti fin dove possibile nella speranza che nel frattempo intervengano nuovi stanziamenti. Certo l'incertezza su quale sarà il futuro governo nazionale - ha concluso Tevini - ha messo la Grande viabilità triestina in una brutta *impasse*.»

IL DECRETO

I raccordi al confine devono essere gratuiti

La norma che i raccordi tra l'autostrada e il confine italo-sloveno non possono essere sottoposti a pedaggio è contenuta nel decreto presidenziale numero 100 del 6 marzo 1978 che stabilisce «Norme dirette ad assicurare l'esecuzione degli obblighi derivanti dagli accordi italo-jugoslavi di Osimo del 10 novembre 1975 e a consentire l'attuazione delle misure connesse». Al comma 3 si legge che «L'Azienda nazionale autonoma delle strade provvederà, anche a mezzo di enti locali o loro consorzi, oppure di società o consorzi a prevalente capitale pubblico, tramite stipulazione di apposita convenzione, alla realizzazione dei collegamenti autostradali, senza pedaggio, tra l'autostrada Venezia-Trieste-Gorizia-Tarvisio e i valichi confinari di Fernetti, di Pese e di Rabuiese al cui scopo viene destinato un contributo complessivo di 87 mila 500 milioni.»

Il decreto 101 della stessa data che fissa Norme per la realizzazione di infrastrutture e impianti diretti al potenziamento dell'attività economica nei territori di confine nell'ambito della regione Friuli Venezia Giulia, recita al punto 1: «Al fine di realizzare infrastrutture e impianti necessari al potenziamento dell'attività economica nei territori di confine è assegnato alla regione un contributo speciale di 10 mila milioni nel 1978, 15 mila milioni nel 1979, 20 mila milioni nel 1980 e 16 mila milioni nel 1981» per provvedere anche «al completamento del raccordo autostradale tra il punto franco nuovo del porto di Trieste, la zona industriale e la strada statale 202 in località Padriciano, la cui spesa è valutata in 56 mila milioni.»

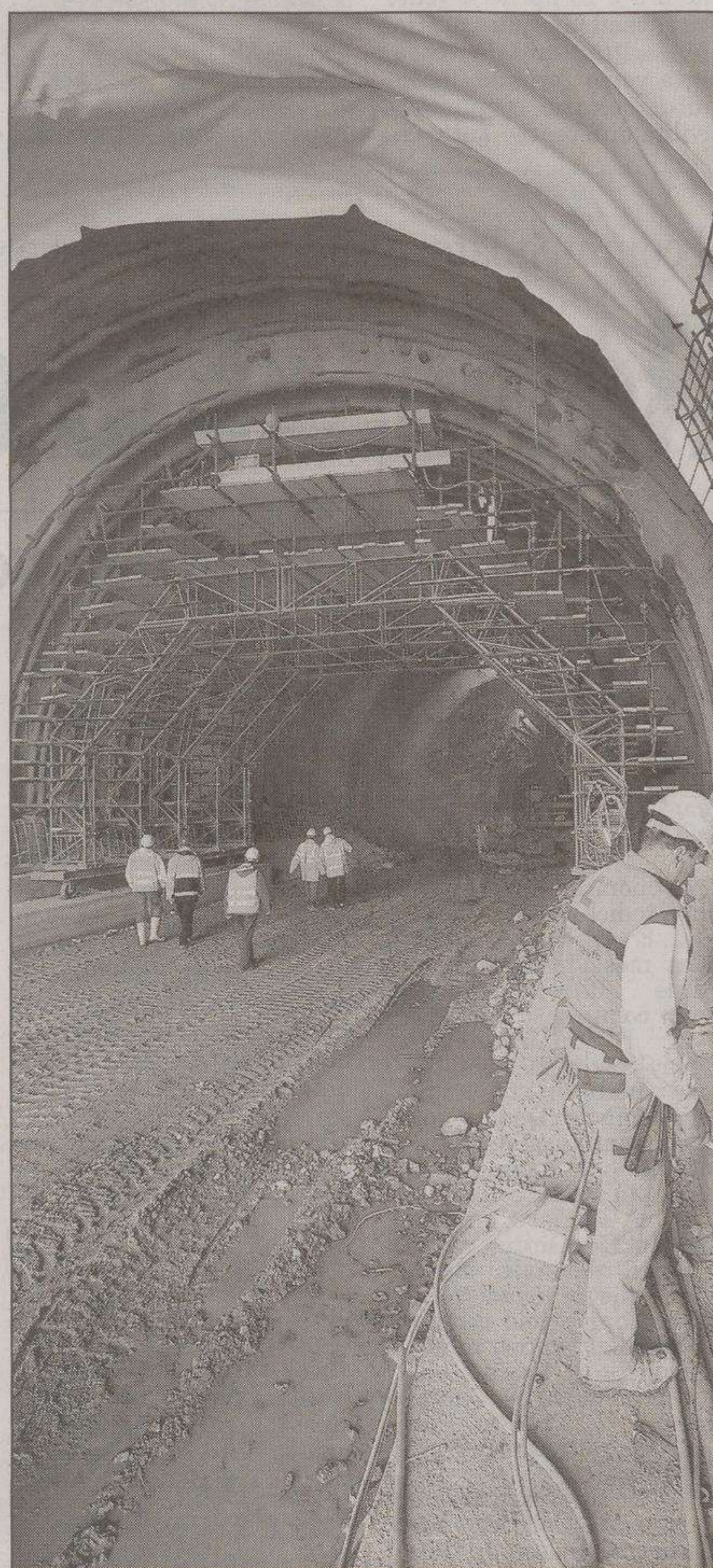
«È chiara - ha commentato ieri Bruno Zvech, capogruppo dei Ds in Regione - l'insostenibilità giuridica della prpoposta dell'Anas, ma anche il fatto che le bugie hanno le gambe corte: quando il sindaco Dipiazza diceva che c'erano i soldi per completare l'opera affermava una cosa non vera. Ora bisognerà attendere che il prossimo governo nazionale di centrosinistra ponga rimedio all'incomprensibile sottovalutazione del problema da parte dell'attuale maggioranza.»

LA PROPOSTA

Quattro milioni di veicoli all'anno per pagare le spese

La proposta di pedaggio virtuale è stata fatta dall'Anas al termine di uno studio svolto dall'ingegner Roberto Camus, ordinario di Pianificazione dei trasporti all'università di Trieste, lo stesso professionista che ha redatto il Piano del traffico per il Comune di Trieste. Camus ha redatto un «Progetto per l'individuazione delle azioni di ammortamento e conservazione sul raccordo autostradale Lacotisce-Rabuiese e sul raccordo autostradale numero 13».

Il documento, come si legge nella premessa, è stato condotto ai fini di «determinare i volumi di traffico che potrebbero interessare la Grande viabilità triestina». «Successivamente - si legge più avanti - lo studio ha consentito, in base alla tipologia dei veicoli, di stimare gli oneri di manutenzione a essi imputabili e di formulare un'ipotesi per l'esazione degli stessi.» Ad esempio è stato stimato, proprio per le nuove gallerie tra Cattinara e Padriciano, quelle che hanno provocato l'impennarsi della spesa, un passaggio di 4 milioni e 400 mila veicoli all'anno per ognuno dei sensi di marcia.

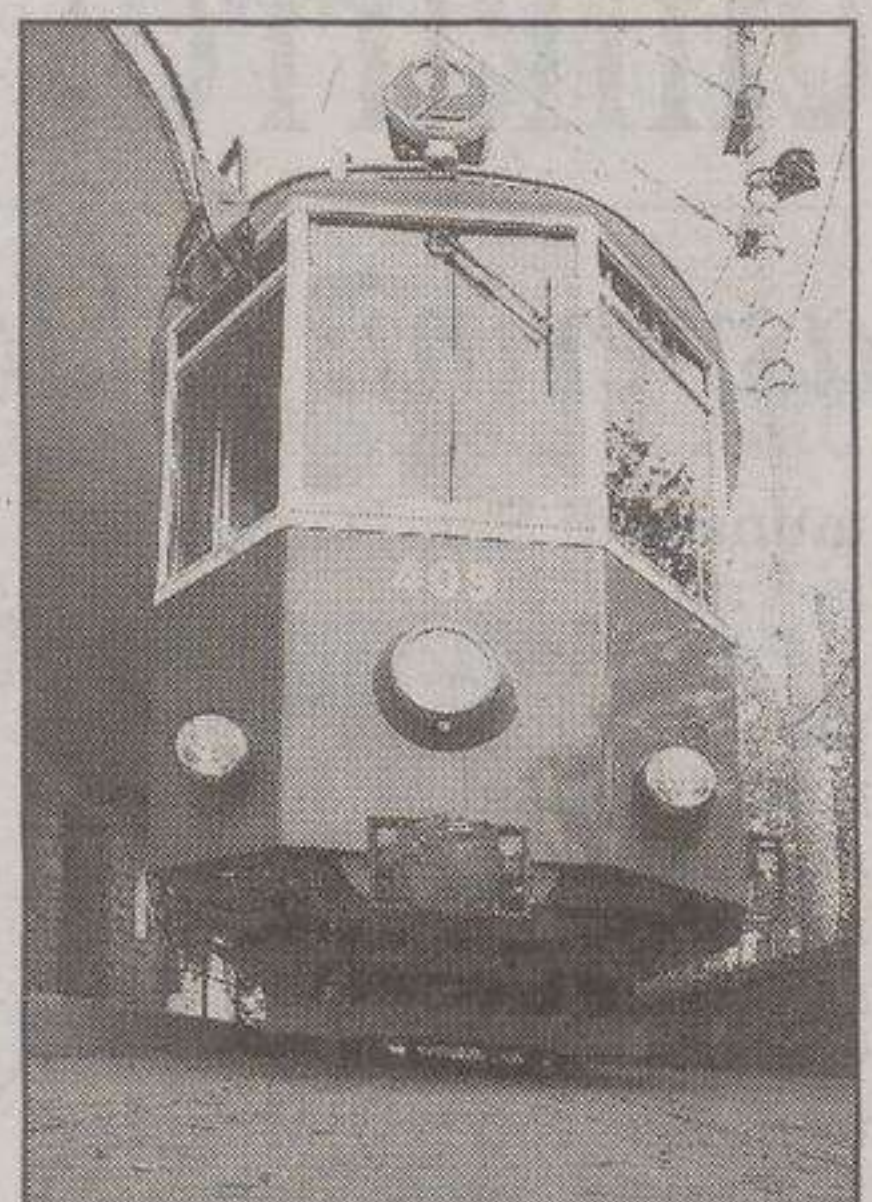
Sono stati stimati gli attuali e futuri flussi di traffico sulla Grande viabilità triestina e si è provveduto a quantificare l'importo annuo che scaturirebbe dall'imposizione di un pedaggio chilometrico pari alla metà di quello imposto in autostrada applicato da un lato al Lisert a tutte le classi di veicoli per un'«estesa» di 17,5 chilometri, tra Sistiana e Fernetti e dall'altro al porto per le sole classi di veicoli pesanti e per un'«estesa» di 22 chilometri tra Fernetti e il porto. L'importo complessivo annualmente incassato, in virtù dell'aumento del traffico, passerebbe dai 5,3 milioni di euro per il 2006 ai quasi 8 milioni di euro nel 2025. Gli incrementi da applicare alla barriera del Lisert sarebbero di 43 centesimi per i veicoli classe 10, 45 per la classe 20, 54 per la classe 30, 86 per la classe 40 e un euro e 3 centesimi per la classe 50.

La galleria Carso che ha impennato i costi della Superstrada

Secondo il Comune è invece importante aumentare la velocità dei bus con nuove corsie riservate. Impasse sul piano del traffico

Il tram di Opicina

Per Trieste Trasporti e Aci è possibile il prolungamento dall'attuale capolinea

«Tram di Opicina fino a piazza Goldoni»

Impossibile una rete completa su rotaia, sogno dei triestini

Rivedere i tram a Trieste, come auspicano due triestini su tre in base al sondaggio sulla qualità urbana effettuato dalla Swg, è un sogno che rimarrà tale. Con un unico «ma»: un possibile, ma futuribile prolungamento del percorso del tram di Opicina, per il quale il Comune ha commissionato uno studio alla facoltà di ingegneria dell'Università, con penetrazione nel centro fino a piazza Goldoni, più difficilmente fino a largo Barriera o, in alternativa fino in Campo Marzio.

«Il ritorno dei tram a livello romantico sarebbe qualcosa di formidabile - commenta Piergiorgio Luccarini, direttore di Trieste Trasporti - ma a livello funzionale sarebbe un vero e proprio disastro. Immaginiamo soltanto i cantieri che si dovrebbero mettere in piedi per installare le rotaie e gli impianti necessari: un lavoro lunghissimo difficilmente digeribile da chi si lamenta dei più rapidi cantieri stradali che sono in corso in questi anni. E poi non bisogna dimenticare che i tram sono spinti dall'energia elettrica, che bisognerebbe allestire anche una complessa linea aerea e con la crisi di approvvigionamento che sta attanagliando molti Paesi in questi anni, evidentemente non si tratterebbe della soluzione migliore. C'é un'eccezione - precisa Luccarini - ed è quella del tram di Opicina: una penetrazione in centro, per esempio fino a piazza Goldoni, per la quale esistono già ipotesi, sarebbe fattibile.»

«L'allungamento del percorso del tram di Opicina lungo la via Carducci e forse per qualche altro breve tratto - sostiene Giorgio Cappel, presidente dell'Automobil club Trieste - sarebbero gli unici correttivi possibili. I tram per correre hanno infatti bisogno di una sede propria separata dal traffico veicolare e per questo servono viali larghi come accade ad esempio a Milano. A Trieste non li abbiamo e le intersezioni con i numerosi incroci creerebbero gravi problemi.» La conformazione morfologico-geografica della città dunque non si presta al ripristino di una rete tranviaria. «E poi - conclude Cappel - è sbagliato pensare che il tram sia più economico, costa più del bus e per sostenerne economicamente l'uso dovrebbe essere sempre affollato di passeggeri.»

Dunque, con buona pace della maggioranza dei triestini, Trieste non sarà mai come Milano o come Amsterdam o Zagabria. Se si esclude il tram di Opicina, l'ultima corsa di una linea cittadina sembra essere definitivamente stata quella del tram della linea 6 il 30 dicembre 1970. In quel momento si è chiusa un'epoca che era incominciata addirittura nel 1887 con l'omnibus su rotaia a traino animale con uno o due rimorchi.

«Quello dei tram è sicuramente un discorso molto suggestivo - conferma l'assessore comunale all'Ambiente Maurizio Ferrara - ma non sta in piedi il ragionamento che servirebbero a ridurre l'inquinamento perché un'emergenza inquinamento a Trieste non c'è. Il problema è la bassa velocità dei bus e il Piano del traffico tende alla creazione di nuove corsie riservate in via Carducci, via Battisti, corso Italia e via Mazzini. Ma le forze politiche non sono concordi e dovrà vararlo la prossima giunta».

s.m.

BILANCIO

Bus, 66 milioni di chilometri negli ultimi cinque anni

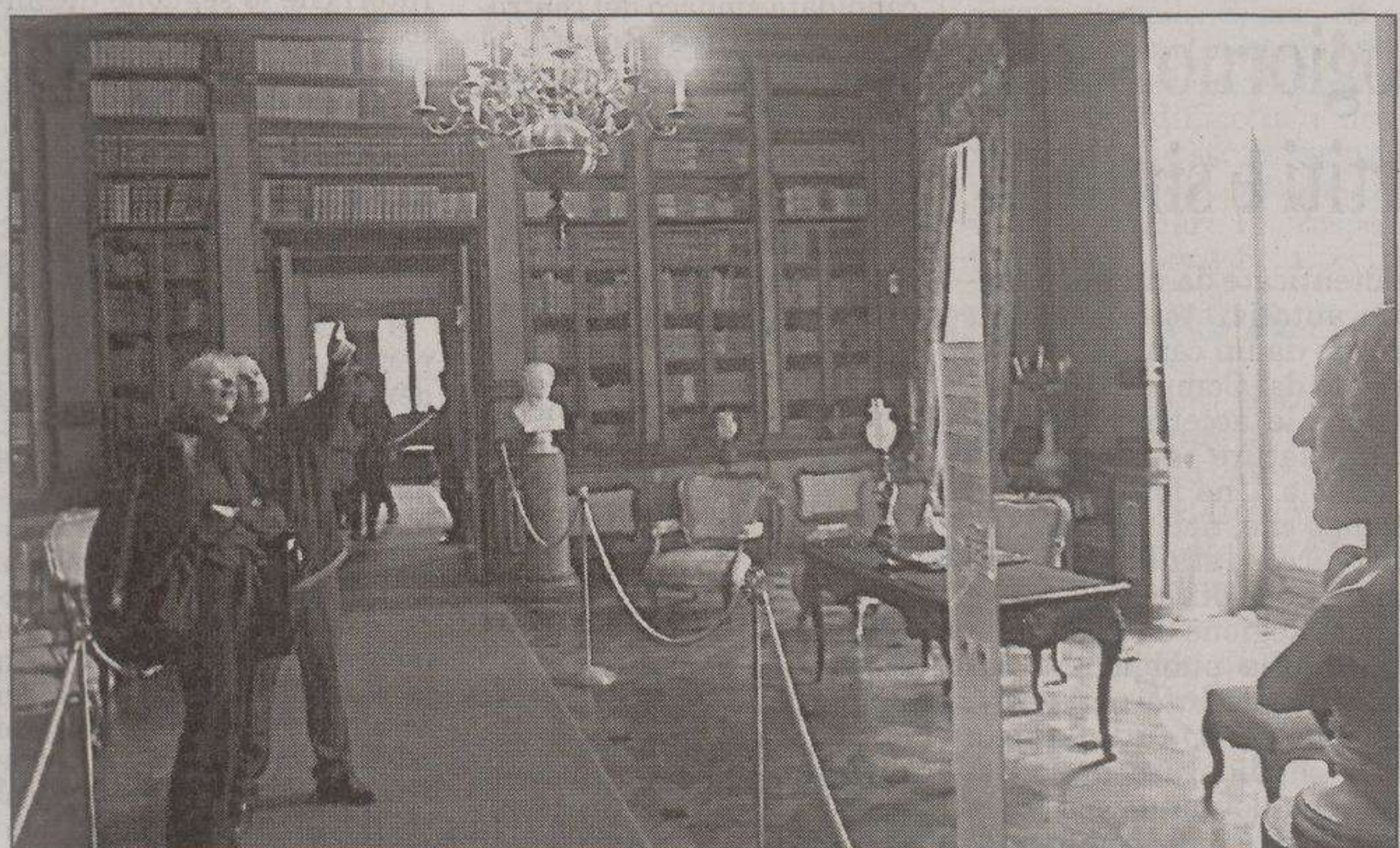
Sono 66 milioni i chilometri percorsi dagli autobus cittadini e quasi 384 i milioni i passeggeri trasportati nel quinquennio 2001-2005. Questi alcuni dei dati che si possono reperire sull'autobus posizionato in piazza della Borsa fino a sabato, per conoscere il lavoro e i servizi che la Trieste Trasporti e la Provincia hanno realizzato negli ultimi cinque anni. E ancora: i tram hanno percorso quasi 630mila chilometri, mentre i traghetti, con un totale di 41mila corse, hanno trasportato 415mila passeggeri. «Abbiamo uno dei migliori trasporti pubblici locali d'Italia», ha sottolineato alla presentazione dell'iniziativa il vicepresidente della Provincia Massimo Greco, presentando il bilancio realizzato durante il mandato. «Cerchiamo inoltre di dotarci di mezzi nuovi - ha spiegato il direttore generale della Trieste Trasporti Pier Giorgio Luccarini - prestando particolare attenzione all'impatto ambientale».

Quarantunmila corse effettuate dai traghetti I passeggeri sono stati oltre 400 mila

Nel corso dei cinque anni, il servizio è stato intensificato e alcuni percorsi sono stati modificati per un totale di 342mila euro. La frequenza delle corse bus è stata incrementata, soprattutto in concomitanza con eventi sportivi, manifestazioni culturali, concerti ed eventi. Il trasporto pubblico locale vanta tre modalità: su gomma, su ferro e marittimo. «Sul mare - ha spiegato Greco - abbiamo scommesso molto. Si tratta di un trasporto costoso e se la Regione ritiene che sia una modalità importante, allora ci dia le risorse per investire in questa direzione; l'abbonamento bus - ha ricordato Greco - comprendeva anche il Delfino verde. Abbiamo sperimentato la plurimodalità del servizio». L'obiettivo futuro è di intensificare il trasporto su ferro e prendere in considerazione la metropolitana leggera. Intanto il responsabile della funzione trasporti della Provincia Luciano Daveri ha annunciato che è stato portato a termine l'iter burocratico per l'installazione delle pensiline. Nei prossimi giorni saranno installate le prime quindici pensiline, partendo dalle fermate della periferia, fino ad arrivare a quelle del centro cittadino.

Nel corso dell'incontro sono intervenuti anche il direttore di esercizio di Trieste Trasporti Roberto Gerin e la responsabile delle relazioni esterne Ingrid Zorn.

Ilaria Gianfagna

ALLA SCUOLA INTERPRETI

Visitatori al castello di Miramare, il simbolo di Trieste secondo il sondaggio

Cantieri, monumenti e viabilità Sondaggio e un confronto tra esperti

Quali le grandi opere più apprezzate dai triestini? Quali proposte per salvarsi dal caos traffico? I dati dell'intero sondaggio realizzato dalla Swg saranno presentati domani alle 10 nell'Aula Magna della Scuola Superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori di via Filzi 14 nell'ambito del convegno organizzato dall'Associazione TriesteIdea e intitolato «La qualità urbana come strategia di sviluppo».

La ricerca, che ha preso la forma di un sondaggio condotto on-line e telefonicamente attraverso un questionario strutturato, ha coinvolto sia un campione della popolazione, sia gli associati delle categorie economiche e di alcuni Ordini professionali. È la prima volta che in Italia si prova ad utilizzare questo strumento per conoscere l'opinione dei cittadini sul loro rapporto con la città.

Presenteranno la ricerca: Dimitri Waltritsch (TriesteIdea) e Roberto Weber (Swg). È confermato l'intervento dei due principali candidati a sindaco, Roberto Dipiazza e Ettore Rosato. Iil tema della qualità urbana e i suoi imprescindibili legami con il futuro sviluppo della città saranno il tema centrale di una tavola rotonda moderata dal direttore de «Il Piccolo» Sergio Baraldi. Interverranno Alberto Gasparini (Professore ordinario di Sociologia-Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Trieste), Luca Gibello (caporedattore de Il giornale dell'Architettura), Veit Heinichen (scrittore) e Alessandro Settimo (presidente Collegio dei costruttori della Provincia di Trieste). Seguirà il dibattito con il pubblico presente in sala.

Bertinotti al Miela: «A Trieste voto d'interesse nazionale. Difficile stare con i nostri alleati, ma lo dobbiamo al Paese»

di **Piero Rauber**

«L'importanza del voto amministrativo in una città non si misura solo dal suo numero di abitanti, ma anche dalla sua missione, dalla sua vocazione di aprirsi al dialogo». Fausto Bertinotti dice di tenerci, eccome, che il 9 e 10 aprile il vento possa cambiare pure a Trieste, «città mitteleuropea, porta verso l'oriente, incontro di culture, comunità e civilità differenti». Tutte caratteristiche che, secondo il segretario nazionale di Rifondazione Comunista, fanno di Trieste una partita elettorale «d'interesse nazionale».

Fausto Bertinotti ieri sul palco del Miela (Foto Lasorte)

Il Bertinotti-pensiero sul voto triestino è uscito ieri pomeriggio al Teatro Miela, a margine dell'incontro pubblico che il leader di Rc ha sostenuto nell'ambito del suo tour di 24 ore in Friuli Venezia Giulia, prima tappa regionale in vista delle politiche, alla presenza dei candidati del centrosinistra alla carica di sindaco e alla presidenza della Provincia, Ettore Rosato e Maria Teresa Bassa Poropat.
Ad attenderlo in sala, verso le 18, c'erano oltre 400 persone. Con lui, fra i relatori, il segretario regionale del partito Giulio Lauri, quello provinciale Igor Canciani e le teste di lista: Sabina Siniscalchi e Michele Negro per la Camera, Lidia Menapace, Roberto Antonaz e Aldo Rupel per il Senato.
«Stavolta - ha detto Bertinotti - la campagna elettorale ruota attorno a una domanda elementare e una risposta che lo è altrettanto: stiamo meglio o peggio di cinque anni fa? Stiamo peggio».
«Non intendiamo - ha aggiunto il segretario di Rifondazione - vincere le elezioni per tornare al quadro che c'era prima di Berlusconi. Vogliamo vincere per cambiare, per creare in Italia gli anticorpi alla guerra, alla violenza, alla precarietà del lavoro, all'incertezza verso il futuro».
«Una volta al governo - ha assicurato ancora Bertinotti - la prima cosa da fare è mettersi a dialogare con la gente e saper ascoltare. Il governo non è la stanza dei bottoni - ha proseguito il leader di Rc, lanciando una frecciata a Riccardo Illy - e quando sei il governatore di una Regione fai bene a metterti in ascolto anche dei metalmeccanici, quando scioperano. Sarà faticoso stare con gli alleati che abbiamo. Ma questa fatica la dobbiamo al Paese, per evitare la vittoria delle destre».

Il commendatore scioglie le riserve e si schiera con il centrosinistra mettendo in campo Autonomia e giustizia

Rovis: «Sto con Rosato e la Poropat»

«Ho fatto una valutazione per il bene della città». De Gioia: «Delusi dalla Cdl»

di **Pietro Comelli**

Primo Rovis scioglie le riserve. Alle prossime elezioni amministrative la lista Autonomia e giustizia appoggerà Ettore Rosato e Maria Teresa Bassa Poropat. Un patto tra le parti che colloca il commendatore nel centrosinistra. Un accostamento che non è piaciuto a Manlio Cecovini, sganciatosi dal progetto di Rovis. «Mai con la sinistra», aveva detto il fondatore della Lista per Trieste.
«Cecovini ha preferito stare con Dipiazza, una scelta per me inaccettabile», ribatte il battagliero commendatore. Pronto a lodare Rosato e Bassa Poropat, ma a criticare Riccardo Illy. «È vero che appoggia anche lui Bassa Poropat e Rosato, ma io lo dico lo stesso: lo Statuto regionale non va bene, offende e mortifica Trieste. In questi giorni ho ricevuto - racconta Rovis - tante lettere che mi chiedevano di non andare a sinistra. Non sono né radicale né comunista, ho fatto semplicemente una valutazione».
Un accordo che, dopo l'incontro con Antonio Di Pietro in programma la settimana prossima, potrebbe vedere Rovis appoggiare alla Camera la lista Italia dei valori. Sempre con l'impegno di «ridefinire lo Statuto regionale», lo stesso punto in ballo anche al Comune e alla Provincia. «Rosato e Bassa Poropat sono due persone serie e confido nella parola data. Cosa ho chiesto? Non posso dirglielo. Beh, ovviamente abbiamo parlato di autonomia», dice Rovis. Scaricando in un colpo solo Roberto Dipiazza e anche Fabio Scoccimarro. Lo strappo con il sindaco era noto da tempo («Mi ha tradito»), ma quello con Scoccimarro è cosa degli ultimi giorni («Pensava, facendo qualche favore, di rabbonirmi»).

Il commendatore Primo Rovis (Foto Lasorte)

L'unico boccone amaro per il commendatore è trovare nello stesso schieramento Daniele Pertot, candidato al Comune con i Cittadini, attuale presidente di Amare Trieste e ai ferri corti con Rovis («Non voglio nemmeno sentirlo nominare»). Autonomia e giustizia è pronta a iniziare la campagna elettorale. «Il centrodestra ci ha deluso, vale la pena di tentare dall'altra parte. È l'ultimo autobus», sostiene Roberto De Gioia. L'unico nome citato da Rovis assieme a quello di Pino Di Lorenzo («I miei due giovani»).
E i beneficiari dell'accordo che ne pensano? «Rovis è una persona che per questa città ha fatto tantissimo. Non siamo entrati - dice Bassa Poropat - nei dettagli dell'accordo, ci sarà l'occasione per incontrarci più avanti».
L'autonomia possibile non fa nemmeno capolino nelle parole di Rosato: «Abbiamo un interesse comune, quello di voler bene a Trieste. Rovis mi ha chiesto di dirgli - racconta - quello che penso e di rispettare quello che dico. Lui sa che sono una persona leale». Ma Autonomia e giustizia non potrebbe rappresentare un peso? «No, è una lista fatta di persone libere - dice Rosato - che rappresenta un apporto politico, non vedo alcuna difficoltà».

I NOMI

Collegio in Provincia per l'ex dc Tripani Comunali: c'è Fast

Autonomia e giustizia non indica nessun capolista. È una lista di candidati messi in rigoroso ordine alfabetico, dove non compare Primo Rovis. Il commendatore non «corre» in Comune, ma mette il suo nome nel simbolo. Questa volta, insomma, si farà contare fino in fondo. Lui e i suoi più stretti collaboratori. A iniziare da **Roberto De Gioia**, consigliere regionale eletto nelle file di Forza Italia e, fin dal primo giorno, iscritto al gruppo misto. L'appello di Rovis è alle «53mila firme per l'autonomia di Trieste». Ma questa volta serviranno i voti.

Oltre al socialista-autonomista De Gioia nella lista delle comunali si candida **Giuseppe Di Lorenzo**, autonomista nato a Barletta, da tempo fuoriuscito dalla Lista per Trieste. Spazio anche a **Giovanni Franzil**, figlio dell'ex sindaco di Trieste, e al socialista **Ladi Minin**, referente locale di Autonomia e libertà, il movimento del deputato «contras» forzista Ferruccio Saro.

Un mix di autonomisti, che hanno perso per strada altri possibili compagni di viaggio, in cui si schiera **Armando Fast**, presidente dell'associazione proprietà edilizia, alle scorse comunali candidato con Forza Italia. L'avvocato Fast doveva essere il candidato presidente della Provincia per Autonomia e giustizia, ma l'accordo con il centrosinistra ha cambiato le carte in tavola.

E così Fast corre solo in Consiglio comunale, mentre non compare tra i 24 candidati ai collegi di palazzo Galatti. Dove invece spicca una vecchia conoscenza come **Sergio Tripani**, ex assessore comunale democristiano e vecchio segretario provinciale dello Scudo crociato, poi coinvolto dallo scandalo di Tangentopoli. La nuova casa, adesso, è quella di Rovis e dell'autonomismo che appoggia il centrosinistra.

Prima tranche di sei milioni di euro

Fondo Trieste, tocca all'industria: soldi al Nuovo Arsenale Cartubi, alla Teseco e a Diaco biomedicali

Fondo Trieste, prima fetta di finanziamenti al settore industriale. La seconda arriva lunedì e riguarderà Ricerca e cultura. Ieri la riunione della Commissione presieduta da Fabio Scoccimarro che ha deciso di deliberare alcuni grossi stanziamenti su progetti «mirati». Cinquecentomila euro sono andati al **Nuovo Arsenale Cartubi** per il polo cantieristico (investimento globale di 10 milioni di euro). Altri 500 mila euro invece sono stati indirizzati alla **Teseco** che dovrà realizzare una piattaforma polifunzionale per il trattamento e il recupero dei rifiuti (20 milioni l'investimento) con le bonifiche.

Duecento mila euro invece andranno alla **Tmt**, terminalista del molo Settimo per un progetto di riorganizzazione degli spazi e della sicurezza (investimento finale 20 milioni). Alla Tmt erano già stati affidati 200 mila euro, ora diventano 400 mila. Decisi infine 150 mila euro per la **Diaco laboratori biomedicali**, che acquisterà strumentazione scientifica. Queste le decisioni prese ieri dalla Commissione che si riunirà nuovamente per deliberare il resto dei contributi che raggiungono quota 6 milioni. Si tratta di una riunione formale perchè i finanziamenti sono stati già tutti decisi.

È stato annunciata la decisione di destinare un contributo di 1 milione e 250 mila euro all'**Università** per ricerche medico-scientifiche (risonanza magnetica, farmaci antitumorali, patologie coronariche). Alcuni fondi saranno affidati pure alla facoltà di Storia per uno studio sul territorio. Cinquantamila euro poi andranno alla **Fondazione per la cultura del mare** voluta dalla Provincia assieme alla Fondazione Jacques Cousteau che si insedierà a Trieste.

Il Fondo Trieste si era riunito recentemente per alcune urgenze e ha distribuito altri fondi. In particolare 350 mila euro già affidati all'Autorità portuale per la ristrutturazione della Marittima per accogliere le crociere. Duecentomila euro invece sono stati consegnati al Rossetti per la realizzazione di nuove strutture.

g. g.

Presentata la Lista civica Dipiazza 2006 che alle provinciali appoggia il presidente uscente

Scoccimarro: «Convinceremo gli indecisi»

Ret e Gasperini: «Al lavoro per i voti di Muggia e Duino Aurisina»

Dipiazza: «Molto presto sarà punita la presunzione dei nostri avversari». Gombac: «Gli sloveni hanno finito di guardare solo al centrosinistra»

«Apri tu Carlo, che presentiamo questo bel presidente». Via Tor Bandena, ore 10, un abbronzatissimo Roberto Dipiazza apre d'autorità l'appuntamento elettorale nella sede del movimento che porta il suo nome. Carlo è il presidente della Lista Dipiazza, Grilli, il «bel presidente» è Fabio Scoccimarro. Accompagnato dalla compagna Elisabetta e il piccolo Amedeo. Un erede che finisce subito fra le braccia del sindaco uscente.

È lo show di Dipiazza, pronto a rubare la scena a tutti. Sovrastando i colleghi Giorgio Ret, sindaco di Duino Aurisina, e Lorenzo Gasperini, primo cittadino di Muggia uscente e ricandidato a guidare la città rivierasca. Un terzetto schierato per spingere la rielezione del presidente uscente di palazzo Galatti, dando vita alle Liste civiche Dipiazza 2006 per Scoccimarro. «La mia concorrente ha qualche problema, bisogna intercettare i voti degli indecisi», dice il presidente della Provincia uscente. E gli indecisi si catturano anche con la lista civica «capace di raccogliere a Muggia - dice Gasperini - quella traccia indelebile lasciata da Dipiazza». Ma anche a Duino Aurisina dove Ret è un po' il simbolo di questo strumento elettorale. «Credo molto nelle liste civiche, perché non è facile per la gente avvicinarsi ai partiti. A Duino Aurisina la collaborazione con la Casa delle libertà - spiega il sindaco - è stata davvero proficua. Il centrosinistra non si può arrogare il diritto di avere il monopolio delle liste civiche». In sala tra gli altri annuisce Federico Pastor, in predicato di candidarsi sindaco per la Dc, che corre invece in due collegi con la lista civica del centrodestra e Boris Gombac con i suoi fedelissimi. «Una parte della minoranza slovena non guarda più al centrosinistra», dice il consigliere comunale di San Dorligo della Valle.

Da sinistra: il presidente della Provincia Scoccimarro in mezzo a Dipiazza e Grilli. Al tavolo anche i sindaci Gasperini e Ret (Foto Lasorte)

Poi arriva il turno di Dipiazza, pronto a elencare tutti i candidati della lista alle provinciali (due collegi anche per l'assessore Maurizio Ferrara e Paolo De Gavardo). Sono 23, ne manca uno. Nel collegio Muggia I il forzista Lino Vlahov ha rinunciato a candidarsi e così, solo in quello spicchio, il simbolo con il castello di Miramare e l'alabarda non comparirà. Vlahov poteva essere sostituito con un altro nome, ma in quel caso tutte le firme di sottoscrizione sarebbero dovute finite nel cestino. La firma vale per i nomi stampati sul modulo, compreso l'apparentamento con il candidato presidente.

Un'assenza che non scompone Dipiazza, deciso a tirare la volata a Scoccimarro. «Senza nulla togliere alla Bassa Poropat, Fabio ha un percorso più facile del mio (il candidato a palazzo Galatti fa gli scongiuri, *ndr*)», è il suo inizio. Un'ammissione di difficoltà? Neanche per sogno. «Nel 2001 Rosato era candidato alla presidenza della Provincia - racconta Dipiazza - e continuava a ripetere: "Non capisco perché devo perdere tempo con questo (lo sfidante Scoccimarro, *ndr*)". Adesso ripete le stesse cose con me. Vediamo se gli diamo una bastonata anche questa volta».

Non si ferma un attimo Dipiazza, saltando tra amministrative e politiche. «Vedete, quando Prodi parla alla televisione non si capisce nulla. Lo capisco, prima di rispondere alle domande deve stare attento - dice - a non offendere Rifondazione, Comunisti italiani, Verdi... E qui a Trieste è la stessa cosa».

«Quelli fanno solo chiacchiere, mentre noi lavoriamo. La gente chiede di risolvere i problemi di ogni giorno, una città vivibile, e invece il centrosinistra cosa fa? Pensa alla Trieste tra vent'anni - attacca Dipiazza - Vent'anni? Noi pensiamo alla Trieste di adesso».

p.c.

LA GIORNATA DEI CANDIDATI

Centrodestra, summit con lo staff Centrosinistra sul territorio

Il sindaco uscente e candidato del centrodestra **Roberto Dipiazza**, infine, ha presenziato in mattinata la conferenza stampa di presentazione delle «Liste civiche Dipiazza 2006 per la Provincia» e, subito dopo, si è recato ad una riunione del Fondo Trieste. Quindi il pranzo con lo staff e un pomeriggio di lavoro in sede sul programma, assieme ai collaboratori e alleati di coalizione.

Dopo il tour a San Giovanni e Roiano, ieri è stata invece la volta della visita al rione di San Giacomo, per il candidato sindaco del centrosinistra **Ettore Rosato**, il quale ha rilevato i punti dolenti della zona: scuole, viabilità e parcheggi. A Campo San Giacomo - ha detto Rosato - «bisogna cambiare la qualità dell'intervento di recupero: i progetti vanno condivisi con i cittadini. La piazza deve diventare di nuovo quel centro di aggregazione che è sempre stato». Un altro punto dolente, secondo il candidato sindaco del centrosinistra, è la «poca attenzione all'intervento di riqualificazione di piazza Puecher, realizzata senza tener conto della sua inaccessibilità ai disabili». Nel pomeriggio, infine, incontro con il segretario nazionale di Rifondazione Comunista, Fausto Bertinotti. Oggi alle 16.30 parteciperà con la Bassa Poropat all'incontro della Cgil su «Donne, diritti e democrazia».

È entrato in ufficio intorno alle 7.30 il presidente uscente della Provincia e candidato del centrodestra **Fabio Scoccimarro**. Dopo aver messo a punto la sua agenda assieme ai collaboratori, Scoccimarro si è dedicato alla lettura delle e-mail che i cittadini gli inviano ogni giorno sul suo sito Internet, piene di segnalazioni e suggerimenti. Alle 10 ha preso parte alla presentazione delle «Liste civiche Dipiazza 2006 per la Provincia», a cui è seguito un impegno privato. Ha poi pranzato velocemente con i collaboratori che lo seguono durante la campagna elettorale, per dedicare poi l'intero pomeriggio ad una serie di incontri con imprenditori triestini, che si sono prolungati fino a sera. Per cena Scoccimarro ha nuovamente chiamato a raccolta il suo staff elettorale.

Un tour a Muggia, invece, per la candidata alla presidenza della Provincia per il centrosinistra **Maria Teresa Bassa Poropat**, che ieri ha fatto visita a esercizi commerciali, associazioni e mercati nel comune in cui abita. Quindi un pranzo con le donne dell'architettura, per poi lavorare sul programma in previsione dell'incontro, in serata, con le segreterie dei partiti di coalizione. Anche lei, alle 18, era presente al teatro Miela per il comizio di Bertinotti.

e.c. i.g.

Maurizio Bucci, capolista forzista per le comunali, replica alle perplessità di Alleanza nazionale

«L'appello per Camber? Un gesto d'amore»

Maurizio Bucci

«Quel gesto di Marini con l'appello agli elettori del centrodestra perchè votino Forza Italia in Senato è stato un gesto d'amore nel confronto del gruppo, una considerazione d'affetto per Giulio Camber che va riconosciuto come persona radicata sul territorio». Non vuole fare polemiche il capolista di Forza Italia in Comune, Maurizio Bucci, respinge subito le critiche di Alleanza nazionale sull'appello del vicecoordinatore provinciale di Fi. «Non è stato un tentativo di sottrarre voti agli altri partiti della Cdl – insiste – anche An dice votateci. Era solo un modo di rafforzare quanto sosteniamo da tempo e cioè che Camber è sempre rimasto sul territorio, collegato con la base, sempre presente e disponibile. Un atteggiamento diverso da quello di Roberto Antonione. Lo ha dichiarato lui stesso che si è dedicato alle attività di governo con 400 missioni. Tutto giusto e legittimo, ma il partito non è l'attività al governo e quando ci sono le elezioni c'è bisogno della macchina del partito, se non hai il collegamento con il territorio si ingrippa».

Una posizione chiara quella di Bucci: «Non puoi pensare di stare fuori e poi presentarti quando c'è da chiedere i voti. Bisogna stare sui banchetti, in sede, far proselitismo e convincere la gente. Quello che ha fatto Camber. Anche lui poteva fare il senatore a Roma invece si è occupato della base». Respinta al mittente anche la polemica sulla lettera di Camber contro Antonione inviata a Berlusconi. «Non ci credo, non rientra nel suo stile e non l'ho vista – conclude Bucci – Ho visto invece tutte quelle a sostegno di Camber inviate al Cavaliere che purtroppo ha visto male o non ha capito creando perplessità e dispiacere nella base».

Domani a mezzogiorno scade il deposito di partiti e simboli

Oggi si comincia a fare sul serio. Dalle 8 alle 20 i partiti dovranno depositare le liste, corredate di firme e certificati, per le amministrative. Un'operazione che dovrà concludersi entro domani alle 12, pena l'esclusione dalla competizione elettorale. Le liste per il Comune dovranno essere consegnate nella sala giunta del municipio, mentre per la Provincia bisognerà rivolgersi all'ufficio elettorale della Corte d'appello.

I partiti hanno quindi ancora poche ore di tempo per concludere la raccolta delle firme - che devono essere autenticate da un funzionario autorizzato e accompagnate da un certificato rilasciato dal Comune - e consegnare le accettazioni delle candidature e il proprio simbolo. Una lotta contro il tempo che, nei casi dei partiti piccoli, sta creando più di qualche difficoltà.

La Regione Friuli Venezia Giulia pubblicherà sul proprio sito Internet (www.regione.fvg.it) tutte le liste e le candidature provvisorie, che dovranno poi essere vagliate dalle commissioni e dagli uffici elettorali. Il responso finale è fissato per domenica.

Un anziano ha rischiato di morire nello specchio d'acqua davanti piazza Unità e sotto gli occhi di diverse persone

Si tuffa e salva un uomo di 92 anni

Il racconto del soccorritore: «Ho sentito chiedere aiuto e non ho perso tempo»

di **Corrado Barbacini**

Ha sentito una donna che gridava chiedendo aiuto, ha fermato l'auto, ha visto l'uomo in mare e non ha esitato. Si è gettato in acqua e ha raggiunto un anziano di 92 anni che pochi minuti prima era scivolato in acqua. Il salvatore si chiama Marko Palek, ha 35 anni e abita a Lubiana. L'anziano che è stato salvato per miracolo gli deve la vita.

L'episodio si è verificato ieri verso le 12 proprio davanti piazza Unità, all'altezza della Scala reale. «Stavo arrivando in macchina con alcuni amici e la mia attenzione è stata attirata da una donna che urlava e si agitava per indicare qualcosa. Ci siamo fermati e ho visto che c'era una persona in mare. Mi sono tolto le scarpe e mi sono buttato», racconta Palek.

Ha fatto alcune bracciate fino a raggiungere nell'acqua gedida l'anziano che era in fin di vita. «Si trovava a circa cinque metri dalla riva, era con il viso in acqua e ormai non si muoveva più. Mi sono subito reso conto che la situazione era grave», dice ancora il soccorritore. Palek ha afferrato l'uomo e poi pian piano nuotando è arrivato fino alla Scala reale. Lì è stato aiutato dai suoi amici e da altri passanti che si erano fermati. Dopo pochi istanti è arrivata l'ambulanza del 118. L'anziano è stato subito sottoposto a terapia d'emergenza. I sanitari sono riusciti a fargli espellere l'acqua che aveva ingurgitato e l'uomo ha ripreso seppur con grande fatica a respirare. Poi l'ambulanza lo ha trasportato a Cattinara. Le sue condizioni restano comunque gravi.

> «Quando l'ho raggiunto era già privo di sensi. L'ho afferrato e l'ho tirato a riva»

Nelle tasche dell'anziano al momento non sono stati trovati documenti. I poliziotti della squadra volante si sono subito attivati per cercare di dare un'identità a quella persona. La risposta è arrivata solo dopo mezz'ora quando si è saputo che i parenti dell'uomo si erano rivolti ai carabinieri denunciandone la scomparsa. «Se n'è andato da casa questa mattina e temiamo sia accaduto qualcosa di grave», hanno detto. «È anziano, ha 92 anni, ma nonostante l'età è in buone condizioni», hanno aggiunto.

«Spero che riesca a vivere», ha detto lo sloveno turbato. «Quando l'ho raggiunto era già privo di sensi. So che i sanitari stanno facendo di tutto per salvarlo», ha aggiunto. Dopo il salvataggio Marko Palek si era avvolto con una coperta di lana e tremava per il freddo. Poi la Volvo sulla quale viaggiava assieme ai suoi amici è ripartita alla volta di Lubiana.

Si esaminano gli indumenti del tentato suicida (Foto Lasorte)

L'auto dello sloveno che ha salvato l'anziano (Foto Lasorte)

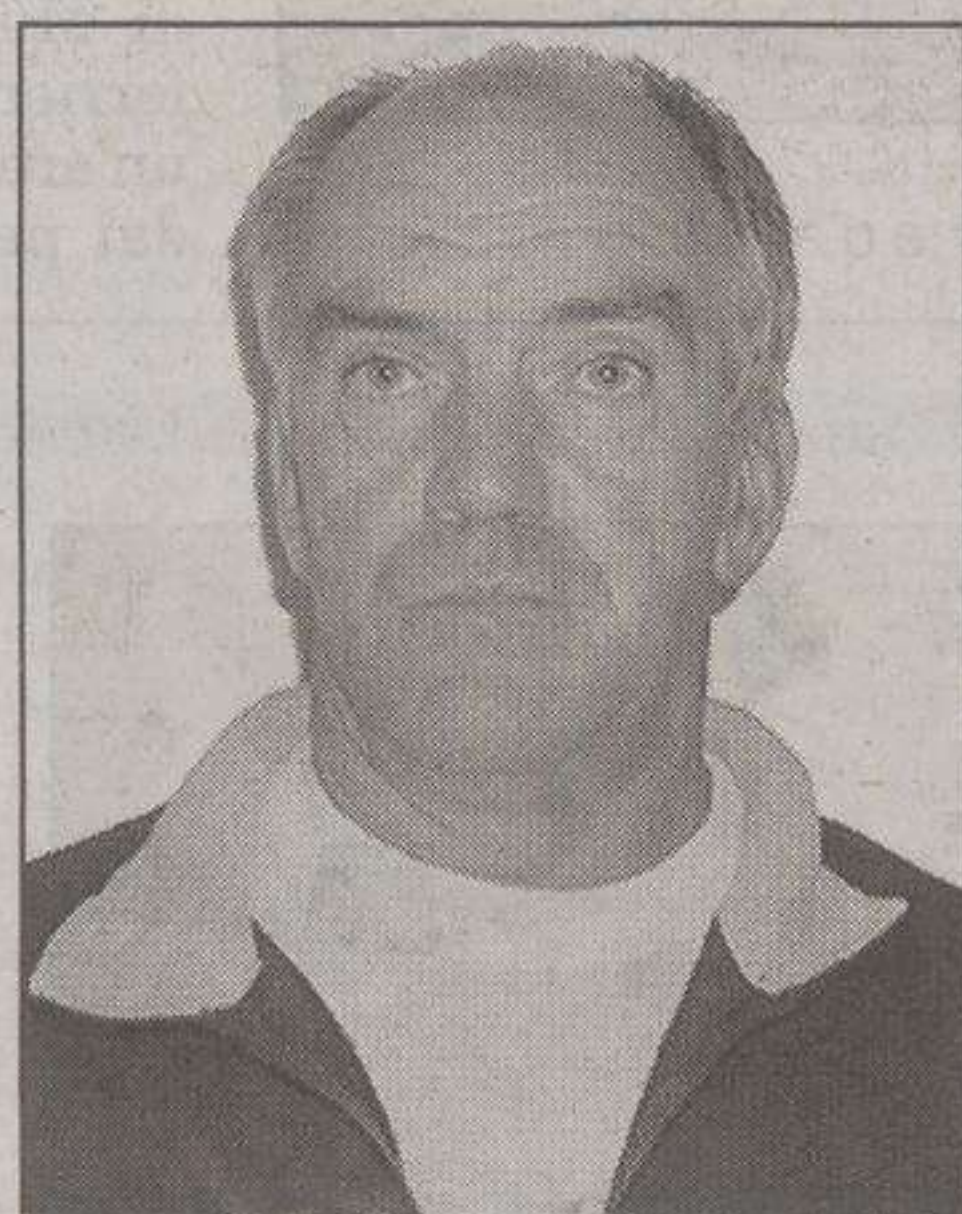
Nuova battuta d'arresto nel procedimento a carico del commerciante accusato di usura

Processo Del Mistro, ricusati i giudici

Gli avvocati hanno riproposto in Cassazione l'istanza già respinta in Appello

Sempre più difficile, sempre più lontana la sentenza del processo che vede sul banco degli imputati Cesare Del Mistro, 58 anni, prima lavoratore in porto, poi commerciante. E' accusato di alcuni episodi di usura e, secondo l'inchiesta diretta dal pm Federico Frezza, ha chiesto e spesso ottenuto interessi che vanno dal 70 al 115 per cento sulle somme prestate ai suoi «clienti».

Nell'udienza di inizio febbraio lo stesso rappresentante dell'accusa aveva chiesto per Cesare Del Mistro cinque anni di carcere, ma il Tribunale non ha potuto pronunciare la sentenza, perché i legali dell'imputato hanno ricusato i magistrati, sostenendo che avendo negato il dissequestro dei beni di Del Mistro. avevano manifestato in anticipo sulla sentenza, un'opinione avversa al loro cliente.

La Corte d'appello ha respinto l'istanza di ricusazione, confermando il corretto agire del presidente Laura Barresi e dei due giudici a latere. Ieri in aula, quando i magistrati avrebbero dovuto entrare in camera di consiglio per decidere, i difensori di Cesare Del Mistro hanno annunciato che la stessa istanza di ricusazione già respinta dai giudici di appello, è stata riproposta alla Corte di Cassazione. Da qui lo slittamento del processo al 18 maggio. Se la Cassazione entro questa data si sarà pronunciata negativamente sulla ricusazione, respingendola una seconda volta, il Tribunale potrà pronunciare la sentenza.

Cesare Del Mistro

In caso opposto il processo avviatosi nel 2002 dovrà ripartire da zero.

Cesare Del Mistro è finito in questa indagine grazie a una serie di intercettazioni telefoniche disposte dalla Procura. Gli investigatori lo hanno ascoltato, pedinato, osservato con i più moderni mezzi offerti dalla tecnologia. Poi gli hanno presentato il «conto».

In una delle innumerevoli udienze di questo processo è emerso che un ex funzionario di banca ha versato a Del Mistro 137 milioni.

«Sono solo interessi sui capitali che mi aveva prestato. Ogni mese dovevo dargli quattro milioni e 700 mila lire. Se tardavo mi telefonava anche sette volte in un giorno. D'estate lo pagavo a Grignano. Lui era lì con la sua barca. D'inverno ci trovavamo all'Università, ai portici, in certi bar».

c.e.

Le iniziative dell'ex presidente Tonellotto

Fermi i cantieri edili di viale Ippodromo e di piazza Cavana

Dalla Triestina calcio spa, alle società immobiliari targate Tonellotto. Oltre alla gestione della società rossoalabardata sono giocoforza finite in questi giorni sotto i riflettori anche le iniziative immobiliari dall'ex presidente della Triestina.

Flaviano Tonellotto è stato rimosso dai giudici da tutte le cariche a causa di una sentenza di condanna per bancarotta divenuta definitiva.

A Trieste l'Ipg srl di Milano, di cui è amministratrice Donatella Tonellotto, ha avviato due importanti iniziative immobiliari: la prima in viale Ippodromo 4, dove aveva sede lo stabilimento cartotecnico della famiglia Sadoch; l'altra in piazza Cavana.

All'ufficio vendite della «Residenza Ippodromo» però nessuno risponde al telefono. Dopo una lunga attesa la chiamata viene trasferita automaticamente a Milano. «C'è un errore di connessione» spiega una gentile voce femminile. Poi la chiamata si interrompe all'improvviso. Al secondo tentativo una voce simile alla prima spiega all'interlocutore che la sede triestina dell'Ipg srl, «è momentaneamente chiusa». Se si vuole comunicare con qualche addetto della società è indispensabile, anzi tassativo, lasciare il proprio nome, cognome e indirizzo. «Poi chiameremo noi».

Il cantiere di viale Ippodromo è fermo dopo un avvio intermittente, a singhiozzo. Ma c'è chi a Trieste ricorda il proprio approccio con la rete di vendita dell'Ipg srl. «Volevo acquistare tre appartamenti e ho chiesto soprattutto chiarezza e trasparenza. Il mio avvocato che assisteva alla trattativa mi ha fermato, sottolineando parecchie carenze nelle informazioni che aveva richiesto e che la società non aveva fornito. Ho lasciato perdere anche se mi era stato prospettato un allettante 'sconto' da 50 mila euro».

Flaviano Tonellotto

Ma la società continua a pubblicizzare la propria iniziativa immobiliare sul proprio sito Internet. «Residenza Ippodromo: l'impresa vende direttamente, personalizzandoli, appartamenti uffici e spazi commerciali di varie metrature e tipologie: pagamenti personalizzati».

Ma c'è di più. Da giorni è fermo anche il cantiere «Antica Cavana» nell'omonima piazzetta. Nessun operaio, una grossa catena col lucchetto, reti arancione e immondizie. Il cartello che annuncia i lavori di «messa in sicurezza» dell'immobile, è mezzo sgembo, in parte già sbiadito. Ma anche in questo caso l'iniziativa continua a essere pubblicizzata sul sito della Igp srl.

c.e.

La Sissa e l'Università lanciano l'appello per destinare alla scienza la quota dell'imposta sul reddito

«Date il 5 per mille alla ricerca»

«Un importante contributo a vantaggio dei giovani studiosi»

Più sostegno ai giovani studenti ed alla ricerca. Con questo obiettivo parte questa settimana anche a Trieste la nuova iniziativa nazionale «5 per mille - una grande opportunità per la ricerca universitaria», promossa dalla Conferenza dei rettori italiani Crui in risposta alla legge finanziaria 266 del dicembre 2005. La legge ha previsto per quest'anno la destinazione sperimentale di una quota pari al cinque per mille dell' imposta sul reddito delle persone fisiche a finalità di sostegno del volontariato, della ricerca scientifica e delle università, della ricerca sanitaria o dell'attività sociali.

L'iniziativa è sostenuta in città dalla Sissa, Scuola internazionale superiore di studi avanzati e dall'Università di Trieste, che hanno lanciato ieri un appello congiunto ai cittadini per destinare i ricavati del cinque per mille alla ricerca, spiegando che il finanziamento sarà indirizzato ai giovani, «chiavi strategiche d'innovazione per l'intero sistema paese».

Fabio Benedetti, delegato del rettore per la ricerca e le attività culturali dell' Università di Trieste, ha spiegato che questa è un'occasione importante per esercitare «la democrazia diretta da parte dei cittadini che in questo modo chiudono un circolo virtuoso»": «I cittadini - ha aggiunto - beneficiano di un progresso economico grazie alla ricerca e all'innovazione, e in questo modo possono testimoniarlo destinando il cinque per mille ad attività di ricerca. Ciò è ancor più vero in questa città e in questa regione che hanno fatto della ricerca un punto di forza».

Fabio Benedetti e Stefano Fantoni (Foto Lasorte)

«La ricerca è l'asse portante dell'Università, anche se a volte questo fatto non è ben capito visto i numerosi e complessi problemi cui il mondo accademico deve far fronte. ha affermato anche Stefano Fantoni, direttore della Sissa: «E a portare avanti la ricerca dovrebbero essere i giovani che, hanno difficoltà d'inserimento nelle strutture universitarie e di conseguenza vedono sfumare le prospettive per il loro futuro. La nostra priorità è quindi quella di dare ai giovani ricercatori nuove opportunità: per questa ragione il cinque per mille sarà destinato all'istituzione di nuove borse di studio. Senza la creatività e l'entusiasmo dei giovani, l'università è destinata a morire e per questo motivo è importante ricordare a tutti quanto fondamentale sia che la ricerca parta dagli atenei».

Vista la competizione con altre aree e la possibilità di un eventuale imbarazzo tra quelli che dovranno scegliere tra il finanziamento alla ricerca o il sostegno ad altre attività, come per esempio il volontariato, la Sissa e l'Università stanno lavorando ad un calendario d'eventi che dia più risalto alle iniziative già esistenti di divulgazione scientifica. «Questo per rendere le cose anche più semplici per i cittadini - è stato detto - considerate le difficoltà tecniche per i contribuenti di individuare il beneficiario, ricordando il suo codice identificativo».

L'appello di Trieste è stato lanciato in concomitanza con altre presentazioni promosse dalla Conferenza dei rettori italiani in diverse città italiane, alla vigilia della XVI settimana della cultura scientifica. L'idea di partenza dell'iniziativa è che la quota del cinque per mille ha un valore simbolico, d'investimento nelle nuove generazioni e nel futuro della ricerca scientifica, dell'università italiana e, complessivamente, del paese dato che il numero di ricercatori nel mercato del lavoro è pari al 2,82 per mille, circa la metà rispetto alla media europea (5,68 per mille).

Gabriela Preda

IMPRENDITORI DAL PAPA

Anche una delegazione triestina ha preso parte all'udienza che Papa Benedetto XVI ha tenuto al Vatincano con gli esponenti dell'Ucid (Unione Cristiana imprenditori dirigenti). La delegazione di Trieste, guidata dal presidente Livio Chersi era composta da Giorgio Tombesi, Giovanni Da Pozzo, Gianpaolo Centrone, Silvia D'Auria, Gianpaolo Franca, Giovanni Manganello, Giorgio Marea, Giuseppe Murtas, Bruno Sollazzo,Walter Rutter, Andrea Cucchiarelli e Aldo Cuomo.

Durante l'udienza il Pontefice ha affermato che «ai fedeli laici, in modo particolare, compete di operare per un giusto ordine nella società, partecipando in prima persona alla vita pubblica, cooperando con gli altri cittadini sotto la loro personale responsabilità».

Lista «Office»

Elezioni all'ateneo, alleanza fra studenti e i sindacalisti autonomi dello Snals

Intesa tra lo Snals e la lista universitaria Oltre-Student office stipulata in occasione delle elezioni studentesche per il rinnovo del Consiglio di amministrazione, del Senato accademico, dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario e del Comitato per lo sport universitario. «È un'iniziativa nuova - ha spiegato alla presentazione dell'accordo Stefano Felician, coordinatore della lista - che vede coinvolto un partner privilegiato, che negli ultimi due anni si è rivelato un punto di riferimento valido, serio e competente». Oltre-Student office vuole essere una lista tecnica, senza schieramenti politici, attenta alle spese dell'ateneo e incentrata sulle esigenze degli studenti. «Il sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola - ha spiegato il segretario provinciale Giuseppe Ughi - pone a centro lo studente, considerando tutto il resto secondario e funzionale allo studente stesso. Finora l'ateneo è sempre stato sbilanciato da questo punto di vista. Vogliamo che gli studenti non abbiano solo una rappresentanza di facciata, quanto piuttosto una concreta e autonoma». D'accordo quindi con gli obiettivi programmatici di Oltre - Student Office, che intende prestare particolare attenzione al lato economico dell' Università, riformulando le fasce di tassazione, migliorando i servizi e favorendo le associazioni di studenti e di sport. La lista Oltre-Student Office vanta la presenza di 35 ragazze. Presenti all'accordo con lo Snals anche il candidato al Senato accademico Giovanni di Meo e il candidato al Comitato per lo sport universitario Roberto Fusco.

i.g.

In via Flavia nuovo episodio di una serie in cui sono stati danneggiati alcuni negozi e rubati motorini

Forzano un'edicola, arrestati due minorenni

In manette anche un ventenne. Sono sospettati di far parte di una baby-gang attiva da tempo

Due ragazzi di appena 17 anni e un complice ventenne. L'altra notte hanno tentato di forzare la serranda dell'edicola di proprietà di Mauro Pecchiar in via Flavia 6/b.

Per aprire la saracinesca hanno usato un piede di porco. Lo hanno inserito sotto il battente e poi hanno forzato. Ma un abitante della zona ha assistito alla scena e ha chiamato la polizia.

In manette sono finiti tutti e tre. Giovanni Dekovic, 20 anni, è stato accompagnato al Coroneo. Gli altri due sono stati affidati ai genitori dopo l'assenso del sostituto procuratore del Tribunale per i minori. Dekovic sarà interrogato dal pm Maurizio De Marco per la convalida del fermo di polizia giudiziaria.

Gli investigatori sono convinti che i tre arrestati facciano parte di una gang che si occupa di furti nelle edicole, nelle auto parcheggiate, ma anche di ciclomotori. «È la seconda volta in pochi mesi che tentano di rubare nel mio negozio. Ma non è capitato solo a me, anche altri colleghi negli ultimi mesi sono stati obiettivo dei ladri», ha commentato sconsolato Mauro Pecchiar. I tre giovani che hanno tentato il furto hanno comunque provocato seri danni alla saracinesca. Dice ancora Pecchiar: «Mi costerà qualche centinaio di euro rimettere a posto la serranda. Per me è un danno importante e nessuno me lo risarcirà. Questi ladri arrivano con il piede di porco e poi spaccano tutto. Ma non capisco cosa vogliono rubare perchè nelle edicole ci sono solo giornali e riviste e qualche gadget di poco valore. Per prudenza alla sera porto sempre via le schede telefoniche o le ricariche. Ma di più non so cosa fare».

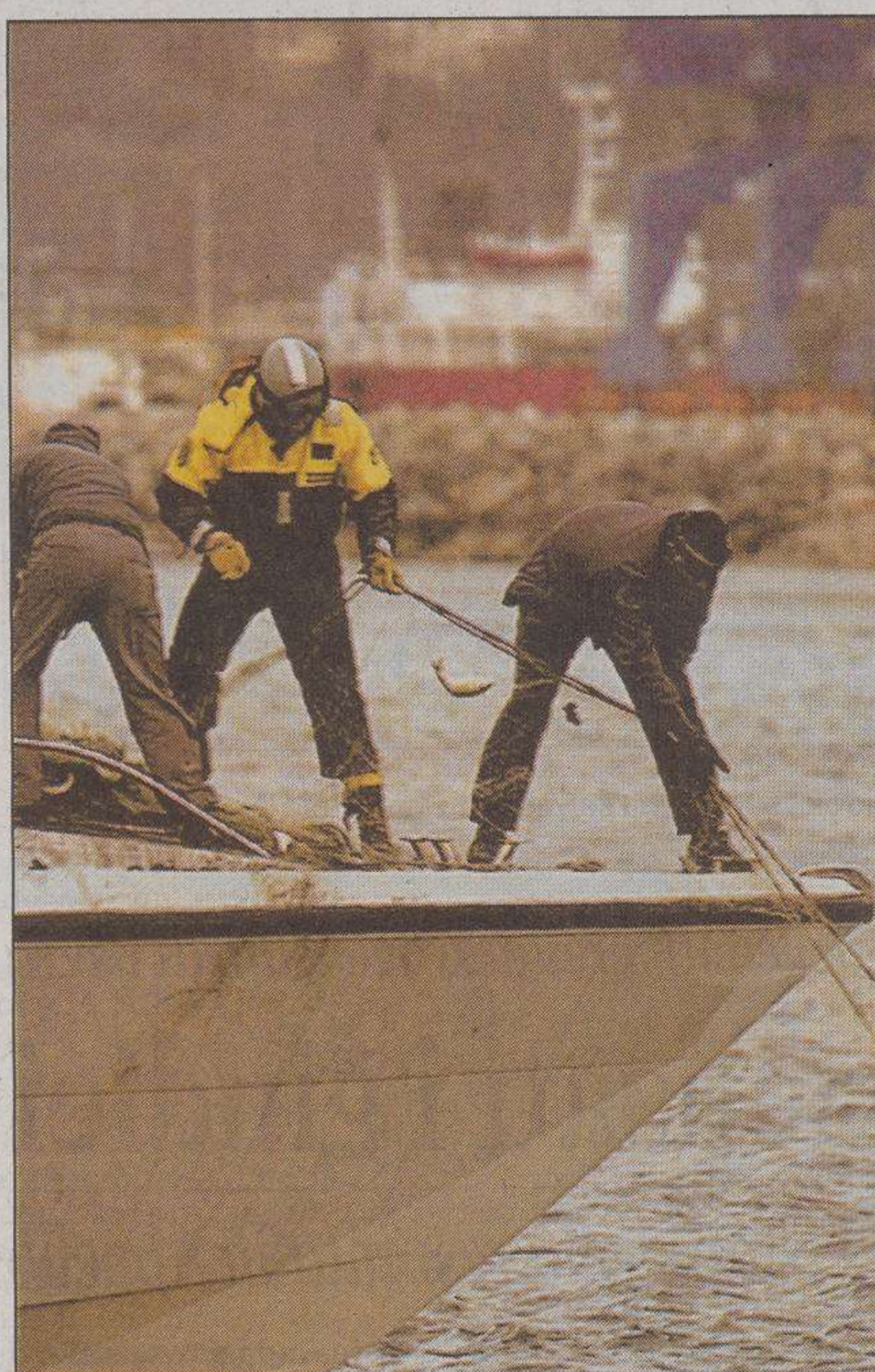
L'edicola di via Flavia

Proprio l'altro giorno c'era stato l'inseguimento di due giovani in motorino dei poliziotti della squadra volante. Ma nei mesi scorsi si sono verificati svariati casi di danneggiamenti. Ma il fenomeno riguarda anche e soprattutto le scuole che negli ultimi anni vengono prese regolarmente di mira da quello che è stato definito il «mucchio». Quasi ogni notte i teppisti prendono di mira qualche auto parcheggiata non solo in periferia, ma anche in centro. Distruggono specchietti, tergicristalli e a volte tagliano le gomme. Pochi mesi fa era stata segnalata una vera e propria guerra tra bande con assalti ripetuti in giro per la città. Ragazzi di 16 di 17 anni che si sono inseguiti e hanno partecipato a risse gigantesche.

Pochi mesi fa era stata sgominata una gang di giovanissimi teppisti: cinque ragazzi tutti triestini si aggiravano in centro di notte travolgendo, senza apparente ragione, tutto ciò che capitava sotto tiro. Avevano distrutto le fioriere di piazza Sant'Antonio, sradicandole dai sostegni e scaraventandole poi se l'erano presa con la fontana che era stata riempita di sassi, calcinacci e materiali di ogni genere recuperati da bidoni dell'immondizia e dai cantieri edili cittadini. E poco prima, era stata la volta di numerose cassette della posta di Piazza Unità.

Due anni fa l'ex procuratore generale Giorgio Brignoli aveva lanciato l'allarme microcriminalità e aveva indicato alcuni specifici fenomeni, accennando ad esempio alla «partecipazione di giovanissimi a vere e proprie faide familiari tra gruppi di etnia nomade».

c. b.

VICINO ALLA FERRIERA

Il sequestro di una rete in un'immagine d'archivio

I finanzieri hanno bloccato una barca nella zona «off limits»

Pesca vietata, multati

I finanzieri dal molo del porto franco nuovo li hanno visti mentre tiravano in barca le reti dopo aver pescato nelle acque antistanti la Ferriera di Servola.

In pochi minuti il peschereccio è stato raggiunto da una vedetta del reparto aeronavale partita dal molo Fratelli Bandiera.

Al capobarca è stata inflitta una sanzione di duemila euro e la rete, valore 1500 euro, è stata sequestrata.

Se i finanzieri non fossero arrivati in tempo quel pesce sarebbe finito al mercato all'ingrosso e da qui sulle tavole di ristoranti o nelle padelle di cucine familiari.

Non passa giorno infatti che non arrivino alla Guardia costiera segnalazioni di pescherecci sottocosta, all'interno del vallone. Ma anche nel canale industriale di Zaule, accanto al pontile della Siot e persino a quello dell'ex raffineria Aquila.

L'avvistamento è avvenuto l'altra sera ed è il terzo in pochi giorni. Segno che quella tra il Vallone di Muggia e l'area antistante la ferriera di Servola è diventata un'area sempre più frequentata dai pescatori di frodo. Una zona dove molti tentano di gettare le reti.

«Ci sono zone dove non si può pescare e chi lo fa ne subisce le conseguenze», ha detto qualche giorno fa Salvatore Pugliese, rappresentante della Lega Pesca.

Poi l'esponente dei pescatori aveva spiegato che lo sconfinamento nelle acque fuorilegge è dovuto al fatto che il pesce che in questo periodo si trova in golfo è senza dubbio poco e «così c'è anche chi se ne infischia dei divieti e getta le reti dove non è consentito. Quei pescatori sono mine vaganti e rovinano tutta la categoria. La loro azione è pericolosa».

Di parere diverso è sempre stato Guido Doz, rappresentante regionale dell'associazione cooperative italiane della pesca. «Abbiamo chiesto una revisione dei limiti all'interno del Vallone di Muggia. Vorremmo che fosse cancellata l'area vietata – è il punto di vista del leader dell'Agci pesca – che formalmente ci blocca e ci impedisce di inseguire il pesce con l'ecoscandaglio. Lì il pesce non manca al contrario di quello che accade nell'area di Miramare».

c.b.

Appello alla professionalità a proposito delle indagini della Guardia di finanza

Gli infermieri sulle gare d'appalto: «Un sistema che non funziona»

Infermieri assistono un malato

«Speriamo che il caso di Trieste, crollato sotto il peso delle sue stesse contraddizioni, faccia da apripista per sanare questa politica scellerata e aprire nuovi scenari per la professione infermieristica a noi tanto cara». E' il commento con cui Alessandro Norbedo, del sindacato autonomo degli infermieri, Nursind, in accordo col collegio professionale Ipasvi, ha accolto la notizia dell'inchiesta aperta dalla Guardia di finanza sull'assunzione di infermieri, a Trieste e in regione, negli anni passati, attraverso appalti che hanno coinvolto cooperative e agenzie interinali. Le quali hanno introdotto negli ospedali molti professionisti stranieri (nel capoluogo le infermiere polacche).

«Fallite le strategie per risolvere il problema dell'emergenza infermieristica» sostiene il Nursind, ricordando che la carenza d'infermieri non si può risolvere se non cambiando le politiche «a livello di governo e di regione, perché non è solo un problema di numeri e di pedine da muovere». Ora che la professione infermieristica è sostenuta da una laurea e da master di specializzazione, «per renderla attraente bisogna giustamente valorizzarla - prosegue Norbedo - e se in termini molto schietti si raddoppiasse lo stipendio base di un infermiere (1200 euro), non occorrerebbe la ricerca rischiosa e avventurosa di colleghi dalle più impensate e remote località d'Europa e del mondo, ma un naturale flusso di spontanee iscrizioni potrebbe risolvere il problema di tanti giovani italiani incerti sul loro futuro professionale».

Conclude la nota: «Come sindacato e come Ordine professionale stiamo lavorando per rivalutare e valorizzare la nostra figura, ma anche per garantire uno standard di qualità elevato nei confronti dei cittadini. Non per questo recriminiamo contro i colleghi coinvolti, pedine di meccanismi perversi e vittime di una politica fallimentare, magari a volte anche sfruttati e sottopagati... Come si può sindacalmente rivendicare una rivalutazione salariale, quando ci è stato dimostrato che esistono altri sistemi per "tappare i buchi" in sanità, risparmiando sulla pelle dei lavoratori e su quella dei cittadini?».

Trovata una catena tagliata

Rogo doloso in uno stabile dell'ex Opp

Il vecchio stabile incendiato

Un incendio ha semidistrutto una palazzina abbandonata all'interno del comprensorio dell'ox Opp. Le fiamme, di origine dolosa, hanno interessato il primo piano dello stabile. Danneggiati pavimenti e solai. Ridotte in cenere vecchie masserizie e arredi, abbandonati da anni.

Chi è entrato, lo ha fatto dopo aver tagliato una catena che teneva chiusa la porta d'ingresso. Forse voleva distruggere con le fiamme l'intera palazzina. A sospettarlo sono i pompieri. Infatti, per capire se per appiccare l'incendio è stata utilizzata benzina o un altro liquido infiammabile, si sono serviti di particolari misuratori con un reagente chimico, con i quali hanno prelevato dei campioni d'aria che saranno analizzata nei prossimi giorni.

Anche per la polizia è verosimile che qualcuno abbia appiccato il fuoco. Potrebbe anche essere successo che a provocare l'incendio sia stato un barbone, che nei giorni scorsi potrebbe essersi rifugiato nello stabile e aver acceso un fuoco per scaldarsi. Poi, viste le fiamme, si sarebbe spaventato e sarebbe fuggito.

Che qualcuno sia entrato nello stabile è apparso subito evidente ai poliziotti e ai pompieri, che hanno trovato appunto la catena spezzata. Ma non viene trascurata l'ipotesi che possa essere stato anche qualcuno che ha voluto deliberatamente appiccare l'incendio.

L'allarme è scattato verso le 9.30. Sul posto sono giunte in pochi minuti alcune squadre dei pompieri. «Dalle finestre - hanno riferito i primi vigili intervenuti - si vedeva uscire un denso fumo nero».

Con l'ausilio degli autorespiratori la squadra ha individuato, con difficoltà a causa del molto fumo, il punto esatto dell' incendio: la centralina dell'impianto elettrico, che peraltro era disattivata. I pompieri hanno impiegato circa un'ora per avere ragione delle fiamme, e poter quindi mettere l'edificio in sicurezza.

CONVEGNI E INCONTRI

Sabato 11 Marzo

Ore 09.30 Sala Congressi della Fiera
Convegno su:
"LA CONCIMAZIONE DEL VIGNETO"
Saluto delle Autorità

Moderatore:
E.PETERLUNGER, Dipartimento di scienze agrarie e ambientali Università di Udine

Relazioni:
A.DELUISA, ERSA
Servizio Chimico-Agrario, Analisi e Certificazione – Pozzuolo del Friuli (Ud)
"I terreni agrari della Provincia di Pordenone, caratteristiche chimico-fisiche e fertilità"

D.PORRO, Istituto Agrario San Michele dell'Adige (Tn)
"La concimazione annuale del vigneto"

A.D.ROMBOLA', Dipartimento colture arboree, Università di Bologna
"Ruolo della concimazione fogliare nella prevenzione e cura delle carenze"

A cura della Provincia di Pordenone, SAASD (Settore Agricoltura Aziende Sperimentali Dimostrative) e ERSA, Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale

Domenica 12 Marzo

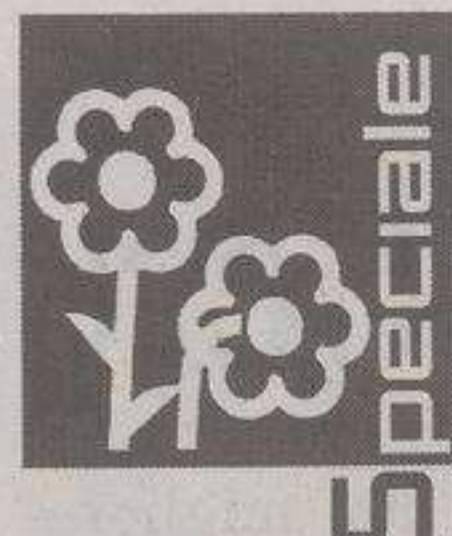
Ore 09.45 Sala Congressi della Fiera
27^ GIORNATA DELL'APICOLTURA
(a cura del Consorzio Apicoltori della Provincia di Pordenone)

Convegno su:
"APE – AGRICOLTURA - AMBIENTE"
Apertura dei lavori e benvenuto ai partecipanti

Presiede:
Franco FRILLI, Docente Università di Udine – Dipartimento di biologia applicata alla difesa delle piante

Relazioni:
Alberto CONTESSI, Biologo – Servizio Fitosanitario Regione Emilia Romagnal
"Il ruolo dell'ape nell'impollinazione delle piante di interesse agrario"

Carlo FRAUSIN, Servizio Fitosanitario Regione Friuli Venezia Giulia
"Agricoltura e apicoltura: una convivenza non sempre facile"

Francesco PETRETTI, Docente Università di Camerino – Naturalista del programma televisivo "Geo & Geo"
"Api & C.: termometri dell'ambiente"
Dibattito

Speciale **ORTOGIARDINO**
PRODOTTI · ATTREZZATURA · FRUTTICOLTURA · FIORI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Ortogiardino, un piccolo Eden a Pordenone

Chiude domenica il 27° salone dell'ortoflorovivaismo

Ancora due giorni per visitare quella che, a detta di molti, è la riproduzione del Paradiso terrestre. Il grande giardino allestito in fiera a Pordenone, in occasione della 27^ edizione di Ortogiardino, sta conquistando il pubblico nonostante il tempo non sia sempre stato alleato di un evento che si propone come anteprima di primavera.
"Gli esperti – dice il presidente Alavaro Cardin – sono concordi nel ritenere questo evento, il più bello degli ultimi anni. Dietro questo risultato c'è un grande lavoro fatto innanzitutto dall'ente fiera per rendere l'allestimento e i percorsi espositivi del salone più grandevole. E poi anche quest'anno ci sono appuntamenti consolidati e novità che sono il frutto di una rete di rapporti e di sinergie che finalmente si sta consolidando.
Anche questo è stato possibile grazie all'impegno di tanti soggetti che non ho perso occasione di ringraziare in più occasioni".
Gli espositori hanno saputo, in spazi concentrati, ricreare il meglio di quanto molte persone sognerebbero di poter allestire nei propri giardini, o ritrovare nei parchi vicino alla propria abitazione. Dal nodoso ulivo a una serie di sempreverdi a medio fusto, ad una variopinta varietà di piante in fiore: primule, pansè, eriche, gardenie, lilium, rose, gerani, ortensie e innumerevoli piante grasse, tipo mignon, da collezione, esposte in simpatici espositori. Un capitolo a parte le raffinate orchidee, con un salone riservato da parecchi anni tutto per loro.
E chi lo spazio ricco di questi variopinti colori e profumate essenze già lo possiede e desidera arredarlo, trova in ferro battuto, in pietra o in legno, simpatiche fioriere, fontanelle zampillanti, strutture per gazebo, tavoli, panche e quant'altro serve per una sana vita all'aria aperta.
Ma Ortogiardino parla anche il linguaggio del "biologico": sementi garantite per la provenienza, prodotti a base di essenze "biologiche", pubblicazioni che insegnano a ragionare in chiave "biologica".
I 190 espositori attendono anche per questi ultimi giorni di apertura della rassegna una massiccia affluenza di pubblico.
Nella giornata di oggi il salone aprirà alle 14.30 mentre sabato e domenica ci sarà orario continuato dalle 9.30 alle 19.30.

GLI APPUNTAMENTI

Oltre alle multicolori esposizioni di fiori e piante, OrtoGiardino ripropone anche Verdeblu, uno spazio dedicato al camping, camper, caravanning. E' una manifestazione rivolta a coloro che già utilizzano questo tipo di mezzi ma ha anche lo scopo di promuoverne la conoscenza nei confronti di quel pubblico di potenziali appassionati che si possono trovare tra i cultori della vita all'aria aperta e della salvaguardia degli ambienti naturali. Nel contesto di OrtoGiardino spicca, per fascino ed originalità, l'evento Pordenoneorchidea, che cresce ancora e diventa elemento trainante del nuovo "villaggio di primavera", che annovera non solo esposizioni di orchidee, ma anche di altre famiglie di vegetali quali fucsie, violette, begonie e altro. Quest'anno, oltre alla tradizionale vendita di orchidee fiorite, curata con maestria da Flover sarà riproposta la presenza di orchidee rare e specie botaniche di particolare pregio. Interessante anche l'iniziativa proposta dall'ERSA, Agenzia Regionale per lo Sviluppo in Agricoltura, con tema "caccia al tesoro in agriturismo – alla scoperta dei tesori della nostra gente". La ragione di questa scelta risiede nella convinzione che la dimensione ludica è indubbiamente la strada migliore per promuovere nei bambini e nei ragazzi la curiosità dell'apprendimento, invogliarli cosi a partecipare ad una esperienza che li coinvolga in modo veramente formativo.

Produzione e promozione a confronto

Natura, agricoltura e api protagoniste delle ultime giornate di fiera

La Fiera è un punto di ritrovo per gli addetti al lavoro che, attraverso iniziative di formazione o un semplice confronto, possono trovare proposte innovative per la propria attività. E' anche il momento in cui pubblico e privato entrano in contatto. Un esempio di sinergia è offerto dal progetto Interreg, portato avanti dalla Provincia di Pordenone e presente in fiera, per promuovere la valorizzazione dei frutteti autoctoni. Un altro momento importante è quello che si terrà domenica con la 27^ giornata dell'apicoltura e il convegno "Ape, agricoltura, ambiente". Gli argomenti in scaletta e i relatori sono stati scelti con lo scopo di far emergere alcuni problemi dei singoli comparti con la consapevolezza della necessità di fare sistema per affrontare le sfide del futuro. Sabato invece sarà chiamato a raccolta il mondo dei viticoltori per il convegno "La concimazione del vigneto". La giornata di domenica è a cura del Consorzio Apicoltori della Provincia di Pordenone. Questi produttori sottolineano che il settore ha bisogno di regole rispettose dell'ambiente e della salvaguardia degli insetti pronubi; di regole semplificate che favoriscano il nomadismo per il miglior sfruttamento delle risorse nettarifere che ci sono ma non sono sempre di facile accesso;di studi sulla distribuzione delle piante nettarifere; di piazzole per facilitare le postazioni degli apiari nomadi. Un altro aspetto importante, ormai imprescindibile per l'attività apistica, è l'attivazione di un sistema informativo in grado di raggiungere gli apicoltori in tempo reale nelle varie evenienze di pericolo o di suggerimento per trattamenti particolari e consigli tecnici adeguati. Infine si ravvisa la necessità, per assicurare la continuità dell'apicoltura, di avvicinare le giovani generazioni al mondo delle api e ciò potrebbe essere avviato con successo almeno nelle scuole professionali agricole.

Al vigneto è dedicato un seminario

La disponibilità di nutrienti influenza il comportamento della vite modificandone il vigore, la produttività e le caratteristiche qualitative delle uve. La capacità della pianta di assicurare una parete fogliare adeguata al carico dei grappoli è, infatti, la premessa fondamentale per ottenere produzioni di pregio. Questo sarà uno degli aspetti affrontati domani mattina nel convegno "La concimazione del vigneto". Se si vuole orientare la produzione verso la qualità non si deve dunque né esagerare né scarseggiare con la concimazione. La ricerca scientifica ha permesso di stabilire quali siano le esigenze nutritive delle piante e questo si è tradotto in consigli molto precisi per la fertilizzazione.
In questo incontro si approfondiranno alcuni degli aspetti più importanti della concimazione della vite con particolare riferimento alla realtà pordenonese. I lavori, saranno coordinati dal Prof. Peterlunger, dipartimento di scienze agrarie e ambientali dell'Università di Udine. All'iniziativa hanno collaborato la Coldiretti e l'Unione Agricoltori della Provincia di Pordenone, gli Agricoltori Federati di Pordenone, il Consorzio DOC Friuli Grave, i Viticoltori Friulani La Delizia, le Cantine Sociali di Rauscedo, San Giorgio, Ramuscello, Sacile e Fontanafredda , Orsago, nonché la Friulvini e i Vignaioli Veneto Friulani.

Intervento a sorpresa dopo che la strada era già stata chiusa al traffico. «La pioggia avrebbe rallentato i lavori»

Via Xydias, il sindaco va sul posto e toglie il cantiere

Il sindaco Dipiazza

Via Xydias chiusa: sì, anzi no. Il Comune cambia idea «in corsa» e rinuncia all'improvviso agli interventi previsti a partire da ieri nell'ambito della riqualificazione di viale XX Settembre, rimandandoli a quando le condizioni meteorologiche saranno più favorevole. Forse tra qualche settimana.

Dopo l'annuncio ufficiale della chiusura al traffico, per una quarantina di giorni, della zona tra le vie Xydias e Timeus per la ripavimentazione in porfido dell'attraversamento zebrato su viale XX Settembre, a sorpresa il sindaco uscente Roberto Dipiazza si è precipitato, ieri attorno alle 11, nella centralissima zona, per far togliere le transenne appena sistemate dall'impresa Luci.

Barriere che avevano scatenato i mugugni degli automobilisti sin dalle prime ore del mattino, quando erano incappati nella chiusura di uno dei nodi nevralgici per il traffico cittadino, che collega via Battisti con la zona di Barriera Vecchia.

Una decisione, quella di Dipiazza, che ha spiazzato anche i vigili urbani in servizio nella zona, che 24 ore prima avevano ricevuto l'incarico di controllare che i divieti venissero rispettati.

«In questi giorni di pioggia non si sarebbe potuto procedere speditamente con i lavori – ha spiegato Dipiazza – e dunque una chiusura al traffico troppo prolungata di questa centralissima zona non sarebbe andata bene. La ditta ha fretta di procedere con il secondo lotto di lavori perché ha delle scadenze, e quindi non si è posta il problema del maltempo. I lavori sono rimandati sino a quando il tempo non migliorerà».

Dello stesso tenore le affermazioni dell'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi, reduce da un briefing sulla questione: «Quando serve bisogna saper cambiare idea - dichiara -. Ne abbiamo discusso con gli uffici tecnici, e si è deciso di rimandare di qualche settimana anche perché sono previsti nuovi stratempi e continua a piovere. Quello dell'attraversamento del Viale è un piccolo intervento, ma in un punto cruciale, e di delicata esecuzione visto che bisogna fare uno scavo e poi sistemare i cubetti di porfido, sui quali per un certo tempo non debbono passarci sopra le macchine per non rovinare tutto. Quindi la soluzione è stata di rimandare ogni operazione più in là».

Daria Camillucci

La rimozione dei cartelli di chiusura (foto Andrea Lasorte)

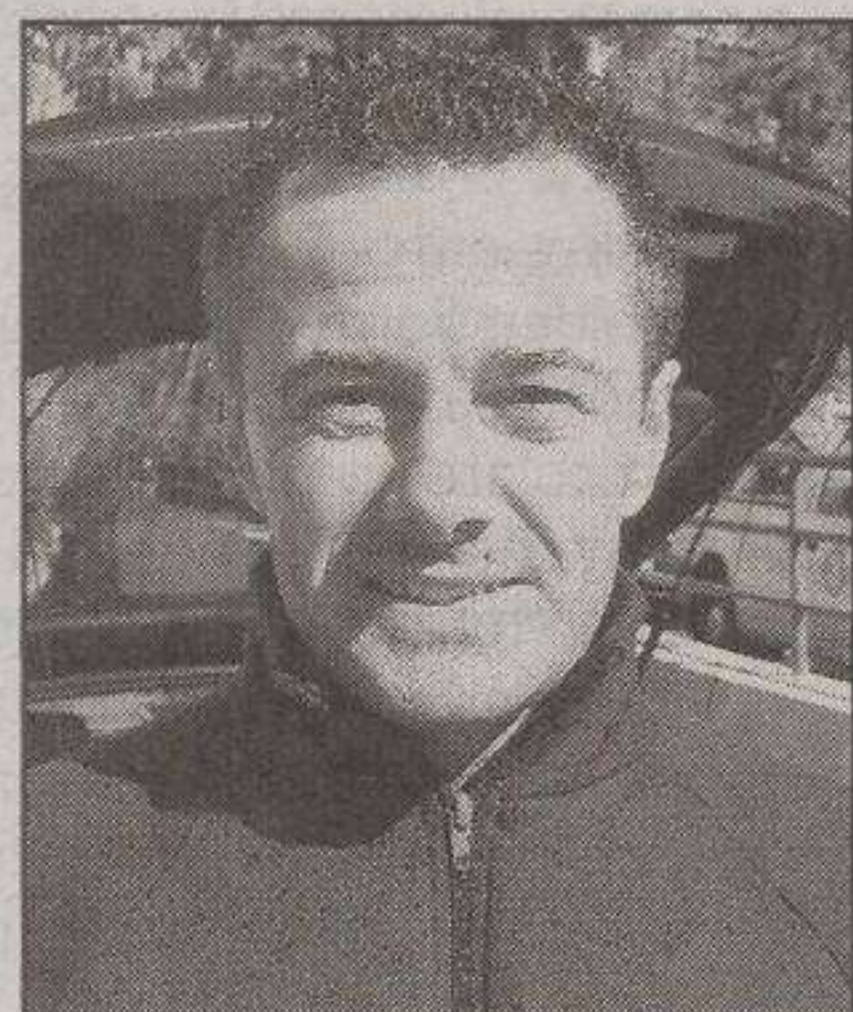
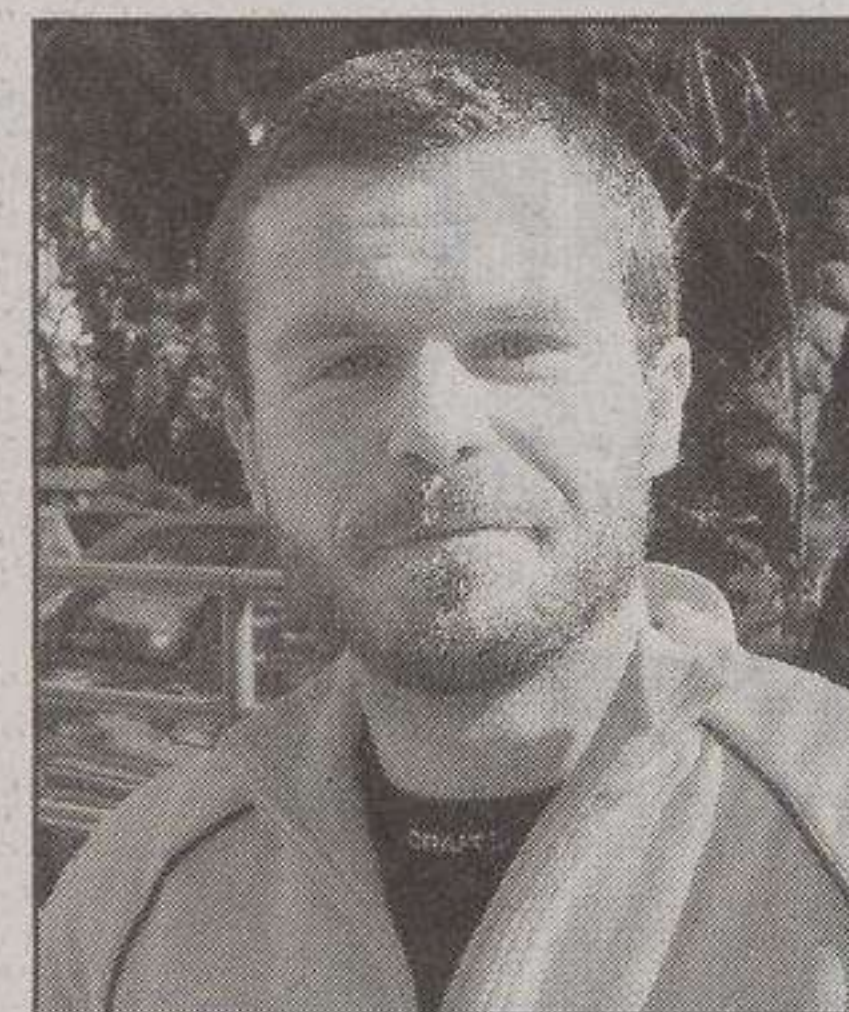
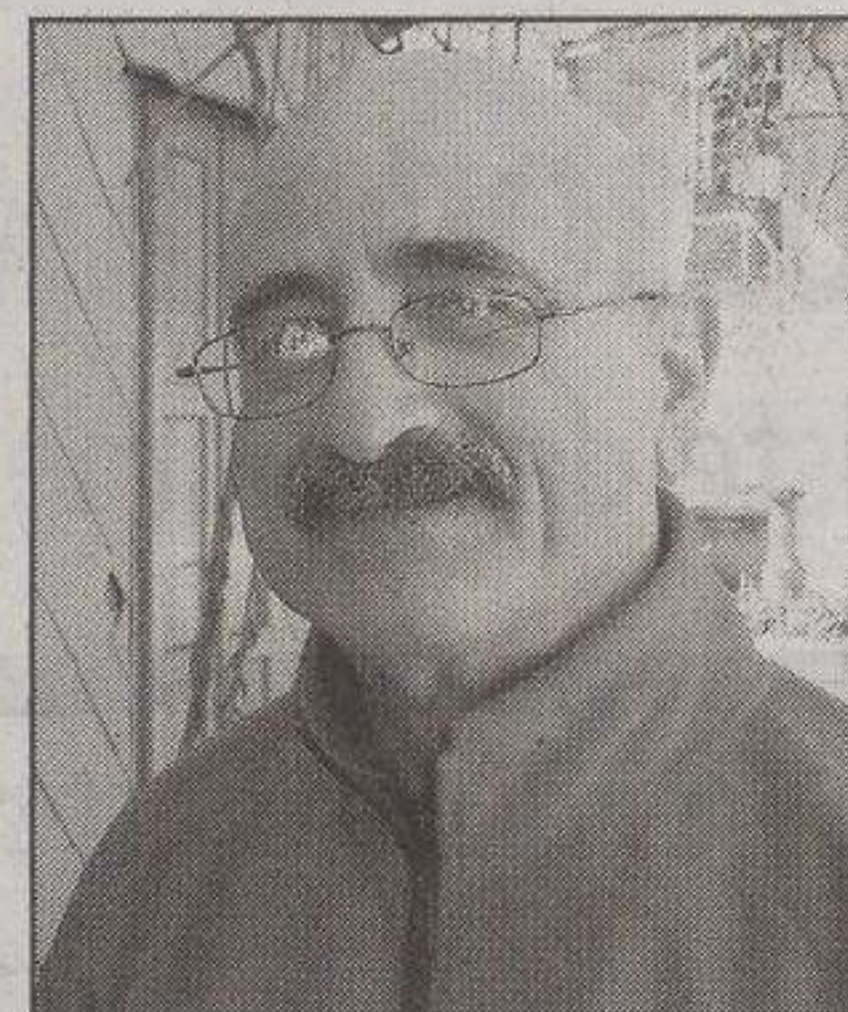
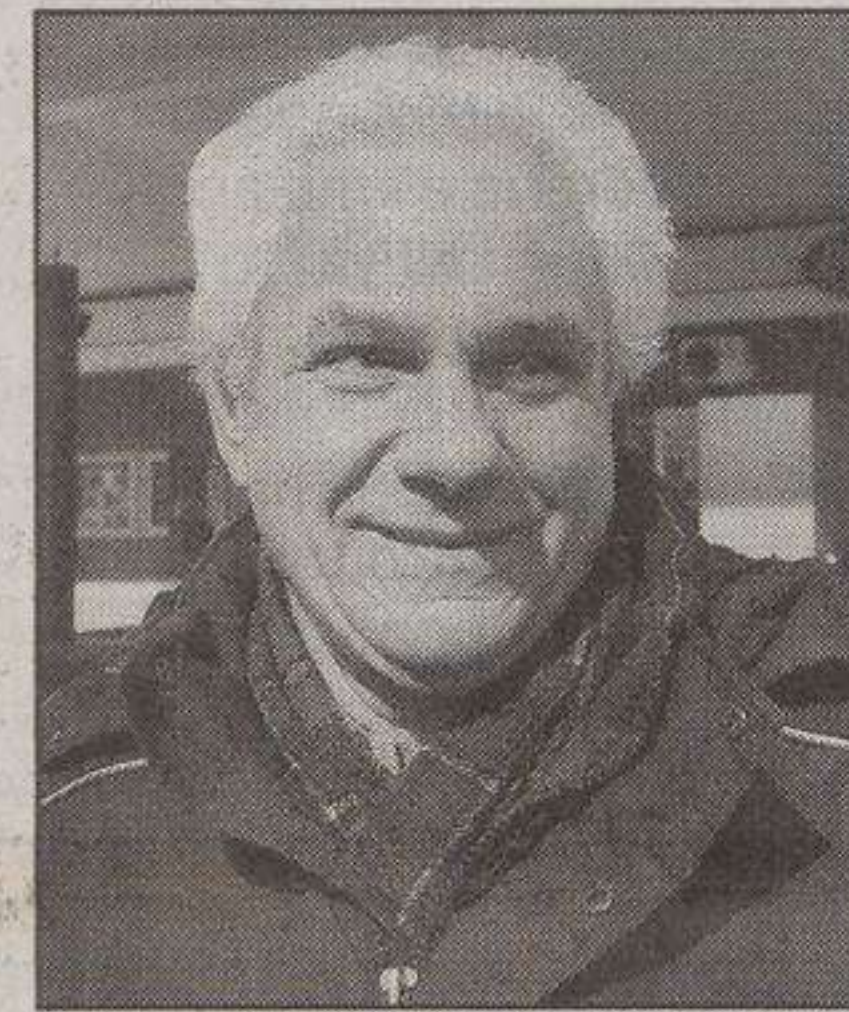
ROIANO Lo vecchia pista di viale Miramare ricoperta con erba sintetica. Sarà destinata a partite di calcetto e pallavolo

Ferroviario, hockey e pattini addio

E' finito il comodato gratuito: la società ha bisogno di 53 mila euro all'anno per l'affitto

La dura legge del mercato travolge tutto, anche le migliori tradizioni. La gloriosa pista di pattinaggio del Dopolavoro ferroviario in viale Miramare, culla di intere generazioni di atleti dell'hockey a rotelle e del pattinaggio artistico, deve pagare lo scotto dell'evoluzione dei tempi e dei relativi costi di gestione.

Da domani sarà sostituita con un manto d'erba sintetica, e sulla pista si giocherà a calcetto e a pallavolo. Vanno dunque in soffitta decenni di emozioni, ricordi, memorie di gol e piroette, scudetti, titoli italiani, vittorie a tutti i livelli. «Dobbiamo passare dal costo zero del comodato gratuito a 53 mila euro di locazione l'anno – spiega il presidente del Dopolavoro ferroviario, Claudio Vianello – e per un'associazione come la nostra si tratta di pareggiare i conti. Cambiare è stato doloroso, ma inevitabile».

La reazione dei triestini è come sempre pacata: spiace perché si volta pagina, ma al realismo dei conti non ci si può opporre. «A Trieste campi di calcetto coperti, come sarà quello di viale Miramare, non ce ne sono tanti – commenta Riccardo Giostra – perciò il nuovo impianto vivrà sicuramente una stagione felice. Peccato però – aggiunge con un sorriso amaro – perché attorno a quella pista si sono avvicendati migliaia di sportivi, pronti a sostenere le squadre di hockey della città, come la Triestina e lo stesso Ferroviario, o per ammirare la bravura dei pattinatori dell'artistico. E' un mito che finisce – afferma –. d'altra parte la funzionalità delle cose ha un suo prezzo. Spero solo che l'hockey e il pattinaggio possano risorgere da qualche altra parte».

«Avevo solo otto anni – ricorda Marco Pressel – quando per la prima volta salii sulle ripide gradinate della pista di viale Miramare. Per me si tratta di qualcosa che scompare, anche perché hockey e pattinaggio sono annoverati fra gli sport cosiddetti poveri. L'unica consolazione – prosegue – è che almeno si sostituisce una pista con un campo di calcio e pallavolo. Si resta nel mondo dello sport. Molto peggio sarebbe stato veder realizzare un parcheggio».

«Credo che questa trasformazione andrà bene a tutti – dichiara Fulvio Crevatin – perché il calcetto è uno sport facile, praticato da migliaia di persone, mentre i pattini a rotelle oramai non li indossa quasi più nessuno. Bisogna adeguarsi alla legge dei tempi».

Per Cosimo Palumbo, «il cambiamento rappresenta qualcosa di positivo perché il calcetto costituisce un fattore di richiamo per tanta gente». Propone una visuale più ampia Giuseppe Valle, che risiede in un palazzo a pochi passi dall'impianto di viale Miramare: «I problemi maggiori li avremo noi – evidenzia – perché, quando il nuovo impianto sarà operativo, parcheggiare in zona, impresa già oggi piuttosto complessa, sarà pressoché impossibile. Vorrei richiamare l'attenzione dei nostri pubblici amministratori – prosegue – sullo stato del marciapiede di accesso alla pista, rifatto di recente e che presenta già i primi grossi problemi».

Paola Giammarini evidenzia che «i vecchi appassionati delle rotelle non volevano rinunciare alla loro pista, senza rendersi conto che ormai sono pochissimi i bambini che si avvicinano a queste discipline. E' necessario seguire una certa logica. Oggi è il calcetto a richiamare molto di più. Con questa trasformazione, l'impianto tornerà a nuova vita».

Ugo Salvini

Riccardo Giostra

Marco Pressel

Cosimo Palumbo

Fulvio Crevatin

Giuseppe Valle

Paola Giammarini

LA STORIA

Aperto nel '38 l'impianto ha visto i successi della Triestina, del Dlf e dell'Edera

Quasi 70 anni di glorie sportive

Il secco rumore della stecca sulla pallina. L'urlo di centinaia di tifosi pronti a salutare i gol dei loro campioni. Le frenate sulle mattonelle dei pattinatori dell'artistico. Tutto questo sulla pista di viale Miramare non ci sarà più.

Il vecchio impianto, dopo quasi settant'anni di onorata carriera, si trasforma: diventa campo di calcetto e pallavolo, con l'erba sintetica a fare da moderno tappeto, e la copertura bonificata dall'amianto. Un destino simile a quello dello stadio Grezar. Inaugurato nel '32 con la partita Triestina-Napoli (terminata sul 2 – 2), teatro per più di mezzo secolo delle gesta della squadra alabardata, l'impianto di Valmaura sarà interamente rifatto. Ospiterà riunioni di atletica leggera e partite di calcio minore.

Un cammino che ha compiuto anche la pista di pattinaggio di viale Miramare. Fu inaugurata nell'estate del '38, utilizzando uno spazio lungo il tracciato della più vecchia linea ferroviaria della città, con un'esibizione di pattinaggio artistico, allora in gran spolvero.

Era florida anche la scuola di hockey, e i numerosi scudetti della Triestina, la lunga militanza del Dopolavoro ferroviario, dell'Edera e di altre società nelle prime divisioni nazionali lo stanno a confermare. Negli anni '50 e '60, al sabato sera, non si trovava posto in gradinata: la Triestina era all'apice della sua storia.

Le nuove esigenze dell'hockey obbligarono alla copertura, ma ben presto iniziò il declino. Il pattinaggio aveva trovato sedi più adeguate, la Triestina era emigrata a Chiarbola, per iniziare un lungo tramonto, completatosi con lo scioglimento della società. Il Dopolavoro ferroviario aveva imboccato un tunnel senza via d'uscita. Negli ultimi mesi la sezione contava solo 38 iscritti. Troppo pochi. Adesso arriva il calcetto.

u. sa.

Una foto d'epoca: pattinaggio sul campo del Dopolavoro

ROIANO *A pochi passi dall'area ristrutturata*

Piazza tra i Rivi, un'androna è diventata una discarica: rifiuti, tabelle, materiali inerti

A pochi passi dall'appena ristrutturata piazza tra i Rivi, nel centro di Roiano, una raccolta androna, ingentilita da un piccolo terrapieno verde, giace nel più completo degrado. La piccola aiuola rettangolare, estesa per una cinquantina di metri quadri, è ridotta a discarica. Mobilio raffazzonato e arrugginito, rifiuti di diverso tipo, cartelloni pubblicitari rotti e altri materiali alla rinfusa, incoraggiano altrettanto degrado a trovarvi asilo. Per tale ragione alcuni ignoti, nelle ore notturne, hanno approfittato del sito per scaricarvi degli inerti.

«E' davvero un peccato - sostiene Zora Bordon, che risiede nell'edificio prospiciente l'area - perché l'aiuola potrebbe diventare uno spazio grazioso, invece dell'orribile deposito di cianfrusaglie che è oggi».

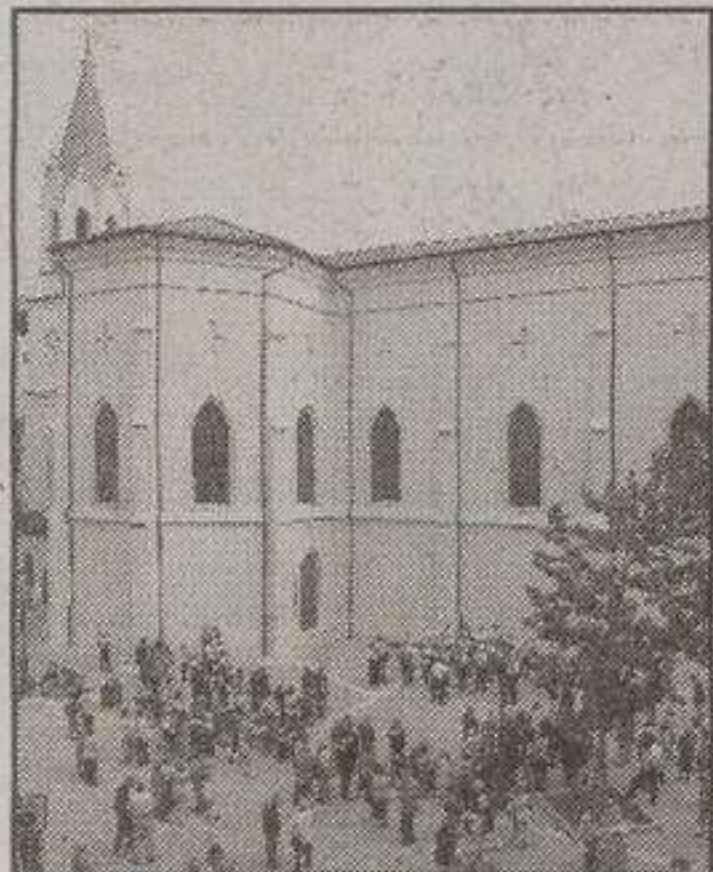
«Non è davvero piacevole avere di fronte al mio esercizio una discarica a cielo aperto - afferma Liliana Facchin, il cui salone di parrucchiera si affaccia sul terrapieno –. Da trent'anni lavoro in quest'angolo di Roiano, e mai come in questi ultimi tempi mi trovo a convivere con tanto degrado. Oltre alla sporcizia e agli inerti, ho rinvenuto nell'aiuola anche diverse siringhe. Ho avvisato a più riprese la circoscrizione, e ho anche ricevuto la promessa di una riqualificazione da sindaco. Tutto vano, visto che l'area continua a essere sporca e rovinata. E' di proprietà del Comune? Appartiene al Demanio? Sono aspetti che nessuno ha avuto ancora la decenza di comunicarmi e spiegarmi».

Piazza tra i Rivi

Seconda la signora, oltre alla pulizia del sito, un valido deterrente al vandalismo sarebbe rappresentato dall'installazione di alcuni lampioni. «Tra il selciato compromesso e il terrapieno degradato - chiude Liliana Facchin - mi trovo a scontare colpe non mie. Se per i residenti del condominio è un problema di decoro, per quel che mi concerne c'è il rischio quotidiano di perdere clienti, in particolare quelli anziani. Cosa ho fatto di male per meritarmi tutta questa indecenza?».

ma. lo.

MONTEBELLO Gli abitanti reclamano la manutenzione dell'arteria che sale verso Strada di Fiume

Strada per Cattinara nel degrado

Immondizie, boscaglia incolta e marciapiedi distrutti

Immondizia di ogni tipo, una fitta boscaglia e marciapiedi quasi completamente distrutti e irriconoscibili. La situazione in cui giace Strada di Cattinara, il cui tracciato a tornanti collega piazzale De Gasperi a Strada di Fiume, non è decisamente delle migliori. Se a tutto ciò si aggiungono pezzi di lavatrici e vecchi materassi, che qualcuno decide di abbandonare sul ciglio della strada, davanti ai centri di raccolta rifiuti presenti in quella via, per evitarsi il «disturbo» di depositarli all'interno, ecco che lo scenario peggiora ulteriormente.

«Serve una maggiore pulizia – reclamano alcuni abitanti della zona e delle case limitrofe -. La boscaglia che attornia i tornanti è una pattumiera a cielo aperto e bisogna ripulirla al più presto». In effetti, quello che è classificato come «spazio verde», altro non è che un groviglio di arbusti e alberelli, che tra foglie e rami accolgono immondizie di tutti i tipi: plastica, bottiglie, lattine e cartoni, ben visibili a chi percorre la strada a piedi o in automobile.

Il problema è confermato anche dal presidente della Sesta circoscrizione, Gianluigi Pesarino Bonazza. «E' da cinque anni che in consiglio si presentano mozioni sulla carente pulizia della zona in questione, che effettivamente giace in condizioni disastrose - afferma -. Però la Circoscrizione può solamente riscontrare il problema e registrare le segnalazioni dei residenti, facendo poi pressione affinché chi ha le competenze si adoperi per risolverlo. Un anno fa – continua - è stata effettuata una completa pulizia del verde, e sono stati realizzati alcuni interventi manutentivi sulla scalinata che attraversa i tornanti, ma non è stato sufficiente. Manca un forte senso civico – afferma il presidente del parlamentino - perché troppe persone abbandonano i rifiuti ingombranti al di fuori dei depositi, quello dell'AcegasAps e quello privato, invece di portarli all'interno. I marciapiedi meritano invece un discorso a parte – conclude Pesarino Bonazza -. I brevi tratti in cui una volta erano presenti, e di cui oggi rimane solo qualche pezzo, sono poco utilizzati dai pedoni, anche perché le abitazioni nei dintorni sono poche, mentre sono purtroppo in tanti a usarli come parcheggi. Bisognerebbe quindi valutare l'effettiva utilità di costruirvene di nuovi, perché probabilmente non avrebbero lunga vita».

«Prima di tutto bisogna capire se i terreni che costeggiano Strada di Cattinara sono comunali o meno – replica l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi - perché in quella zona sono presenti le caserme, due depositi di rifiuti e altri terreni privati. Dovremo quindi valutare le proprietà e poi prendere in considerazione la pulizia degli spazi verdi».

Per ciò che riguarda la pulizia, di cui si occupa invece l'AcegasAps, l'azienda risponde che la pulizia di Strada di Cattinara viene effettuata ogni sabato. «Non abbiamo mai ricevuto lamentele – spiega Maurizio Stefani –. Monitoreremo la zona e, se il problema effettivamente sussiste, raddoppieremo gli interventi, da uno a due alla settimana».

Elisa Coloni

DA VENERDÍ 10 A DOMENICA 12 MARZO

ARIA NUOVA

LA PIÙ GRANDE OCCASIONE PER ACQUISTARE L'USATO A PREZZI MAI VISTI

MODELLO	ALLESTIMENTO	TARGA	ANNO	KM	COLORE	PREZZO QUATTRORUOTE	PREZZO NS. OFFERTA
ALFA ROMEO 147	1.9 JTD DISTINCTIVE 115CV 5P.	BZ 943AK	09-2002	86.900	BLU MET.	11.500 €	9.900 €
ALFA ROMEO 164	2.0 TS	GO 233910	03-1994	290.000	NERO		490 €
AUDI S 6	4.2 AVANT TIPTRONIC	BM 111RT	01-2001	146.100	GRIGIO MET.	24.500 €	18.900 €
BMW 520	ELETTA	BJ 164PX	02-2000	198.000	ARGENTO MET.	9.050 €	7.900 €
BMW 525	TDS TOURING	AY 850HF	02-1998	157.500	ARGENTO MET.	7.500 €	6.500 €
BMW 320 D	TOURING ELETTA	CG 862TX	05-2003	45.000	BLU	18.800 €	17.300 €
BMW 320 I	2.2 CABRIO	CA 586AW	03-2002	64.800	SILVER MET.	21.400 €	19.900 €
CHEVROLET TRANSPORT	3.4 V6 AUTOMATICO	BP 149GF	12-2000	109.000	BLU	11.600 €	9.900 €
CHRYSLER 300 M	2.7 V6 24V AUTOM.	BZ 496HC	04-2002	73.150	BLU	13.950 €	9.900 €
CHRYSLER 300 M	3.5 V6 24V AUTOM.	BM 235RM	11-2000	89.202	NERO	11.550 €	8.500 €
CHRYSLER CROSSFIRE	3.2 LIM COUPÉ AUTOM.	CR 560BL	12-2003	34.000	ARGENTO MET.	21.900 €	19.900 €
CHRYSLER PT CRUISER	2.2 CRD LIMITED	CA 372ZX	06-2002	83.500	BLU MET.	12.200 €	11.600 €
CHRYSLER PT CRUISER	2.2 CRD TOURING	CB 890NM	05-2003	84.150	SILVER MET.	13.400 €	12.700 €
CHRYSLER VOYAGER	2.5 CRD LS	BS 517NC	06-2001	167.000	ARGENTO MET.	12.950 €	10.600 €
CHRYSLER VOYAGER	2.5 CRD LS	CF 435PJ	07-2003	143.000	SILVER MET.	18.750 €	14.900 €
CHRYSLER VOYAGER	2.5 CRD LS	BZ 163VC	05-2002	181.000	BLU	16.300 €	9.900 €
CHRYSLER VOYAGER	2.5 CRD LS	BV 695YX	12-2001	174.000	ARGENTO MET.	14.200 €	9.900 €
CHRYSLER VOYAGER	2.5 CRD LS	CM 630PZ	03-2004	124.000	STEEL BLU	21.500 €	17.650 €
CHRYSLER VOYAGER	2.5 CRD LS	CA 471AX	03-2002	161.000	SILVER MET.	16.300 €	10.900 €
CHRYSLER VOYAGER	2.5 CRD LX PELLE	CB 505WF	09-2002	150.000	STEEL BLU	17.400 €	14.150 €
CHRYSLER VOYAGER	2.5 TD SE	BD 992FZ	06-1999	134.000	ARGENTO MET.	7.900 €	6.900 €
CHRYSLER VOYAGER	2.8 CRD LX	CG 852KL	04-2004	81.000	SILVER MET.	22.800 €	20.500 €
CHRYSLER GRAND VOYAGER	2.5 CRD LIMITED	BV 040MF	07-2001	235.600	NERO	16.700 €	10.900 €
DAEWOO MATIZ	1000 STAR SE	CH 022TC	05-2003	23.600	VERDE	6.000 €	4.900 €
FIAT COUPÉ	2.0 I.E. 20V	BK 107TR	08-2000	81.000	ARGENTO MET.	7.600 €	5.200 €
FIAT MAREA	1.9 JTD ELX S.W.	BV 931LZ	08-2001	109.000	ARGENTO MET.	7.150 €	4.500 €
FIAT ULYSSE	2.0 JTD EMOTION	CF 039HN	02-2003	102.000	BLU	15.400 €	14.700 €
FORD MONDEO	1.9 TDCI GHIA S.W. 130CV	CR 998TJ	12-2004	28.000	NERO	17.400 €	15.900 €
JAGUAR X TYPE	2.0 TD S.W. EXECUTIVE	CM 407PB	04-2004	37.800	VERDE MET.	24.900 €	22.500 €
JEEP CHEROKEE	2.8 CRD SPORT AUTOC.	CR 592SY	05-2005	14.300	ARGENTO MET.	24.600 €	22.900 €
JEEP GRAND CHEROKEE	2.7 CRD LAR. LX AUTOC.	BZ 202TV	04-2002	119.800	ARGENTO MET.	19.900 €	18.000 €
JEEP GRAND CHEROKEE	2.7 CRD LIMITED AUTOC.	CC 775SY	10-2002	125.000	NERO	25.200 €	21.200 €
JEEP GRAND CHEROKEE	2.7 CRD LIMITED	CC 743FZ	05-2003	116.000	NERO	27.200 €	24.500 €
JEEP GRAND CHEROKEE	2.7 CRD LIMITED	CB 844VV	01-2003	99.000	NERO	27.200 €	24.900 €
JEEP GRAND CHEROKEE	3.1 TD LIMITED	BR 355VS	01-2001	87.000	NERO	18.650 €	16.900 €
JEEP GRAND CHEROKEE	3.1 TD LIMITED AUTOC.	BV 759MF	09-2001	197.000	ARGENTO MET.	18.650 €	12.900 €
KIA CARENS	2.0 16V CRDI EX TOP	CF 597HN	03-2003	40.000	NERO	11.500 €	9.900 €
KIA CARNIVAL	2.9 16V CRDI AUTOM. CLASS	CR 859SS	01-2005	92.700	NERO	18.100 €	15.750 €
LANCIA Z	2.0 JTD LX 7P	BW 386WG	10-2001	160.000	ARGENTO MET.	10.500 €	7.900 €
LAND ROVER FREELANDER	1.8 XE S.W.	ZA 392LG	04-2000	66.900	NERO	12.150 €	9.900 €
LAND ROVER RANGE ROVER	2.5 TD DSE	AS 405CZ	05-1997	200.000	VERDE	16.550 €	9.900 €
MCC-SMART FORFOUR	1.1 PASSION	CV 655VJ	03-2005	16.000	NERO	11.100 €	10.450 €
MERCEDES A	160 ELEGANCE LUNGA	CK 757PY	10-2003		ARGENTO MET.	12.800 €	12.300 €
MERCEDES C	200 KOMP.	AG 543CP	07-1996	151.000	BIANCO	6.000 €	4.400 €
MERCEDES C	200 KOMP. CLASSIC S.W.	AT 589HW	01-1998	126.800	ARGENTO MET.	7.000 €	5.900 €
MERCEDES C	220 CDI CLASSIC 150CV	CR 812WN	10-2004	26.800	NERO MET.	25.800 €	23.900 €
MERCEDES C	220 CDI ELEGANCE S.W. 150CV	CR 904BV	07-2004	28.000	ARGENTO MET.	27.100 €	25.500 €
MERCEDES C	220 CDI ELEGANCE 143	CN 885PS	04-2004	35.950	NERO	24.500 €	21.500 €
MERCEDES VANEO	1.7 CDI TREND	CD 908ZL	12-2002	69.100	BIANCO	11.150 €	10.500 €
NISSAN TERRANO	3.0 DTI LUX. ANN. AUTOC.	CD 779MM	11-2002	61.500	BLU	19.900 €	16.800 €
NISSAN TERRANO II	3.0 TDI ELEG. AUTOC.	BS 748RW	08-2002	90.000	ARGENTO MET.	18.900 €	15.000 €
OPEL SINTRA	2.2 DTI GLS	BD 301LH	05-1999	144.000	ARGENTO MET.	6.850 €	5.850 €
PEUGEOT 307	2.0 HDI FAP S.W.	CJ 894PF	09-2003	42.000	ARGENTO MET.	13.700 €	12.900 €
RENAULT GRAND SCENIC	1.9 DCI LUXE DINAMIQUE	CL 170SA	04-2004	69.800	ARGENTO MET.	17.100 €	16.500 €
RENAULT SCENIC	1.6 16V PROAC. AUTOM.	BS 630RP	06-2001	109.000	BLU MET.	9.750 €	7.900 €
RENAULT SCENIC	1.9 DCI LUXE DYNAMIQUE	CH 757AG	10-2003	85.000	ARGENTO MET.	14.450 €	13.000 €
RENAULT TWINGO	1.2 SPRING CONFORT	AX 296ZX	01-1999	100.000	AZZURRO MET.	3.700 €	2.900 €
SAAB 9000		UD 736580	06-1993		BLU		1.200 €
SEAT CORDOBA	1.6	RO 332865	04-1994	161.000	ROSSO		1.200 €
TOYOTA LAND CRUISER	2.5 TD 3P AUTOCARRO	UD 621243	10-1989	215.000	NERO		4.000 €
VOLKSWAGEN BORA	1.9 TDI H.LINE S.W. 130CV	BS 067WD	09-2001	145.700	GRIGIO	9.250 €	8.500 €
VOLVO S 80	D 5 ARTICA AUTOM.	CG 958SH	11-2003	36.800	ARGENTO MET.	25.500 €	21.500 €
VOLVO V 40	1.9 TD SPORT	CD 000ST	03-2003	71.000	ARGENTO MET.	14.350 €	13.150 €
VOLVO V 70	2.4 D5	CB 172WF	11-2002	125.000	ARGENTO MET.	16.650 €	14.200 €
VOLVO V 70	2.5 TDI	AX 322ZV	10-1998	177.788	BIANCO	6.600 €	4.200 €

Tutti i prezzi si intendono Iva inclusa

Altre imperdibili proposte vi attendono in sede.

ORARIO CONTINUATO DALLE 9.00 ALLE 20.00

Autostar Spa Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep

Tavagnacco (UD): Via Nazionale, 35 - Tel. 0432 576511 • **Pordenone:** Via Nuova Corva, 64 - Tel. 0434 511511

www.autostargroup.com - info@autostargroup.com

Jeep

CHRYSLER

Forza Italia non ha voluto accordi ed era l'ultima possibilità per il partito i cui esponenti ora non hanno dove candidarsi

La Lista per Muggia sparisce del tutto

Si scopre invece l'identità dei «civici» con cui corrono Cuscito, Parlato e Bonivento

Dopo Stener, anche Grison e Millo escono di scena. Il segretario: «Qui ognuno va per conto suo e formazioni "politiche" non ce ne sono»

MUGGIA In concomitanza con la presentazione all'ufficio elettorale del Comune, si svelano i «misteri» sui nomi della lista civica «Insieme per Muggia», in appoggio a Gasperini, che sembrava pronta già il mese scorso. Conta su venti persone, tutte muggesane, di vari ambienti professionali. «La nostra lista civica si fonda su tre elementi: candidati muggesani, con esperienze di lavoro non da poco, e una buona schiera di cattolici», dice Paolo Volsi, tra i promotori.

La lista civica, oltre un mese fa, sembrava dovesse raccogliere esponenti della società civile, ma anche persone di un po' tutte le appartenenze politiche del centrodestra, scevre però del proprio simbolo. Poi ci sono stati vari distacchi e manifeste volontà di presentarsi all'elettorato con vessilli e nomi di partito. «Colpa», forse anche, della concomitanza con le elezioni politiche. Lo ha fatto An, e di recente Forza Italia, ma già prima la Lega, da sempre desiderosa di correre col «suo» sole delle Alpi.

«Insieme per Muggia» ha venti candidati, quasi tutti nuovi alla politica. Ci sono i consiglieri uscenti Franco Degrassi, Italo Santoro, Fabio Postogna e Paolo Volsi, ma anche Claudio Bonivento, ora capogruppo del Nuovo Psi. Anche il suo partito, per un breve periodo, aveva pensato di schierarsi autonomamente, salvo poi tornare sui propri passi. Capolista è Mauro De Peitl (presidente del collegio dei revisori dei conti del Comune), seguono Guido Banco, Gloria Bonacci (ex professoressa di scuola media a Muggia), Andrea Crevatin, lo storico e docente universitario Giuseppe Cuscito, Fabrizio Furlan, Marco Jaut (giovane ingegnere muggesano che per un po' aveva anche seguito, per conto del costruttore, i lavori del parcheggio di Caliterna). Poi Giorgio Lenaz, Maria Teresa Maioli, Sara Marocco, l'ex assessore (con la giunta Dipiazza) Ferdinando Parlato, Rita Rapotez, Silvio Stolfich, Cristiana Viduli, Massimo Visintin.

Dario Grison (LpM)

Paolo Volsi (lista civica)

«Visto che rispettiamo la muggesanità, chiederemo anche i voti della Lista per Muggia», dice Volsi. Ma nel calderone politico del centrodestra, proprio la Lista per Muggia sarà assente. Non sarà nemmeno inclusa in Forza Italia. La lista azzurra non viene ancora ufficializzata, ma già si sa che, a differenza di quanto poteva sembrare all'inizio, non conterrà i nomi dell'ex assessore Dario Grison, segretario della Lista per Muggia, e di Gianni Millo, presidente del consiglio comunale uscente.

Un passo indietro. Grison, dopo aver ritirato la sua candidatura a sindaco, aveva espresso la disponibilità della Lista a correre solo in una eventuale lista «politica», distanziandosi da quella civica che stava nascendo. «Altrimenti stiamo a casa», aveva detto. In quel momento, di liste politiche c'era solo quella di An, con cui un accordo non sembrava percorribile. Dunque solo una lista dei «cugini» di Forza Italia avrebbe potuto soddisfatto le condizioni poste dalla LpM.

Ma così non è: «Non ci sono liste politiche, ognuno corre per conto suo. Non c'è nessun accordo con Forza Italia sul fatto di correre assieme anche se con una "etichetta" della Lista – dice oggi Grison -. Fi ha scelto diversamente. Spero per i colleghi che sia una scelta vincente, altrimenti la responsabilità non sarà nostra». Eppure, da quanto si vocifera, nella lista azzurra ci sarebbero persone riconducibili alla LpM. Ad esempio Dennis Tarlao e il figlio di Italico Stener, Franco (presidente della Fameia muiesana). Grison precisa: «Franco Stener non è iscritto. Dennis Tarlao lo è, ma è libero di fare le sue scelte».

Quindi, dopo Stener anche Grison e Millo escono totalmente di scena. E con loro la Lista per Muggia, nella sua veste ufficiale e politica. Tra corse in avanti e paletti politici, pare dunque che la Lista si sia chiusa in un pertugio che nessuno ha voluto più riaprire. «Non abbiamo mai avuto ambizioni di poltrone. Daremo ora appoggio a chi rappresenterà la muggesanità», dice Grison, quasi facendo eco a Volsi. La LpM sosterrà Scoccimarro in Provincia, ma Grison smentisce la presenza del collega Millo nella lista di Dipiazza alle provinciali.

Sergio Rebelli

L'ANNUNCIO DI AN, L'UFFICIO DI GASPERINI

E la Lega presenta gli stessi nomi: 10 su 20 già visti a San Dorligo

MUGGIA Come la lista civica, nel centrodestra anche la Lega Nord e An hanno completato l'iter di presentazione dei candidati in appoggio a Gasperini. An li ufficializzerà lunedì, mentre la Lega (già in città per la campagna elettorale) rende noti i nomi. E si scopre che, su 20 candidati, 10 si erano già presentati alle amministrative di San Dorligo nel giugno 2004, con candidato sindaco Sergio Rudini, l'unico entrato in consiglio. Capolista a Muggia ora è Tullio Pantaleo, già candidato qui nel 2001 e pure a San Dorligo due anni fa. Con lui c'erano (e ci sono) Paolo Polidori, l'ex assessore regionale Federica Seganti, Pietro Cainero, Silvio Maccarrone, Massimiliano Lisini, Manuela Stagni, Silvana Villatora, Gabriella Donna Slokar (moglie dell'ex consigliere di San Dorligo Danilo Slokar, ora nel Corecom e nel comitato per l'applicazione della legge di tutela della minoranza slovena), e Roberto Nardini. Oltre a Mario Bussani (presidente dell'associazione mitilicoltori), Giorgio Mapelli, Antonella Novak, l'assessore provinciale uscente Guido Galetto, Giulio Campos, Daniele Natale, Elisa Papassissa, Emilio Benedetti, Alessandro Perich, Pierpaolo Roberti. Intanto, anche Gasperini (curiosamente mai «ufficializzato», anche se riportato su tutte le liste) avrà una sede elettorale. Cinque anni fa la campagna fece capo a Trieste, ora avrà un ufficio in piazza Marconi, in un ex negozio ristrutturato apposta, a pochi passi dalla sede di Nesladek.

s.re.

DUINO AURISINA *Contestato il sindaco*

An: «Così non avremo la variante agricola in tempo per aprile...»

DUINO AURISINA Alleanza nazionale non ha condiviso la decisione del sindaco Ret di rimandare la votazione sull'approvazione definitiva alla Variante agricola per chiarire, prima, l'incidenza che avrà sul territorio la nuova perimentrazione delle aree Sic, ad alta protezione ambientale. «Mai come in questo momento siamo arrivati alla fine di un lungo percorso per dare risposte certe ai cittadini e agli agricoltori del comune - scrivono il vicesindaco Massimo Romita e il consigliere Andrea Humar -. An ha votato contro la proposta di rinvio della delibera relativa alla Variante agricola, non per sfiducia al sindaco, ma perchè è convinta che il documento urbanistico ora verrà bloccato, e non arriverà in consiglio prima di aprile, siamo sicuri di questo».

Zone protette Sic: Ret non rischia un voto «inutile», il suo vice si dissocia

E' la preoccupazione di arrivare alla data delle elezioni lasciando in sospeso una questione che da anni attende soluzione a preoccupare dunque An a Duino Aurisina. Proseguono i due consiglieri: «E' già capitato per il regolamento delle "osmizze", dove stiamo ancora aspettando una proposta alternativa a quella che avevamo fatto, e sono passati oltre quattro mesi dall'approvazione del nuovo regolamento».

Quanto alla delibera regionale che ora per esempio ha incluso tra le zone protette a livello comunitario anche Aurisina Cave, dice An: «La Regione impone nuovi vincoli, bene, questa era l'occasione buona per andare con un documento già approvato a discutere con Illy e la sua Giunta del potenziale grave danno fatto sulla testa della gente».

Una strategia evidentemente diversa da quella scelta da Ret, che ha preferito non ritrovarsi con un documento urbanistico votato ma non applicabile, già superato da ordinamenti superiori. «Crediamo - concludono Romita e Humar - che l'approvazione in questo momento della Giunta regionale della delibera dell'ampliamento dei Sic sia pilotata. Non è la prima volta che la Regione si attiva per bloccare piani e progetti per lo sviluppo del nostro territorio, è accaduto alla Provincia che si è vista bloccare il finanziamento per la ristrutturazione della ex sede della Lega nazionale (finanziata ora da Provincia stessa), e oggi accade con il comparto agricolo».

L'assessore regionale Sonego promette a Monfalcone un tavolo di trattativa

Gas nel golfo, progetti da coordinare

Politica energetica «senza restare al freddo e con la pancia vuota»

La Regione aprirà un tavolo per valutare assieme i progetti presentati da Gas Natural ed Endesa per la realizzazione di un rigassificatore nel primo caso a Trieste e nel secondo nel golfo (e su quest'ultimo hanno espresso pesanti perplessità per la salute del mare le associazioni dei pescatori triestini). L'assessore regionale alle Infrastrutture ed energia Lodovico Sonego ha risposto in modo affermativo alla richiesta posta con forza dal sindaco di Monfalcone Gianfranco Pizzolitto, incontrato ieri mattina nel municipio della città assieme agli altri sindaci del mandamento.

«Sappiamo che per avere il gas si deve sacrificare una parte di territorio - ha spiegato Pizzolitto -, che comunque dovrebbe ottenere delle compensazioni. Non vorremmo però veder passare due tuboni sul Carso, quello necessario alla riconversione della centrale termoelettrica e quello indispensabile per connettere l'ipotizzato terminale on-shore di Gas Natural alla rete nazionale Snam. Per questo chiediamo l'apertura di un tavolo di confronto tra i due progetti». La Regione è comunque decisa, ha spiegato Sonego, a evitare che i cittadini del Friuli Venezia Giulia rimangano «al freddo e con la pancia vuota».

La questione dei rigassificatori progettati dalle due società spagnole sarà quindi affrontata «in base a questa impostazione ha detto -, con grande trasparenza e con una politica che avvantaggi in primo luogo i consumatori del Friuli Venezia Giulia». La Regione sta del resto «pensando a costruire una politica energetica intelligente e lungimirante anche per l'approvvigionamento delle fonti energetiche e in questo quadro ci sta anche la politica dei rigassificatori». La Regione, che stando a Sonego ha preso ad esempio la grande determinazione con cui il Comune di Monfalcone ha ottenuto da Endesa la riconversione a gas della centrale, sta intanto già compiendo uno sforzo per fare in modo che le grandi aziende si rapportino meglio con il territorio. Anche attraverso il pagamento delle tasse in regione.

«E' un tema che abbiamo posto anche a Endesa, dopo Enipower - ha detto Sonego -, che non si è tirata indietro. Contiamo di ottenere delle risposte concrete già nelle prossime settimane».

l. bl.

La bellezza femminile discussa dal medico e dallo psicologo

MUGGIA «Donne allo specchio»: questo il tema della tavola rotonda organizzata per domani alle 16 al centro Millo dal circolo dell'Udi di Muggia e dal coordinamento donne dello Spi-Cgil, nell'ambito delle manifestazioni per l'8 marzo.

Il dibattito sarà incentrato sulla bellezza femminile nei suoi vari aspetti e vedrà l'intervento di Ariella Furlani, docente di farmacologia all'Università di Trieste, di Erika Briscik, dermatologa, e di Giulia della Torre di Valsassina, psicologa e psicoterapeuta.

Lunedì infine la settimana «al femminile» (dopo le letture di poesia, la mostra delle artiste e delle ragazze della scuola media) si concluderà con la presentazione del libro di un'autrice di Muggia, Franca Olivo Fusco, intitolato «Di tanto in tanto». Se ne parlerà alle 17 in biblioteca.

Film gratuiti per i ragazzini di Duino, Sgonico, Monrupino

DUINO AURISINA Prosegue con un nuovo appuntamento l'iniziativa di offrire occasioni cinematografiche ai giovanissimi di tre comuni, riuniti in una unica sede.

Il servizio sociale dei Comuni di Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino, in collaborazione con la cooperativa La Quercia organizza per oggi nella sala grande del Circolo culturale «Dom Brisciki» a Borgo Grotta Gigante la proiezione del cartone animato «Pinocchio», che si terrà alle 16,30, per i bambini che frequentano le scuole materne ed elementari, e in serata la proiezione del film «La maledizione della prima luna», alle 20, per tutti i ragazzi che frequentano invece le scuole medie inferiori e superiori, e che risiedono nei tre comuni. L'ingresso è libero.

AGENDA

a cura di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Nei giorni scorsi i primi due appuntamenti della manifestazione

Settimane del cervello: raccontare la scienza attraverso il teatro

Narrare la scienza al teatro si presenta più facile di quanto si possa pensare e può ridurre il tasso d'ansia che avvolge spesso gli argomenti scientifici. Basta raccontarla tramite storie e sfruttare i parallelismi con la vita ed in questo modo il coinvolgimento del pubblico sembra garantito. Almeno giudicando dall'alto numero dei curiosi che martedì sera hanno affollato il teatro La Contrada di Trieste per il primo appuntamento del ciclo delle «Settimane del cervello», organizzate dall'Università di Trieste. Lo spettacolo si è inserito nell'annuale «Settimane del cervello», manifestazione internazionale organizzata in Italia dalla Società Italiana di NeuroScienze, e promossa a Trieste dal Centro interdipartimentale per le Neuroscienze Brain dell'Università, dall'Immaginario Scientifico e dal Teatro La Contrada con lo scopo di informare il pubblico sui progressi nell' ambito della ricerca sul cervello, sulle terapie delle malattie neurologiche e psichiatriche e la loro prevenzione.

La manifestazione di martedì ha illustrato come oltre un secolo fa gli studi di due premi Nobel - l'italiano Camillo Golgi e lo spagnolo Santiago Ramon y Cajal- hanno rivoluzionato completamente le conoscenze mediche sul cervello e sul sistema nervoso. La conferenza-spettacolo ha presentato in particolare la disputa scientifica fra i due Premi Nobel, ricordata come una delle più famose della storia della moderna concezione del cervello. I testi teatrali di Livia Amabilino e Lorella Tessarotto, recitati dagli attori Orazio Bobbio, Maurizio Zacchigna, Maria Grazia Plos, Giorgio Amodeo, hanno messo in risalto le personalità dei due scienziati. La presentazione scientifica di Marina Bentivoglio, docente all'Università di Verona e presidente in carica della Società Italiana di Neuro-Scienze, ha sottolineato invece il contrasto tra i due e la disputa fra loro che è esistita in realtà solo sulla carta visto che si sono incontrati solo una volta a Stoccolma per l'assegnazione del Nobel. L'idea di partenza sia delle letture sia della argomentazione scientifica è stata che le teorie sui neuroni e sul funzionamento del cervello scoperte da Golgi hanno costituito la base da cui è partito Cajal per teorizzare ipotesi diametralmente opposte.

Ieri sera c'è stato il secondo appuntamento cittadino, che è stato ospitato dall'ormai consueto Science Cafè presso il Caffè San Marco. Tema della serata era «L'elogio dell'asimmetria». Tra gli interventi più importanti c'è stato quello del neurologo siciliano Giuseppe Zappalà, che ha parlato delle differenze tra destrimani e mancini nel suo discorso intitolato «Due cervelli e una mente». Zappalà ha ricordato che fino a poco tempo fa l'uso della mano sinistra veniva considerato come un qualcosa di «patologico o addirittura diabolico», mentrel'uso della mano dipende dal modo in cui si sviluppa il cervello. Successivamente la psicologa napoletana Maria Antonella Brandimonte, docente universitaria, ha poi affrontato il tema «Falsi ricordi, ovvero azioni giuste al momento sbagliato».

Il calendario «Settimane del cervello» della settimana prossima include l'inaugurazione del «Laboratorio sulla neurogenesi e sulla riparazione» dell'Università, una conferenza sulle «Neuroscienze della visione per comunicare e comprendere» al Museo di Scienze Naturali (mercoledì 15 marzo) e un incontro sulle diverse funzioni del cervello nella vita al Circolo Ufficiali (venerdì 17 marzo). A queste iniziative si aggiungono le mostre ed altri incontri con prove pratiche di anatomia organizzate al Science Centre Immaginario Scientifico di Grignano, dal 12 fino al 19 marzo. La manifestazione si concluderà il 22 marzo con un convegno scientifico sulle neuroscienze di base e le neuroscienze cliniche, programmato alla Facoltà di Medicina.

Gabriela Preda

L'incontro di ieri sera al Caffè San Marco su «L'elogio dell'asimmetria» (Foto Lasorte)

Da oggi fino a lunedì approda in città la campagna del Moige contro il tabagismo minorile

Sbarca nelle scuole l'autobus anti-fumo

In Friuli Venezia Giulia ben il 7,2 per cento dei ragazzi tra gli 11 e i 15 anni ha il vizio del fumo. Proprio per cercare di contrastare questo fenomeno in continua crescita il Moige, Movimento Italiano Genitori, assieme al sostegno economico di Philip Morris Italia ha dato il via a una campagna informativa nazionale sui danni del fumo minorile chiamata «Lascia il fumo al capolinea», che oggi sbarcherà anche nella nostra città.

Ogg, infatti, l'iniziativa toccherà l'istituto comprensivo di Valmaura, per poi spostarsi domani alla Divisione Julia e lunedì 13 in Gretta, all'Istituto compresivo Roiano-Gretta: il target a cui si riferisce è composto principalmente dai ragazzi tra gli 8 e i 13 anni.

La campagna del Moige dedica una particolare attenzione alla dipendenza e lo fa usando un linguaggio diverso dalla tradizionale lezione, più idoneo a catturare l'interesse dei bambini e a colpire la loro immaginazione. A girare per le scuole, infatti, è un colorato autobus che ospita una mostra ricca di macchine interattive e con testimonianze di famosi calciatori contrari al fumo.

Il fumo è molto diffuso tra i minori

Insieme alla mostra bus, viaggia un allegro teatrino di marionette di cui sono protagonisti «Pol» e «Mon», il polmone sano e quello malato; il tutto studiato in modo da coniugare coinvolgimento e informazioni scientificamente corrette. L'iniziativa prevede anche l'attivazione del sito www.lasciailfumoalcapolinea.it, la distribuzione di locandine e di un libricino a fumetti per ogni bambino.

«Questa campagna – afferma Maria Rita Munizzi, presidente nazionale del Moige – mira a mettere in guardia i ragazzi dal rischio della dipendenza ma si rivolge anche ai genitori perché in circa il 31 per cento dei casi le prime sigarette vengono proprio dal pacchetto dei genitori o di un parente. Non vogliamo colpevolizzare i genitori che fumano però siamo certi che siano loro a dover dare il primo esempio»,

«La sfida dell'eros è superata quando si raggiunge l'unificazione tra spirito e corpo, unendo sentimento e pensiero. La carità anima lo slancio per la giustizia»

Il religioso è stato l'ospite d'onore alla conviviale del Rotary Trieste

Ragazzoni spiega l'Enciclica

Ripercorso il concetto di amore di Benedetto XVI

Monsignor Ragazzoni alla conviviale del Rotary (Lasorte)

L'amore inteso in tre diverse dimensioni: eros, philia e agape. Per philia s'intende l'amicizia, in riferimento al legame tra Gesù e i suoi discepoli, mentre l'agape rappresenta la vera novità del Cristianesimo: un amore che perdona e che dona. Queste le parole di monsignor Piergiorgio Ragazzoni che ieri, durante una conviviale del Rotary club Trieste al Circolo ufficiali, ha ripercorso il concetto dell'amore, espresso dalla prima Enciclica di Benedetto XVI, sul tema: «Deus Caritas est». Monsignor Ragazzoni ha sottolineato la novità dell'enciclica che propone una nuova visione dell'amore, e quindi dell' eros, tema quanto mai innovativo e attuale.

L'Enciclica parla di un eros disciplinato e maturo, che non si riduca a puro sesso, ma che sia l'unione di corpi e anime in perfetta armonia. «La sfida dell'eros - ha commentato Ragazzoni - è superata quando si raggiunge l'unificazione tra spirito e corpo, unendo sentimento e pensiero». Si tratta di un superamento del dualismo tra spirito e corpo, in cui l'agape è il momento in cui l'uomo si dona all'altro. «Il tema scelto - ha spiegato monsignor Ragazzoni - è di interesse anche per chi non ha una scelta di fede, perché l'Enciclica parla dell'amore cristiano, partendo dall'esperienza dell'amore umano, per poi arrivare a quello divino». Nell'Enciclica si spiega, infatti, che l'eros-agape raggiunge la sua forma più radicale nella morte di Gesù, che si dona per salvare l'uomo, esprimendo la forma di amore più elevata.

La seconda parte dell'Enciclica parla dell'amore verso il prossimo. «Sono tre gli elementi fondamentali della Chiesa - ha continuato Ragazzoni - annuncio della parola, celebrazione dei sacramenti (liturgia) e servizio della carità». Il relatore ha quindi ricordato che l'attività caritativa della chiesa è stata soggetta a obiezioni del pensiero marxista, perché la carità bloccherebbe il diritto alla giustizia. «La carità - ha detto - è importante perché anima lo slancio fatto per la giustizia». Un'attività caritativa che deve essere indipendente da partiti e ideologie, deve essere il frutto di un amore gratuito, nonché basarsi sull'esperienza di un incontro personale con Cristo, che ha suscitato nel credente l'amore per il prossimo.

Ilaria Gianfagna

I NEGOZI DI TRIESTE

L'esercizio di San Giacomo, che a ottobre festeggia mezzo secolo di attività, rappresenta un mix tra tradizione e moda

Prisco, 50 anni all'insegna dell'arte orologiaia

Mezzo secolo di attività, due sedi, altrettante generazioni ma una sola vocazione: perpetuare il mestiere del mastro orologiaio. La storia della orologeria Prisco inizia nel 1956, nel cuore del quartiere di San Giacomo, in via dell'Istria al numero 8.

Più che un negozio è la classica bottega artigianale, piccola – di soli 8 mq – ma straordinariamente attiva. Più che una professione l'orologiaio all'epoca sembra una vera arte. Tutto rigorosamente a mano, con molti attrezzi, un tornio, tra piccoli ingranaggi e grandi interventi.

L'attività cresce con gli anni e si radica ulteriormente nel rione sangiacomino. I locali diventano due: l'antica bottega dei primordi si tramuta in mostra espositiva mentre nel 1995, al numero 12, sempre di via dell'Istria, la famiglia Prisco avvia l'attuale negozio, fulcro delle vendite e delle riparazioni ma anche nicchia di gioielleria.

A curare le sorti della tradizione dell'orologiaio ora tocca a Giovanni Prisco, coadiuvato dalla signora Marina e dal figlio Gianluca. Una vera dinastia insomma, attenta alle evoluzioni della tecnologia ma rigorosa nell'ossequio alla tradizione.

«Il lavoro dell'orologiaio è sempre stato molto duro e particolare – sottolinea Marina Prisco - Grazie soprattutto al tramando della passione dal fondatore a mio marito abbiamo mantenuto l'attività in questi cinquanta anni. Infatti scuole specifiche di orologiaio, almeno a Trieste, non ci sono. Esistono a Milano e in Svizzera». Per tali lavori il percorso sembra quasi romantico.

Il «c'era una volta» si adatta perfettamente e narra di apprendistati «a bottega», la faticosa storica gavetta che prima forma e poi ti ripaga, spesso per sempre: «Ho appreso realmente sul campo – racconta Giovanni Prisco – ai miei tempi, dopo aver finito la scuola, lavoravo mezza giornata da un orologiaio a Servola e l'altra mezza da mio padre. E tutto senza paga, si apprendeva e basta». Altri tempi. Ora prima si guadagna e poi si apprende, una condizione sconosciuta nel percorso formativo di Giovanni Prisco: «Forse questo lavoro non ha ancora il giusto riconoscimento – sottolinea il titolare – Ci sono ore lunghissime di pazienza, assemblaggio e cura su pezzi talvolta minuscoli».

Ma il pregio è stato anche restare al passo con i tempi: «Il futuro dell'orologio è a carica solare, privo di troppe manutenzioni – spiega Marina Prisco – Però l'orologio meccanico non decade. Resta il modello comunque molto apprezzato dalla gente, che resta nel tempo. Per questi modelli serve una assistenza particolare e sia mio marito che mio figlio sanno come fare all'occorrenza».

Moda e funzionalità. Per uno status simbol come l'orologio sono peculiari anche se il fascino della antichità è presente grazie ai modelli da tasca, a muro, le pendole: «L'assistenza tecnica resta il cardine del nostro lavoro – aggiunge Giovanni Prisco – I modelli di tendenza non mancano, soprattutto quelli al quarzo, ma è l'intervento meccanico la nostra garanzia. La tradizione che continua».

Ripagata dalla clientela non solo del quartiere. I festeggiamenti per il 50° sono datati per ottobre. Ci saranno novità, parola di Mastro orologiaio.

Francesco Cardella

I titolari dell'Orologeria Prisco (Sterle)

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.28
	tramonta alle	18.04
LA LUNA:	si leva alle	13.21
	cala alle	4.51

10.a settimana dell'anno, 69 giorni trascorsi, ne rimangono 296.

IL SANTO

Santo Simplicio

IL PROVERBIO

Chi tutto può deve permettere tutto.

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	189
Via Carpineto	µg/m³	67
Via Svevo	µg/m³	95

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	14
Via Carpineto	µg/m³	21
Via Svevo	µg/m³	17

Valori della frazione OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	87
Monte San Pantaleone	µg/m³	96

50 ANNI FA SUL PICCOLO

10 marzo 1956

➤ Nel corso della sua visita a Roma, il Sindaco Bartoli ha avuto importanti notizie sul programma edilizio dell'Inps di imminente attuazione a Trieste. Fra le opere annunciate la nuova sede sociale in via del Teatro Romano, la ricostruzione dell'edificio alloggio in via del Teatro Romano, la ricostruzione dell'edificio sociale in via Gallina n. 5 con un sottopassaggio in asse con la via Crispi, un edificio alloggio per impiegati in via Canova.

➤ Un furioso incendio è imperversato ieri sul vecchio e già calvo Boschetto. Le fiamme sono divampate nella zona alla destra della casa del custode, verso via Pindemonte, tra gli alberi ad alto fusto piantati di recente per infoltirne le falde. Sono andati distrutti molti alberi del valore dalle 5 alle 10 mila lire l'uno, per un ammontare dei danni di circa un paio di milioni.

➤ Mentre molti continuano a rabbrividire per gli ultimi freddi, c'è chi ha già affrontato il mare dai trampolini dell'«Ausonia». Si tratta di un decano di questi bagnanti, il 75.enne Nicolò Eichberger, che disinvolto e allegro prende il bagno in inverno.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ Fino al 27 marzo, nella SALA COMUNALE D'ARTE di piazza Unità, personale di Cristiano Leban. Orari: 10-13, 17-20, feriali e festivi.

➤ Alla GALLERIA POLIEDRO in via Del Bosco 30/A, collettiva «Fiori e paesaggio»: espongono Degrassi, Lumbar, Pavlidis, Seriani, Ulivello e Zori.

➤ Nella sede del CONSIGLIO REGIONALE in piazza Oberdan, mostra di Antonio Coceani.

➤ Fino al 19 marzo, al CAFFÈ TOMMASEO, personale di Maria Pancrazi. Orario: 8-24.

➤ Nella NUOVA SEDE DI VIA CAMPANELLE 142/A, «LaBoRaToRi in mostra», rassegna retrospettiva dedicata alle attività del Gruppo Immagine dal 1987 a oggi. Fino al 17 marzo una sezione applica i principi di Bruno Munari all'idea di un museo aperto all'esterno. Orari feriali e festivi 17-19.

➤ Nel SALONE D'ARTE CONTEMPORANEA di via della Zonta 2, mostra di Marta Potenzieri Reale e di Antonella Cappellazzo. Fino al 24 marzo, da martedì a sabato 10-12.30 e 16.30-19.30, lunedì mattina chiuso.

➤ Allo STUDIO TOMMASEO «Il continuo altrove», personale di Brigitte Brand, curata da Fulvio Dell'Agnese e organizzata da Trieste Contemporanea insieme allo Studio Tommaseo. Fino al 6 maggio, da lunedì a sabato 17-20.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione.
Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare).
Non si garantisce la pubblicazione.

MATTINA

Manifestazione esposti amianto

Manifestazione pubblica stamane alle 11 davanti all'assessorato alla Sanità (riva Nazario Sauro n. 8) si terrà una manifestazione per rivendicare i diritti alle visite gratuite per gli iscritti al registro regionale esposti amianto.

Centro diurno Crepaz

Il centro diurno «Crepaz» della Pro Senectute è aperto dalle 9 alle 19.

Giornata della pace

Nell'ambito della giornata d'informazione di pace alle 9.30 nel Dipartimento di Storia e Storia dell'arte di via Economo 4, il professor Antonio Papisca, direttore del Centro diritti umani dell'Università di Padova illustrerà gli studenti delle scuole superiori, del collegio del Mondo unito e dell'Università di Trieste e Gorizia, la proposta di democratizzazione delle Nazioni Unite da parte della Società civile.

POMERIGGIO

Dibattito sull'editoria

L'associazione culturale «La brocca rotta», in collaborazione con la Libreria Minerva, organizza un incontro sull'editoria di progetto oggi alle 17 nella sala delle presentazioni al primo piano della Libreria Minerva in via San Nicolò 20 a Trieste. Il titolo dell'evento è «La seconda editoria» e vuole essere un'occasione sia per presentare il lavoro di tre editori che operano privilegiando le scelte culturali e di linea editoriale, sia un modo di favorire l'incontro e la cooperazione tra editori.

L'importanza del padre

Organizzato dal centro culturale Lorenzo Bellomi in collaborazione con «Famiglie per l'accoglienza» alle 18.15 nella sala Oceania della Stazione Marittima si terrà un incontro con lo psicoterapeuta, giornalista e scrittore Claudio Risè che tratterà il tema «L'importanza del padre».

«Sviluppo sostenibile» al Caffè Tommaseo

Questo pomeriggio alle 17, allo storico caffè Tommaseo (p. zza Tommaseo, 4/c tel. 040/362666), l'associazione culturale no-profit «Centro promozione», con l'agenzia «Sea» e il «Centro servizi volontariato» promuovono per l'anno internazionale Acqua e desertificazione/O.N.U. 2006, il secondo incontro del programma «Salviamo la natura, la cultura può aiutarci» sul tema: «È possibile uno sviluppo sostenibile?», intervengono: Franco Delben, Gianluigi Pol, Nuria Kanzian, Stefano Catinelli e la musicista Lucilla Delben.

Lectio divina al Veritas

Il centro culturale Veritas, propone un ciclo di incontri di Lectio divina su «Paura e fede nella Bibbia» guidato da Antonio Bortuzzo, biblista. Gli incontri, che si svolgeranno di venerdì alle 18.30, iniziano oggi e proseguono ogni settimana fino all'8 aprile. Info 040/569205,fax 040/5705639 e-mail centroveritas@gesuiti.it, sito www.centro-veritas.it oppure presso la sede, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30.

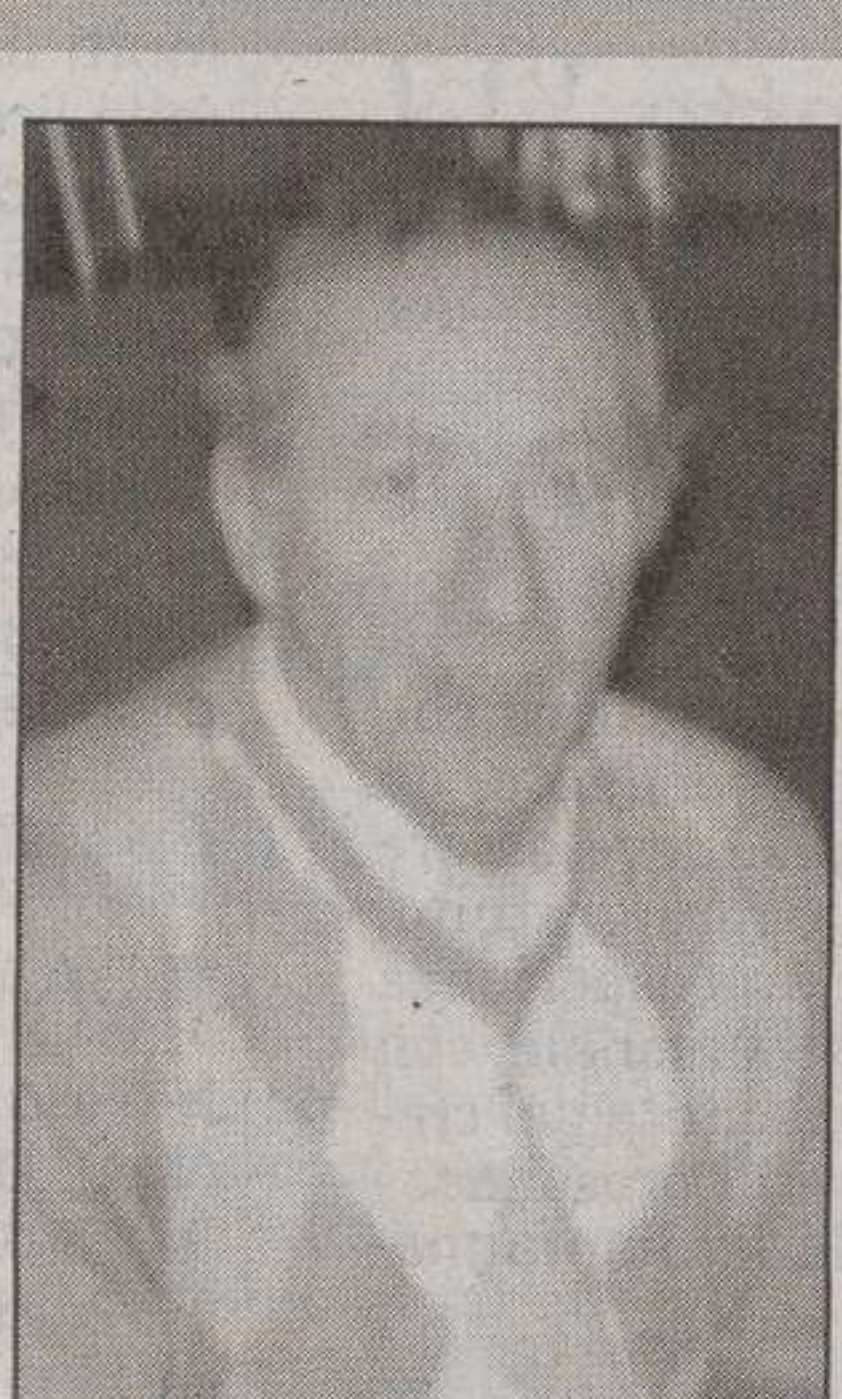
Alcolisti anonimi

Oggi il gruppo Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14 alle 18 e al gruppo Alcolisti anonimi di viale d'Annunzio 47 alle 20 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040/577388 333/3665862 040/398700 333/9636852. Gli incontri sono giornalieri.

Assemblea sulla 194

Oggi si terrà l'assemblea pubblica indetta dal coordinamento «Usciamo dal silenzio» alle 17 nell'Aula magna della scuola interpreti via Filzi 14 sul tema «La legge 194 e consultori».

Messa per la Caritas

Questo pomeriggio nella chiesa Beata Vergine del Rosario in via dei Rettori n. 1, alle 17.30 sarà celebrata una santa messa per tutti i benefattori della Caritas diocesana.

Aperta fino al 23 marzo la mostra sui documenti e mappe catastali di Trieste, Muggia e Dalmazia

La storia del territorio racchiusa in un archivio

«La storia passa sempre e comunque dagli archivi». E affinché questi siano alla portata di tutti l'Archivio di Stato ha allestito una mostra documentaria in collaborazione con la Federazione delle Associazioni degli Esuli Istriani, Fiumani e Dalmati. L'obiettivo è di offrire l'immagine del nostro territorio nell' arco di tempo tra il XVIII e il XX secolo così come appare negli atti conservati presso l'Archivio di Stato di Trieste.

Gli Istituti archivistici custodiscono fondi prodotti da enti, uffici e persone nell'esercizio delle loro funzioni. Rappresentano un bene culturale particolarissimo proprio perché la loro valenza culturale pur essendo presente dal loro primo costituirsi non è all'origine del loro nascere. Infatti gli archivi vengono creati per un esigenza pratica: certificare provvedimenti di rilevanza giuridica, politica e patrimoniale.

«La mostra intende mettere a fuoco le fonti documentarie offrendo varie possibilità di indagine. È come consegnare le chiavi di uno spazio da esplorare nel quale ciascuno, secondo i propri interessi, può seguire i percorsi di ricerca che preferisce» racconta Grazia Tatò, direttrice dell'Archivio di Stato di Trieste. Il quadro che la mostra offre non mira a essere esaustivo, ma procedendo a «macchia di leopardo» evidenzia diverse possibilità di ricerca. Ciascuno potrà poi sviluppare dei percorsi con modalità diverse per località o per tipologie documentarie.

Le località prese in considerazione, oltre a Trieste e Muggia, sono quelle della Dalmazia. Per ogni zona vengono fornite delle mappe catastali e delle immagini specifiche come rovine o progetti, per cogliere quanto di più significativo veniva rinvenuto nelle carte. A questa parte iconografica sono stati accostati alcuni documenti come statuti, memorie, relazioni, che contribuiscono a completare l'immagine delle località. La mostra ha sede nell'archivio di Stato in via Lamarmora 17 e fino al 23 marzo sarà visitabile di martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 9 alle 13 e di lunedì e giovedì dalle 15 alle 17. La visita è gratuita e potrà essere prenotata telefonicamente.

Sara Kapelj

L'Archivio di Stato in via Lamarmora

SERA

Eugenio Campo al Greif

Stasera alle 20 alla conviviale del Lions Trieste Europa al Greif Maria Theresia, presenzierà l'ambasciatore Eugenio Campo, vice direttore generale dell'Ice con una relazione incentrata sulla funzione di Trieste e i rapporti con l'area balcano-danubiana. La serata sarà preceduta alle 19, con l'assemblea sociale per il rinnovo delle cariche e l'elezione del nuovo direttivo cui farà seguito la cerimonia di ammissione di tre nuovi soci.

Chakra al «Bratina»

Questa sera alle 19.30 nella sede della Società Teosofica italiana Edoardo Bratina di via Toti 3 un socio parlerà sui Chakra - I centri energetici dell'uomo.

Lions Trieste Miramar

Oggi alle 20.15 al ristorante «Da Suban» si svolge la conviviale del Lions club Trieste Miramar dedicata alla serata del service con la gradita presenza di Marisa Pallini, presidente provinciale della Cri e Marina Guadagni, ispettrice provinciale della sezione femminile Cri. La serata è aperta ai consorti e amici.

Viaggio in Alta Savoia

A cura dell'Istituto nazionale delle Guardie d'onore alle tombe del Pantheon è organizzato un viaggio dal 16 al 19 marzo all'Abbazia di Altacomba in Alta Savoia. Per informazioni: 329/8630766.

Gita a Zuzemberk

Domenica 12 marzo gita in Slovenia per visitare il castello rinascimentale di Zuzemberk e il monastero cistercense di Sticna. Per altre informazioni: 340/3814682 dopo le 18.

Incontro informativo sulle donne

Stasera dalle 20 alle 22 nelle sale del circolo Ras di via Santa Caterina da Siena 2 si terrà un incontro informativo sull'apparato riproduttivo della donna organizzato dall'associazione endometriosi Friuli Venezia Giulia.

Associazione Auser

L'Associazione Auser e l'Università delle Liberetà, promuovono il 26 marzo un'escursione guidata in Carnia. Si visiteranno: l'area archeologica romana di Zuglio, il museo delle arti e tradizioni a Tolmezzo, e la Val Pesarina con la visita al museo degli orologi. Si accettano le adesioni nella sede Auser di via Foscolo 7, lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 12 tel/fax 040762674 o cell. 3495947601.

«Camera Mix» in libreria

Stasera alla libreria In Der Tat, di via Diaz 22, alle 20.30, Alessandro Ansuini presenta «Camera Mix». reading di poesie con musica dal vivo.

Arrampicata sportiva

L'associazione Olympic rock organizza il 24.o corso base di arrampicata sportiva. Avrà inizio martedì 14 marzo al Palarock di via Frescobaldi 23 e durerà tre settimane. Per l'iscrizione bisognerà presentarsi in palestra. Il corso è aperto a tutti. Il corso sarà tenuto da istruttori Fasi. Tutto il materiale lo fornirà l'Olympic Rock. Per informazioni telefonare allo 339/6900659.

La via dello yoga

«La via dello yoga» è il tema dell'incontro che si terrà alle 20.30 all'Institute of Yogic Culture in via S. Francesco 34 (ingresso libero).

Viaggio alle Cinque Terre

I gruppi boxe e pesca del Porto di Trieste informano i soci che presso la segreteria del Cral autorità portuale, alla Stazione marittima, è disponibile il programma dettagliato per le Cinque Terre, con viaggio in motoscafo Rapallo-Portofino-S. Fruttuoso e ritorno. Orario segreteria, lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 tel. 040309930.

Ginecologo gratis

Anche quest'anno l'Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori ripete la sua iniziativa di prevenzione dei tumori femminili. Gli ambulatori per le visite ginecologiche gratuite rimarranno aperti senza sosta per due giorni consecutivi, domani e domenica 12 marzo (orari 10/17). Medici specialisti saranno a disposizione di tutte le pazienti che vorranno fare una visita ginecologica, senologica, un pap-test o vorranno delucidazioni e consigli in materia di prevenzione dei tumori femminili. Per informazioni 040/416636 viale Miramare 3.

«Comandante» al Chaplin

Il circolo cinematografico Charlie Chaplin organizza alle 20.30 alla Casa del Popolo di via Masaccio 24, la proiezione di «Comandante» di Oliver Stone.

CERCASI

Mercoledì 8 marzo nel primo pomeriggio in via Valmaura a Trieste (all'altezza del supermercato Famila), un automezzo (probabilmente di grosse dimensioni) ha provocato ingenti danni a diverse vetture in sosta e si è allontanato senza avvisare nessuno. Se qualcuno avesse assistito all'incidente, è gentilmente pregato di telefonare allo 040/361619.

FARMACIE

Dal 6 all'11 marzo 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Cavana 11	tel. 302303
largo Osoppo 1	tel. 410515
Bagnoli della Rosandra (*solo per chiamata telefonica con ricetta urgente*)	tel. 228124

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Via Cavana 11	
largo Osoppo 1	
via Settefontane 39	
Bagnoli della Rosandra (*solo per chiamata telefonica con ricetta urgente*)	tel. 228124

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Settefontane 39	tel. 390898

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
ore 7 ARKTURUS da Rimini Cava Sistiana; ore 7 RAVENNA da Koper orm.15; ore 8 BOBARA orm.12; ore 8 SAFFET ULUSOY da Istanbul orm. 31; ore 13 V.NIKOLAEV da Rimini Cava Sistiana; ore 18 VENEZIA da Durazzo orm. 22; ore 10.30 PROFESSOR VOLSKIY da Novorossisyk a rada.

PARTENZE
ore 6 MERKUR BAY per Koper Molo VII; ore 10 MARIELLA AMORETTI per Augusta orm. 87; ore 12 LETFALLAH 2 per Rijeka orm. 40; ore 12 ARKTURUS per Rimini Cava Sistiana; ore 17 STROMBOLI ordini orm. 87; ore 18 V. NIKOLAEV per Rimini Cava Sistiana; ore 19 SAFFET ULUSOY per Istanbul orm. 31; ore 20 RAVENNA per Durazzo orm. 15; ore 22 ZRINSKI ordini Siot 1.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30

Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18

Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05

Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624. Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso.
Per i prenotati al corso pratico di computer «word» 9.30-11.30 e «calcolo» 15.30-17.30.
Le lezioni di oggi. Aula A, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: lingua inglese: I corso; aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: lingua inglese: II corso; aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: lingua inglese: III corso; aula B, 10-10.50, I. Schneller, lingua tedesca: III corso - sospeso; aula B, 11-11.50, I. Schneller: lingua tedesca: conversazione - sospeso; aula C, 9-10.50, L. Russignan: corso di maglia, ricamo e uncinetto; aula D, 9-11.30, G. Bianco: sbalzo su rame; aula 16, 9-11, F. Crovatto: disegno e pittura; aula A, 15.30-16.20, M. Ladislao: diritto internazionale, geopolitica del 21.o secolo; aula A, 16.30-17.20, F. Firmiani: Arte e Roma tra 500 e 600; aula A, 17.40-18.30, E. Bianchet: L'approfondimento psicologico dei personaggi nei classici greci, con particolare riguardo alle figure femminili: Eschilo; aula B, 15.30-16.20, E. Sisto: lingua francese: I corso; aula B, 16.35-17.25, E. Sisto: lingua francese: II corso; aula B, 17.40-18.30, E. Sisto: lingua francese: III corso; aula C, 15.30-17.20, A. Stagni: pittura su stoffa; aula D, 15.30-17.20, A. Accerboni: piccole riparazioni di sartoria; aula «Razore», 15.30-17.20, E. Serra: narrativa di oggi: «Colombia» di Dacia Maraini; aula «16», 15.30-17.20, L. Leonzini: lingua inglese: III corso - recupero; palestra, 9-11, A. Sanchez: corso di danza.
Sabato 11 marzo: Palestra: 9-10.30, A. Sanchez: corso di danza.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040-3478208, fax 040-3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.
Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese n. 1. 15-16, centro benessere Lakshimi, Ayurveda & alimentazione; 15-16.30, dott. M. Caregnato: portoghese; 15-17, L. Barbo, Decoupage; 15.30-16.30 J. Rauber, lingua e cultura slovena - corso avanzato; 15.30-18 A. Vidonis Zennaro: pittura su stoffa, seta e batik; 15.30-18.30 F. Girolomini: disegno e pittura corso base; 16-19, F. Fumo, laboratorio teatrale «Gli scalzacani»; 16.30-18, F. Johnson, conversazione inglese; 17.30-19 E. Fusco, spagnolo II; 17.30-19 R. Pucci, inglese II; 17.30-19 M. Imani: Chi è l'uomo e la filosofia dell'introspezione; 18-19: S. Ujcich, Islam: corso introduttivo e approfondimenti.

Iolanda, 80 anni

Un dolce augurio dalla figlia Silvana, il genero Aldo e tutti i nipoti e pronipoti

Gli 80 di Bruno

Bruno festeggia oggi 80 anni. Tanti auguri dalla moglie Nedda, dai parenti e amici

Sergio, sono 50

Auguri, tanta felicità e salute da tutti coloro che gli vogliono bene

Giancarla e Gianni, 50 anni

Giancarla e Gianni festeggiano oggi le nozze d'oro. Tanti auguri dai figli Laura, Fabioe Franca, dai nipoti Jacopo e Tommaso e da tutti i parenti

Giuseppe Casarrubea stasera al Circolo della Stampa per raccontare la Sicilia e la guerra

Stasera alle 18 il Circolo della Stampa ospiterà un incontro con Giuseppe Casarrubea, autore del libro «Storia segreta della Sicilia - Dallo sbarco alleato a Portella della Ginestra», edito da Bompiani. Casarrubea è uno degli studiosi più esperti dei problemi della Sicilia negli anni di guerra e del dopoguerra, cruciale in quel sistema di alleanze politico-mafiose che ha determinato la storia dell'isola e dell'Italia fino ai giorni nostri. L'ultimo libro di Casarrubea parla proprio degli anni del dopoguerra, ma lo fa affrontando il tema con un approccio inedito, utilizzando il punto di vista dei double agent e dei capi di spionaggio. L'incontro sarà introdotto dal presidente del Circolo della Stampa Fabio Amodeo.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Giuseppe Coco nell'anniv. (10/3) dai familiari 15 pro Com. S. Martino al Campo, da E.P. 15 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Bruno Ferri nel XXVII anniv. (10/3) dalla moglie e figlio 20 pro Itis, 20 pro Centro Tumori Lovenati, 20 pro Centro Cardiologico, dalla cognata Gloria e nipote 30 pro Centro Tumori Lovenati.
– In memoria di Paolo Gregori per il 78.o compleanno dalla moglie Anna Maria 100 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Guido Millo per il compleanno da mamma 100 pro Istituto di anatomia patologica.
– In memoria di Giorgio Muiesan nell'anniv. (10/3) dalla sorella 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Loretta Zanetti per l'anniv. da Giulio Cervani 30 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Noemi Micovilli Turco nel XVII anniv. (7/3) da Rita e Ladislao Micovilli 250 pro Liceo Petrarca (Fond. Noemi Micovilli Turco).
– In memoria di Sergio Cadel (8/3) nel XIX anniv. dalla moglie Laura e figlia Rita 15 pro Astad.
– In memoria di Elena Masaraki nel XXVIII anniv. (8/3) dai figli 100 pro Comunità greco orientale (beneificenza).
– In memoria di Laura Rebelli da Ida e Paola Paoletti 15, da Angela Zoli 15 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria della cara Rita da Olga e famiglia 25 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Otello Sora dalla nipote Silva 20 pro frati di Montuzza; da Luci ed Erminia 10 pro Ass. Amici del cuore, 10 pro Airc.

Nella tavola rotonda organizzata dal circolo Che Guevara si è discusso della realtà femminile in Africa

«Donne africane, spina dorsale del continente»

Mogli, madri, infaticabili lavoratrici. Le donne africane sono le spine dorsali della loro società e sulle loro spalle gravano il peso e le responsabilità del vivere quotidiano. Se ne è parlato qualche sera fa alla Stazione Marittima, in una tavola rotonda con un dibattito pubblico organizzata dal Circolo Di Studi Politico Sociali «Che Guevara». I relatori Marino Andolina, Claudia Gandolfi, Lidia Menapace e Franco Panizon sono intervenuti sulla condizione della donna e dei bambini in varie regioni dell'Africa, riportando le loro testimonianze dirette sul campo. All'evento sono stati invitati i rappresentanti sia del mondo del volontariato, sia delle autorità cittadine che hanno rapporti con l'Africa oppure che sono impegnate nel campo dell'immigrazione.

Gli interventi hanno sottolineato il ruolo della donna africana come lavoratrice, ovunque, comunque e sempre. «Non esiste, in Africa, donna che non lavori, la sua è una forza doppiamente produttiva, come donna madre e come donna lavoratrice». Grande capacità d'organizzazione quindi ed immensa energia. La situazione non cambia molto se si vogliono considerare le particolarità di ogni diverso paese oppure le singolarità delle più varie tradizioni, dall'Angola al Senegal. «Cambiano i ruoli, forse - è stato detto- cambiano i rapporti familiari, la religione e il suo peso all'interno della comunità, ma ciò che resta immutata è l'importanza, l'estremo valore del ruolo femminile». Insomma, «il ruolo della donna africana è, ovunque e comunque, insostituibile visto che sua è la cura della casa e della famiglia, l'educazione dei figli e l'assistenza agli anziani, così come la parte del lavoro di sussistenza». Il dibattito ha evidenziato inoltre la presenza delle ONG internazionali e delle Nazioni Unite in Africa, che con il loro aiuto si cerca di affrontare i problemi con i quali si confrontano quotidianamente le donne africane,Infine, l'incontro si è presentato come un vero e proprio omaggio alla realtà femminile africana, da sempre l'invisibile spina dorsale del «continente travagliato dalla responsabilità di tanti problemi, dalla nutrizione alla salute, dalla famiglia al lavoro, dall'emancipazione alla tradizione che pesa ancora sulla mentalità». La tavola rotonda, inoltre, ha acquisito un significato particolare visto che è stata organizzata proprio nella settimana di celebrazione della Giornata Internazionale della Donna.

Gabriela Preda

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Le colpe dei re

Il signor Gian Giacomo Zucchi contesta la visita alla città del pronipote di un Re corresponsabile della tragica morte di suo zio, e della sofferenza di tanti altri giovani inviati a combattere in Russia; e sono certo che quando passa per piazza Libertà, il signor Zucchi prova uno sdegno ancora maggiore nel vedere il monumento alla moglie di una monarca che, 25 anni prima, mandò a combattere e a morire in quella stessa Russia i miei nonni, e migliaia di giovani triestini e istriani. Sembra invece che di questo fatto tutti gli altri se ne siano dimenticati, al punto che con i denari di noi discendenti di quelle vittime, si è ripristinato il monumento alla moglie, si vorrebbe ripristinare quello di suo fratello, e un domani magari anche il suo. Eppure, a mio parere, il vecchio Franz ebbe colpe molto maggiori del Re italiano.

Ormai è noto che suo figlio Rodolfo non morì per una tragedia passionale, ma per mano di sicari del Reich che temevano i suoi sentimenti antigermanici. Il vecchio Franz lo sapeva bene, tant'è vero che ne scrisse al Papa, ma mentre contro gli assassini di suo fratello non mosse mai un dito, di fronte alla morte di un suo qualsiasi nipote non esitò a trascinare il mondo nel peggior conflitto della storia, perché intimare guerra alla Serbia fu come aprire il vaso di Pandora, dove erano stati racchiusi tutti i mali dell'umanità. Infatti, prima di quella tragica guerra i popoli europei erano prevalentemente contadini, ed erano ancora così miti e così timorati che alla vigilia di Natale del 1914 bastò che la gran voce di un soldato tedesco intonasse Stille Nacht perché tutte armate del fronte occidentale familiarizzassero tra di loro; ma i successivi quattro anni di carneficine come non se ne erano mai viste prima, e le immani miserie e ingiustizie che ne seguirono crearono una moltitudine di gente terribilmente incattivita, che costituì l'ideale e indispensabile massa di manovra per il prevalere di comunismi, fascismi e nazismi nella loro forma più brutale, e la premessa di una tremenda seconda guerra mondiale. Perciò, se è vero che la responsabilità è sempre di chi comincia, il vecchio Franz non soltanto fu il principale responsabile dei dolori della generazione che nacque a cavallo del secolo scorso, e della dissoluzione di un grande impero, ma anche di tutto quello che avvenne dopo.

Lucio Schiulaz

Le esequie di Micalli

Recentemente nella cappella di via Costalunga, durante le esequie del tenente Colonnello Valerio Micalli, nell'omelia del celebrante, è sfuggita del tutto la vistosa presenza di due labari delle associazioni dei Reduci di Russia e degli Invalidi di guerra, intervenuti con i rispettivi alfieri a rendere gli onori al defunto per il sacrificio compiuto nella sua tormentata vicenda militare.

Difatti Micalli, nel dicembre del 1942, già Sottotenente della Divisione Pasubio, venne coinvolto nella storica controffensiva russa del Don e gravemente ferito a una gamba da una scheggia di mortaio, fu fatto prigioniero, riuscendo però a sopravvivere e a rimpatriare nell'estate del 1946, «dopo quattro lunghi anni di sofferenza e di disperazione, di fame e di dolore», come volle ricordarlo un suo compagno di prigionia, il compianto triestino Dario Parodi, già Sottotenente della Divisione Torino, nelle memorie dedicate agli amici superstiti del lager russo di Sussdal.

Guido Placido

Cortesia al Maggiore

A propostito della criticata e maltrattata Sanità Pubblica, mi corre l'obbligo segnalare l'insolita eccezionale cortesia e la marcata professionalità di cui sono stata testimone e oggetto presso il Pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore. Presentandomi al servizio di accoglienza, per un improvvisa e inaspettata forma di sordità, dopo breve attesa, sono stata avviata al medico di turno, dottor Dario Sarto, che ha formulato la diagnosi, ha proceduto con prime necessarie cure e mi ha dato preziosi consigli terapeutici, come dicevo con inconsueta gentilezza e rapidità. Medici come il dottor Sarto rappresentano, purtroppo, una esigua ma importante minoranza. Professionisti che possono dare un importante segnale di fiducia all'utenza, i cui valori vanno segnalati e premiati, e che possono limitare gli squallidi comportamenti di quei medici e tecnici, le cui inverosimili desolanti vicende sono apparse in questi giorni sul Piccolo e che giustificano il loro deplorevole truffaldino comportamento con «la necessità di denaro».

Laura Tulliani

IL CASO

Due genitori lamentano la scarsa collaborazione per superare il problema del figlio

«Dislessia, serve aiuto dalle scuole»

Rinnovamenti, nuove leggi, nuovi metodi di insegnamento, orari, lingue, corsi, e poi... davanti a un piccolo problema, se così lo si può definire, un muro, una barriera impenetrabile: avere un figlio «dislessico» e cercare di seguirlo, per un genitore può diventare un'odissea.

La dislessia è riconosciuta come «difficoltà specifica di apprendimento». I bambini con dislessia hanno un quoziente d'intelligenza superiore, non hanno problemi né visivi né uditivi, ma non riescono a leggere in modo sufficientemente corretto e fluido, salvo impegnando al massimo le loro energie, stancandosi facilmente; non sono assolutamente, però, portatori di handicap.

A nostro figlio, dopo vari test e prove, è stata diagnosticata, all'età di dieci anni, una «dislessia evolutiva»: seguito, come da prassi, da logopediste, non ha mai avuto problemi nel mondo scolastico.

Nel corso dello scorso anno abbiamo promosso un colloquio tra una professoressa e la logopedista, nel corso del quale venne valutata la possibilità di esonero di una delle due lingue straniere.

La proposta, al momento, non fu accettata né dal consiglio di classe né tanto meno dalla presidenza, con la promessa però di rivedere il tutto a settembre. Oggi, marzo 2006, dopo alcune richieste, la consegna di ulteriore diagnosi con allegata la proposta di modifica didattica a favore dei ragazzi dislessici e colloquio con la preside, non siamo giunti a nessuna conclusione.

Un ragazzino dislessico ha diritto per legge di essere aiutato, ha diritto alle modifiche della didattica e non è possibile che davanti a delle giustificate richieste non ci sia alcuna considerazione né per l'alunno né per i genitori. Il tenere nascosta questa problematica non aiuta e non giova certamente alla crescita del figlio; aspetto probabilmente molto più importante il fatto che non crea problemi con l'istituto scolastico, che forse è meglio non disturbare.

Paolo Piergentili e Gabriella Cernecca

Sovraffollamento e multe sull'autobus

Sono una studentessa di Latisana, iscritta all'Università di Trieste. Il 21 febbraio, mentre mi trovavo sulla linea 9, all'altezza di via Mazzini mi viene contestata la mancata obliterazione del biglietto e mi viene applicata una multa pari a euro 40,95 in violazione dell'art. 1 della L.R. n. 20 del 7/5/97.

Vista la facoltà di presentare uno scritto difensivo, ho giustificato la mancata obliterazione del biglietto da me posseduto per cause di sovraffollamento dell'autobus sopracitato, ossia la linea 9, treno 7, vettura 1164, che si stava dirigendo verso largo Irneri.

Alla richiesta da parte del controllore del biglietto non obliterato, mi viene suggerito dal medesimo che potevo passare il biglietto tramite altre persone, ovviamente da me sconosciute.

Ritengo che la cosa non sia ammissibile in nessun regolamento di vettura.

Aumentando la cifra delle multe e dei biglietti, in proporzione, si dovrebbe invece garantire un servizio migliore, in modo che la gente possa tranquillamente passare per i corridoi delle vetture e comodamente obliterare il biglietto. Sperando con questa mia che venga annullata la violazione porgo distinti saluti.

Valentina Zigante

L'ALBUM

Visita... dolce per la V dell'istituto Sacro Cuore

Gli alunni della V elementare dell'istituto Sacro Cuore di Gesù alla scoperta della storica pasticceria Pirona. Eccoli dopo la visita: Marco Angeloro, Giulia Barbone, Matilde Bergamini, Eleonora Cattaruzza, Paola Caucich, Mariailaria Corbatti, Daniele Covra, Julia Louise Daer, Nicolas Degrassi, Alessandro Del Moro, Diletta Demarchi, Andrea Di Chiara, Matteo Furlani, Marco Giorgi, Pierluigi Guerin, Alberto Lucchi, Matilde Macciardi, Debora Manna, Michela Messina, Giacomo Pegoraro, Nicolas Persoglia, Alberto Pozzani, Lorenzo Reglia, Rosario Roccatagliata, Alessandro Sollazzo, Stefan Spasic, Cristina Zubin.

La nuova maglia della Nazionale

All'inizio dell'ultimo incontro di calcio fra Italia e Germania il commentatore della partita aveva accennato alla «nuova maglia» dei nostri giocatori ma, allorché il mio occhio cadde sulla parte posteriore di quella di Toni, fui colto spontaneamente dall'impressione ottica che il giocatore stesse sudando fuori stagione.

Difatti la suddetta maglia presentava un colore nerastro sia sotto la zona ascellare che su parte della schiena. Per convincermi che non si trattasse di un fenomeno di traspirazione estemporanea osservai bene anche le magliette degli altri giocatori italiani. Capii, così, che si trattava, invece, di due diverse gradazioni di tinta.

Ora mi chiedo: a chi è sorta la bislacca idea di far modificare il colore delle maglie dei nostri azzurri? Quale sensazione, se non negativa, può trasmettere, dal punto di vista estetico, quel cambiamento?

E da quello simbolico, quale significato può esprimere: quello della fatica? Non lo credo!

E ancora: quale inspiegabile ornamento possono costituire quelle strisce nere sul resto della divisa dei nostri calciatori?

Si tratta forse, nell'insieme, di una nuova moda di cui, passata la novità, rimarrà soltanto la bruttura permanente di un'innovazione, a mio avviso, antiestetica.

Bisogna ricordarsi, innanzitutto, che l'azzurro integrale della maglia della nostra nazionale di calcio rappresenta orgogliosamente, a prescindere da reminescenze sabaude, il curriculum dell'Italia calcistica, tre volte vincitrice mondiale. Ecco dunque il motivo primario per cui secondo il mio parere, il colore della nostra maglia nazionale di calcio non andava neanche parzialmente modificato.

Antonio Massaria

STILE

La rivoluzione del sigaro cubano

di **Rossana Bettini**

Nonna Rosina mi indicava, inorridita, le signore che fumavano per la strada. Ai suoi tempi, diceva, si pensava che quelle che «calippavano» in pubblico fossero delle poco di buono. Pure mia madre, nei fondamentali del vivere civile, mi ha trasmesso raccapriccio per le donne che fumano, nell'ordine: camminando, guidando, spingendo il passeggino dei pargoli, cucinando e battendo a macchina.

Mi turbava l'immagine della tabagista con le mani occupate ai fornelli, la cicca penzolante dalle labbra e mi turbava quella della dattilografa col mozzicone stretto a un lato della bocca, ignara della pioggia di cenere sui tasti dell'Olivetti. Se il codice dei modi urbani nel corso degli anni non è mutato, sul tema del fumo è in atto una vera rivoluzione. Considerata la scarsa propensione dei gestori di locali a investire in impianti adeguati, preso atto che a fumare in casa si molestano mariti e avvelenano pupi, dove diavolo possono fumare viziose e/o sventurate se non per la strada?

Non sono in pochi quelli che, annientati dalle nuove regole antifumo, han dato un taglio netto all'attitudine malsana. Qualcuno ha smesso con sofferenza e disagio, e c'è chi ha preso la radicale decisione dall'oggi al domani dimostrando volontà granitica a se stesso e a chi gli sta vicino, ma per ognuno smettere ha rappresentato un'imponente vittoria. Assodato che aspirare troppe sigarette non faccia bene e registrato quanto le «bionde» siano fuori moda, oggi quel che ci vuole è un bel sigaro cubano! Fonte di meditazione, gioia di vivere, piacere estetico, pieno di benessere. Grazie alla capillare diffusione in seguito alla caduta del Monopolio di Stato, un buon *puro* a fine pasto è una filosofia di vita diffusasi nel nostro Paese nel giro di brevissimo tempo, filosofia che ha conquistato non solo il pubblico maschile. Infatti nella roccaforte più oltranzista, quella del fumoir del Habano, si evidenzia una breccia: le *tobacco's ladies* infatti avanzano anche in questo dominio, finora appannaggio esclusivo del cosiddetto sesso forte, e lo fanno da autentiche portabandiera dell'eleganza. Claudia Schiffer, Sharon Stone, Demi Moore, non esitano a suggellare con qualche «puff» le cene più golose, e a partecipare persino ai *cigar dinner* allestiti oltreoceano. L'identikit della fumatrice del sigaro è quello di una donna in carriera, trentacinque-quarant'anni, doti da leader, abiti eleganti e tacchi a spillo. Il suo sigaro? Un Lanceros di Cohiba (lungo, sottile, raffinato) o uno Shorts di Partagas (magico con un drink). Alcune signore giurano che, fin dal rituale certosino del *warm up*, il sigaro abbia un effetto addirittura terapeutico, entri nell'anima e ristabilisca il libero fluire del pensiero.

Questione di Stile...

Il numero di diabetologia

Nella Segnalazione pubblicata mercoledì 8 con il titolo «Diabetologia: attese», il numero di telefono a disposizione dei medici di famiglia per segnalare i casi urgenti nelle patologie legate alle dislipidemie è stato riportato con una cifra in meno. L'ambulatorio risponde infatti allo 040/3992151 e non 040/399215.

L'Azienda ospedaliera

TEMPERATURE

HELSINKI -12 / -4 · OSLO -8 / -4 · STOCCOLMA -10 / -2 · MOSCA -14 / -3 · COPENAGHEN -1 / 1 · LONDRA 3 / 8 · AMSTERDAM 3 / 7 · BERLINO 0 / 7 · VARSAVIA 0 / 4 · PRAGA -1 / 4 · PARIGI 1 / 13 · VIENNA 0 / 4 · GINEVRA 19 / 24 · LUBIANA 1 / 5 · ZAGABRIA 3 / 8 · BELGRADO -2 / 7 · BUCAREST -5 / 7 · MADRID 4 / 16 · LISBONA 8 / 16 · BARCELLONA 8 / 17 · ROMA 1 / 14 · SOFIA -3 / 7 · ISTANBUL 1 / 9 · ALGERI 8 / 20 · TUNISI 11 / 19 · ATENE 11 / 21 · LARNACA 14 / 20 · IL CAIRO 10 / 19

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	36	C. DEL CAPO	14	23	MANILA	4	16	S. PIETROBURGO	-12	-4
BOGOTA	9	18	C. DEL MESSICO	6	23	MIAMI	20	28	SAN PAOLO	16	28
BOMBAY	21	29	DUBLINO	2	9	MONTEVIDEO	12	15	SANTIAGO	6	22
BOSTON	3	14	FRANCOFORTE	3	8	MONTREAL	0	8	SEOUL	4	13
BRUXELLES	3	8	HONOLULU	23	24	NAIROBI	13	27	SINGAPORE	25	33
BUDAPEST	1	6	JOHANNESBURG	12	24	NEW YORK	7	16	SYDNEY	17	30
BUENOS AIRES	16	27	LA PAZ	9	19	PECHINO	1	13	TEL AVIV	11	12
CARACAS	22	29	LIMA	19	27	RIO DE JANEIRO	24	27	TOKYO	4	12
CHICAGO	3	11	LOS ANGELES	8	14	SAN FRANCISCO	7	12	WASHINGTON	9	19

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso — TEMPERATURA · VENTI · MARI

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Dal pomeriggio graduale miglioramento sul settore occidentale ma precipitazioni intense a oriente. Neve oltre i 1.500 metri con possibilità di fenomeni nevosi già oltre gli 800 metri. Al Centro e sulla Sardegna molto nuvoloso con precipitazioni sparse a carattere temporalesco su Toscana, Umbria, alto Lazio e Sardegna settentrionale. Le precipitazioni potranno avere carattere nevoso oltre i 1.000 metri. Al Sud e sulla Sicilia nuvolosità irregolare sul settore tirrenico con locali pioggie. Cielo velato sulle restanti regioni con rapido peggioramento su tutte le regioni e precipitazioni specie sul versante tirrenico e la Sicilia settentrionale.

Temperatura: in diminuzione

Venti: occidentali, moderati al settentrione, forti sulla Sardegna e le restanti regioni.

Mari: agitati il Mar di Sardegna, Ligure e il Tirreno settentrionale. mossi i restanti mari.

IL TEMPO OGGI

2000 m -5 °C · 1000 m 2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 6/9 · Tmin. 2/5 — Tmax. 7/10 · Tmin. 2/5

	MIN.	MAX.
VERONA	4	9
VENEZIA	3	7
MILANO	6	12
TORINO	-1	12
GENOVA	8	13
BOLOGNA	3	11
FIRENZE	5	10
PISA	5	13
ANCONA	3	10
PERUGIA	3	8
PESCARA	-3	13
L'AQUILA	-1	9
CIAMPINO	3	13
FIUMICINO	1	14
CAMPOBASSO	-1	10
BARI PALESE	-1	8
NAPOLI	2	11
POTENZA	-1	4
S. MARIA DI L.	4	8
R. CALABRIA	5	11
PALERMO	7	19
MESSINA	6	12
CATANIA	0	17
CAGLIARI	9	18
ALGHERO	9	17

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 9 marzo 2006

OGGI (attendibilità 70%). Cielo coperto con piogge da abbondanti a intense, anche temporalesche, specie sulle zone orientali. Nevicate abbondanti sui monti, specie sulle Alpi e Prealpi Giulie, inizialmente oltre gli 800 metri. Sulla costa al mattino moderato vento da Sudest che girerà in bora con il trascorere delle ore.

DOMANI (attendibilità 70%). Miglioramento con cielo generalmente variabile e con rischio di locali rovesci. Con il trascorrere delle ore attenuazione del vento da Nordest.

www.osmer.fvg.it

DOMANI

2000 m -6 °C · 1000 m 2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 7/10 · Tmin. -1/2 — Tmax. 7/10 · Tmin. 2/5

TRIESTE — Temperatura minima 4,1 · massima 6,2 · Umidità 80% · Vento 32 km/h da S-E · Pressione stazionaria 1011 · Mare 6,8 gradi · Marea Alta 6.57 +22 cm, 20.40 +35 cm · Bassa 2.00 -3 cm, 13.45 -47 cm

MONFALCONE — Temperatura minima 3,9 · massima 7,6 · Umidità 90% · Vento 4,1 km/h da E · Marea Bassa 2.05 -3 cm, 13.50 -47 cm · Alta 7.02 +22 cm, 20.45 +35 cm

GORIZIA — Temperatura minima 2,0 · massima 6,8 · Umidità 83% · Vento 10 km/h da S-E

UDINE — Temperatura minima 2,6 · massima 7,5 · Umidità 60% · Vento 9 km/h da S-E

GRADO — Temperatura minima 4,8 · massima 7,6 · Umidità 78% · Vento 4,8 km/h da E

PORDENONE — Temperatura minima 2,2 · massima 8,2 · Umidità 54% · Vento 12 km/h da E

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Sarete animati da buoni propositi e disposti a darvi da fare. Bella e fortunata la vita affettiva. Mettete un pizzico di fantasia nella vita di tutti i giorni. Incontri in serata.

TORO 21/4 – 20/5
Non vi potete esimere dal prendere in considerazione una faccenda familiare che attende una soluzione. Accelerate i tempi di lavoro. Un po' di svago in serata vi farebbe bene.

GEMELLI 21/5 – 20/6
L'umore non è eccessivamente brillante, ma in compenso la vita privata è ben protetta. A poco a poco la vostra situazione privata riprenderà quota in pieno. Non lasciatevi andare.

CANCRO 21/6 – 22/7
Sentirete l'esigenza di dare sfogo alla vostra creatività e cose vi dedicherete all'arte. Conoscerete una persona che conquisterà il vostro cuore. Una breve dieta.

LEONE 23/7 – 22/8
Potrete dedicare parte della giornata allo studio di quei progetti di lavoro da realizzare in un futuro molto prossimo. L'attività odierna infatti non presenta particolari difficoltà.

VERGINE 23/8 – 22/9
Non ostinatevi in un progetto che ha poche possibilità di essere realizzato: lasciatevi guidare dal buon senso. Vi attende una serata carica di emozioni. Non fate troppi programmi.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Prima di lanciarvi in nuove iniziative di lavoro cercate di capire come si sta evolvendo la situazione nel suo insieme. Un litigio in amore non va drammatizzato.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Non pretendete di fare troppe cose contemporaneamente. La situazione è caotica e va presa per quello che è. Procedete con buon senso, cercando di evitare il più possibile gli errori.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate sulle cose più importanti. Il resto si risolverà poco alla volta. Buon senso.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Un'esemplare rettitudine di pensiero ed azione accompagnerà oggi la vostra anima generosa. Non sentitevi responsabili se non vi sarà possibile aiutare qualcuno.

AQUARIO 20/1 – 18/2
La vostra oculatezza nelle spese vi consentirà di superare momentanee difficoltà. Una nuova storia sentimentale potrebbe avere delle prospettive interessanti.

PESCI 19/2 – 20/3
Piccoli alti e bassi. Cercate di fare tutto con più ordine, calma e pazienza. Nulla vi sfugge. Sempre importante la situazione privata. Colloqui utili. Prontezza nelle decisioni.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Massimo disordine - 4 Precedono la «t» - 6 Musicò il balletto «Giselle» - 10 Orli senza pari - 11 Gli abitanti della capitale libica - 14 Richiamato alle armi - 15 Verbo dell'architetto - 16 Giovamento che si... trae - 18 Aggettivo per occhi e capelli - 20 Racchiudono aranceti - 21 Centro Addestramento Reclute - 23 Zittito... pagando - 25 Antica città presso la quale Lisandro fu sconfitto dai tebani - 27 Grande lago salato asiatico - 28 Gonfio nel mezzo - 29 Gino cantautore - 30 La diva Gardner - 31 Espelle col cartellino rosso - 33 Un nome di Ciaikovskij - 34 Animale marino che si gonfia drizzando gli aculei - 36 Congiunzione eufonica - 37 Una delle Grazie.

VERTICALI: 1 Indica compagnia - 2 Il nome di Pacino - 3 È fatta di versi - 4 Acquistano merce dai ladri - 5 Straordinaria, fuori del comune - 6 Lo è la statura dei watussi - 7 Si scrivono giornalmente - 8 Sportelli d'armadio - 9 Il possessivo dell'egoista - 12 Impresse su nastro magnetico - 13 Comprendono trombe e tromboni - 14 Mitica figlia di Eretteo - 15 Sigla di Parma - 17 Lo è la botta lasciata dalla contusione - 19 Andata... brevemente - 20 Relativi a lontani antenati - 21 Divano con braccioli e spalliera - 22 Il nome di Hitchcock - 24 Pianta ornamentale dalle foglie lucide - 26 Il punto più alto - 32 Sigla di Brescia - 33 Sigla dell'Irlanda - 35 Telegiornale in breve.

CERNIERA (5/5=4)
Il sindacalista disonesto

Si dedica alla «Lega», ha il capo fino
ma ha denti per mangiare anche... le tavole,
e se discorre sempre e spesso mormora
lo fa per tirar l'acqua al suo mulino!
Buffalmacco

INDOVINELLO
Promozione scandalosa

Al lavoro contrario è sempre stato
e sembra che non sia disciplinato.
Ha avuto un'eco in campo nazionale
allorché l'hanno fatto generale.
Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia mnemonica: *ESERCITI IN ROTTA*

Anagramma: *I «SINGLE» INGLESI*

LOTTO

BARI	12	62	79	29	1
CAGLIARI	12	27	68	10	40
FIRENZE	51	80	76	46	38
GENOVA	54	69	43	28	48
MILANO	10	75	30	63	7
NAPOLI	15	8	86	26	51
PALERMO	66	75	43	61	35
ROMA	68	36	32	16	55
TORINO	67	51	49	33	90
VENEZIA	60	33	57	82	63
NAZIONALE	37	62	53	88	73

Super Enalotto (Concorso n. 29 del 09/02/06)

10 12 15 51 66 68 — JOLLY 60

Montepremi €	3.815.308,35
Nessun vincitore con 6 punti- jackpot €	18.516.244,61
All'unico vincitore con 5+1 punti €	763.061,67
Ai 22 vincitori con 5 punti €	34.684,63
Ai 1.940 vincitori con 4 punti €	393,33
Ai 72.673 vincitori con 3 punti €	10,49

SPORT

SERIE B Finite le verifiche contabili, gli amministratori giudiziali pretendono massima trasparenza e una concorrenza leale

«Ora le cordate scoprano le carte»

Domani il primo incontro tra i commissari e i 5 gruppi interessati all'Unione

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE Ore decisive per le sorti delle Triestina. Stasera gli amministratori giudiziali si incontreranno con il collegio dei sindaci per formulare una diagnosi definitiva sulla situazione contabile della Triestina. Il commercialista Roberto Lonzar ha speso tutta la settimana per compiere le necessarie verifiche sui conti. Ieri a Milano il professionsita ha avuto un costruttivo incontro in Lega. I funzionari che lo hanno accolto hanno manifestato massima disponibilità a attenzione ai problemi della società alabardata. Lonzar ha potuto verificare quali crediti ha maturato l'Unione (leggi mutualità) ed esistono i presupposti per sbloccarli in tempi brevi. Con quei soldi i commissari dovranno pagare i giocatori e i debitori. Il buco è forse leggermente superiore da quanto certificato dal commercialista di Tonellotto, ragionier Antonio Picchetti che aveva denunciato uno sbilancio di 2,6 milioni ma sembra che non siano saltate fuori altre brutte sorprese.

Adesso gli amministratori giudiziali possono dare il via alla seconda fase del loro piano «rapidità e trasparenza», ossia il giro di consultazioni tra i vari gruppi (o presunti tali) che sono interessati alla Triestina. «Posso confermare che dobbiamo incontrare rappresentanti di cinque cordate», osserva l'avvocato Maurizio Consoli. Domani la prima riunione con chi vuole comprare la società.

A questa sorta di asta si sono iscritti, come avevano preannunciato anche i Fantinel, i grandi favoriti nella corsa per l'acquisizione della società o quantomeno gli unici che al momento hanno avuto il coraggio di esporsi. Sugli altri quattro «concorrenti» si può dire tutto e il contrario di tutto. Girano i nomi della Carena costruzioni di Genova, del presidente del Treviso Setten ma non c'è alcuna conferma. Comunque anche la cordata laziale rappresentata dall'avvocato di Modena Giancarlo Messori ha preso contatto con gli amministratori e sarà presente domani.

Carte rigorosamente coperte cosicchè nella bagarre elettorale inizialmente è difficile distinguire le cordate vere da quelle false. per questo motivo i commissari mandano un avviso ai naviganti: pretendono una gara leale imperniata su un gioco pulito. Gli amministratori giudiziali fanno sapere che saranno inflessibili, non hanno tempo da perdere e quindi denunceranno eventuali bluff. «E siamo rigorosamente bipartisan». La prossima settimana il cda prenderà in esame le varie offerte ma l'avvocato Consoli sottolinea che non ci sarà un'asta di vendita sabato 18.

Chi invece si chiama subito fuori è Amilcare Berti, tirato da più parti nuovamente in ballo dopo il salvataggio di cinque anni fa. L'ex presidente deve ricevere da Tonellotto i cinque appartamenti (due a Milano e tre in Cavana) a saldo della cessione della Triestina. «Di nuovo io? Grazie no, ha già dato...E per quanto riguarda gli immobili mi sono cautelato, esistono le ipoteche». Niente Berti-ter, il pensiero non lo sfiora nemmeno. «Sono fuori dal calcio, mi occupo di altre cose». Berti però in qualche modo seguito le ultimi vicissitudini della società e del suo proprietario e si è fatto un'idea precisa: «Sul futuro della Triestina non sarei così pessimista. A parer mio non corre il rischio di fallire, soprattutto se riuscirà a restare in B. L'Unione vanta consistenti crediti. La data del 31 marzo per l'iscrizione non è neanche ultimativa, basti pensare che l'anno scorso Torino e Perugia li hanno aspettati a lungo. Comunque mi dispiace che si sia creata questa situazione, perché quando l'avevo lasciata la società era un gibiello. Tonellotto aveva buone idee ma è stato troppo irruento. Bisognava fermarlo prima. Non credo che ci siano enormi buchi, purtroppo il patrimonio è stato spogliato. C'è sempre l'immobile dell'albergo al Carso ma non si possono pagare i calciatori con dei mattoni. Può farcela la società e può farcela a salvarsi la squadra con la guida di Agostinelli. Il problema, semmai, è costituito dalle squadre che stanno dietro che chiederanno sanzioni nei confronti della Triestina sotto forma di penalizzazioni. Tiferò avanti per l'Unione, ma io non c'entro. Ho già dato. Grazie».

Amilcare Berti

Gli amministratori giudiziali Lonzar e Consoli (Foto Lasorte)

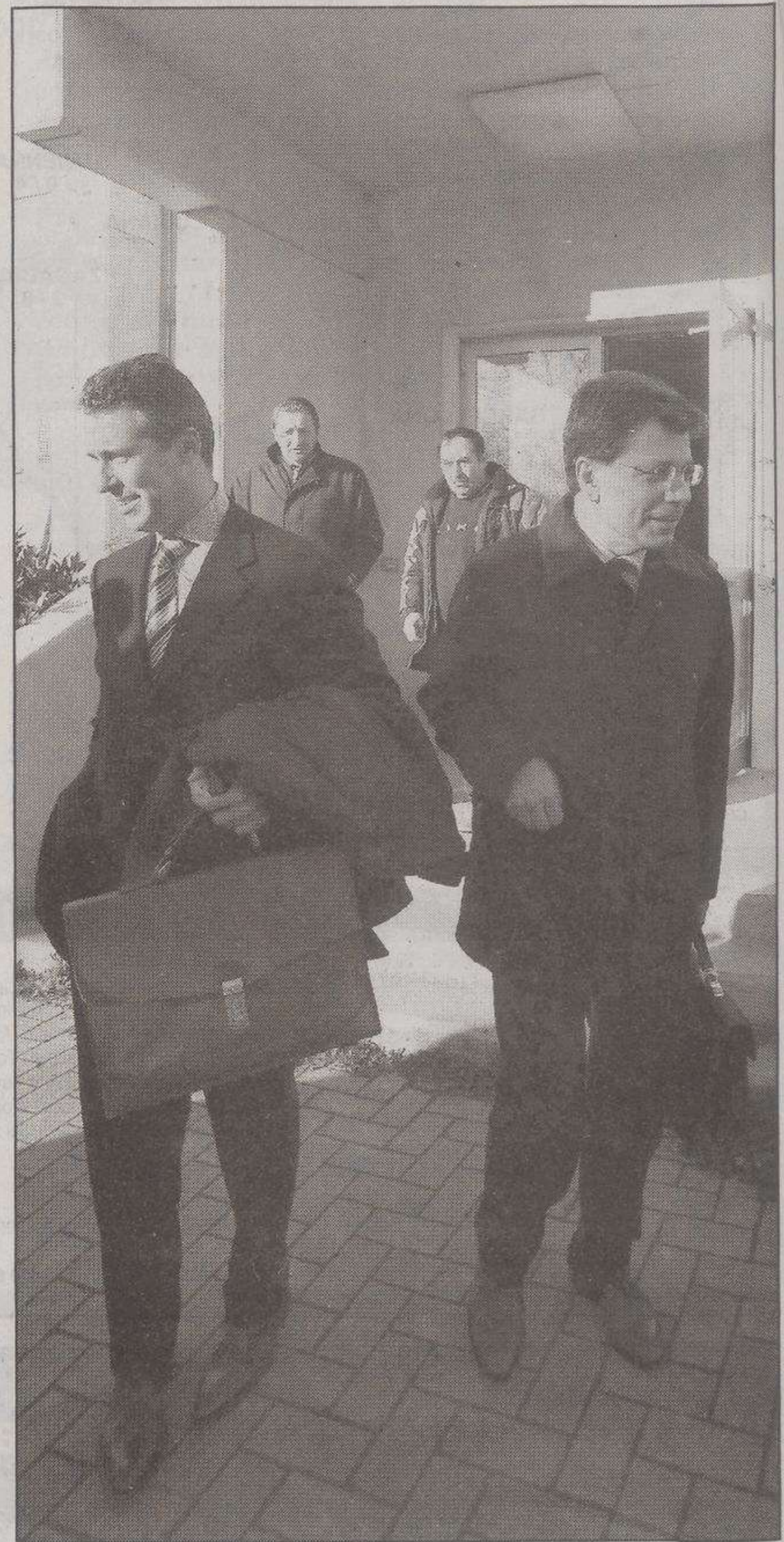
LA STORIA

Il portiere sostiene di avere ancora una paga da operaio ma in futuro prenderà di più

Rossi: «C'è gente che sta molto peggio di noi»

TRIESTE Dalla squalifica per il calcioscommesse al ritorno in Italia dopo una parentesi londinese ai Quenn's Park Rangers. Il viaggio di Gegè Rossi passa attraverso tappe agitate, ma il suo futuro è ora garantito da un contratto depositato in Lega a gennaio che lo legherà per altri tre anni alla Triestina. Sempreché prima non arrivi una chiamata dalla serie A. Quello strappato a luglio, per una stagione sola, era più o meno un contratto da serie C2. Gegè ha però investito su sè stesso ed ora dorme sonni tranquilli nell'appartamento di via Molino a Vento che divide con il nipotino arrivato da Perugia per entrare nelle fila degli Allievi della Triestina. Un condominio che Amilcare Berti aveva deputato a foresteria dell'Alabarda. Le problematiche societarie, Rossi preferisce farsele scivolare via (come dice lui) e pensare solo a racimolare palle e punti. «Tra squalifica - spiega Generoso - avvocati e procuratori marci il calcioscommesse mi è costato 400 milioni di lire. Poi ho scommesso su di me: ora ho una paga da operaio ma potrò prendere soldi veri in futuro. Perciò mi da un po' fastidio che alcuni piangano sugli stipendi non ricevuti. Vengo da una famiglia di operai, mio padre ha sette figli e ci sono famiglie come la mia che arrivano alla fine del mese con 1000 euro. Alla mattina mi guardo allo specchio e dico che sono fortunato, non mi faccio certo problemi economici. Il problema è se fallisce la Triestina». Secondo Rossi, i problemi veri appartengono a quei giocatori che hanno già impegnato gli stipendi preventivati per accendere mutui. Alcuni hanno comprato casa, altri aperto attività per il futuro. Ed ora si trovano scoperti. Quelli li capisco, assicura Rossi. Invece con i giovani rampolli Gegè sembra meno...Generoso. Però ci sono una decina di giocatori delle giovanili che vivono ancora all'hotel Il Carso, dove esistono scorte di viveri al massimo sino alla fine di questa settimana. Oltretutto l'albergo, che appartiene all'Ipg-Fvg, potrebbe essere messo all'asta e i giocatori dirottati altrove. Probabilmente proprio in quello stabile che già ospita i giovani Villa, Gomez, Mammarella, Agazzi e altri, oltre allo stesso Rossi, Lima e Marchini. Una sorta di rifugio futuro. Dove, almeno, non si paga affitto, luce e gas. Resta quindi il solo problema cibo. Che si vada verso una sorta di comunità alabardata? «Nemmeno per idea - sostiene il portiere alabardato - io già sto con mio nipote e se mi mettono gente in casa addio privacy. Spero che il Carso non lo chiudano, altrimenti ci sarebbero problemi seri. E spero che la Triestina sia venduta subito. Per riuscirvi, bisogna che noi iniziamo a fare punti sul campo: le due cose sono collegate. Se fallisce invece finisce tutto, per noi e soprattutto per il pubblico. E in quel caso, più che ai miei compagni, il pensiero andrebbe a magazzinieri, massaggiatori e tutta quella gente che ruota attorno alla Triestina con meno di 1000 euro al mese».

Alessandro Ravalico

Generoso Rossi

IL TEST

A Sevegliano Agostinelli ha sperimentato per otto undicesimi la formazione che giocherà lunedì

Alabardati, prove tecniche per il Cesena

A segno Allegretti su rigore, Erpen e Borgobello. È riapparso Ciullo

Sevegliano	**1**
Triestina	**3**

TRIESTINA pt: Rossi, Gorgone, Landaida, Allegretti, Lima, Mignani, Marchini, Galloppa, Ciullo (20' Eliakwu), Da Dalt, Pagliuca. All. Agostinelli
TRIESTINA st: Agazzi, Azizou, De Agostini, Briano, Gallovic, Lodi, Esposito, Erpen, Borgobello, Marmarella, Volpato.
SEVEGLIANO: Conchione (Zanini), Tortolo (Cignacco), Bertossi (Mazzolo), Zonca, Tiberio (Liut), Taviani, Gasparin (Snidercic), Denis (Venturini), Delli Santi (Firro), Subiaz (Faidutti), Grop (Delli Santi).

SEVEGLIANO Salutare collaudo per la Triestina in terra friulana, non per allontanarsi dall'ambiente cittadino, come ci dice il presidente De Falco, («in quanto proprio in questi momenti ci serve il calore dei nostri tifosi»), ma soltanto per aver un campo decente sul quale allenarsi. È finita 1-3 la partitella d'allenamento sul campo del Sevegliano, secondo in classifica (ma con una gara in meno), nel campionato di Eccellenza, un'amichevole con toni agonistici dimessi, sulla quale il presidente non si dilunga lasciando al mister Agostinelli gli argomenti tecnici, limitandosi ad affermare che «lunedì sarà la prima partita della vita».

In campo, nelle due frazioni di gioco, due formazioni alabardate «la prima – dice al termine, Agostinelli, – che per otto undicesimi dovrebbe rispecchiare una squadra che scenderà in campo contro il Cesena». Quanto ai nomi «il dubbio è uno per reparto», si limita a dire il tecnico, ma possiamo ritenere che uno degli esclusi sarà Ciullo visto in campo per la prima volta quest'anno, sostituito da Eliakwu, dopo venti minuti del primo tempo. Squadra in campo con il 4-2-3-1 con Marchini-Pagliuca-Da Dalt alle spalle dell'unica punta ed Allegretti con Galloppa davanti alla difesa. Nel secondo tempo si è visto il normale 4-3-3 ma anche su un modulo di gioco con il quale affronterà il Cesena Agostinelli non si pronuncia. «Ho ancora quattro giorni di tempo – dice – ed a seconda di come scioglierò i dubbi sulla formazione di partenza, sarà possibile adottare l'uno o l'altro modulo». Dalla nostra impressione, e del seguito alabardato, è che si vada verso la prima soluzione. Piacevoli momenti di gioco in apertura, con marcature blande di cui approfittano i padroni di casa i quali, grazie a una gran sventola di Subiaz dai 20 metri, all'8', che lascia di stucco Rossi immobile, non dandogli scampo, si portano in vantaggio. Al 13' su azione partita dalla bandierina, Ciullo colpisce di testa ma la sfera finisce alta sulla trasversale. Una bomba di Allegretti, su punizione dai 25 metri, si infrange contro la traversa e, sempre su piazzato, al 20' un pericolo per i padroni di casa sventato da Tiberio. Non stanno a guardare i seveglianesi ed al 22' Grop impegna severamente Rossi, con la difesa alabardata che appare talvolta in difficoltà. Dalla parte opposta Conchione, al 37' salva alla grande su stacco di testa di Lima, poi è il montante a salvarlo su punizione di Allegretti il quale si rifà al 40' realizzando il rigore concesso per fallo su Pagliuca. Nella ripresa al 9' è Erpen, di testa, a portare in vantaggio gli alabardati mentre al 15' Agazzi nega ai seveglianesi il nuovo pareggio. Poi è solo Triestina, ancora un legno su colpo di testa di Lodi ed ancora una traversa respinge una conclusione di Volpato ma Borgobello in rovesciata insacca per l'1-3 finale. «Abbiamo buone prospettive – conclude Agostinelli – a prescindere dalle vicende societarie ed a partire dalla partita che ci attende contro un avversario di alta classifica». «Dobbiamo stringere i denti – le parole del presidente De Falco, – pensare in positivo per raggiungere la tranquilla salvezza; ho vinto un campionato senza ricevere lo stipendio...».

Alberto Landi

Massimo Borgobello

GLI AVVERSARI

Le scelte di Castori

Rea in difesa dovrà rilevare l'infortunato Zaninelli

CESENA Consueto galoppo infrasettimanale per la squadra allenata dal tecnico Castori. Il Cesena, sul campo di Villa Silvia, ha provato nel corso della partitella in famiglia la possibile formazione che giocherà nel posticipo. 2-2 il risultato finale. Il morale del gruppo romagnolo è buono ed i propositi ben chiari: venire a Trieste per conquistare almeno un punto per proseguire la stagione dei record che potrebbe chiudersi con la tanto agognata promozione in A, serie che manca dalla stagione '90-'91. In trasferta il Cesena quest'anno su 15 gare disputate ne ha vinte, pareggiate e perse 5, totalizzando il maggior numero di gol segnati in serie B, 26. I giochi in vista di Trieste sembrerebbero quasi fatti, due soli dubbi potrebbero portare ancora a qualche ripensamento, in fase offensiva ed in difesa per ovviare all'infortunio di Zaninelli, che sarà sostituito da Rea. Il difensore è stato sottoposto ieri mattina ad un risonanza magnetica che ha evidenziato una lesione parziale del legamento collaterale mediale e del crociato anteriore del ginocchio destro. Nei prossimi giorni il giocatore subirà una visita ortopedica ma i tempi di recupero appaiono in tutti i casi lunghi e preoccupanti per la società. Nel caso in cui dovesse venir operato, per lui la stagione sarebbe conclusa. Ancora fuori squadra gli infortunati Ola e Ciaramitaro che potrebbe far ritorno in campo la prossima settimana. Il modulo con cui il Cesena affronterà la Triestina sarà sempre il 4-3-3. Un camuffato 4-3-2-1 che vedrà quali esterni Ferreira Pinto e uno dei due fra Piccoli e Papa Waigo, anche se il senegalese sembrerebbe in pole position al ballottaggio. In attacco come unica punta Bernacci, che finora ha realizzato nove reti ma occhi puntati soprattutto sul capitano, il centrocampista Salvetti, quest'anno a segno dieci volte.

Silvia Domanini

IL PERSONAGGIO

Il capitano ammette che il momento è difficile ma garantisce, anche per i compagni, la massima concentrazione

Mignani: «Dobbiamo pensare solo alla salvezza»

TRIESTE Mignani, a quanto pare vi apprestate a schierare per l'ennesima volta una difesa diversa: la cosa ti preoccupa?

«Purtroppo tra infortuni e problemi vari non è che abbiamo molte alternative disponibili, e quindi bisogna inventarsi sempre qualcosa. Comunque se la novità dovesse essere quella di Gorgone terzino, dico subito che non c'è proprio il minimo problema: è un giocatore di sicuro affidamento sia a centrocampo che in difesa».

Questa difesa tanto discussa, comunque, è stata anche capace di non prendere gol contro una signora squadra come il Brescia.

«Con il Brescia avevamo fatto tutto bene, a Modena abbiamo stentato un po', anche se ritengo che abbiamo fatto una discreta partita. Ma non credo che quando non si prendono gol il merito sia solo della difesa, come del resto non è solo colpa del reparto arretrato quando invece se ne prendono. Il calcio è un gioco di squadra, partecipano tutti sia alla fase difensiva che quella offensiva, e sotto questo punto di vista secondo me stiamo migliorando molto».

Merito del lavoro di Agostinelli?

«Sì, sotto questo aspetto il mister ha dato veramente una sterzata: c'è stato un grande miglioramento nell'organizzazione di gioco».

A proposito di compagni di difesa, che ne pensi di Lima?

«Lima è un ragazzo eccezionale, di lui posso parlare solo che bene: si è messo completamente a disposizione della causa, ma oltre alla grande volontà e al suo spirito di abnegazione, lo trovo anche un ottimo giocatore».

Lunedì arriva la squadra sorpresa della stagione: come vi state preparando al Cesena?

«Il Cesena è una squadra che dopo un avvio così così sta facendo davvero bene. Sarà una partita difficile per tanti motivi, come tutti sanno stiamo attraversando un momento particolare, ma dobbiamo provarci. Dovremo riuscire a ripetere una prestazione tipo quella con il Brescia, piena di grinta e di voglia di far risultato. Solo con la cattiveria agonistica possiamo sopperire alla differenza nei valori tecnici».

Entro marzo si dovrebbero decidere le sorti della Triestina: nel frattempo riuscirete davvero a pensare solo al campo?

«E' inutile nasconderlo, tutta la situazione che stiamo vivendo è spesso un motivo di discussione nello spogliatoio. Però man mano che si avvicina il momento della partita cerchiamo di mettere tutto questo in un angolo per concentrarci solo sull'aspetto tecnico-tattico, perché credo che prima di tutto venga la salvezza sul campo».

Antonello Rodio

SERIE B: la 32ª giornata

Partita	Arbitro
Stasera ore 20.45	
Bari-Brescia	Brighi
Domani ore 16.00	
Atalanta-Crotone	Gabriele
Bologna-Catania	Rocchi
Catanzaro-Arezzo	M. Mazzoleni
Mantova-Cremonese	N. Ayroldi
Pescara-Albinoleffe	Marelli
Piacenza-Torino	Messina
Rimini-Avellino	Tagliavento
Ternana-Vicenza	Cassarà
Verona-Modena	Lops
Lunedì ore 20.45	
Triestina-Cesena	Pantana

LA CLASSIFICA	
Catania	60
Atalanta	59
Mantova	55
Cesena	54
Brescia	52
Torino	49
Arezzo	48
Crotone	46
Pescara	42
Verona	41
Piacenza	41
Modena	40
Bologna	39
Rimini	38
Triestina	38
Vicenza	37
Bari	33
Avellino	31
Ternana	28
Cremonese	26
Albinoleffe	25
Catanzaro	25

ANSA-CENTIMETRI

COPPA UEFA Nell'andata degli ottavi di finale al «Friuli» partita senza gol e senza acuti contro il Levski Sofia

L'Udinese non c'è, solo un pareggio

I bianconeri costruiscono poco e rischiano anche di essere beffati dai bulgari

di **Guido Barella**

UDINE Nemmeno il clima comunque magico dell'Europa rianima più l'Udinese. È una squadra in coma, quella bianconera, una squadra senza più l'anima del centrocampo, senza più la solidità della difesa, senza più il brio dell'attacco. È una squadra ferma e se non corri il campo di calcio diventa maledettamente grande, enorme. Senza gambe, è questa squadra. È senza più idee in testa, del pallone non sa mai cosa fare. Peccato, perchè l'avversario non è apparso assolutamente trascendentale: ha giocato sapendo che questa era il primo tempo, la partita la doveva fare l'Udinese. Che non l'ha fatta. Che non è riuscita a costruire un'azione degna di questo nome, che si è accartocciata in sè stessa in un'involuzione senza fine.

Ma che brutta partita è stata. Il primo tempo, poi, a lungo è stato assolutamente inguardabile. Errori a ripetizione, passaggi sbagliati di qua e di là, appoggi anche banalissimi finiti tra i piedi degli avversari o allegramente oltre la linea bianca.

Come la Rai: di tutto, di più. In peggio. Insomma, mille volte più curioso osservare la fascistissima curva dei tifosi bulgari, vero fenomeno sociologico da post caduta del muro: gemellati con la Lazio (!), gli ultras del Levski esponevano anche uno strisione in onore di Di Canio (!). Vabbè. Intanto, la partita languiva negli errori a metà campo. Alla mezz'ora, la prima fiammata: punizione di Baronio e in mezzo all'area svetta Zapata: pallone fuori. Poi, in rapida successione, tra il 42' e il 43', due occasioni, sempre per l'Udinese: prima Di Natale è arrivato con un attimo di ritardo all'appuntamento con la palla davanti a Petkov sulla «torre» di Rossini e subito dopo Candela dal limite ha colpito deciso ahilui, però, a lato. Del Levski, nessuna notizia.

Oddìo, non che la ripresa poi abbia riservato chissà quali straordinarie emozioni. Un tiro di Baronio da fuori area che permette a Petkov di offrire un tuffo da fotografia (al 5'), una girata di Di Natale al 17' (alta). Poi, anche il Levski si mangia la sua occasione: cross di Telkiyski e di testa Emil Angelov riesce a mettere alto sulla traversa da un metro (18'): infatti, Stoilov, il tecnico dei bulgari, lo cambierà subito dopo e lui, il bomber principe della squadra, uscirà furibondo. Cambio per cambio, anche Sensini - finalmente in panchina: le norme Uefa lo permettono - richiamerà subito dopo il folletto Di Natale (comunque, il migliore in campo) lanciando Barreto. Mossa perfettamente inutile, così come l'inserimento di Muntari. Il nulla c'era, il nulla è rimasto.

Ma a Sofia, fra una settimana, sarà un'altra musica.

Udinese 0
Levski 0

UDINESE (3-5-2): De Sanctis; Bertotto, Felipe (st 6' Defendi), Zapata; Zenoni, Obodo, Baronio, Tissone, Candela (st 15' Muntari); Rossini, Di Natale (st 22' Barreto). All: Dominissini-Sensini.
LEVSKI SOFIA (4-2-3-1): Petkov; S. Angelov, Topuzakov, Milanov, Wagner; Richard, Boriminov; Telkiyski, Bardon (st 48' Hristov), Yovov (st 36' Bukarev); E. Angelov (st 19' Domovchiyski). All. Alev
ARBITRO: De Bleeckere (Belgio).

Stacco di testa di Rossini contrastato da Milanov

LE INTERVISTE

Dominissini: «Pochi spazi per poter manovrare»

UDINE Zero a zero spaccato, scritto a priori nel grigio cielo di una fredda serata di marzo. Ma qualificazione ancora tutta da giocare, anche se una siffatta Udinese regge discretamente fino alla trequarti per poi smarrirsi mestamente al limite dell'area avversaria.

«Ma andremo a Sofia per vincere, non certo per difenderci», anticipa il brasiliano Felipe. Mentre il tecnico dei bulgari, Stoilov, accredita ad entrambe le squadre il 50% della chances di passaggio del turno.

«Siamo venuti a Udine per vincere, -ammette l'allenatore del Levski - e non sono soddisfatto del pari senza gol. I nostri attaccanti non hanno avuto coraggio in fase conclusiva ma perlomeno la mia squadra ha impedito all'Udinese di crearci grossi pericoli. Si ricomincia perciò dall'inizio, anche se a Sofia la spinta del nostro pubblico potrà aiutarci notevolmente».

Anche il co-allenatore dei friulani, Dominissini, esprime fiducia in prospettiva qualificazione.

«A Sofia il Levski sarà costretto a sbilanciarsi, a tutto vantaggio dei nostri attaccanti più rapidi come Di Natale e Barreto. - anticipa il tecnico - Stasera ci sono state poche occasioni su entrambi i fronti ma avevamo previsto l'atteggiamento di un avversario compatto e tatticamente ben inquadrato come quello bulgaro. Non era facile scardinare la difesa ben organizzata dei blu e lo zero a zero appare l'esito più scontato della gara. Ma meglio così che pareggiare con gol, su questo penso siamo tutti d'accordo».

L'infortunio a Felipe vi ha comunque condizionato proprio nel vostro miglior momento.

«Già, - conferma Dominissini - soprattutto perché abbiamo dovuto adattare tatticamente la squadra con giocatori fuori ruolo. Avevamo anche il problema di risparmiare soprattutto Candela e Di Natale in vista di Palermo. Al tirar delle somme nella gara di ritorno dovremo cercare di migliorare nel gioco sulle fasce ma anche di sostenere maggiormente le punte con un più corposo contributo dei centrocampisti».

Edi Fabris

L'attaccante Di Natale

L'ex alabardato Godeas nella ripresa sfiora di testa il raddoppio dei rosanero

Roma ko a Middlesbrough, vince il Palermo

MIDDLESBROUGH Trasferta amara per la Roma, che nell'andata degli ottavi di coppa Uefa è stata sconfitta per 1-0 dal Middlesbrough. A decidere, al 12' del primo tempo, un rigore trasformato da Yakubu e concesso dall'arbitro per un fallo di Curci ai danni di Hasselbaink. Ritorno previsto per mercoledì allo stadio Olimpico.

Il Middlesbrough come detto aveva chiuso in vantaggio 1-0 la sfida degli ottavi di Coppa Uefa contro la Roma. Parte subito forte la formazione di casa, sostenuta da un grande pubblico e da una pioggia che infastidisce molto la squadra di Luciano Spalletti, poco a proprio agio sul terreno pesante. Si fa subito vedere Perrotta, uno dei giallorossi più in forma del momento: al 6' lancio millimetrico di Cufrè per il centrocampista, ma Schwarzer devia in angolo. Passano cinque minuti e il Middlesbrough passa in vantaggio: è l'11' quando Curci, in uscita, stende Hasselbaink: per l'arbitro è rigore.

Dal dischetto va Yakubu che non sbaglia: 1-0. La gara si fa accesa, e la Roma prova a farsi pericolosa; tante le iniziative dei giallorossi, che comunque mancano negli ultimi dieci metri. Bene la difesa, assente Taddei.

Il Palermo di Papadopulo ha sconfitto lo Schalke 04 1-0 nell'andata dei sedicesimi di finale della Coppa Uefa. Dopo un buon primo tempo chiuso in vantaggio di un gol grazie alla marcatura di Brienza al 15' e il salvataggio sulla linea di Barzagli al 32' in seguito a un'uscita a vuoto di Andujar, il Palermo resiste nella ripresa ai confusi attacchi dello Schalke 04 e si aggiudica il primo round della sfida con la formazione tedesca. Nella seconda parte di gara i tedeschi hanno provato infatti a segnare il gol del pareggio ma gli uomini di Papadopulo si sono difesi bene, cercando con qualche contropiede di mettere in difficoltà la retroguardia avversaria. Il rosanero Godeas con un bel colpo di testa in tuffo al 75' ha sfiorato il raddoppio, ma la sua conclusione è finita sul fondo di poco. Godeas ha giocato da punta avanzata, supportato da Brienza e Fontana, come nei sedicesimi di Uefa contro lo Slavia Praga.

TOTOCALCIO Concorso n. 18

Partita	Risultato	Segno
Juventus-Werder Brema	2-1	1
Barcellona-Chelsea	1-1	X
Villareal-Rangers Glasgow	1-1	X
Milan-Bayern Monaco	4-1	1
Liverpool-Benfica	0-2	2
Arsenal-Real Madrid	0-0	X
Lione-PSV Eindhoven	4-0	1
Marsiglia-Zenit S. Pietroburgo	0-1	2
Udinese-Levski Sofia	0-0	X
Steaua Bucarest-Betis	0-0	X
Lilla-Siviglia	1-0	1
Basilea-Strasburgo	2-0	1
Middlesbrough-Roma	1-0	1
Palermo-Schalke 04	1-0	1

Montepremi: € 1.481.827,66
Montepremi per il 9 € 138.386,77
Nessun vincitore con punti 14
Ai 6 vincitori con punti 13 vanno € 26.376,00
Ai 137 vincitori con punti 12 vanno € 1.155,00
Ai 6 vincitori con punti 9 vanno € 22.514

TOTOGOL
Concorso n. 18

3
2
2
4
2
1
4
1
1
1
1
2
1
1

Montepremi
€ 3.198.125,55
Nessun vincitore con p. 14
All'unico vincitore con p. 13 vanno € 21.788,00
Ai 5 vincitori con p. 12 vanno € 6.536,00
Ai 35 vincitori con p. 11 vanno € 1.089,00

SCI

Manifestazione sulla neve organizzata dal Cai XXX Ottobre. Domenica in programma le premiazioni

Parte il Lussarissimo con 300 iscritti

Cerimonia di apertura alle 12 con Maria Giovanna Elmi

Tra i partecipanti annunciati, Zandegiacomo ex valanga azzurra, l'ex pugile Zoff, Tonazzi e Franko. Forfait all'ultima ora invece per Orioli

TRIESTE Si alza oggi ufficialmente il sipario sul Lussarissimo 2006, la tre giorni sulla neve organizzata dallo Sci Cai XXX Ottobre di Trieste. Lo scenario suggestivo chiamato a fare da cornice all'evento non poteva che essere quello del Monte Lussari. In attesa dell'appuntamento clou del programma, il Gran Gigante delle Alpi Giulie di domani (partenza alle 9.30, sulla famosa pista Di Prampero), la giornata di apertura sarà già di per sé molto ricca. Questa mattina, i chioschi enogastronomici si attiveranno sul piazzale alla base degli impianti di risalita del monte già alle 9.30, dalle 11 invece, nella stessa zona, riapriranno le iscrizioni sul posto per la gara del giorno dopo. Al momento, il numero di partecipanti è arrivato a quota 280.

Dalla stessa ora, potranno essere ritirati gadget e pettorali. Alle 12, la cerimonia di apertura ufficiale del Lussarissimo, con la madrina della manifestazione Maria Giovanna Elmi. Nel pomeriggio, in rapida successione sono previste una sfilata di moda (ore 18), il pasta party e tanta animazione musicale. Un crescendo sino alle 20, quando le luci artificiali brilleranno per tre ore sul manto innevato, consentendo così a quanti lo volessero una rilassante sciata notturna.

Non male, insomma, come prologo alla mattinata seguente, quando il Gran Gigante del Lussarissimo metterà a confronto gli iscritti per 4 chilometri di slalom parallelo. In palio, due vittorie in una: la prima sull'avversario diretto e compagno di discesa, la seconda (quella più importante) sul cronometro, nel tentativo di ottenere il miglior tempo assoluto. In pista, non mancheranno i nomi d'eccezione: l'ex componente della valanga azzurra Renzo Zandegiacomo, il vincitore 2005 della Coppa del mondo Marathon di Mountain Bike Mauro Bettin (opposto all'amico Loris Macor, reduce con lui dal Crocodile Trophy in Australia, la gara di mtb più dura che ci sia), oltre ai già annunciati ex sciatori di livello internazionale Marco Tonazzi e Jure Franko, assieme al campione di boxe Stefano Zoff. Forfait dell'ultima ora, invece, per Edi Orioli, quattro volte vincitore della Parigi-Dakar.

Una volta completate tutte le discese, partirà su un percorso accorciato la manche di gigante della «Combinata Sci-Vela». Sarà la seconda tappa del mini-circuito curato dalla Società Triestina Sport del Mare e dallo Sci Club Inter San Sabba, la cui conclusione avverrà con la regata finale nel Golfo di Trieste il 27 maggio.

Al termine, il Lussarissimo proseguirà con premiazioni, aperitivi, musica e lo spettacolo pirotecnico.

Domenica, infine, ancora divertimento ai chioschi e la possibilità di provare del materiale tecnico o avvicinarsi al Telemark con l'aiuto di alcuni esperti del settore.

ma. un.

Ai Campionati cittadini al Piancavallo

Assegnato a Calypso del Club 70 il titolo nazionale di libera Nel maschile terzo Ferin del Cai

TRIESTE Sciatori triestini grandi protagonisti nelle prime due giornate dei Campionati italiani Cittadini (riservati cioè agli atleti che non vivono o lavorano in una località sciistica), in corso di svolgimento sulla pista di Piancavallo e organizzati dallo Sci club Pordenone. Nella discesa libera che ha dato il via alla manifestazione mercoledì, l'alabardata Calypso Cesca ha conquistato il titolo nazionale, centrando una splendida vittoria con il tempo di 1.40.62.

L'atleta dello Sci Club 70 ha preceduto di 79 centesimi la concittadina Giulia Caproni (Sc Pordenone). Buone notizie anche dalla gara maschile, con Andrea Ferin (Sci Cai Trieste) ottimo terzo in 1.36.63, a 71 centesimi dal vincitore Giacomo Pierbon. Un risultato individuale da lui migliorato nel Supergigante di ieri, grazie alla seconda posizione ottenuta alle spalle del malborghettano Davide Limongi dello Sci club Pordenone.

Un'altra doppietta prestigiosa insomma, nell'arco di soli due giorni, per il Friuli Venezia Giulia. Infine, nel SuperG femminile, vinto dalla scledense Valeria Pizzolato, quarto posto per l'altra triestina Traila Bologna (Sci Cai XXX Ottobre), davanti a Carlotta Peselj del Lussari. Questi brillanti risultati confermano il valore della squadra regionale.

ma. un.

IN BREVE

Amichevole di pallanuoto

Martedì alla Bianchi Italia-Spagna trasmessa su RaiSat

TRIESTE Si svolgerà martedì alla piscina Bianchi una partita amichevole tra la nazionale azzurra e la Spagna. La partita avrà inizio alle 17.45 e sarà ripresa da RaiSat. Entrambe le nazionali sono al Centro federale di Trieste per un ciclo di allenamenti. Per permettere gli allenamenti delle due nazionali, oltre alla partita di martedì, la piscina Bianchi resterà chiusa al pubblico lunedì dalle 17.30 e martedì dalle 15. L'incontro tra le due nazionali sarà con ingresso libero.

Hockey in line: biglietti per il derby Edera-Polet

TRIESTE In previsione dell'attesissimo derby tra Edera Belletti e Bcc Kwins Polet di domani sera (ore 20.45, via Boegan), valido per l'ultimo turno della regular season della serie A1 di hockey in line, la società di casa mette a disposizione settanta biglietti. Altri trenta, intanto, sono stati destinati ai «cugini», nella fattispecie ospiti, come da calendario ufficiale. Per il ritiro dei tagliandi, è possibile passare oggi dalle 17 alle 19 all'impianto di gioco «Foschiatti», in via Boegan.

Lega calcio Nord Est S'è giocato solo un match

TRIESTE Continua sui campi di Trieste e dell'Isontino la Lega Calcio Nord Est, manifestazione amatoriale di calcio a undici.

Numerose le partite saltate in questo turno, si e giocata solo Hearts Ronchi-Celtic Monfalcone finita sul 3-5.

La classifica: Innova Trieste 18; Prosecco People City 15; Atletico Gorizia, Celtic Monfalcone 13; Osteria da Marino Trieste 12; Lokomotiv Ronchi The Old Bridge Future Planet 10; New Team Monfalcone 4; Hearts Ronchi 0; As Alba -2.

TRIS

A Castelluccio e a Padova protagonista è il trotto

TRIESTE Il trotto in entrambi gli appuntamenti odierni con la Tris. A Castelluccio dei Sauri il primo ingaggio a inizio pomeriggio dove saranno gli anziani a misurarsi sulla distanza del doppio chilometro. Sarà dura per Ampezzo Dra, con il più alto numero di partenza, più evidenti, invece, le chance di Derutass e Edson As che in prima fila giocheranno ruolo primario.

Pronostico base: 4) Derutass. 5) Edson As. 6) Zip Kronos. Aggiunte sistemistiche: **7) Eduard Francy. 16) Ampezo Dra. 3) Darwin Af.**

A Ponte di Brenta maratonina sui tre giri. Tre anche i nastri di partenza. Dolly Pisana non è una leonessa, ma, con la pole position e su un anello come quello patavino, potrebbe rimanere in testa dalla partenza all'arrivo.

Pronostico base: 1) Dolly Pisana. 20) Edgar Bi. 13) Breznev As. Aggiunte sistemistiche: **5) Elicopter. 14) Contrappunto. 15) Zignano d'Oro.**

Ai 386 vincitori nella corsa di Pisa (7-13-4) vanno 1215,67 euro. Ai 4.776 che hanno indovinato la terna di Tordivalle, 163,05 euro.

Ger

IPPICA

Il favorito scatta subito al comando e fa gli ultimi 600 metri a una media complessiva di 1.17.4

Felix del Rio domina davanti a un sicuro Flash Pizz

TRIESTE Si presentava come una passeggiata il clou per Felix del Rio, e così è stato. Un guizzo (15.2) per assumere il comando, poi una pausa di riflessione, e quindi gli ultimi 600 metri in 45.6, da 1.16 al chilometro, per una media complessiva di 1.17.4. Così parlò Felix del Rio...

Sull'allungo iniziale dell'allievo di Romanelli, gli altri subito in caccia delle migliori posizioni. Flash Pizz era il più lesto e si metteva secondo davanti a Favonio Dan (che non correva da ottobre), Fuggitiva, emigrata alla corte di Emanuele Ossani, Fluor Mac e Florentino in coda al drappello. All'arrivo i giochi erano comunque fatti, con Felix del Rio che sciorinava un'ottima chiusa e con Flash Pizz che all'epilogo rosicchiava qualche metro al cavallo di Romanelli, mentre terzo rimaneva Favonio Dan, e quarto Florentino completando la beffa ai danni di Fuggitiva.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Piazza Oberdan (metri 1660): 1) Gjanko Np (P. Romanelli). 2) Galateo Light. 3) Gulp. 6 part. Tempo al km 1.17.9. Tot.: 1,32; 1,21, 3,18; (5,20). Trio: 17,29 euro.
Premio Piazza Scorcola: (metri 2060): 1) Falstaff De' Mura (M. De Luca). 2) Flirt Grif. 3) Fobia degli Ulivi. 6 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 2,64; 2,20, 2,76; (7,90). Trio: 15,60 euro.
Premio Piazza della Borsa (metri 2060): 1) Gigoro Kano (M. Dahlen). 2) Gingol. 3) Gotico Vita. 7 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 7,01; 2,51, 1,80; (11,31). Trio: 74,81 euro.
Premio Piazza Tommaseo (metri 1660): 1) Aleryd Emi (M. Galeazzi). 2) Energy du Kras. 3) Duchess Tr. 7 part. Tempo al km 1.71.1. Tot.: 2,63; 1,33, 1,26; (3,10). Trio: 18,52 euro.
Premio Piazza Unità d'Italia (metri 1660): 1) Felix del Rio (P. Romanelli). 2) Flash Pizz. 3) Favonio Dan. 6 part. Tempo al km 1.17.4. Tot.: 1,20; 1,13, 1,71; (3,76). Trio: 12,96 euro.
Premio Piazza Barbacan (metri 1660): 1) Cedrone Rl (A. Borghetti). 2) Dorè Ref. 3) Eudelfa. 9 part. Tempo al km. 1.18.1. Tot.: 2,11; 1,28, 1,47, 2,40; (3,51). Trio: 38,77 euro.
Premio Piazza Sant'Antonio (metri 1660): 1) Enki Star (M. Dahlen). 2) Daytona Bi. 3) Edo Ld. 9 part. Tempo al km 1.17.5. Tot.: 2,83; 1,47, 1,33, 3,24; (2,64). Trio: 144,65 euro.
Premio Piazza Venezia (metri 1660): 1) Zio Vania Pl (A. Raspante). 2) Daytona Ans. 3) Eloisaz. 8 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 1,93; 1,47, 2,44, 4,38; (14,51). Trio: 159,78 euro.

Speciale **Neve** in Friuli Venezia Giulia

A cura della **Manzoni & C. Pubblicità**

EVENTO

Comune di Tarvisio

“Lussarissimo”, tre giorni di festa nel nome dello sci

Oltre alla gara, tanti eventi collaterali per tutti: il divertimento è assicurato

Non soltanto sci, ma tanto divertimento. Così si può presentare il “Lussarissimo 2006”, la manifestazione organizzata dallo Sci Cai XXX Ottobre con il patrocinio del Comune di Tarvisio che si terrà da oggi a domenica sulle nevi della pista “Di Prampero”. Si tratta della prima edizione in assoluto dell’evento, che verrà “condito” con tanti eventi collaterali che animeranno Tarvisio per tre giorni.

La gara, che si svolgerà domani a partire dalle 9.30, consiste in uno slalom gigante parallelo di lungo percorso in una manche, lungo la pista Di Prampero. I due tracciati paralleli partiranno nei pressi del Santuario e termineranno alla base degli impianti, per quattro chilometri complessivi e 1000 metri circa di dislivello. Del tutto particolare il regolamento: all’atto dell’iscrizione, i concorrenti potranno scegliere l’avversario con cui confrontarsi, mentre ai fini della classifica conterà il tempo e non la sfida diretta.

La manifestazione è aperta ad atleti di ambedue i sessi, delle categorie Giovani, Senior, Master A, B e C punteggiati, ma visto che le richieste per partecipare sono state davvero tantissime, il Comitato organizzatore ha deciso di aprire la manifestazione anche ai non tesserati Fisi. In totale, la partecipazione è di oltre 300 concorrenti, ma c’è anche la possibilità di iscriversi “last minute” alla base degli impianti nella giornata di oggi.

Ma, come detto, non sarà soltanto la sci a “farla da padrone” in questi tre giorni. Eventi collaterali, prove materiali, musica, spettacoli pirotecnici, chioschi enogastronomici e sfilate di moda sono soltanto alcuni degli ingredienti pronti a trasformare il “Lussarissimo 2006” in un piatto decisamente gustoso. Alla base degli impianti, i partecipanti e gli interessati potranno godere di una tensostruttura riscaldata in cui si terranno i concerti e i vari eventi in programma, mentre lo splendido scenario della Di Prampero “by night” è pronto ad accogliere gli sciatori anche nelle ore notturne, per una discesa indimenticabile e capace di regalare emozioni e sensazioni forti.

La divertente e appagante esperienza del “Lussarissimo” sarà ricordata dai partecipanti grazie ai tanti gadget in omaggio, dal borsone in tela alla maglietta, mentre per immortalare le discese sulla Di Prampero nel contesto dell’evento, il Comitato organizzatore spedirà gratuitamente le foto della gara ai relativi sci club d’appartenenza. Gli sponsor della manifestazione offriranno inoltre degli omaggi ai presenti, mentre i partecipanti avranno a disposizione un ricco montepremi di oltre 5000 euro che premierà i migliori di ogni categoria.

Il partner tecnico della manifestazione è Rossignol, che metterà a disposizione degli interessati la possibilità di provare gratuitamente i propri materiali. Contestualmente al “Lussarissimo”, inoltre, saranno impartite lezioni gratuite di telemark.

Dunque, per chi vuole abbinare le emozioni dello sci con tanto tre giorni di divertimento ed emozioni sulla neve, il “Lussarissimo” è proprio la risposta giusta.

“Vip”, sfide avvincenti sulla neve

Ad arricchire il programma del “Lussarissimo” c’è anche la cosiddetta “sezione vip”. Personaggi famosi si sfideranno sugli sci nell’ambito della manifestazione, e questo è un ulteriore elemento di curiosità in più per chi seguirà l’evento. Tra i nomi di spicco, troviamo l’ex Nazionale azzurro di sci Marco Tonazzi, che avrà di fronte un “cliente tosto” come Jurij Franko (medaglia d’argento ai Giochi di Sarajevo). Altri sportivi “doc” sono il campione friulano di atletica Venanzio Ortis e il “tarvisiano d’adozione” Stefano Zoff, pugile di grande livello. Altri “vip” che hanno confermato la loro presenza sono poi Renzo Zandegiacomo, già membro della “Valanga azzurra” e il vincitore della Coppa del Mondo di mountain bike, Mauro Bettin (opposto all’amico Loris Macor, con cui ha condiviso le... fatiche del Crocodile Trophy in Australia). Di rilievo anche la tracciatura del percorso di gara: a occuparsene sarà il consigliere federale Fisi Luciano Zanier, assieme ai suoi collaboratori.

PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

Le manifestazioni si terranno presso il Villaggio Lussarissimo, sul piazzale alla base degli impianti del Monte Lussari

Venerdì 10 Marzo
Ore 09:30 - apertura chioschi enogastronomici e mostra mercato
Ore 11:00 - Inizio distribuzione pettorali
Ore 12:00 - Apertura ufficiale dell’evento Lussarissimo 2006 - Saluto delle autorità, brindisi autorità, musica della Banda Comunale di Tarvisio e dei Suonatori di Corno. Spettacolo dei bambini della “Opice Band” di Camporosso Madrina della manifestazione Maria Giovanna Elmi
Ore 19:00 - aperitivo “acrobatico” A seguire Pasta Party per tutti gli iscritti alla gara
Ore 20:00 - musica e ballo con “Quella Mezza Sporca Dozzina”
Ore 20-23 - sciata notturna su pista illuminata

Inoltre:
Prove sci Rossignol. Prove sci e tavole da snowboard messe a disposizione gratuitamente dalla Rossignol.
Iniziativa del Rossignol Demo Tour Europe, con la partecipazione di Fiat, Nutella e Nikon. La manifestazione si svolgerà sabato e domenica.

Vuoi provare il telemark? Inginocchiati con noi!!
Riscopri la tecnica che usavano i nostri nonni con l’ausilio di istruttori nazionali e maestri di telemark.
Iniziativa in collaborazione con Lussari Sport e la Scuola Italiana di Sci Camporosso.
La manifestazione si terrà il venerdì e la domenica.

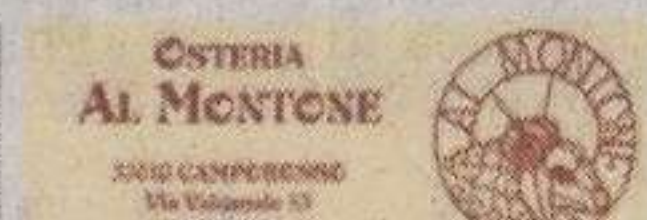
Sabato 11 marzo
Ore 07:15 - apertura impianti
Ore 07:45 - inizio ricognizione percorso (vedi regolamento)
Ore 09:00 - apertura chioschi enogastronomici e mostra mercato
Ore 09:30 - inizio gara Lussarissimo 2006. A seguire su percorso accorciato - gara di sci valida per la combinata sci-vela
Ore 16:30 - premiazioni. A seguire lotteria con premi estratti in base ai numeri di pettorale.
Ore 19:00 - aperitivo “acrobatico” Lo spettacolo si ripete anche domenica alla stessa ora.
Ore 20:00 - musica e ballo con i Doganirs
Ore 22:30 - spettacolo pirotecnico

Domenica 12 marzo
Ore 09:30 - apertura chioschi enogastronomici e mostra mercato
Ore 15:30 - Sfilata abbigliamento in Lana Cotta
Ore 20:00 - Musica con i Zamejski Kvintet Grenzlander

La “Di Prampero”, tracciato con tanta storia

Il “Lussarissimo” avrà come cornice la neve perfetta della pista “Di Prampero”. Un tracciato affascinante e che, negli anni, ha visto tanti momenti di alto valore per lo sci, non soltanto nostrano. La prima gara ufficiale ebbe luogo nel 1942: si trattava di una discesa libera, e fu vinta nientemeno che da un “mostro sacro” dello sci come Zeno Colò con il tempo di 4 minuti e 23 secondi. Un tracciato ben diverso da quello attuale, e che si snodava per la strada forestale e per il bosco. Poi, nel Dopoguerra, sulla stessa pista si sfidarono altri nomi illustri quali Alverà, Lacedelli, Marcellin e Besson.

Negli anni ’70, la pista subì le prime trasformazioni e fu introdotta la Staffetta Alpina del Monte Lussari che consisteva in una gara di fondo di 8 km, la salita al Monte Lussari e una discesa libera a porte controllate (simile ad un moderno Super G). Nel 1978 vinse la staffetta il gruppo C.S. Forestale, con la mirabolante discesa di Marco Pufitsch (detto il Mork) che impiegò soltanto 2 minuti e 59 secondi per scendere a valle, segnando il record della vecchia pista.

Oggi, le cose sono un po’ diverse: la Di Prampero è una pista preparata perfettamente e di larghezza media sopra i 60 metri, che, dai vincitori delle discese libere di Coppa Europa, viene coperta in meno di due minuti.

Lo Sci Cai XXX Ottobre ed il Comune di Tarvisio sono onorati di essere in grado di presentare la prima edizione di questa manifestazione dove verrà scritto un altro capitolo di storia del Lussari e dove sarà stabilito un altro record, il miglior tempo impiegato nella prima edizione del Lussarissimo 2006.

Tanta storia, quindi, si può “leggere” sulle nevi della “Regina delle Alpi Orientali”. E il “Lussarissimo”, che nelle intenzioni del Comitato organizzatore punta a diventare un appuntamento fisso, si prepara a scrivere nuove pagine delle “vicende” sulla Di Prampero.

JUDO L'atleta della Ginnastica dopo il titolo da Cadetta ha conquistato quello da junior ai tricolori di Catania

Nicole Pouch: «E adesso gli Europei»

«Un bel rapporto in palestra con i compagni di squadra Marchiò e Agostini»

TRIESTE Nicole Pouch ha compiuto 17 anni il primo febbraio e quindi, quella di domenica scorsa a Catania, è stata la sua prima partecipazione da junior «effettiva» al campionato italiano che, nel judo, fa riferimento alla classe under 20. La giovane judoka della Ginnastica Triestina infatti, sul podio tricolore junior ci era già salita l'anno scorso in marzo, per ritirare la medaglia di bronzo, anche se l'età la inquadrava ancora nella classe Cadetti. E da Cadetta, in maggio, ha poi conquistato il titolo italiano, ma soprattutto, ha fatto suo il bronzo agli Eyof di Lignano che, per il momento, è la medaglia più prestigiosa della sua bacheca.

Ma com'è iniziata la passione di Nicole Pouch per il judo?

«È stato tutto abbastanza casuale. La mamma, che frequentava la Ginnastica Triestina, un giorno lesse un avviso affisso in bacheca che promuoveva uno stage di judo e decise di propormelo. L'idea mi piacque subito ed accettai. Fu così che indossai per la prima volta il "judogi", ricordo anche il giorno, era il 27 marzo 1998».

Il titolo italiano conquistato a Catania quindi, è arrivato a pochi giorni dal compimento dell'ottavo anno di pratica. Un percorso agonistico, il tuo, indubbiamente caratterizzato dalle soddisfazioni, ma quanta fatica e quali emozioni hanno accompagnato la medaglia d'oro di domenica scorsa?

«Il campionato italiano di Catania è stato indubbiamente caratterizzato da una gara molto dura, sia per le avversarie che ho incontrato, che per la tensione emotiva. Psicologicamente sapevo che il mio compito era di confermare i risultati ottenuti lo scorso anno e che non mi sarei potuta concedere il minimo errore. I primi tre combattimenti sono stati durissimi, ero condizionata dal pensiero di non sbagliare e questo mi ha impedito di esprimermi al massimo e di dimostrare quanto so fare».

Ciononostante non hai commesso errori e nessuna avversaria è stata capace di fermare il tuo cammino verso la medaglia d'oro. Com'è andata?

«Tengo a dire che è andata così anche se negli ultimi mesi abbiamo curato con molta attenzione la parte tecnica, ma domenica, in quegli incontri le tecniche non partivano proprio. Poi è arrivata la finale e mi sono trovata di fronte alla mia concorrente diretta per il posto in nazionale, a quel punto la tensione negativa si è allentata e sono riuscita ad incanalarla nel modo giusto. Ho ritrovato reattività e lucidità e ho risolto l'incontro proprio nel modo in cui l'avevamo preparato».

Ed è arrivata la medaglia d'oro...

«È il mio primo titolo da junior, complessivamente il secondo con quello fra le Cadette dell'anno scorso, in più questo risultato mi è valso il 3° dan e mi schiude la possibilità di vivere altre importanti esperienze internazionali con la Nazionale italiana. L'obiettivo a questo punto, si fissa sui Campionati europei juniores di settembre in Estonia. So che dovrò continuare a lavorare duramente, sia per guadagnarmi il posto sia per puntare al risultato, ma tutto questo non mi spaventa, anzi».

Sarebbe a dire cha fatica ti diverte?

«No, ma ci sono abituata e poi so che ho vicino i miei compagni di palestra e i miei istruttori Raffaele e Monica. C'è un rapporto molto bello fra tutti noi e questo rende più facile affrontare e superare fatica e difficoltà che si presentano. È accaduto anche a Catania, assieme a Giorgia Marchiò e Michele Agostini ci siamo dati forza reciprocamente. Giorgia si è classificata settima arrivando ad un passo dalla semifinale e Michele ha finalmente conquistato quella cintura nera che da tempo meritava, con uno splendido bronzo».

Enzo de Denaro

La judoka triestina Nicole Pouch in azione, oro ai tricolori di Catania

ATLETICA

Tram de Opcina, quattro ori ai tricolori indoor di Ancona

TRIESTE Quattro titoli italiani, tre argenti, due bronzi e tanti piazzamanti il bottino colto dai quattordici atleti del «Gruppo sportivo Amici del Tram de Opcina» che hanno partecipato ai Campionati italiani indoor di Ancona.

Le prestazioni ottenute dagli atleti triestini rappresentano un soddisfacente risultato tenendo conto di una preparzione invernalè osteggiata quest'anno dal maltempo e dalla chiusura dello stadio Grezar.

Doppietta della sprinter MF60, Giuseppina Sangermano, campionessa italiana sui 60 piani (9"62) e sui 200 metri (33"47).

Gli altri titoli nazionali sono arrivati da Tullio Hrovatin sui 60 ostacoli degli «over 50» (9"82) e dalla staffetta 4x200 MM60 formata da Giuliano Giacchelli, Fulvio Cressi, Giuseppe Dessardo e Fabio Antonini che hanno vinto la gara con il tempo di 1'59"42.

Medaglie d'argento per Giuseppe Dessardo (MM65) e Fabio Antonini (MM60) sui 60 piani rispettivamente con i tempi di 8"80 e 8"37, oltre che per la 4x200 «over 50» composta da Riccardo Parnici, Tullio Hrovatin, Fulvio Corrente e Vincenzo Calia (1'48"67).

I due bronzi, infine, portano ancora i nomi di Dessardo e Antonini, stavolta sui 200.

Questi gli altri piazzamenti degli atleti del Tram presenti ad Ancona: 4) Diego Bobbo (Peso MM40-10,64); 6) Mara Rubieri (200 MF50-38"98) e Cristiano Verzier (400 MM35-57"71). 7) Mara Rubieri (60 piani MF50-10"85) e Giuliano Giacchelli (200 MM60-30"36); 8) Tullio Hrovatin (Lungo MM50-4,81 m.) e Gino Bedrina (200 MM55-34"14); 9) Fulvio Corrente (60 MM50-8"15); 10) Gino Bedrina (60 piani MM55-9"24) e Riccardo Parnici (60 piani MM50-8"20); 11) Vincenzo Calia (200 MM50-28"98); 13) Cristiano Verzier (200 MM35-25"88); 16) Vincenzo Calia (60 piani MM50-8"68); 17) Cristiano Verzier (60 piani MM35-7"91).

al. rav.

PALLAMANO A1

Martedì Trieste a Prato

Arriva lo sponsor Stagione in salvo per i biancorossi

TRIESTE Un girotondo per avvicinarsi alla salvezza. La Pallamano Trieste ha festeggiato in questo modo, al PalaSavena di San Lazzaro, il prezioso pareggio pareggio conquistato martedì scorso contro il Bologna. Così come la Roma sotto la sua curva nel dopo derby che le ha regalato il record di vittorie consecutive nel campionato italiano di calcio, i biancorossi si sono presi per mano in mezzo al campo per festeggiare un risultato che nella pallamano rappresenta un piccolo record. Rimontare sei reti nell'arco di cinque minuti è qualcosa di inusuale, impresa che regala a Trieste un punto prezioso sia per la classifica sia per il morale. Viatico ideale alla sfida che lunedì prossimo, nel posticipo della quarta giornata, vedrà la formazione di Brzic dare l'assalto al Prato e, contestualmente, tentare il riavvicinamento al quinto posto attualmente occupato proprio dai toscani.

Buone notizie dal campo, ottime sul fronte societario visto che la società ha finalmente raggiunto un accordo di sponsorizzazione da qui al termine della stagione. Si tratta della Cmr, cooperativa muratori riuniti con sede a Filo in provincia di Ferrara, soggetto avvicinatosi alla società triestina grazie ai rapporti di lavoro con la Principe, sponsor storico della pallamano biancorossa.

Un ingresso importante che consentirà al presidente Lo Duca di immettere nelle casse prezioso capitale e che consentirà a Trieste di arrivare in fondo alla stagione. Comunicato intanto che l'ultima giornata della fase a orologio contro la Forst Bressanone si giocherà martedì 4 aprile, in posticipo televisivo, dalle 19 su Rai sport satellite.

Lorenzo Gatto

LUTTO

Sempre aperto il negozio di motocicli: Giordano voleva così

Negli ultimi giorni di vita Cottur riordinava i conti della Ciclistica

TRIESTE È ormai pomeriggio inoltrato e nel negozio di via Crispi fa il suo ingresso un uomo canuto, sulla sessantina. Si avvicina a Giovanni Cottur, figlio di Giordano, gli stringe la mano e, con rispetto e tristezza, sussurra: «Ho perso un grande amico». Poche e sincere parole, probabilmente le stesse proferite dall'infinità di persone passate sempre lì ieri. Qualche ora prima o subito dopo, per ricordare il grande ciclista triestino, scomparso mercoledì mattina alle soglie dei 92 anni. Tra visite, telegrammi (fra cui anche quello di Alfredo Martini, suo compagno in tante corse) e telefonate di sportivi, politici, giornalisti e conoscenti, la città e l'Italia intera si sono strette attorno alla sua famiglia. In tantissimi arriveranno poi lunedì alle 11 al cimitero di Sant'Anna, per l'estremo saluto.

Cottur Motocicli non ha abbassato le serrande, neanche per un momento: Giordano non l'avrebbe voluto. Quelle quattro mura, al cui interno il padre Giovanni aveva avviato l'attività commerciale tanti anni fa, erano diventate in breve una seconda casa per l'uomo simbolo del pedale triestino. A dimostrazione dell'attaccamento alla sua passione della vita, la bicicletta, e al lavoro, Cottur continuava a passare la giornata a contatto con i clienti, anche una volta superate le novanta primavere. Proseguì così fino a pochi mesi or sono, quando gli fu diagnosticato il male incurabile che se l'è portato via.

Anche all'ospedale, durante il ricovero, non aveva voluto restare inoperoso, dedicandosi invece a riordinare la contabilità del suo club sportivo, la Società Ciclistica Cottur. Sempre una battuta per tutti, forte di quel sarcasmo sibillino tipico dei grandi uomini di ogni epoca, con la sua contagiosa vivacità veniva considerato un punto di riferimento per quanti iniziavano a non essere più giovanissimi. «In tanti lo consideravano praticamente immortale – ci ha raccontato suo figlio, Giovanni -, al punto che, una volta saputo delle sue recenti condizioni di salute, nelle persone subentrava un senso di meraviglia». Uno stupore simile a quello che, più di mezzo secolo prima, avevano provato due miti di nome Coppi e Bartali, vedendosi scattare in faccia questo indomito triestino.

Matteo Unterweger

Giordano Cottur

VELA

Assieme a Bressani aveva vinto l'ultima edizione della Coppa d'Autunno

Benussi lascia la Barcola e Grignano

TRIESTE Furio Benussi, il vincitore (assieme a Lorenzo Bressani e Stefano Spangaro) della Barcolana 2005 a bordo di Skandia-Trieste Provincia di, ha annunciato ieri le proprie dimissioni dalla Società velica di Barcola e Grignano, il sodalizio sportivo organizzatore della regata, al quale era iscritto sin da bambino.

In una nota alla stampa il velista ha dichiarato che «tale decisione non vuole creare alcuna polemica, ma anzi garantire tranquillità all'ambiente sportivo, il cui obiettivo è quello di lavorare al meglio per un evento importante a livello internazionale come la Barcolana, del quale tutti andiamo fieri».

Furio Benussi, che grazie a un intervento della Provincia e di una serie di sponsor privati aveva charterizzato l'anno scorso l'imbarcazione Skandia e aveva vinto la Barcolana ottenendo anche un nuovo record di percorrenza, ha dichiarato di aver preso tale decisione «a malincuore, in conseguenza alle continue divergenze con l'attuale direttivo».

Una serie di polemiche, infatti, era scaturita a margine dell'operazione che aveva portato alla charterizzazione dello scafo e alla vittoria della Barcolana, in relazione alle quali, proprio in questi giorni, il collegio dei probiviri della Società velica di Barcola e Grignano aveva invitato a un incontro il velista triestino, che ha risposto con l'annuncio delle proprie dimissioni.

Intanto Furio Benussi si prepara già per la prossima edizione della regata triestina in programma il prossimo ottobre, con l'obiettivo di non farsi sfuggire la vittoria conquistata nel 2005: «Parteciperò alla Barcolana con il ruolo di Defender - si legge ancora nella nota inviata dal velista - con un'imbarcazione di 30 metri di nuova costruzione. Presenterò l'iniziativa nei prossimi mesi».

Furio Benussi